Vita Di Abu Bakkar Siddique (RA)

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Vita Di Abu Bakkar Siddique (RA)

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Vita di Abu Bakkar Siddique (RA)

Seconda edizione. 17 marzo 2023.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro analizza alcuni insegnamenti tratti dalla vita del grande compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il primo califfo ben guidato dell'Islam, Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui.

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà un musulmano a raggiungere un carattere nobile. Secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la cosa più pesante sulla Bilancia del Giorno del Giudizio sarà il carattere nobile. È una delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, ha elogiato nel Capitolo 68 Al Qalam, Versetto 4 del Sacro Corano:

"E in effetti, sei di grande carattere morale."

Pertanto, è dovere di tutti i musulmani acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di raggiungere un carattere nobile.

Vita di Abu Bakkar Siddique (RA)

La vita alla Mecca prima di accettare l'Islam

Un onesto uomo d'affari

Durante i giorni pre-islamici, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era un mercante di successo che intraprendeva regolarmente viaggi d'affari all'estero. Aveva una reputazione di correttezza e generosità nei suoi affari. Altri mercanti erano ansiosi di commerciare con lui poiché non imbrogliava mai nessuno. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 43.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò include trattare gli altri con gentilezza

secondo gli insegnamenti dell'Islam. Per quanto riguarda le transazioni commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include non sforzarsi di truffare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo, un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Carattere raffinato

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era universalmente amato dalla gente della Mecca. I nobili lo amavano perché possedeva le caratteristiche che accrescevano il loro onore tra gli arabi. Gli eruditi lo amavano perché era una persona molto istruita. I commercianti lo amavano perché era un mercante giusto e imparziale. I poveri lo amavano perché era sempre generoso con loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 44.

La radice di questo aspetto del suo carattere era la sincerità verso gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace

e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo agli altri in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare

coloro che si trovano nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Intelligenza

Durante i giorni pre-islamici, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non beveva mai alcolici. Quando gli fu chiesto a riguardo, rispose che desiderava sempre proteggere il suo onore e custodire la sua virilità e che bere alcolici rimuoveva entrambe queste cose. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagine 7-8.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel tempo. Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona, vale a dire, il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici sia stato accostato a cose associate al politeismo sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia, un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 1017 dell'Imam Bukhari, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto in dieci modi diversi in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questi includono l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà il vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Evitare le cose vane

Durante i giorni pre-islamici, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non compose mai poesie, cosa che era ampiamente fatta dagli arabi di quel tempo. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 7.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, detestava i discorsi vani e pertanto si asteneva dal comporre poesie.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Evitare l'imitazione cieca

Anche prima dell'avvento dell'Islam, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non si è mai prostrato o adorato un idolo. Anche da bambino ha applicato il suo buon senso quando gli è stato detto che gli idoli della Mecca erano i suoi Dei. Una volta ha chiesto agli idoli senza vita di fornirgli cibo e vestiti. Quando non hanno risposto è diventato ovvio che non potevano ottenere nulla per se stessi, e tanto meno concedere qualcosa a qualcun altro. Una volta ha persino lanciato una pietra a un idolo e ha osservato come non potesse proteggere se stesso, e tanto meno proteggere qualcun altro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 45-46.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, usò il suo buon senso e non seguì ciecamente le persone che lo circondavano nell'adorazione di idoli senza vita.

L'imitazione cieca dei propri antenati è una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la verità, come il Giorno del Giudizio. Una persona dovrebbe usare il proprio buon senso e scegliere uno stile di vita basato su prove e segni chiari e non imitare ciecamente gli altri come bestiame. Comportarsi in questo modo porta alla deviazione.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno

seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'imitazione cieca è disapprovata perfino nell'Islam.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Solo attraverso questo i musulmani adempiranno al vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a più difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può adempiere all'obbligo, ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi l'imitazione cieca porterà alla fine ad abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti difficili e se ne allontanerà nei momenti facili o viceversa.

Adorare i desideri

Anche prima dell'avvento dell'Islam, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non si è mai prostrato o adorato un idolo. Anche da bambino ha applicato il suo buon senso quando gli è stato detto che gli idoli della Mecca erano i suoi Dei. Una volta ha chiesto agli idoli senza vita di fornirgli cibo e vestiti. Quando non hanno risposto è diventato ovvio che non potevano ottenere nulla per se stessi, e tanto meno concedere qualcosa a qualcun altro. Una volta ha persino lanciato una pietra a un idolo e ha osservato come non potesse proteggere se stesso, e tanto meno proteggere qualcun altro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 45-46.

La verità è che ogni adoratore di falsi dei adora solo i propri desideri. Le loro divinità sono solo una manifestazione fisica dei loro desideri che adorano. Questo è ovvio poiché una persona che adora una divinità sotto forma di idolo sa che l'idolo senza vita non può comandargli di vivere la propria vita in un certo modo, quindi l'adoratore stesso decide come immagina che il suo idolo senza vita vorrebbe che vivesse. E questo codice di condotta si basa solo sui propri desideri. Pertanto, la loro adorazione dei propri desideri è la radice della loro adorazione. Gli influenti e i ricchi sono più annegati in questa mentalità poiché sono consapevoli che accettare il significato della verità, l'Islam, li costringerà a vivere secondo uno specifico codice di condotta che impedirà loro di agire in base ai propri desideri fuorvianti. Consigliano agli altri di seguirli poiché non desiderano perdere la loro influenza e autorità. Questo è il motivo per cui la storia ha dimostrato che sono stati i primi a rifiutare e opporsi ai Santi Profeti, la pace sia su di loro.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò di adorare i suoi desideri, cioè gli idoli, e si attenne invece a uno standard morale più elevato.

Innanzitutto, è importante capire che la cosa principale che separa un essere umano da un animale è il fatto che le persone vivono secondo un codice morale più elevato. Se le persone abbandonassero questo e agissero semplicemente in base ai loro desideri, non ci sarebbe alcuna differenza tra loro e gli animali. Infatti, le persone sarebbero peggiori poiché possiedono un livello di pensiero più elevato, ma scelgono comunque di vivere come animali.

In secondo luogo, che le persone lo vogliano ammettere o meno nella realtà, ogni persona è al servizio di qualcosa o di qualcuno. Alcuni sono al servizio di altri, come i dirigenti di Hollywood e fanno tutto ciò che gli comandano di fare, anche se ciò sfida la modestia e la vergogna. Altri sono al servizio dei loro parenti e amici e fanno tutto ciò che serve per compiacerli. Altri sono peggiori perché sono al servizio dei propri desideri, poiché questo è l'atteggiamento degli animali che generalmente agiscono per compiacere se stessi. La migliore e più alta forma di servitù è essere un servitore di Allah, l'Eccelso. Ciò è abbastanza evidente se si girano le pagine della storia che mostra chiaramente che coloro che erano i servitori di Allah, l'Eccelso, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno ricevuto il massimo onore e rispetto in questo mondo e lo riceveranno nel prossimo. Sono passati secoli e millenni, ma i loro nomi sono ricordati come pilastri e fari della storia. Mentre coloro che divennero servi degli altri in particolare, i loro desideri alla fine furono disonorati in questo mondo anche se raggiunsero un certo status mondano e divennero semplici note a piè di pagina nella storia. I media ricordano a malapena coloro che muoiono per più di qualche giorno prima di passare alla persona successiva su cui riferire. Durante la loro vita queste persone alla fine diventano tristi,

sole, depresse e persino suicide poiché vendere le loro anime e la loro decenza ai loro padroni mondani non ha concesso loro la contentezza che stavano cercando . Non c'è bisogno di essere uno studioso per comprendere questa ovvia verità. Quindi se le persone devono essere servi dovrebbero essere i servi di Allah, l'Eccelso, poiché l'onore duraturo, la grandezza e il vero successo risiedono solo in questo.

Evitare l'oppressione

Prima dell'avvento dell'Islam, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva un vivo interesse per gli insegnamenti religiosi e spesso discuteva con studiosi religiosi di diverse religioni. Il suo interesse mostrava un genuino desiderio di ricercare la verità e lo scopo della sua creazione. Ad esempio, una volta discusse con Waraqah Ibn Naufal, un esperto di Torah e Bibbia, sul concetto di Profezia. Waraqah gli disse che un Santo Profeta, la pace sia su di loro, dice ciò che gli è rivelato. Non commette oppressione, non aiuta gli altri a commettere oppressione e non tollera l'oppressione. Questa ricerca fu una delle ragioni per cui accettò prontamente la chiamata del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 49-50.

In generale, proprio come Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò le caratteristiche di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, descritte sopra, così dovrebbe fare un musulmano, poiché l'oppressione porta all'oscurità in entrambi i mondi.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2447, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'oppressione diventerà oscurità nel Giorno del Giudizio.

È fondamentale evitarlo, perché coloro che si ritrovano immersi nell'oscurità difficilmente troveranno la strada per il Paradiso. Solo coloro a cui verrà fornita una luce guida saranno in grado di farlo con successo.

L'oppressione può assumere molte forme. Il primo tipo è quando non si riesce a soddisfare i comandi di Allah, l'Eccelso, e ci si astiene dai Suoi divieti. Anche se questo non ha alcun effetto sullo stato infinito di Allah, l'Eccelso, causerà alla persona di essere sommersa nell'oscurità in entrambi i mondi. Secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244, ogni volta che una persona commette un peccato, una macchia nera viene incisa sul suo cuore spirituale. Più peccano, più il loro cuore sarà circondato dall'oscurità. Ciò impedirà loro di accettare e seguire la vera guida in questo mondo, il che alla fine porterà all'oscurità nel mondo successivo. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Il tipo successivo di oppressione è quando uno opprime se stesso non adempiendo alla fiducia che gli è stata concessa da Allah, l'Eccelso, nella forma del suo corpo e delle altre benedizioni mondane che possiede. La più grande delle quali è la propria fede. Questa deve essere protetta e rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica.

L'ultimo tipo di oppressione è quando si maltrattano gli altri. Allah, l'Eccelso, non perdonerà questi peccati finché la vittima dell'oppressore

non li perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così misericordiose, è improbabile che ciò accada. Quindi la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove le azioni giuste dell'oppressore saranno date alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe portare l'oppressore a essere gettato all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si dovrebbe quindi trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Un musulmano dovrebbe evitare tutte le forme di oppressione se desidera una luce guida in questo mondo e nell'altro.

Alla ricerca della verità

Prima dell'avvento dell'Islam, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva un vivo interesse per gli insegnamenti religiosi e spesso discuteva con studiosi religiosi di diverse religioni. Il suo interesse mostrava un genuino desiderio di ricercare la verità e lo scopo della sua creazione. Ad esempio, una volta discusse con Waraqah Ibn Naufal, un esperto di Torah e Bibbia, sul concetto di Profezia. Waraqah gli disse che un Santo Profeta, la pace sia su di loro, dice ciò che gli è rivelato. Non commette oppressione, non aiuta gli altri a commettere oppressione e non tollera l'oppressione. Questa ricerca fu una delle ragioni per cui accettò prontamente la chiamata del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 49-50.

Un musulmano deve seguire le orme di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricercando attivamente e agendo in base alla conoscenza, poiché questa conduce alla certezza della fede, proprio come la certezza che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, possedeva quando accettò prontamente l'Islam su chiamata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha

favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

"Sarà nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio) come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno."

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Accettare la verità

È ampiamente noto che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò la chiamata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, all'Islam senza esitazione, mentre tutti gli altri uomini mostrarono diversi gradi di esitazione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 51, e indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3661.

Una delle ragioni per cui accettò prontamente la verità è che era un uomo di verità. Ciò significa che prima dell'Islam cercò, accettò e adottò le caratteristiche della veridicità. Pertanto, quando gli fu presentata la verità dell'Islam, la accettò senza esitazione.

I musulmani devono sforzarsi di emularlo adottando la sincerità in tutti gli aspetti della loro vita.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Buona compagnia

È ampiamente noto che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò la chiamata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, all'Islam senza esitazione, mentre tutti gli altri uomini mostrarono diversi gradi di esitazione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 51, e indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3661.

Una delle ragioni per cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò prontamente la verità dell'Islam è perché aveva già un profondo legame di amicizia con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu testimone della verità dell'Islam attraverso la conoscenza del carattere impeccabile del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima della sua chiamata all'Islam. Anche se i non musulmani della Mecca osservavano la stessa cosa, tuttavia rifiutavano ostinatamente l'Islam.

Il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia trascorso la sua intera vita tra i non musulmani della Mecca è stata una prova sufficiente della sua dichiarazione di Profezia. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invitò i non musulmani della Mecca ad abbracciare l'Islam, usò i suoi 40 anni tra loro come prova che stava dicendo la verità. Questa prova era innegabile persino dai non musulmani. Questo incidente è registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4553. Solo l'arroganza di alcuni impedì loro di sottomettersi alla verità. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

La profonda amicizia tra i due dimostra quanto sia importante la buona compagnia.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale

anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

La vita alla Mecca dopo aver accettato l'Islam

Guidare gli altri alla fede

Dopo aver accettato l'Islam, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si impegnò nell'invitare gli altri verso la verità. Grazie ai suoi sforzi, molte persone accettarono l'Islam. Queste persone divennero i Compagni più importanti e anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone includevano: Az Zubair Ibn Al Awwaam, Uthman Ibn Affan, Talhah Ibn Ubaidullah, Sa'd Ibn Abi Waqqass, Abu Ubaidah Ibn Jarrah, Abdur Rahman ibn Auf e molti altri, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 55.

Uno dei modi in cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha compiuto questa grande impresa è stato attraverso il dare l'esempio. Quando gli altri hanno osservato i segni dell'Islam nel suo carattere e nelle sue azioni, invece che solo sulla sua lingua, ciò li ha incoraggiati ad accettare la verità.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Un appello pubblico all'Islam

Quando i Compagni del Santo Profeta, che Allah sia soddisfatto di loro, divennero circa 38 di numero Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a proclamare e invitare altri apertamente. Quando questo fu concordato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, entrarono nell'area sacra attorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e si rivolse a tutti coloro che erano presenti dentro e intorno alla Moschea mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase seduto accanto a lui. Fu il primo uomo che chiamò apertamente le persone ad accettare Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando i non musulmani della Mecca sentirono la sua chiamata divennero estremamente arrabbiati e scoppiarono violenti combattimenti nella Moschea tra loro e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu gravemente ferito. Fu portato a casa sua dove riprese conoscenza e chiese informazioni sullo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo incidente è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagine 319-320.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto

a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Sincerità al Profeta Muhammad (SAW)

Quando i Compagni del Santo Profeta, che Allah sia soddisfatto di loro, divennero circa 38 di numero Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a proclamare e invitare altri apertamente. Quando questo fu concordato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, entrarono nell'area sacra attorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e si rivolse a tutti coloro che erano presenti dentro e intorno alla Moschea mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase seduto accanto a lui. Fu il primo uomo che chiamò apertamente le persone ad accettare Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando i non musulmani della Mecca sentirono la sua chiamata divennero estremamente arrabbiati e scoppiarono violenti combattimenti nella Moschea tra loro e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, è stato gravemente ferito. È stato portato a casa sua dove ha ripreso conoscenza e si è informato sullo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha mangiato, bevuto o riposato finché non ha visto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era sano e salvo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 56-59.

Nonostante fosse sull'orlo della morte, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mantenne la sua sincerità nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

" Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Coraggio

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il più coraggioso degli uomini. Durante la Battaglia di Badr rimase con e difese il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da ogni attacco. In un'altra occasione, prima della migrazione a Medina, i non musulmani della Mecca aggredirono fisicamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e fu Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, a difenderlo colpendo uno di loro, trattenendone un altro e buttandone a terra un altro. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 13.

Fu l'uomo più coraggioso tra tutti, poiché rimase saldo nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, senza debolezza.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i

divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Eccelso, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Eccelso, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di

nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan

Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Aiutare i deboli

Quando i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, venivano perseguitati violentemente dai non musulmani della Mecca, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, li aiutò acquistando e liberando gli schiavi maschi e femmine che avevano accettato l'Islam, come Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è stato specificamente menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3754. Inoltre, i seguenti versetti del Sacro Corano furono rivelati a causa delle sue azioni pie. Capitolo 92 Al Layl, versetti 5-7:

"Quanto a colui che dà e teme Allah. E crede nella migliore [ricompensa]. Noi lo faciliteremo verso la facilità."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 357-358.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque allevierà la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà le sue sofferenze nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno

degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si incontrano nel mondo, questa ricompensa è riservata al musulmano finché non avrà raggiunto l'aldilà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah, l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. Pertanto, i musulmani dovrebbero, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in tutte le cose buone in modo che ricevano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Inoltre, è importante capire che ci sono altre forme di schiavitù in cui le persone cadono e in cui i musulmani dovrebbero aiutarle, come la schiavitù finanziaria attraverso i debiti. Ciò include aiutare gli altri a pagare i loro debiti con altre persone o rendere le cose facili quando un musulmano ha un debito con un altro. Infatti, colui che rinuncia a un debito che gli è dovuto per amore di Allah, l'Esaltato, sarà sollevato da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225.

Sincerità ad Allah (SWT)

Quando i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, venivano violentemente perseguitati dai non musulmani della Mecca, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, li aiutò acquistando e liberando gli schiavi maschi e femmine che avevano accettato l'Islam, come Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando suo padre gli consigliò di acquistare e liberare schiavi forti che avrebbero potuto supportarlo nella sua causa, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che li stava solo acquistando e liberando per il piacere di Allah, l'Esaltato, e non per un secondo fine. I seguenti versetti del Sacro Corano furono rivelati a causa delle sue azioni pie. Capitolo 92 Al Layl, versetti 5-7:

"Quanto a colui che dà e teme Allah. E crede nella migliore [ricompensa]. Noi lo faciliteremo verso la facilità."

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 69-70.

Un musulmano deve emulare Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rimanendo sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Sostenere i poveri

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li consigliò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono lasciando indietro le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di emigrare in modo da poter adorare Allah, l'Esaltato, in pace. Quando giunse a una certa distanza dalla Mecca incontrò un nobile non musulmano della Mecca, Ibn Ad Daghina. Quando i due parlarono, Ibn Ad Daghina commentò che una brava persona come lui non dovrebbe essere costretta a lasciare la sua patria. Ibn Ad Daghina continuò a narrare alcuni dei nobili tratti di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che includevano: la sua impazienza di aiutare i bisognosi e i poveri. Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 3905.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 7376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Esaltato, non mostrerà misericordia a colui che non mostra misericordia agli altri.

L'Islam è una religione molto semplice. Uno dei suoi insegnamenti fondamentali è così semplice che anche le persone non istruite possono comprenderlo e agire di conseguenza, vale a dire, il modo in cui le persone trattano gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, coloro che imparano a trascurare e perdonare gli

errori degli altri saranno perdonati da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Coloro che sostengono gli altri in questioni mondane e religiose benefiche come l'aiuto emotivo o finanziario saranno sostenuti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Questo stesso Hadith consiglia che colui che nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso.

In parole povere, se si trattano gli altri con gentilezza e rispetto secondo gli insegnamenti dell'Islam, saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso. E coloro che maltrattano gli altri saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso, anche se adempiono ai doveri obbligatori che sono collegati a Lui come le preghiere obbligatorie. Questo perché un musulmano deve adempiere a entrambi i doveri per raggiungere il successo, vale a dire, i doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Infine, è importante notare che un musulmano sarà trattato gentilmente da Allah, l'Eccelso, solo se tratta gli altri gentilmente per amor Suo. Se lo fa per qualsiasi altro motivo, perderà senza dubbio la ricompensa menzionata in questi insegnamenti. Il fondamento di tutti gli atti e dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Legami che uniscono

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li consigliò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono lasciando indietro le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di emigrare in modo da poter adorare Allah, l'Esaltato, in pace. Quando giunse a una certa distanza dalla Mecca incontrò un nobile non musulmano della Mecca, Ibn Ad Daghina. Quando i due parlarono, Ibn Ad Daghina commentò che una brava persona come lui non dovrebbe essere costretta a lasciare la sua patria. Ibn Ad Daghina continuò a narrare alcuni dei nobili tratti di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che includevano: mantenere i legami di parentela. Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 3905.

Mantenere i legami di parentela è un aspetto vitale dell'Islam che non può essere abbandonato se si desidera il successo in entrambi i mondi. Un vero segno della propria fede non è passare tutto il giorno ad adorare Allah, l'Eccelso, in una moschea, ma è adempiere ai diritti di Allah, l'Eccelso, e adempiere ai diritti della creazione. Uno dei diritti più importanti della creazione è sostenere i legami di parentela. Si può fingere pietà vestendosi islamicamente, ma non si può ingannare Allah , l'Eccelso . Quando ci si volta le pagine della storia osserveranno sempre che i pii servitori di Allah, l'Eccelso, mantennero i loro legami di parentela. Anche quando i loro parenti li maltrattavano, rispondevano comunque con gentilezza. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6525, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aiuterà sempre colui che si sforza di mantenere i propri legami di parentela anche se i propri parenti rendono le cose difficili. per loro.

Rispondere bene con bene non è speciale, mentre rispondere bene al male è il segno di un credente sincero. Il primo comportamento si vede persino negli animali. Nella maggior parte dei casi, quando si tratta un animale con gentilezza, questo a sua volta mostrerà affetto. È confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5991, che colui che sostiene veramente i legami di parentela è colui che mantiene i legami anche quando i suoi parenti li recidono. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era costantemente terrorizzato dalla maggior parte dei suoi parenti, ma lui si dimostrò sempre gentile nei loro confronti.

È risaputo che non si può raggiungere il successo senza la vicinanza di Allah, l' Eccelso. Ma in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5987, Allah, l'Eccelso, ha chiaramente dichiarato che reciderà i legami con colui che taglia i propri legami di parentela per ragioni mondane. Tenete a mente che questo è vero indipendentemente di quanto ci si sforza di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, nella forma di adorazione come le preghiere obbligatorie. Se Allah, l'Eccelso, taglia i legami con un

musulmano, come può raggiungere la Sua vicinanza e il Suo successo eterno?

Inoltre, nella maggior parte dei casi Allah, l'Eccelso, ritarda la punizione dei peccati per dare alle persone l'opportunità per pentirsi. Ma rompere i legami di parentela per ragioni mondane è punito rapidamente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4212.

Sfortunatamente, recidere i legami è una cosa comune nel mondo di oggi. Le persone recidono facilmente i legami di parentela per meschini motivi mondani. Non riescono a riconoscere che qualsiasi perdita Ciò che avviene nel mondo materiale è temporaneo, ma se sono separati da Allah, l'Eccelso, affronteranno sofferenze prolungate in entrambi i mondi.

Un motivo per rompere i legami di parentela che è comunemente visto all'interno della comunità islamica è quando si raggiunge uno status sociale più elevato attraverso la propria occupazione. Questo li spinge a scartare i propri parenti poiché credono di non essere più degni di interagire con loro. Il loro amore per la loro ricchezza e il loro status sociale li spinge alle porte della paranoia che li convince che i loro parenti vogliono solo privarli delle loro ricchezze.

Il Sacro Corano indica che questi legami saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 4 An Nisa, versetto 1:

“…E temete Allah, attraverso il quale vi interrogate l'un l'altro, e gli uteri. In verità Allah è sempre sopra di voi, un Osservatore.”

Questo versetto indica anche chiaramente che non si può ottenere pietà senza sostenere i legami di parentela. Quindi coloro che credono possono ottenerlo attraverso un'adorazione eccessiva e il digiuno si sono rivelati sbagliati e devono quindi cambiare il loro comportamento.

L'Islam insegna ai musulmani a sostenere tutti i legami di parentela aiutando i loro parenti in questioni buone, ogni volta e ovunque possibile. È stato ordinato loro di adottare una mentalità costruttiva che unisca i parenti per il bene della società piuttosto che una mentalità distruttiva che causa solo divisioni all'interno delle famiglie. Secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, creare divisioni tra le persone porta alla propria distruzione.

Coloro che recidono i loro legami di parentela sono stati maledetti nel Sacro Corano. Capitolo 47 Muhammad, versetti 22-23:

“Quindi forse, se vi voltaste, causereste corruzione sulla terra e recidereste i vostri [legami di] relazione? Quelli [che lo fanno] sono quelli che Allah ha maledetto…”

Come si possono realizzare i propri desideri legittimi in questo mondo o nell'altro quando si è circondati dalla maledizione di Allah, l'Esaltato , e privati della Sua misericordia?

L'Islam non ordina di andare oltre i propri mezzi per sostenere i propri parenti né chiede di sacrificare i limiti di Allah, l'Eccelso, per i propri parenti poiché non c'è obbedienza alla creazione se ciò significa disobbedienza al Creatore. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2625. Pertanto, non ci si dovrebbe mai unire ai propri parenti in atti malvagi. In questo caso , un musulmano dovrebbe comandare ai loro parenti di fare il bene e proibire loro gentilmente di fare il male, mantenendo il rispetto per loro. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“ E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Innumerevoli vantaggi si ottengono da chi mantiene i legami di parentela per amore di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mantiene i legami sarà benedetto con grazia extra nella sua provvista e nella sua vita. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1693. Ciò significa che la loro provvista indipendentemente da quanto sia piccola sarà sufficiente per loro e fornirà loro pace mentale e corpo. La grazia nella vita significa che troveranno il tempo per adempiere a tutti i loro doveri religiosi e mondani. Queste sono due benedizioni I musulmani trascorrono tutta la loro vita e la loro ricchezza cercando di ottenere, ma molti non riescono a riconoscere che Allah, l'Esaltato, ha posto entrambi nel mantenimento dei legami di parentela.

Mantenere i legami di parentela è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ai musulmani per adempiere a questo dovere vitale anche con i loro parenti non musulmani . Un Hadith che consiglia questo si trova nel Sahih Muslim, numero 2324.

Una delle trappole del diavolo è che mira a creare dissenso tra parenti e all'interno della società, il che porta alla rottura delle famiglie. e divisioni sociali. Il suo obiettivo finale è indebolire l'Islam come nazione. Sfortunatamente, alcuni sono diventati famosi per aver covato rancori che durano decenni e si tramandano di generazione in generazione. Una persona tratterà bene un parente per decenni, ma per un errore e una discussione quest'ultimo giurerà di non parlargli mai più. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6526, che è illegale per un musulmano tagliare i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Se questo è il comando riguardante il taglio dei legami con un non parente, si può immaginare la serietà del taglio dei legami con i parenti? Questa domanda è stata risolta in Sahih Bukhari, numero 5984. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che colui che taglia i legami con un parente per ragioni mondane non entrerà in Paradiso.

Bisogna riflettere sui versetti e gli Hadith che discutono questo importante argomento e rendersi conto che se dopo decenni di peccati Allah, l'Eccelso, non chiude le Sue porte o i collegamenti dei servitori con le persone, perché le persone voltano così facilmente le spalle ai loro parenti per piccole questioni mondane? Questo deve cambiare se si

desidera che la propria connessione con Allah, l'Eccelso, rimanga intatta.

Consolare gli altri

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li consigliò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono lasciando indietro le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di emigrare in modo da poter adorare Allah, l'Esaltato, in pace. Quando giunse a una certa distanza dalla Mecca incontrò un nobile non musulmano della Mecca, Ibn Ad Daghina. Quando i due parlarono, Ibn Ad Daghina commentò che una brava persona come lui non dovrebbe essere costretta a lasciare la sua patria. Ibn Ad Daghina continuò a narrare alcuni dei nobili tratti di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che includevano: aiutare la persona afflitta dal dolore. Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 3905.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1601, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque consolasse una persona addolorata sarebbe stato rivestito di una veste d'onore nel Giorno del Giudizio.

Poiché affrontare le difficoltà è garantito per tutti, questo è un modo estremamente semplice per ottenere una grande ricompensa che non richiede molto tempo, energia o denaro. Ciò include lo sforzo di aiutare la famiglia che affronta una difficoltà in base alle proprie possibilità, come supporto emotivo, finanziario e fisico. Un musulmano deve

incoraggiare gentilmente coloro che affrontano difficoltà a rimanere pazienti durante la prova e ricordare loro i versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono l'importanza e la grande ricompensa dell'essere pazienti. Dovrebbero parlare positivamente ricordando loro che le cose accadono solo per una buona ragione, anche se le persone non riescono a comprendere la saggezza che c'è dietro. In realtà, una persona non deve essere uno studioso per compiere questa giusta azione, poiché nella maggior parte dei casi poche parole gentili di supporto sono sufficienti per far sentire meglio qualcuno che affronta difficoltà. E in alcuni casi, essere fisicamente lì è sufficiente per fornire loro la sensazione di supporto, anche se non vengono pronunciate parole.

Infine, è importante che i musulmani correggano la loro intenzione quando compiono questa giusta azione, ovvero, lo facciano per amore di Allah, l'Eccelso, e non per mettersi in mostra con gli altri, come i loro parenti, né per paura di essere criticati dagli altri se non lo fanno. Coloro che agiscono per amore degli altri saranno informati nel Giorno del Giudizio di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

La prima migrazione

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li consigliò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono lasciando indietro le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di emigrare in modo da poter adorare Allah, l'Esaltato, in pace. Quando giunse a una certa distanza dalla Mecca incontrò un nobile non musulmano della Mecca, Ibn Ad Daghina. Quando i due parlarono, Ibn Ad Daghina commentò che una brava persona come lui non dovrebbe essere costretta a lasciare la sua patria. Ibn Ad Daghina continuò a narrare alcuni dei nobili tratti di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Ibn Ad Daghina incoraggiò poi Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, a tornare alla Mecca dove gli avrebbe offerto la sua protezione dai non musulmani della Mecca. Quando entrambi tornarono, i leader dei non musulmani della Mecca acconsentirono alle richieste di Ibn Ad Daghina ma insistettero che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, pregasse e adorasse Allah, l'Esaltato, nella privacy della sua casa e non in pubblico. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3905.

Anche se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò alla Mecca, era pienamente determinato a migrare e a lasciare tutto alle spalle per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò che fece alla fine, in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, questo evento che parla della migrazione di alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, in Etiopia.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Protezione divina

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li consigliò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono lasciando indietro le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di emigrare in modo da poter adorare Allah, l'Esaltato, in pace. Quando giunse a una certa distanza dalla Mecca incontrò un nobile non musulmano della Mecca, Ibn Ad Daghina. Quando i due parlarono, Ibn Ad Daghina commentò che una brava persona come lui non dovrebbe essere costretta a lasciare la sua patria. Ibn Ad Daghina continuò a narrare alcuni dei nobili tratti di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Ibn Ad Daghina incoraggiò quindi Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, a tornare alla Mecca dove gli avrebbe offerto la sua protezione dai non musulmani della Mecca. Quando entrambi tornarono, i leader dei non musulmani della Mecca acconsentirono alle richieste di Ibn Ad Daghina ma insistettero che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, pregasse e adorasse Allah, l'Esaltato, nella privacy della sua casa e non in pubblico. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, acconsentì ma costruì una moschea di fronte alla sua casa dove pregò e recitò il Sacro Corano che poteva essere ascoltato dai passanti. Quando i leader dei non musulmani della Mecca sfidarono Ibn Ad Daghina su questo, egli chiese ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di adorare Allah, l'Esaltato, privatamente o di liberarlo dalla sua promessa di protezione. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo liberò e cercò invece protezione da Allah, l'Esaltato, Signore dei mondi. Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 3905.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1081, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò i musulmani su come ottenere benedizioni nel loro sostentamento, sostegno divino e un miglioramento della loro condizione e del loro stato.

La prima cosa è pentirsi sinceramente ad Allah, l'Eccelso, prima di morire. Poiché il momento della morte è sconosciuto, questo Hadith indica in realtà il pentimento sincero ogni volta che si commette un peccato, ovvero il pentimento senza indugio. Ciò consiste nel cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque altro sia stato offeso, provare rammarico, fare una ferma promessa di non commettere di nuovo lo stesso peccato o un peccato simile. E infine, se possibile, compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

La cosa successiva consigliata nell'Hadith principale è che un musulmano deve usare il proprio tempo prima di essere preoccupato per responsabilità, una malattia o una difficoltà. Un musulmano può raggiungere questo obiettivo obbedendo ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Deve affrettarsi a compiere azioni giuste entro i propri mezzi il più possibile senza indugio poiché il domani che spera potrebbe non arrivare mai. Si spera che colui che si comporta in questo modo sarà sostenuto da Allah, l'Esaltato, quando non sarà più in grado di compiere azioni giuste extra a causa di un cambiamento nelle circostanze.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che un musulmano deve rafforzare il suo legame con Allah, l'Esaltato,

ricordandoLo molto. Il vero ricordo di Allah, l'Esaltato, consiste di tre livelli. Il primo è il ricordo interiore, ovvero la sincerità verso di Lui. Il secondo livello consiste nel ricordare Allah, l'Esaltato, pronunciando buone parole ed evitando discorsi vani e peccaminosi. E il livello più alto è obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie azioni come delineato in precedenza.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale è dare molta carità sia nascosta che aperta. Ciò include sia la carità obbligatoria che quella volontaria. È importante notare che questo significa dare la carità in base alle proprie possibilità, che sia molta o poca. Allah, l'Eccelso, non osserva la quantità. Osserva e giudica le azioni in base alla qualità, ovvero alla sincerità. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Ciò non lascia ai musulmani scuse se non quella di dare la carità in base alle proprie possibilità. Inoltre, è importante dare la carità regolarmente anziché ogni tanto, poiché le azioni regolari sono più amate da Allah, l'Eccelso, anche se sono piccole. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465. Infine, coloro che desiderano incoraggiare gli altri a fare la carità possono farla pubblicamente. Ciò li porterà a ottenere la stessa ricompensa di coloro che donano per la loro ispirazione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Ma coloro che hanno paura di mettersi in mostra, il che annulla la loro ricompensa, dovrebbero farlo in privato. L'Islam ha fornito molte opzioni e opportunità ai musulmani per ottenere molta ricompensa che porta alla rimozione dei loro fardelli in entrambi i mondi.

Il campione della verità

Durante i suoi ultimi anni alla Mecca prima di migrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu portato nel miracoloso Viaggio Celeste. Fu portato prima alla Masjid Aqsa in Palestina e poi ai sette Cieli durante una piccola parte della notte. Capitolo 17 Al Isra, versetto 1:

"Esaltato sia Colui che ha condotto il Suo Servo [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] di notte da al-Masjid al-Ḥarām ad al-Masjid al-Aqṣā, i cui dintorni abbiamo benedetto, per mostrargli i Nostri segni…"

Al suo ritorno informò la gente della Mecca del suo Viaggio Celeste. I non musulmani della Mecca confutarono la sua affermazione e cercarono di convincere i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a rinunciare all'Islam poiché credevano che questo viaggio fosse impossibile. Ma Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose semplicemente che credere in questo viaggio era una questione di poco conto poiché credeva in cose più grandi di cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo informò come la rivelazione divina. Dopo questo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli diede il titolo di Siddique, che significa, il veritiero. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 63.

Bisogna seguire le orme di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, adottando la sincerità in tutti gli aspetti della propria vita.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si fa del bene agli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verifica perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Migrazione a Medina con il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Confidando in Allah (SWT)

Dopo anni di persecuzione alla Mecca, Allah, l'Eccelso, concesse il permesso al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di migrare a Medina in compagnia di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Presero delle precauzioni per evitare di essere scoperti dai non musulmani della Mecca, come lasciare la Mecca di nascosto. Fecero in modo che il figlio di Abu Bakkar, Abdullah, che Allah sia soddisfatto di loro, spiasse i non musulmani della Mecca per trasmettere i loro piani malvagi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Assunsero una guida per aiutarli nel loro viaggio a Medina. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3905.

Queste precauzioni e misure indicano un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, vale a dire, usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito in modi leciti per ottenere una sorta di beneficio. L'altro aspetto è la fiducia che il risultato, che Allah, l'Esaltato, sceglie, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti. Entrambi gli elementi della fiducia in Allah, l'Esaltato, possono essere chiaramente osservati sia nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sia in Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Ad esempio, mentre si trovava nella Grotta del Monte Thawr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di non preoccuparsi della sua sicurezza poiché Allah, l'Esaltato, era con loro. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3922.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, ovvero quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, può fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che nessuno tranne Allah, l'Eccelso, può dare, trattenere, danneggiare o beneficiare qualcuno.

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di

provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l' Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore della fiducia in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

“O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…”

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Esaltato, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano evitare l'Inferno e ottenere il Paradiso. Abbandonarle mentre si afferma di avere fiducia che Allah, l'Eccelso, li perdonerà è semplicemente un pio desiderio ed è quindi biasimevole.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui

Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, allora è accettabile, altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith potrebbe non cercare attivamente la provvista sapendo che ciò che gli è stato assegnato così tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista come ottenerla tramite un lavoro è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi qualcosa dalle persone è libero da colpe se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è

un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se possono essere a questo alto rango.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per loro, la accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché hanno ferma fiducia che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti che ci sono stati concessi, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona, che la osservi o meno.

Vero amore

Dopo anni di persecuzione alla Mecca Allah, l'Eccelso, concesse il permesso al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di migrare a Medina in compagnia di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Durante il loro viaggio Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si posizionava prima di fronte al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando camminava e poi a volte si posizionava dietro di lui. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo interrogò sul suo comportamento, rispose che ogni volta che temeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe stato attaccato da dietro, si posizionava dietro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma poi temeva un attacco frontale e questo lo avrebbe portato a cambiare posizione. Alla fine si rifugiarono nella Grotta del Monte Thawr per alcuni giorni. Prima di entrare nella grotta Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette per entrarci per primo per pulire e rimuovere qualsiasi cosa dannosa al suo interno. Mise persino il piede in una fessura all'interno della caverna per paura che una creatura potesse uscirne e fare del male al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 157.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo

carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché

non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Il miglior compagno

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, cercarono rifugio nella grotta del Monte Thawr durante la migrazione a Medina, furono inseguiti dai non musulmani della Mecca decisi a martirizzare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In questa occasione i non musulmani della Mecca raggiunsero la grotta dove si erano nascosti. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, osservò che se i non musulmani avessero guardato in basso ai loro piedi avrebbero visto sia lui che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nascosti nella grotta. A questo punto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che non avrebbe dovuto rattristarsi poiché Allah, l'Esaltato, era il loro terzo Compagno. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3922. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 40:

"…quando erano nella caverna e lui [cioè, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] disse al suo compagno, "Non rattristarti; in verità Allah è con noi."…"

In un Hadith divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Eccelso, consiglia che Egli è con chiunque Lo ricordi.

Con l'aumento di problemi e disturbi mentali, come la depressione, è fondamentale che i musulmani comprendano l'importanza di questa

dichiarazione. C'è una piccola possibilità che una persona sperimenti un problema mentale quando è costantemente circondata e aiutata da qualcuno che la ama veramente. Se questo è vero per una persona, è senza dubbio più appropriato per Allah, l'Esaltato, che ha promesso di essere con colui che si ricorda di Lui. Agire solo su questa dichiarazione eliminerebbe tutti i problemi mentali, come la depressione. È il motivo per cui essere isolati dagli altri o essere tra gli altri non ha influenzato lo stato mentale dei giusti predecessori poiché erano sempre in compagnia di Allah, l'Esaltato. È ovvio che quando si ottiene la compagnia di Allah, l'Esaltato, si supereranno con successo tutti gli ostacoli e le difficoltà fino a raggiungere la Sua vicinanza nell'aldilà.

Inoltre, per la Sua infinita misericordia Allah, l'Eccelso, non ha limitato questa dichiarazione in alcun modo. Ad esempio, non ha dichiarato di essere solo con i giusti o con coloro che compiono specifiche buone azioni. In effetti, ha abbracciato ogni musulmano indipendentemente dalla forza della sua fede o da quanti peccati abbia commesso. Quindi un musulmano non dovrebbe mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Ma è importante notare la condizione menzionata in questo Hadith, vale a dire, ricordare Allah, l'Eccelso. Questo non significa solo ricordarLo con la propria lingua, ma, cosa ancora più importante, ricordarLo attraverso le proprie azioni. Ciò si ottiene solo adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il vero ricordo di Allah, l'Eccelso. Chi si comporta in tal modo sarà benedetto con la compagnia e il sostegno di Allah, l'Eccelso.

In parole povere, più uno obbedisce ad Allah, l'Eccelso, più riceverà la Sua compagnia. Ciò che uno dà è ciò che riceverà.

Aderire alla verità

Durante la loro migrazione a Medina, ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiesto da un passante chi fosse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non lo riconobbe. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non volle dirgli la verità poiché questa informazione avrebbe potuto raggiungere i non musulmani della Mecca, che li stavano inseguendo, ma allo stesso tempo non desiderava mentire, poiché era l'apice dell'onestà e della veridicità. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse all'uomo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era semplicemente la sua guida. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, intendeva la sua guida in questo mondo mentre, l'uomo presumeva che intendesse dire che era la sua guida durante il suo viaggio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 104-105.

È un vero peccato che oggigiorno i musulmani mentano senza una vera ragione, nonostante Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, sia rimasto onesto, persino di fronte a una situazione mortale.

Mentire è inaccettabile, che si tratti di una piccola bugia, spesso chiamata bugia bianca, o quando si mente per scherzo. Tutti questi tipi di bugie sono proibiti. Infatti, chi mente per far ridere la gente, quindi il suo scopo non è ingannare qualcuno, è stato maledetto tre volte in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315.

Un'altra bugia popolare che le persone spesso dicono credendo che non sia un peccato è quando mentono ai bambini. Questo è senza dubbio un peccato secondo gli Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4991. È pura follia mentire ai bambini poiché adotteranno questa abitudine peccaminosa solo dall'anziano che mente a loro. Comportarsi in questo modo dimostra che i bambini che mentono sono accettabili quando non lo sono secondo gli insegnamenti dell'Islam. Solo in casi molto rari ed estremi è accettabile mentire, ad esempio mentire per proteggere la vita di una persona innocente.

È fondamentale evitare di mentire poiché, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, porta ad altri peccati come la maldicenza e la derisione delle persone. Questo comportamento conduce alle porte dell'Inferno. Quando una persona continua a mentire, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda. Non ci vuole uno studioso per predire cosa accadrà a una persona nel Giorno del Giudizio che è stata registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda.

Tutti i musulmani desiderano la compagnia degli angeli, ma quando una persona mente viene privata della loro compagnia. Infatti, il tanfo che viene omesso dalla bocca di un bugiardo fa sì che gli angeli si allontanino di un miglio da loro. Ciò è confermato in un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1972.

Raccontare bugie che si diffondono ad altri nella società è un peccato così grave che secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7047, se una persona lo fa e non si pente verrà punita dopo la morte a tal punto che un gancio di ferro verrà messo nella sua bocca e la sua

pelle del viso verrà strappata via. Il suo viso si rigenererà all'istante e il processo verrà poi ripetuto. Ciò accadrà continuamente fino al Giorno del Giudizio.

Per concludere, tutti i musulmani dovrebbero evitare ogni forma di menzogna, indipendentemente dalla persona con cui stanno conversando.

La vita a Medina durante la vita del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Il primo anno dopo la migrazione

Una bella eredità

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò a Medina, una delle prime cose che fece fu costruire una casa di Allah, l'Eccelso, la Masjid An Nabawi. La terra apparteneva a due ragazzi orfani, Suhayl e Sahl, che Allah sia soddisfatto di loro, che offrirono la terra gratuitamente, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rifiutò di prenderla gratuitamente e la acquistò da loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 165-166.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un

pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

I posti migliori del mondo

La Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina fu inizialmente costruita con mattoni sopra i quali c'era un tetto leggero fatto di foglie di palma. Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, non vi apportò alcun miglioramento durante il suo Califfato. Ma durante il suo Califfato Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, la ingrandì, ricostruendola nello stesso modo del tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cioè con mattoni e foglie di palma e ne restaurò anche i pilastri di legno. Durante il suo Califfato Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, apportò modifiche e aggiunte importanti. Fece costruire i suoi muri con pietra tagliata e intonaco, i suoi pilastri di pietra e il suo tetto di teak. Stava mettendo in pratica l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sunan Ibn Majah, numero 738. Consiglia che chiunque costruisca una Moschea per amore di Allah, l'Esaltato, anche piccola come un nido di passero o più piccola, Allah, l'Esaltato, costruirà per loro una casa in Paradiso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 201-202.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le

preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Fratellanza tra aiutanti e migranti (RA)

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilì la fratellanza tra i suoi compagni Emigranti, i Muhajireen e gli Aiutanti, gli Ansar, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Consigliò loro di diventare fratelli nella causa di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 215.

Con il passare del tempo le persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il secondo anno dopo la migrazione

La battaglia di Badr

Stare fermi

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Sulla strada per razziare una carovana di non musulmani della Mecca, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato che i leader non musulmani della Mecca avevano organizzato un esercito per affrontare i musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, la loro opinione su cosa fare. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 259-260.

In quel momento, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e confortò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, promettendogli il suo sostegno in ogni circostanza e incoraggiò gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a fare lo stesso.

Questo incidente ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o

sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l' Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Inoltre, un aspetto dell'ipocrisia è quando si mostra verbalmente supporto per gli altri e per i loro buoni progetti, come costruire una moschea, ma quando arriva il momento di prendere parte al progetto, come donare ricchezza, sembra che scompaiano. Allo stesso modo, quando le persone affrontano momenti buoni, li supportano verbalmente ricordando agli altri la loro lealtà nei loro confronti. Ma nel momento in cui le persone affrontano difficoltà, questi ipocriti non offrono alcun supporto emotivo o fisico. Invece li criticano. Questo era l'atteggiamento degli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 62:

"E allora come sarà quando li colpirà la sventura a causa di ciò che le loro mani hanno fatto e poi verranno da te giurando su Allah: "Non volevamo altro che buona condotta e accomodamento"?"

Coraggio

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il più coraggioso degli uomini. Durante la Battaglia di Badr rimase con e difese il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da ogni attacco. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, Pagina 13.

Poiché il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) era il bersaglio principale dei non musulmani della Mecca, stare con lui era il posto più pericoloso durante la battaglia di Badr.

Un musulmano deve avere coraggio in tutti gli aspetti della vita, il che implica rimanere sinceramente obbediente ad Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2511, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia dal comportarsi da codardi. Questo atteggiamento impedisce la fiducia in Allah, l'Esaltato, e in ciò che ha promesso, come la propria provvista garantita. Può portare a cercare la propria provvista con mezzi dubbi e illeciti che distruggeranno una persona in entrambi i mondi. Allah, l'Esaltato, non accetta alcuna azione che abbia un fondamento nell'illecito. Questo è stato messo in guardia in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Inoltre, essere un codardo impedisce di lottare contro il Diavolo e il proprio Diavolo interiore, il che richiede una vera lotta. Ciò porterà a fallire nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E quindi impedirà loro di soddisfare i diritti delle persone. Sia il successo mondano che quello religioso richiedono sforzo e tempo. Un codardo avrà troppa paura di intraprendere questa lotta e sarà invece pigro, il che porta al fallimento sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Vera speranza

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Prima che la battaglia iniziasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò insistentemente e ardentemente Allah, l'Eccelso, di concedere loro la vittoria. Le sue suppliche ad Allah, l'Eccelso, erano così intense che il suo mantello gli scivolava giù dalle spalle quando alzava le mani in supplica. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli rimetteva il mantello e per compassione chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di diminuire la sua intensità poiché Allah, l'Eccelso, avrebbe adempiuto alla Sua promessa e gli avrebbe concesso la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 273.

Poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il perfetto servitore di Allah, l'Esaltato, non ha smesso di rivolgersi e supplicare il suo Signore e Maestro. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, durante questo incidente era alla stazione della vera speranza in Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri

desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani la cui punizione sarà ridotta da essa entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza di Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirgli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“ E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Amore vero

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Durante questa battaglia il figlio di Abu Bakkar, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di loro, stava combattendo dalla parte dei non musulmani. Anni dopo, dopo aver accettato l'Islam, disse a suo padre che durante la Battaglia di Badr, aveva avuto l'opportunità di attaccarlo ma trattenne la mano per rispetto nei suoi confronti. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che se avesse avuto l'opportunità quel giorno di combatterlo, lo avrebbe fatto. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 12.

Sebbene fosse suo figlio, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, riponeva amore e lealtà soprattutto verso Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Un segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è che si preferiscano i comandi e i divieti impartiti nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai propri desideri e opinioni. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 24:

“Di', [O Muhammad]: "Se i tuoi padri, i tuoi figli, i tuoi fratelli, le tue mogli, i tuoi parenti, la ricchezza che hai ottenuto, il commercio di cui temi il

declino e le dimore di cui sei compiaciuto sono più amati da te di Allah e del Suo Messaggero e di chi lotta per la Sua causa, allora aspetta finché Allah non esegue il Suo comando. E Allah non guida le persone che si dimostrano disobbedienti".

Una persona è incline alle cose menzionate in questo versetto solo per amore verso di esse. Ma quando si sceglie l'obbedienza all'Islam rispetto a queste cose, si dimostra il proprio amore per Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un vero amante desidera solo obbedire al proprio amato e tenerlo contento in ogni momento. Ciò è possibile solo quando un musulmano obbedisce agli insegnamenti dell'Islam.

Un atto misericordioso

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Dopo che la vittoria fu data ai musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consultò i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare con i loro prigionieri di guerra. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò di giustiziarli per i loro numerosi crimini e atti di guerra. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non gradì questo suggerimento. Quindi Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì di perdonarli dall'esecuzione e invece di consentire loro di acquistare la propria libertà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu soddisfatto di questo consiglio e agì di conseguenza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 305.

In tutto il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai musulmani è stato consigliato di essere misericordiosi con gli altri. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924, consiglia che coloro che mostrano misericordia alla creazione riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato.

È importante notare che mostrare misericordia non avviene solo attraverso le proprie azioni, come donare ricchezza ai poveri. In effetti, comprende ogni aspetto della propria vita e interazione con gli altri, come le proprie parole. Ecco perché Allah, l'Eccelso, avverte coloro che mostrano misericordia agli altri donando la carità che non mostrare misericordia attraverso le proprie parole, come contare i favori fatti agli

altri, annulla solo la loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

La vera misericordia si mostra in ogni cosa: nell'espressione del viso, nello sguardo e nel tono del discorso. Questa è stata la piena misericordia mostrata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è quindi il modo in cui i musulmani devono agire.

Inoltre, mostrare misericordia è così importante che Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedeva innumerevoli caratteristiche belle e nobili, quella che attraeva i cuori delle persone verso di lui e l'Islam era la misericordia. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Avverte chiaramente che senza pietà le persone sarebbero fuggite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se questo fosse stato il caso nei suoi confronti, nonostante possedesse innumerevoli

altre belle caratteristiche, come possono i musulmani, che non possiedono caratteristiche così nobili, aspettarsi di avere un impatto positivo sugli altri, come i loro figli, senza mostrare vera pietà?

In parole povere, i musulmani dovrebbero trattare gli altri come vorrebbero essere trattati da Allah, l'Eccelso, e dagli altri, ovvero senza dubbio con vera e piena misericordia.

Il terzo anno dopo la migrazione

La battaglia di Uhud

Obbedienza nelle difficoltà

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere su una piccola montagna, Jabal Al Rumah, che si trova di fronte al Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero da Jabal Al Rumah, espose la parte posteriore dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i loro corpi furono mutilati dai non musulmani. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina, si resero conto che i leader non musulmani della Mecca stavano pensando di marciare di nuovo verso Medina per spazzare via l'Islam per sempre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede ordine ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nonostante le loro gravi ferite e i corpi stanchi, di muoversi all'inseguimento dei non musulmani. Quando i

Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero positivamente Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 172:

“Quelli [i credenti] che hanno risposto ad Allah e al Messaggero dopo che un infortunio li aveva colpiti. Per coloro che hanno fatto del bene tra loro e hanno temuto Allah c'è una grande ricompensa.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 67-68.

Settanta Compagni, tra cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, si offrirono volontari per dare la caccia ai non musulmani della Mecca. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6249.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Rispettare le conversazioni

Quando la figlia di Umar Ibn Khattab, Hafsah, che Allah sia soddisfatto di loro, divenne vedova, egli discusse una possibile proposta di matrimonio con Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro. Quest'ultimo rifiutò l'offerta poiché non era nella posizione giusta per sposarsi. Umar discusse quindi una proposta di matrimonio con Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, che non diede una risposta immediata. Più tardi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, propose e sposò Hafsah, che Allah sia soddisfatto di lei. Abu Bakkar spiegò quindi a Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, che inizialmente non aveva risposto poiché era consapevole che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva espresso il desiderio di sposarla. Invece di divulgare questa informazione, decise di non rispondere. Ciò è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3261.

A differenza di molte persone che hanno l'abitudine di parlare di tutto ciò che sentono, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispettò la conversazione privata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4992, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha affermato che parlare agli altri di tutto ciò che si sente è sufficiente a renderli peccaminosi.

È importante notare che, in primo luogo, bisogna assicurarsi di ascoltare solo discorsi leciti, poiché partecipare attivamente a una conversazione che implica discorsi peccaminosi avrà effetti negativi in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe cercare di evitare conversazioni che implicano discorsi vani e inutili, poiché spesso portano a discorsi peccaminosi e sono uno spreco di tempo prezioso, il che sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio.

In secondo luogo, dovrebbero assicurarsi di non raccontare tutto ciò che sentono agli altri, poiché ciò può facilmente portare a maldicenza e calunnia, che sono peccati gravi. Spesso porta anche a relazioni fratturate e interrotte, soprattutto tra parenti. Un musulmano dovrebbe raccontare le cose che sente solo se può evitare peccati e se le informazioni sono utili agli altri. Inoltre, le informazioni che trasmettono devono essere verificate e autentiche, poiché trasmettere cose che non sono verificate contraddice il comando del Sacro Corano. Un musulmano che intende avvantaggiare le persone potrebbe benissimo danneggiarle agendo in questo modo. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

"O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non nuociate al popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto."

Proprio come un musulmano non vorrebbe che la maggior parte delle cose di cui discute venissero divulgate ad altri, non dovrebbe trattare ciò che dicono gli altri in questo modo.

Il 4 ° anno dopo la migrazione

Rinunciare alla vendetta

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, visitò una tribù non musulmana, i Banu Nadir, con cui aveva precedentemente fatto una promessa di sostegno e pace, per chiedere assistenza finanziaria. Loro risposero che lo avrebbero aiutato mentre segretamente pianificavano di assassinarlo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette una rivelazione divina che li informava del loro tradimento e se ne andò e tornò a Medina prima che avessero la possibilità di mettere in atto il loro piano malvagio. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò quindi un messaggio ai Banu Nadir avvertendoli di lasciare il suo territorio e la sua protezione. Gli ipocriti esortarono i Banu Nadir a rimanere e offrirono loro il loro sostegno. Sostenevano che se i Banu Nadir avessero resistito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avrebbero sostenuti, se i Banu Nadir avessero combattuto, avrebbero combattuto con loro e se fossero stati espulsi dal territorio, se ne sarebbero andati con loro. Ciò incoraggiò i Banu Nadir a opporsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine gli ipocriti non fecero nulla quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, decise di combattere contro i Banu Nadir. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, assediarono i Banu Nadir, questi ultimi chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di risparmiare il loro sangue e invece di concedere loro un passaggio sicuro in modo che potessero evacuare la zona con i loro beni. Invece di vendicarsi dei Banu Nadir per il loro piano malvagio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, permise loro di prendere tutto ciò che potevano

trasportare tranne le armi. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 100-101.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Il secondo Badr

Prima di lasciare la battaglia di Uhud, il leader non musulmano, Abu Sufyan, annunciò un appuntamento per i due eserciti per incontrarsi di nuovo a Badr l'anno successivo. Quando giunse il momento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, marciò con circa 1500 soldati e si accampò a Badr, aspettando i non musulmani. L'esercito non musulmano era composto da circa 2000 soldati ma si accampò lontano da Badr. Allah, l'Eccelso, gettò il terrore nei loro cuori e anche se aveva fissato lui stesso l'appuntamento, Abu Sufyan, incoraggiò i soldati a tornare alla Mecca. Poiché erano spaventati all'idea di affrontare i musulmani, non mostrarono alcuna opposizione nei suoi confronti e tornarono alla Mecca. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero a Badr e si impegnarono in qualche commercio redditizio. Dopo otto giorni, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Badr con timore reverenziale e superiorità che si erano diffusi nei cuori del popolo arabo. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 306-307.

Grazie alla loro fermezza, Allah, l'Eccelso, concesse ai musulmani una vittoria psicologica che ebbe un'eco in tutta l'Arabia più di quella che avrebbe avuto una vittoria militare.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica

l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Il quinto anno dopo la migrazione

Battaglia di Ahzab

Un'uscita

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq/Ahzab. Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea nell'unico lato di Medina da cui l'esercito nemico poteva attaccare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a prendere parte attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Quando le forze nemiche giunsero vicino a Medina e alla trincea, si accamparono. Una tribù non musulmana all'interno di Medina, i Banu Qurayza, che avevano un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiusero a chiave le loro fortezze. Un non musulmano viaggiò dall'esercito non musulmano e sollecitò uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, a rompere il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece unirsi all'esercito non musulmano e attaccare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dall'interno di Medina una volta iniziati i combattimenti. Ka'b Bin Asad,

quindi, sciolse il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e strappò il documento su cui era scritto. L'ansia e la paura aumentarono mentre i nemici erano fuori e dentro Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante questa battaglia e alla fine Allah, l'Eccelso, inviò un vento impetuoso verso l'esercito non musulmano che sradicò completamente il loro accampamento e li fece sprofondare nella confusione e nell'angoscia. I non musulmani decisero di tornare a casa poiché il tempo era contro di loro e non riuscirono a penetrare con successo nella trincea ed entrare a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 154-155.

Prima che l'esercito non musulmano se ne andasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Hudaifa Bin Yamman, che Allah sia soddisfatto di lui, a raccogliere informazioni dall'accampamento nemico, ma lo avvertì di non fare nulla che potesse attirare l'attenzione su di sé. Quando raggiunse l'accampamento nemico, osservò il leader non musulmano, Abu Sufyan. Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, caricò il suo arco e stava per sparare ad Abu Sufyan, ma trattenne la mano quando si ricordò degli ordini che gli erano stati dati. Partecipò segretamente a uno degli incontri dei non musulmani e si accertò che avevano deciso di andarsene e tornare alle loro case poiché stavano esaurendo le scorte, il vento inviato da Allah, l'Esaltato, stava scatenando il caos su di loro e non potevano penetrare nella trincea scavata dai musulmani. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1383-1384.

Una lezione importante da imparare da questo evento è la fiducia in Allah, l'Eccelso. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre avere fiducia nella scelta di Allah, l'Eccelso. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Eccelso. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Eccelso, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l'Eccelso, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un musulmano, la scelta di Allah, l'Eccelso, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza che porta solo a ulteriori problemi.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo per pentirsene dopo averla ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante per i musulmani concentrarsi sulla cosa che è sotto il loro controllo se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che

salverà un musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

È sciocco insistere su ciò che non è sotto il proprio controllo, come il destino, e restare incuranti di ciò che è sotto il proprio controllo, vale a dire obbedire ad Allah, l'Eccelso.

Tradimento

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq. Dopo che Allah, l'Esaltato, sconfisse l'esercito non musulmano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano durante la Battaglia di Khandaq. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. I Banu Qurayza accettarono di sottomettersi alla decisione di un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano bene, anche prima che diventasse musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò quindi Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, per il loro giudizio e decise che i soldati dei Banu Qurayza sarebbero stati giustiziati e i loro beni sequestrati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò quindi di aver emesso un giudizio secondo la sentenza di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 166.

È importante tenere a mente che la pena di morte per tradimento è un giudizio molto standard, persino al giorno d'oggi. Inoltre, il loro crimine non era contro una singola persona, ma contro un'intera città piena di persone. Se fossero stati esiliati, avrebbero solo mosso guerra di nuovo a Medina.

Allah, l'Eccelso, si vendica di coloro che opprimono i Suoi servi deboli, poiché non hanno il potere di difendersi né di vendicarsi.

Un musulmano che comprende questo nome divino non opprimerà i servi di Allah, l'Esaltato, specialmente quelli che sembrano indifesi, poiché in realtà il loro Protettore e Vendicatore è Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, si vendicherà dei Suoi servi durante la loro vita sulla Terra e specialmente nel Giorno del Giudizio. Egli stabilirà la giustizia costringendo l'oppressore a consegnare le sue azioni giuste alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno trasferiti al suo oppressore. Ciò potrebbe benissimo causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un musulmano deve agire in base a questo nome divino vendicandosi del proprio Diavolo interiore che lo spinge verso il male sottoponendolo alla stretta obbedienza di Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. E un musulmano deve cercare vendetta su tutte le cose che gli impediscono di obbedire ad Allah, l'Esaltato, allontanandosi da esse.

Il sesto anno dopo la migrazione

Due lingue di fuoco

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano tornando da questa spedizione, un gruppo di loro circondò un pozzo con l'intento di dissetarsi. Poiché l'area attorno al pozzo era sovraffollata, due dei Compagni, uno di Medina e l'altro di Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono una piccola lite. Il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Iniziò a criticare gli altri ipocriti per aver permesso ai migranti della Mecca di trasferirsi a Medina. Un bambino, Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, udì per caso le sue parole malvagie e le riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abdullah Bin Ubayy fu convocato ma fece enormi giuramenti di non aver mai pronunciato quelle parole. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non intraprese ulteriori azioni. A questo proposito Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 7-8:

“Sono coloro che dicono: "Non spendere per coloro che sono con il Messaggero di Allah finché non si sciolgono". E ad Allah appartengono i depositari dei cieli e della terra, ma gli ipocriti non capiscono. Dicono: "Se torniamo ad al-Madīnah, il più onorato [per il potere] sicuramente espellerà

da lì il più umile". E ad Allah appartiene [tutto] l'onore, e al Suo Messaggero, e ai credenti, ma gli ipocriti non sanno".

Dopo che questi versetti furono rivelati, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confortò Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, prendendogli l'orecchio e commentando che era lui ad aver dedicato il suo orecchio ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 213-215.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

“Quando incontrano i credenti, dicono: “Noi crediamo”, ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: “Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.””

Calunnia di Aisha (RA) Bint Abu Bakkar (RA)

Lasciar andare le cose

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq. Anche sua moglie Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Quindi tornò indietro finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Al Mu'attal, che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli che erano caduti inconsapevolmente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava velocemente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero questa opportunità per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Dopo che Allah, l'Esaltato, scagionò Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, da questa calunnia, suo padre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che non avrebbe più aiutato finanziariamente il suo

parente che aveva preso parte alla diffusione di questa calunnia. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 24 An Nur, versetto 22, incoraggiando lui e tutti i musulmani a perdonare e trascurare gli errori degli altri:

“ E non giurino coloro che sono virtuosi e ricchi tra voi di non dare [aiuto] ai loro parenti, ai bisognosi e agli emigranti per la causa di Allah, e perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdonasse? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Dopo questo Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ritrattò la sua dichiarazione e continuò ad aiutare il suo parente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3180.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che

Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio.

Dare la giusta priorità

Una volta, durante un sermone del venerdì, alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lasciarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre stava predicando per occuparsi di una carovana commerciale che arrivò a Medina. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era tra coloro che rimasero con lui. Poi fu rivelato il capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 11:

"Ma [in un'occasione] quando videro una transazione o una diversione si precipitarono lì e vi lasciarono in piedi. Dite: "Ciò che è con Allah è meglio della diversione e di una transazione, e Allah è il migliore dei fornitori"."

Se ne parla in un Hadith reperibile nel Sahih Muslim, numero 2000.

Anche se questo non era un peccato, contraddiceva i modi corretti che si devono mostrare al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 24 An Nur, versetto 62:

"I credenti sono solo coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero e, quando sono [incontrati] con lui per una questione di interesse comune, non se ne vanno finché non gli hanno chiesto il permesso. In verità, coloro che chiedono il tuo [Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui] permesso, - quelli sono coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero. Quindi quando chiedono il tuo permesso a causa di qualcosa dei loro affari, allora dai il permesso a chi vuoi tra loro…"

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che restare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe portato a un aumento di conoscenza utile. Questo è meglio del commercio e della diversione. Ciò non significa che si debba abbandonare il proprio legittimo sostentamento, piuttosto, si dovrebbe trovare un equilibrio tra i due mentre si è inclini ad acquisire e ad agire sulla conoscenza islamica. Comportarsi in questo modo porta alla pace e al successo in entrambi i mondi.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se possiede poca ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Liberi dall'orgoglio

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì che nel Giorno del Giudizio, Allah, l'Eccelso, non guarderà (per misericordia) la persona che trascina la sua tunica/indumento inferiore dietro di sé per orgoglio. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che la sua tunica a volte scivolava giù involontariamente (poiché era larga) ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo scagionò dall'orgoglio e dichiarò che non si comportava in questo modo per orgoglio. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3665.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah,

l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Correggere le relazioni

Una volta, dopo una disputa con Umar Ibn Khattab, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, chiese il suo perdono. Quando Umar, inizialmente, rifiutò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, si diresse dal Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, per parlargli della questione. Dopo un po', Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si pentì della sua azione e andò a cercare Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Alla fine lo trovò con il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, che era arrabbiato per conto di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò la gente di Medina a evitare di fare del male ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché accettò prontamente il suo messaggio dell'Islam mentre tutti gli altri mostravano diversi gradi di esitazione e lui lo sostenne con se stesso e la sua ricchezza. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non fu più danneggiato in alcun modo. Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 3661.

Una delle cose da notare è che dopo aver avuto una disputa, sia Abu Bakkar che Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno rapidamente tentato di correggere la loro relazione invece di trasformarla in una ragione per recidere i legami tra loro. Sfortunatamente, recidere i legami per questioni meschine è diventato molto diffuso tra i musulmani al giorno d'oggi, anche se contraddice chiaramente gli insegnamenti dell'Islam e la via dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che non è lecito per un musulmano abbandonare un altro musulmano per più di tre giorni.

Ciò vale per coloro che abbandonano altri musulmani per ragioni mondane. Anche se è lecito abbandonare qualcuno per una ragione religiosa, è di gran lunga superiore mantenere i legami con loro e continuare il dovere di comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo comportamento sarà molto più efficace nell'incoraggiare i peccatori a pentirsi sinceramente ad Allah, l'Eccelso, che abbandonarli. Un musulmano dovrebbe continuare ad aiutare gli altri in questioni buone e proibire loro questioni cattive. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Ai musulmani è stato comandato di unirsi e non di separarsi gli uni dagli altri, poiché l'unità porta alla forza. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero, ma poiché rimasero uniti sconfissero intere nazioni. Sfortunatamente, il mancato adempimento di questo importante dovere è una delle ragioni per cui la forza generale dei musulmani si è indebolita nel tempo, nonostante il loro numero sia aumentato.

Conseguenze delle azioni

Abu Bakkar una volta ebbe una disputa con un altro Compagno, Rabee'ah Al Aslamee, che Allah sia soddisfatto di loro. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, pronunciò alcune parole dure e si pentì immediatamente di ciò che aveva fatto. Quando esortò Rabee'ah, che Allah sia soddisfatto di lui, a pronunciare parole simili per riequilibrare quanto accaduto, lui rifiutò. Quando la questione fu portata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a Rabee'ah, che Allah sia soddisfatto di lui, di supplicare invece il perdono di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, a quel punto quest'ultimo lasciò il loro incontro piangendo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Musnad Ahmed, 4/58-59.

Sebbene fosse ovvio che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non pronunciasse parole peccaminose e vili, poiché ciò era contro la sua natura, si pentì comunque della sua durezza poiché era pienamente consapevole delle conseguenze del torto fatto agli altri, conseguenze che i musulmani spesso dimenticano.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Azioni benedette

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta chiese ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chi di loro stava digiunando, chi aveva preso parte a un funerale quel giorno, chi aveva nutrito un povero quel giorno e chi aveva visitato un malato quel giorno. Solo Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che aveva compiuto tutte le azioni benedette menzionate quel giorno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, concluse che chiunque abbia queste azioni combinate nel proprio carattere entrerà sicuramente in Paradiso. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2374.

I musulmani devono sforzarsi di seguire le orme di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricercando con entusiasmo e compiendo sempre azioni giuste, senza diventare pigri in questo senso.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità

segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

"O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un

musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione, non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno conduce correttamente alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non conduce alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle

cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

La successiva azione virtuosa menzionata nell'Hadith principale in questione è la partecipazione a un funerale.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1240, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, elenca cinque diritti che un musulmano deve a un altro musulmano.

Uno di questi diritti è che un musulmano, quando possibile, dovrebbe presenziare al funerale di altri musulmani, poiché ogni partecipante supplica affinché il defunto venga perdonato. Pertanto, più musulmani sono presenti, meglio è. Proprio come si desidera che gli altri partecipino al proprio funerale e supplichino per loro, anche loro dovrebbero fare lo stesso per gli altri. In questa particolare azione c'è un buon promemoria per un musulmano che anche lui alla fine morirà. Si spera che questo cambierà il suo comportamento in meglio, così che si prepari meglio alla propria morte adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

La successiva azione virtuosa menzionata nell'Hadith principale in questione è quella di nutrire una persona povera.

Allah, l'Eccelso, dà alle persone in base a ciò che fanno. Ad esempio, il Sacro Corano menziona che se uno ricorda Allah, l'Eccelso, Lui a sua volta si ricorderà di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Nutrire gli altri per il piacere di Allah, l'Eccelso, è esattamente la stessa cosa. Chi compie questa giusta azione riceverà cibo dal Paradiso e chiunque dia da bere agli altri riceverà da bere dal Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449.

Quando gli fu chiesto quale fosse la migliore forma di Islam, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) rispose in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6236, che nutrire gli altri e salutarli con parole gentili sono le migliori caratteristiche dell'Islam.

I musulmani dovrebbero dare la massima priorità all'agire in questa giusta azione e impegnarsi a sfamare gli altri, in particolare i poveri, regolarmente. Questa è un'azione straordinaria che non richiede molta ricchezza. Ogni persona dovrebbe sfamare gli altri secondo le proprie capacità, anche se si tratta solo di mezzo frutto di dattero, come ha consigliato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1417, che questo li proteggerà dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo non lascia alle persone scuse per astenersi da questa giusta azione.

L'ultima azione giusta menzionata nell'Hadith principale in questione è quella di visitare una persona malata.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6551, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il musulmano che visita una persona malata si troverà in un frutteto del Paradiso fino al suo ritorno.

La prima cosa da notare è che questo Hadith include la visita a qualsiasi persona malata indipendentemente dalla sua fede. Anche se questa è senza dubbio una grande azione, è importante per un musulmano compiere innanzitutto questa giusta azione solo per il piacere di Allah, l'Esaltato. Se lo fanno per qualsiasi altro motivo, come mettersi in mostra con le persone, non otterranno ricompensa da Allah, l'Esaltato.

Inoltre, dovrebbero rispettare l'etichetta e le condizioni per visitare i malati secondo gli insegnamenti dell'Islam per ottenere la loro ricompensa. Non dovrebbero trattenersi a lungo, causando problemi alla persona malata e ai suoi parenti. Al giorno d'oggi è facile contattare in anticipo i malati e la loro famiglia per assicurarsi che li visitino al momento opportuno, poiché una persona malata riposerà per tutto il giorno. Dovrebbero controllare le loro azioni e il loro linguaggio in modo da evitare tutti i tipi di peccati come pettegolezzi, maldicenza e calunnia. Dovrebbero incoraggiare i malati ad essere pazienti e discutere le ricompense associate a ciò e in generale discutere questioni benefiche rispetto al mondo e all'aldilà. Solo quando ci si comporta in questo modo si otterrà la ricompensa delineata negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se falliscono in questo, non otterranno alcuna ricompensa o potrebbero benissimo essere lasciati con dei peccati a seconda di come si sono comportati. Sfortunatamente, molti musulmani amano compiere questa giusta azione ma non riescono

a soddisfare correttamente le sue condizioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

La piscina celeste

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta disse ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che era il suo Compagno alla piscina celeste (nel Giorno del Giudizio) e il suo Compagno nella caverna. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3670.

La piscina celeste fu concessa al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da Allah, l'Eccelso, e sarà visibile nel Giorno del Giudizio. Ci sono molti Hadith che parlano della piscina celeste come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 6579. Consiglia che ci vuole un mese per attraversare tutta la sua lunghezza, il suo odore è più gradevole del profumo, la sua acqua è più bianca del latte e chi ne beve una volta non avrà mai più sete. L'ultimo punto è estremamente importante perché nel Giorno del Giudizio le persone sperimenteranno una sete estrema e inimmaginabile. Ad esempio, il Sole sarà portato a due miglia dalla creazione, il che causerà alle persone di sudare eccessivamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421.

Non c'è dubbio che ogni musulmano desideri bere da questa piscina indipendentemente dalla forza della propria fede. Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe sforzarsi di rendersi degno di berne invece di sperare semplicemente di riuscirci. Ciò si ottiene adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, i musulmani devono evitare la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, specialmente quelle cose che impediscono di raggiungere la piscina celeste. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 5996, avverte che alcuni musulmani che hanno innovato cose malvagie nell'Islam saranno trattenuti e impediti di raggiungere la piscina celeste. Un altro Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4212, avverte che coloro che sostengono e credono alle bugie e alle azioni sbagliate dei governanti ingiusti non raggiungeranno la piscina celeste. Quindi è importante per i musulmani che desiderano raggiungere e bere dalla piscina celeste evitare la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e impegnarsi nella Sua sincera obbedienza.

Amare Allah (SWT)

Al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu chiesto una volta chi fosse la persona a lui più cara, a cui diede il nome di sua moglie, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Poi gli fu chiesto quale degli uomini fosse il più amato da lui e lui diede il nome di suo padre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3662.

A differenza della maggior parte delle persone odierne, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizione su di lui, amava Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per la sua sincerità e obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò significa che il suo amore era per amore di Allah, l'Esaltato, e non per motivi mondani.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Muslim, numero 6548, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che Allah, l'Esaltato, avrebbe protetto le due persone che si fossero amate per amore di Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Allah, l'Eccelso, concederà ombra a queste due persone in un giorno in cui il Sole sarà portato a due miglia dalla creazione. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421. Se le persone lottano per sopportare il calore del Sole durante l'estate, si può immaginare l'intensità del calore nel Giorno del Giudizio?

Amare per amore di Allah, l'Eccelso, porta a una tale ricompensa poiché questa emozione è estremamente difficile da controllare. E chiunque sia benedetto nel controllarla troverà semplice adempiere ai doveri dell'Islam. Questi doveri implicano l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. È per questo motivo che amare per amore di Allah, l'Eccelso, è stato dichiarato un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Amare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, include il desiderio di ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Questo deve essere dimostrato praticamente attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente in base alle proprie possibilità. Contare i favori che si fanno agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro insincerità, poiché amano solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per concludere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è in effetti un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Importanza di guadagnare ricchezza

Anche se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase per lo più in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, questo non gli impedì di intraprendere viaggi per il bene del commercio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 173.

Ciò dimostra quanto sia importante impegnarsi per ottenere ciò che è lecito.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Eccelso. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Eccelso, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Eccelso. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Eccelso, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Eccelso, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Eccelso, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Eccelso, non è quello di

far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato poiché ciò li renderebbe inutili e Allah, l'Eccelso, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Il patto di Hudaibiya

Andando avanti

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e di non impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedire loro di entrare alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consultò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che poiché non avevano intenzione di combattere con i non musulmani della Mecca avrebbero dovuto procedere verso la Mecca e se fossero stati impediti di entrarvi, avrebbero combattuto per autodifesa. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede quindi l'ordine di procedere in avanti. Se ne è parlato negli Hadith contenuti nel Sahih Bukhari, numeri 2731-2732, e nella Biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 125-126, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Questo evento insegna ai musulmani che ogni volta che incontrano una situazione difficile dovrebbero rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, confidando che Egli fornirà loro una via d'uscita anche se ciò sembra impossibile al momento. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Un musulmano dovrebbe capire che Allah, l'Eccelso, sceglie il meglio per i Suoi servi anche se la saggezza dietro la difficoltà non è ovvia. È la reazione di una persona che porta alle benedizioni o all'ira di Allah, l'Eccelso. Basta riflettere sugli innumerevoli esempi nella propria vita in cui hanno creduto che qualcosa fosse sbagliato solo per cambiare idea in seguito e viceversa. È come quando una persona prende una medicina amara prescrittagli da un medico. Anche se la medicina è amara, la prende comunque credendo che gli farà bene. È strano come un musulmano possa fidarsi di un medico la cui conoscenza è limitata e che non è assolutamente certo che la medicina amara gli farà bene e non riesca a fidarsi di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza è infinita e quando Lui decreta solo il meglio per i Suoi servi.

Un musulmano dovrebbe comprendere la differenza tra un pio desiderio e la fiducia in Allah, l'Esaltato. La persona che non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, e poi si aspetta che Lui la aiuti nelle difficoltà è un pio desiderio. Colui che otterrà l'aiuto di Allah, l'Esaltato, che è indicato in questo grande evento, è colui che si sforza sinceramente nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza e poi si fida del Suo giudizio senza lamentarsi o mettere in discussione la Sua scelta.

Uniti nella fede

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e di non impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò quindi al gruppo di prendere una strada alternativa per la Mecca che era accidentata ed estremamente pericolosa. Alla fine, quando giunsero nei pressi di Hudaibiya, il cammello del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si sedette e si rifiutò di andare oltre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, capì che restare in questa zona era meglio per loro invece di marciare verso la Mecca. Comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di accamparsi a Hudaibiya e dichiarò che avrebbe accettato qualsiasi cosa i leader non musulmani della Mecca gli avessero chiesto quel giorno, purché non contraddicesse i comandi di Allah, l'Eccelso. I leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuti alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Uno di questi uomini tra i leader non musulmani della Mecca era Urwa Bin Masood. Dopo aver assistito ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e a quanto fossero diversi per tribù, etnia e classe sociale, dichiarò che se i non musulmani della Mecca avessero deciso di attaccarli, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sarebbero fuggiti. Urwa credeva che le uniche persone che sarebbero rimaste e avrebbero combattuto con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbero state le persone della sua tribù. Lui e molti altri credevano questo perché

l'affiliazione tribale significava tutto per loro. Dopo aver ascoltato i pensieri di Urwa, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo rimproverò e rese chiaro come il sole che nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbe mai abbandonato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 226 ed è stato registrato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

Con il passare del tempo le persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora

devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

La promessa di Ridwan

Giuramento di servizio

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli delle sue intenzioni pacifiche. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe consegnato questo messaggio, fu trattenuto dai non musulmani della Mecca. La notizia si diffuse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era stato martirizzato. Prese una promessa dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avrebbero lasciato la Mecca finché non si fossero vendicati di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché non solo entrò nella Mecca disarmato ma come ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Gli ambasciatori sono sempre stati trattati con rispetto e danneggiarli è una dichiarazione di guerra. Ciò è vero anche in quest'epoca. Durante

il giuramento il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise una delle sue mani nell'altra e commentò che la sua mano rappresentava la mano di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e il suo giuramento di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò numerosi versetti, come il capitolo 48 Al Fath, versetto 10:

"In verità, coloro che giurano fedeltà a te, stanno in realtà giurando fedeltà ad Allah. La mano di Allah è sulle loro mani. Quindi chi infrange la sua parola la infrange solo a suo danno. E chi adempie a ciò che ha promesso ad Allah, Egli gli darà una grande ricompensa."

E capitolo 48 Al Fath, versetto 18:

"Certamente Allah fu compiaciuto dei credenti quando giurarono fedeltà a te, sotto l'albero, e sapeva cosa c'era nei loro cuori, quindi fece scendere su di loro la tranquillità e li ricompensò con una conquista imminente."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 227-228, e in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 4066.

È importante che l'umanità rispetti la promessa fatta ad Allah, l'Eccelso, menzionata nel capitolo 7 di Al A'raf, versetto 172 del Sacro Corano:

“E [ricorda] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?". Risposero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché nel Giorno della Resurrezione non diciate: "In verità, eravamo all'oscuro di questo".

Tutti gli esseri umani sono stati portati avanti affinché potessero fare questo giuramento ad Allah, l'Eccelso. La lezione da comprendere dietro questo incidente è che tutte le persone hanno accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore. Vale a dire, Colui che li ha creati, li sostiene e Colui che giudicherà le loro azioni nel Giorno del Giudizio. È importante che tutti i musulmani rispettino questo giuramento attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo versetto indica che Allah, l'Esaltato, non chiese alla creazione se fossero i Suoi servi, ma chiese loro se Lui fosse il loro Signore. Questa è un'indicazione che la volontà di Allah, l'Esaltato, dovrebbe sempre venire prima della volontà e del desiderio di una persona. Se un musulmano ha una scelta tra compiacere Allah, l'Esaltato, o qualcun altro, questa promessa dovrebbe ricordargli che il piacere di Allah, l'Esaltato, deve venire prima.

Questa domanda è anche un'indicazione dell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché ha accennato alla risposta alla creazione formulandola come ha fatto. Ciò mostra ai musulmani che anche se Allah, l'Eccelso, è il Signore che giudicherà le loro azioni, Egli è anche infinitamente misericordioso.

L'effetto di questo patto è profondamente radicato nei cuori di tutta l'umanità. Infatti, questa è la natura che è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6755. Da questo si può capire che è importante per le persone non cercare la verità dopo aver preso una decisione in anticipo e poi cercare prove che supportino la loro convinzione predeterminata. Solo coloro che aprono le loro menti senza prendere una decisione predeterminata sbloccheranno questo patto che è stato radicato profondamente nei loro cuori. Infatti, avere una mente aperta è importante in tutte le questioni, non solo in quelle di fede, poiché aiuta a trovare la verità e il percorso migliore. Questo atteggiamento rafforza la società e incoraggia sempre la pace tra le persone. Ma la testardaggine di coloro che predeterminano le loro scelte creerà sempre divisioni tra i membri di una società che possono influenzare le persone a livello nazionale. È importante per i musulmani non credere sempre di avere ragione nelle questioni mondane, altrimenti adotteranno questo atteggiamento testardo. Ciò impedirà loro di accettare le opinioni degli altri, il che porterà a discussioni, inimicizie e relazioni fratturate. Pertanto, questo atteggiamento dovrebbe essere evitato a tutti i costi.

Infine, il fatto che questo patto sia profondamente radicato nel cuore di una persona indica che è un dovere dei musulmani scoprirlo. Ciò porterà alla certezza della fede che è molto più forte della fede basata sul sentito dire, ovvero quando la propria famiglia dice di essere musulmani. La certezza della fede consente a un musulmano di superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo mentre adempie ai propri

doveri religiosi e mondani. Si fallisce nelle prove e nei propri doveri solo a causa della debolezza della propria fede. La certezza della fede si ottiene solo acquisendo e agendo sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Mantenere la fermezza quando si è nel dubbio

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni. Una delle quali era che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe compiuto la Visitazione (Umra) quell'anno e invece sarebbe tornato l'anno successivo. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, come molti altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano contenti di queste condizioni poiché sembravano favorire esteriormente i non musulmani della Mecca. Così ne parlò ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli ricordò di rimanere fermo nell'obbedienza al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, discusse poi questa questione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quest'ultimo dichiarò che non si sarebbe opposto al comando di Allah, l'Esaltato, e che non avrebbe mai lasciato fallire la sua missione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede la stessa identica risposta a Umar di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro . Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 228-229.

La risposta e l'atteggiamento di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, indicavano la sua forte fede. I musulmani devono seguire le sue orme sforzandosi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica per ottenere la certezza della fede, poiché incoraggia a rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è la debolezza della fede. È una caratteristica biasimevole che dà origine ad altre caratteristiche negative, come non agire in base alla propria conoscenza, temere gli altri, anteporre l'obbedienza delle persone all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, avere speranza nel perdono senza impegnarsi per ottenerlo e altre caratteristiche indesiderate. La più grande afflizione della debolezza della fede è che consente di commettere peccati, come trascurare i doveri obbligatori. La causa principale della debolezza della fede è l'ignoranza dell'Islam.

Si dovrebbe cercare di acquisire conoscenza per rafforzare la propria fede. Con il tempo si raggiungerà alla fine la certezza della fede che è così forte da salvaguardare una persona attraverso tutte le prove e le difficoltà e garantire che adempia ai propri doveri sia religiosi che mondani. Questa conoscenza si ottiene quando si studiano gli insegnamenti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In particolare, quegli insegnamenti che discutono le promesse di ricompensa per coloro che sono obbedienti e la punizione per coloro che sono disobbedienti ad Allah, l'Esaltato. Ciò crea paura della punizione e speranza di ricompensa nel cuore di un musulmano che agisce come un meccanismo di tira e spingi verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Si può rafforzare la propria fede riflettendo sulle creazioni nei Cieli e sulla Terra. Quando fatto correttamente, questo indica chiaramente l'Unità di Allah, l'Esaltato, e il Suo potere infinito. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Ad esempio, se un musulmano riflette sulla notte e sul giorno e su quanto siano perfettamente sincronizzati e sulle altre cose a loro collegate, crederà veramente che questa non è una cosa casuale, ovvero che c'è una forza che assicura che tutto funzioni come un orologio. Questo è il potere infinito di Allah, l'Eccelso. Inoltre, se si riflette sulla perfetta sincronia della notte e del giorno, si renderà conto che indica chiaramente che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Se ci fosse più di un Dio, ogni dio desidererebbe che la notte e il giorno si verificassero secondo i propri desideri. Ciò porterebbe al caos totale, poiché un Dio potrebbe desiderare che il sole sorgesse mentre l'altro Dio potrebbe desiderare che la notte continuasse. Il perfetto sistema ininterrotto trovato nell'universo dimostra che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Un'altra cosa che può rafforzare la fede è persistere in azioni giuste e astenersi da tutti i peccati. Poiché la fede è una convinzione sostenuta dalle azioni, si indebolisce quando vengono commessi peccati e si rafforza quando vengono compiute buone azioni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5662, che un musulmano non è un credente quando beve alcol.

Una vittoria netta

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina senza compiere la Visitazione (Umra), che faceva parte del patto. Questo patto di pace per dieci anni in realtà favorì i musulmani. Prima di questo patto, ogni volta che musulmani e non musulmani si incontravano, spesso portava a una sorta di combattimento, ma quando la guerra giunse alla fine a causa del patto, ogni volta che queste persone si incontravano, conversavano solo. Quando l'Islam fu spiegato ai non musulmani, iniziarono ad accettarlo. L'Islam entrò nei cuori di più persone nei due anni successivi rispetto a tutti gli anni precedenti dal suo arrivo. Questa netta vittoria fu riconosciuta da Allah, l'Eccelso, che rivelò il capitolo 48 Al Fath dopo che l'accordo era stato firmato. Capitolo 48 Al Fath, versetto 1:

“In verità, vi abbiamo dato una chiara conquista”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 231.

Anni dopo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non c'era vittoria più grande nell'Islam del Patto di Hudaibiya. Anche se le persone non si resero conto dei suoi benefici in quel momento, a causa della loro miopia, Allah, l'Esaltato, aveva pianificato una vittoria graduale per l'Islam. Aggiunse che durante il Santo Pellegrinaggio d'addio osservò la devozione e l'obbedienza di Suhayl Bin Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che alla fine accettò l'Islam, anche se durante il Patto di Hudaibiya si oppose ostinatamente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lodò poi Allah, l'Esaltato, per la sua conversione all'Islam e la grande vittoria che Allah, l'Esaltato, aveva concesso all'Islam.

Questa superiorità e successo furono concessi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché rimasero sinceramente obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Esaltato, ha dato la chiave per ottenere superiorità e successo che eliminerebbero la

debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“ Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

I piani malvagi falliscono

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Una di queste era che se una persona che avesse accettato l'Islam dalla Mecca fosse fuggita a Medina, sarebbe stata riportata alla Mecca. Ma se qualcuno fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Era ovvio che i non musulmani della Mecca lo chiedevano solo perché credevano che avrebbe indebolito la nazione musulmana rompendo la loro unità. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina. Un Compagno, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì dalla sua prigionia alla Mecca e fuggì a Medina. I leader non musulmani della Mecca inviarono due uomini a recuperare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, da Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, onorò l'accordo e lo consegnò per essere riportato alla Mecca. Sulla via del ritorno alla Mecca, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, scappò e alla fine fuggì in un'altra zona isolata lontano

da Medina e dalla Mecca. Dopo che ciò accadde, ogni volta che un Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, fuggiva dalla loro prigionia alla Mecca, si univano ad Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui. I loro numeri crebbero fino a quando alla fine iniziarono a razziare e saccheggiare le carovane mercantili dei leader non musulmani della Mecca, poiché il patto di pace non li includeva, solo i cittadini di Medina erano inclusi. Ciò causò gravi problemi finanziari alla gente della Mecca. Alla fine inviarono un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicandolo di chiamare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, e le sue forze a Medina in modo che le incursioni e i saccheggi finissero. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e questi uomini migrarono a Medina pacificamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 240.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso , farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

Il settimo anno dopo la migrazione

La battaglia di Khaybar

Accettazione di consulenza

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli fu ordinato di combattere contro una tribù non musulmana che viveva a Khaybar, vicino a Medina. L'ordine fu dato perché avevano costantemente violato il trattato di pace che avevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, complottando costantemente contro di lui con i leader dei non musulmani della Mecca. Durante l'assedio di Khaybar alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero il permesso di tagliare alcuni degli alberi da frutto che appartenevano alla gente di Khaybar, per spezzare il loro spirito. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì poiché sacrificare alcuni alberi era accettabile. Spezzare lo spirito del nemico avrebbe ridotto il numero di vittime da entrambe le parti. Ciò significa che preservare la vita umana era più importante che preservare alcuni alberi. Dopo aver assistito a ciò che stava accadendo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese quindi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di invertire la sua decisione al fine di preservare i restanti alberi da frutto per il futuro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò il suo consiglio e diede il comando appropriato, poiché il loro obiettivo iniziale di spezzare lo spirito del nemico fu raggiunto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 132-133.

In generale, i musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Alla ricerca di reputazione

Durante la spedizione militare di Dhaat As Salaasil, che avvenne dopo il settimo anno in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiesto un consiglio generale da un altro Compagno, Raafai Ibn Amr, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli consigliò di non diventare un leader, nemmeno su due persone. Aggiunse che verrà un tempo in cui le redini della leadership si estenderanno a persone che non meritano. Quando queste persone non stabiliranno la giustizia, Allah, l'Esaltato, esigerà vendetta contro di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 134-135.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che

una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Sincerità verso i leader

Dopo il settimo anno in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, fu nominato capo di una spedizione militare a Dhaat As Salaasil. A molti altri Compagni anziani, tra cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, fu ordinato di unirsi alla spedizione come soldati semplici. Durante una notte fredda Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò ai suoi uomini di non accendere fuochi perché non voleva che il nemico li vedesse. Ciò avrebbe potuto causare un attacco nemico inaspettato. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non capirono la saggezza dietro il suo comando e si infuriarono con lui, come Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, li calmò e ricordò loro che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro capo poiché era esperto di guerra. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 136-137.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dimostrò sincerità nei confronti del suo leader.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società . Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20,

adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

La Visitazione (Umra)

Umiltà senza debolezza

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, si diresse alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra), come concordato con i leader non musulmani della Mecca l'anno precedente. Gli giunse voce che i leader non musulmani della Mecca stavano diffondendo la notizia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano in grande difficoltà e angoscia. I non musulmani si schierarono vicino alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, per assistere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quindi supplicò le benedizioni di Allah, l'Esaltato, su coloro che avevano dimostrato forza in quel giorno. Per mostrare la loro forza, corsero parzialmente intorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, mentre la circumambulavano. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 308.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 2556 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede buone novelle a colui che adotta l'umiltà senza un difetto, ovvero debolezza. L'umile si sottomette, accetta e agisce in base ai comandi e ai divieti di Allah, l'Esaltato, dimostrando così la propria servitù nei Suoi confronti. Accettano prontamente la verità quando viene loro presentata, anche se contraddice i loro desideri e indipendentemente da chi gliela consegna. Ciò significa che non

rifiutano la verità credendo di sapere di più. Non guardano dall'alto in basso gli altri credendo di essere superiori a loro per via di qualcosa di mondano che possiedono o per via della loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché capiscono che il loro risultato finale o il risultato finale degli altri è a loro sconosciuto. Ciò significa che possono morire mentre Allah, l'Esaltato, non è soddisfatto di loro. Questa realtà dovrebbe impedire a una persona di commettere il peccato mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Umiltà senza debolezza significa che un musulmano dimostra sempre gentilezza verso gli altri ma non ha paura di difendersi se necessario né la sua umiltà lo fa apparire disonorato e disonorato.

L' ottavo anno dopo la migrazione

La conquista della Mecca

Perfezionare la fede

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo un'altra tribù che attaccò una tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo che i leader non musulmani della Mecca vennero a conoscenza che questa notizia era giunta al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviarono uno dei loro leader a Medina, Abu Sufyan, per riaffermare ed estendere il patto poiché erano estremamente preoccupati per le conseguenze del loro tradimento. Abu Sufyan parlò a molti dei Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, esortandoli a intercedere per suo conto presso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Elencò le diverse affiliazioni che aveva con loro per convincerli, come affiliazioni tribali e di parentela, ma tutti risposero allo stesso modo. Si rifiutarono di scendere a compromessi sulla loro fede per compiacerlo e non desiderarono convincere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a rinnovare il patto o meno. Lasciarono invece la decisione al loro leader, confidando nella sua scelta divinamente guidata. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 381-382.

Nello specifico, quando Abu Sufyan si avvicinò ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse che chiunque il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, difendesse, anche lui avrebbe difeso. Aggiunse che anche se una formica stesse combattendo contro i non musulmani della Mecca, lui l'avrebbe aiutata contro di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 139.

La risposta di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dimostrava la sua fede perfetta, poiché amava e odiava per amore di Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato in modo pratico attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per riassumere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono pentirsi sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Invece, un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evita e mette in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato,

poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

Conversazioni private

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Spesso nascose informazioni tattiche militari al pubblico per proteggere la città di Medina, così informò sua moglie, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, di preparare il cibo per la sua spedizione, ma le disse di tenerlo segreto. Quando suo padre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, visitò sua figlia mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva lasciato la casa, osservò Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, preparare il cibo. La interrogò sulle sue azioni, ma lei rimase in silenzio. Continuava a chiedere se al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse stato ordinato di partire per una spedizione e ne elencò molti luoghi. Ma Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, rimase in silenzio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 382.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1959, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che le conversazioni private sono un bene prezioso che deve essere protetto.

Sfortunatamente, molti hanno la cattiva abitudine di divulgare le conversazioni private delle persone ad altri. Questa è una caratteristica incredibilmente negativa da possedere in quanto contraddice

l'atteggiamento di un vero musulmano. Molti lo fanno con i loro parenti stretti credendo che sia accettabile quando chiaramente non lo è. Un musulmano dovrebbe sempre tenere segrete le parole pronunciate in una conversazione a meno che non sia completamente sicuro che la persona con cui ha conversato non si preoccuperebbe che l'informazione venga menzionata a una terza parte. Se lo facesse, allora lo tradirebbe, il che contraddice l'essere sinceri con loro. Essere sinceri con gli altri è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. È importante agire in base all'Hadith principale in quanto impedisce peccati come la maldicenza e il pettegolezzo e impedisce che si sviluppino sentimenti negativi l'uno per l'altro. Tutto ciò porta solo a relazioni fratturate e interrotte. Se si riflette onestamente sulla propria vita, ci si renderà conto che la maggior parte delle persone verso cui si sono sentiti sentimenti negativi si sono verificate a causa di ciò che è stato detto loro su di loro, non di ciò che hanno visto direttamente su di loro. Divulgare conversazioni private impedisce l'unità tra le persone, in particolare tra i parenti. E l'unità è stata comandata in molti insegnamenti dell'Islam, come quello dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6065. Capitolo 4 An Nisa, versetto 58:

“In verità Allah ti ordina di rendere i depositi a chi sono dovuti…”

Rendi le cose facili

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, condusse il suo anziano padre dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così che potesse accettare l'Islam. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li vide arrivare chiese ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, perché non lasciò il suo anziano padre a casa e sarebbe andato lui stesso a fargli visita. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che era più appropriato che suo padre andasse dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, piuttosto che il contrario. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 398-399.

Anche se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha detto la verità, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato l'importanza di rendere le cose facili per gli altri. Sfortunatamente, alcuni musulmani si sforzano sempre di estrarre i loro pieni diritti e di più dagli altri. In quest'epoca, a causa dell'ignoranza, è diventato più difficile soddisfare i diritti delle persone, come i propri genitori. Anche se un musulmano non ha scuse se non quella di sforzarsi di soddisfarli, è importante che i musulmani siano misericordiosi gli uni con gli altri. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6655, Allah,

l'Esaltato, mostra misericordia a coloro che sono misericordiosi con gli altri.

Un aspetto di questa misericordia è che un musulmano non pretenda i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare mezzi come la sua forza fisica o finanziaria per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, quando un musulmano pretende i suoi pieni diritti dagli altri e non riesce a soddisfarli, ciò potrebbe portare alla sua punizione. Per essere misericordioso con gli altri, dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso se possiede i mezzi per farlo senza preoccuparsi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso con loro, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda loro le cose facili in questo mondo e nell'altro.

La battaglia di Hunayn

Saldo nelle difficoltà

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Durante la battaglia l'esercito musulmano fu sopraffatto e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono temporaneamente dal campo di battaglia. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di quelli che tenne duro e rimase con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine, dopo essere stati convocati al comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti loro si spinsero avanti finché Allah, l'Eccelso, concesse loro la vittoria. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 451, e nella Biografia di Abu Bakr As Siddeeq dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Pagina 141.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Essere giusto

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Durante la battaglia l'esercito musulmano fu sopraffatto e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono temporaneamente dal campo di battaglia. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di quelli che tenne duro e rimase con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine, dopo essere stati convocati al comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti loro si spinsero avanti finché Allah, l'Eccelso, concesse loro la vittoria. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 451, e nella Biografia di Abu Bakr As Siddeeq dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Pagina 141.

Durante la battaglia Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui, uccise un soldato nemico. Dopo la vittoria fu detto loro che chiunque avesse dimostrato di aver ucciso un soldato nemico avrebbe potuto prendere i loro beni, come le loro armi. Inizialmente, nessuno verificò la storia di Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui, finché un altro non confermò che i beni del soldato nemico che aveva ucciso erano con lui. Quest'uomo chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di permettergli di tenere i beni invece di consegnarli ad Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, intervenne e commentò che non gli sarebbe dovuto essere permesso di tenere i beni quando appartenevano di diritto a uno dei leoni di Allah, l'Esaltato, ovvero Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fece quindi consegnare i beni ad Abu Qataadah, che Allah sia

soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 142-143.

Questa interiezione di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, indicava chiaramente la sua natura giusta ed equa.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi un danno.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause

principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

L'assedio di Taif

Indulgenza e seconde possibilità

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. I non musulmani di Taif furono assediati per circa 30 giorni ma non furono conquistati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò quindi all'esercito musulmano di ritirarsi da Taif e supplicò per la loro guida. Forse Allah, l'Eccelso, impedì ai musulmani di conquistare Taif a causa della scelta fatta anni prima, prima della migrazione a Medina, dove al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu data l'opzione di distruggere la gente di Taif a causa dei maltrattamenti che lo avevano trattato. Ma lui rifiutò questa opzione e commentò invece che sperava che alla fine avrebbero accettato l'Islam. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3231. Questa scelta di protezione continuò e impedì ai musulmani di conquistare Taif.

Inoltre, la gente di Taif alla fine colse questa seconda possibilità data loro da Allah, l'Eccelso, per accettare la verità e inviò una delegazione a Medina per far visita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 476.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non li punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Il nono anno dopo la migrazione

La battaglia di Tabuk

Vera devozione

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di fare i preparativi per la Battaglia di Tabuk durante un periodo di estremo calore e disagio. Inoltre, il viaggio sarebbe stato lungo ed estremamente difficile. Un totale di 30.000 soldati si unirono a lui per questa spedizione, ma alcuni si tirarono indietro per negligenza o ipocrisia. Allah, l'Eccelso, rivelò molti versetti del Sacro Corano criticandoli. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 1.

Prima di partire per questa grande spedizione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggiò la gente di Medina a contribuire finanziariamente. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì metà della sua ricchezza in beneficenza. Mentre,

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, donò tutta la sua ricchezza. Quando gli fu chiesto cosa avesse lasciato alla sua famiglia, rispose che aveva lasciato Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, Numero 3675.

Questo incidente è collegato al capitolo 3 di Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Sii il migliore

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di fare i preparativi per la Battaglia di Tabuk durante un periodo di estremo calore e disagio. Inoltre, il viaggio sarebbe stato lungo ed estremamente difficile. Un totale di 30.000 soldati si unirono a lui per questa spedizione, ma alcuni si tirarono indietro per negligenza o ipocrisia. Allah, l'Eccelso, rivelò molti versetti del Sacro Corano criticandoli. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 1.

Quando l'esercito raggiunse Thaniyyatul Wadaa, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse i suoi comandanti per questa grande spedizione. Consegnò a ciascuno di loro uno stendardo e lo stendardo più grande fu dato ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, indicando così che era il capo dei comandanti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 147.

Questo episodio, come molti altri, dimostra la superiorità di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui.

In generale, i Compagni del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, sono il miglior gruppo mai creato dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il fatto che abbiano osservato fisicamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, durante la sua vita è sicuramente un fattore. Ma chiunque conosca la loro vita e le loro azioni giuste capisce che la loro superiorità è dovuta a qualcosa di più di questa azione unica e grande.

Una delle ragioni principali della loro superiorità è mostrata in un Hadith che coinvolge il Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trova in Sahih Muslim, numero 6515. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando sul suo mezzo di trasporto nel deserto quando incontrò un beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, salutò il beduino, gli mise il suo turbante sulla testa e insistette affinché il beduino salisse sul suo mezzo di trasporto. A Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu detto che il saluto che aveva dato al beduino era più che sufficiente poiché il beduino sarebbe stato molto contento del fatto che il grande Compagno del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avesse salutato. Tuttavia, Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, andò molto oltre e mostrò grande rispetto al beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che lo aveva fatto solo perché il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, una volta aveva consigliato che uno dei modi migliori in cui una persona può onorare i propri genitori è mostrare amore e rispetto ai parenti e agli amici dei genitori. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse che il padre del beduino era amico di suo padre, il Comandante dei Fedeli, Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo incidente indica la superiorità dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si sottomisero completamente agli insegnamenti

dell'Islam. Non solo adempirono ai doveri obbligatori ed evitarono tutti i peccati, ma adempirono completamente a tutti gli atti che erano stati loro raccomandati al massimo grado possibile. La loro sottomissione li fece mettere da parte i propri desideri e agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente ignorare il beduino poiché nessuna delle azioni che fece era obbligatoria, ma, a differenza di molti musulmani che userebbero questa scusa, si sottomise completamente agli insegnamenti dell'Islam e agì come fece.

È la mancanza di sottomissione agli insegnamenti dell'Islam che ha indebolito la fede dei musulmani. Alcuni adempiono solo ai doveri obbligatori e si allontanano da altre azioni giuste, come la carità volontaria, che contraddicono i loro desideri sostenendo che le azioni non sono obbligatorie. Tutti i musulmani desiderano finire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Ma come è possibile se non seguono il loro percorso o la loro via? Se un musulmano segue un percorso diverso dal loro, come può finire con loro? Per finire con loro, bisogna seguire il loro percorso. Ma questo è possibile solo se ci si sottomette completamente agli insegnamenti dell'Islam come hanno fatto loro, invece di scegliere le azioni che si adattano ai propri desideri.

Una tomba benedetta

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché erano diventati consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Durante la spedizione un Compagno, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, raccontò che una volta si era alzato nel cuore della notte e aveva notato una luce. Quando vi si avvicinò per indagare, trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, che scavavano una tomba per un Compagno, Dhu Al Bijadayn, che Allah sia soddisfatto di lui, che era morto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era nella tomba mentre Abu Bakkar e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, calavano il corpo di Dhu Al Bijadayn, che Allah sia soddisfatto di lui, nella tomba. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, posizionò correttamente il suo corpo nella tomba, chiese ad Allah, l'Esaltato, di essere soddisfatto di lui proprio come lui era soddisfatto di lui. Dopo aver assistito a questo evento, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, diceva spesso che desiderava che quella fosse la sua tomba. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 22-23.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba

di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che in realtà ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo, vale a dire le sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che preparerà le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba poiché il viaggio lì è inevitabile e la permanenza lì è lunga. E se uno soffre nella propria tomba, allora ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

Cieco alla verità

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché erano diventati consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di fare i preparativi per la Battaglia di Tabuk durante un periodo di estremo calore e disagio. Inoltre, il viaggio sarebbe stato lungo ed estremamente difficile. Un totale di 30.000 soldati si unirono a lui per questa spedizione, ma alcuni si tirarono indietro per negligenza o ipocrisia. Durante il viaggio l'esercito soffrì grande fame e sete. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu richiesto da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di supplicare Allah, l'Esaltato, per ricevere aiuto. Prima che abbassasse le mani dalla sua supplica cominciò a piovere e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, notarono che pioveva solo sul loro accampamento e non oltre. Quando fu chiesto a un ipocrita se desiderava ancora altre prove dell'Islam dopo questo, rispose che era solo una nuvola passeggera. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 10-11, e in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 148-149.

Il Sacro Corano insegna all'umanità che certe persone sono così annegate nel mondo materiale che nessun consiglio penetrerà i loro cuori velati. Il Sacro Corano descrive come questo gruppo di persone possieda cuori più duri delle rocce. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“Allora i vostri cuori si indurirono, diventando come pietre o anche più duri…”

A questo punto coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam dovrebbero separarsi da questo tipo di persona e concentrarsi invece sugli altri . Ma è importante notare che , anche in questo caso, un musulmano dovrebbe sempre dimostrare un buon carattere verso i peccatori, poiché possono pentirsi in qualsiasi momento. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“… e quando gli ignoranti si rivolgono a loro [duramente], dicono [parole di] pace.”

Allo stesso modo, in un altro versetto del Sacro Corano Allah , il Esaltato, consiglia che quando si raggiunge un limite è meglio separarsi e lasciare le persone testarde e fuorviate alle loro false credenze. Verrà senza dubbio un giorno in cui Allah , il Esaltato, informerà l'umanità chi era ben guidato e chi era perduto nell'oscurità. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 55:

“E quando sentono parlare male, se ne allontanano e dicono: "Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. La pace sarà su di voi; non cerchiamo gli ignoranti".”

I musulmani non dovrebbero mai deprimersi e confondersi quando i loro buoni consigli non hanno effetto sugli altri. In alcuni casi, queste persone sono annegati nei peccati a tal punto che il loro cuore diventa velato. Questo velo impedisce che i buoni consigli li tocchino in modo positivo. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244 , spiega come un peccato fa sì che una macchia nera venga incisa sul cuore spirituale. Più si pecca, più il cuore spirituale viene assorbito da questa oscurità. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“ No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Questo è simile ad un altro versetto in cui Allah , il Esaltato, dichiara che le loro orecchie, gli occhi e cuori sono stati velati dalla verità e quindi non possono essere guidati alla verità . Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 7:

“ Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…”

La colpa non è del messaggio dell'Islam, ma dei cuori degli sviati. Proprio come la colpa è degli occhi di una persona cieca e non del sole splendente. Sfortunatamente, questo atteggiamento ostinato è diventato un problema diffuso. all'interno della società. Alcune di queste persone

credono nell'Islam ma hanno chiuso i loro cuori e le loro menti agli insegnamenti del Sacro Corano e agli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Si rifiutano di accettare qualsiasi buon consiglio che potrebbe giovare loro in entrambi i mondi.

Coloro che scelgono di diffondere la parola dell'Islam dovrebbero capire che ci sono due tipi di mentalità che le persone possono adottare. La prima è quando qualcuno si fa un'idea in anticipo su un problema e poi cerca e accetta solo quelle cose che supportano la sua convinzione predeterminata. Mentre , l'atteggiamento corretto è vivere con una mente aperta cercando e accettando prove forti su diversi problemi. La prima mentalità causerà solo problemi da un livello personale fino a un livello nazionale. Sfortunatamente, è così che alcuni aspetti del lavoro dei media. Predeterminano le informazioni che vorrebbero pubblicare, trovare frammenti di deboli prove a supporto e poi ingigantirlo in modo che il mondo possa vederlo. Coloro che diffondono la parola dell'Islam dovrebbero evitare il primo tipo di persone e concentrarsi invece sull'invitare il secondo gruppo verso la verità.

Sermone profetico a Tabuk

Una consulenza completa

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra ai musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Quando la spedizione raggiunse Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciò il seguente discorso: "Gente, il discorso più veritiero è quello del Libro di Allah, l'Eccelso. Il più saldo dei legami è la parola (testimonianza di fede). La migliore delle religioni è quella del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui. Il migliore dei modi di vivere sono le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il più nobile dei discorsi è il ricordo di Allah, l'Eccelso. La più bella delle narrazioni è il Sacro Corano. Le migliori pratiche sono quelle sancite da Allah, l'Eccelso. Le peggiori pratiche sono quelle innovate. La migliore guida è quella dei Santi Profeti, la pace sia su di loro. La più nobile delle morti è essere uccisi come martiri. La cosa più cieca di tutte è smarrire la strada dopo una guida. Le migliori azioni sono quelle che sono benefiche. La migliore guida è quella che viene seguita (non innovata). La peggiore cecità è quella del cuore (spirituale). La mano superiore (che fa la carità) è migliore della mano inferiore (chi riceve la carità). Ciò che è poco ma basta è migliore di ciò che è molto ma è uno spreco. Le peggiori scuse sono quando la morte è vicina. Il peggior pentimento è nel Giorno del Giudizio. Ci sono quelle persone che partecipano solo alle preghiere del venerdì alla fine. Ci sono quelle persone che menzionano Allah, l'Eccelso, solo invano. Il

peggiore dei peccati è una lingua bugiarda. Le migliori ricchezze sono quelle dell'anima (contentezza). La migliore delle qualità è la pietà. L'apice della saggezza è il timore di Allah, l'Eccelso. La migliore qualità nel cuore è quella della certezza (della fede). Il dubbio deriva dall'incredulità. Il lamento nel lutto è un atto dell'era dell'ignoranza (era pre-islamica). La frode è del suolo sparso all'Inferno. (La maggior parte) della poesia proviene da Satana. Il vino è l'aggregato del peccato. Le donne (per gli uomini e gli uomini per le donne) sono le insidie di Satana. La giovinezza è un germoglio della follia (dovuto alla mancanza di controllo). Il reddito peggiore deriva dall'interesse. Il cibo peggiore consuma la ricchezza degli orfani. L'uomo felice è colui che è avvertito (dalle azioni di) altri. Uno di voi deve solo allontanarsi di quattro braccia perché la questione (la morte) conduca all'aldilà. Il fondamento di un'azione è determinato dai suoi risultati. Le peggiori narrazioni sono quelle della falsità. Tutto ciò che deve venire è vicino. Imprecare contro un credente è un oltraggio. Combattere un credente è incredulità. Mangiare la sua carne (maldicenza) è disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. La sacralità della sua proprietà è come la sacralità del suo sangue. Chiunque presti un (falso) giuramento ad Allah, l'Esaltato, Gli smentisce. Chiunque cerchi il Suo perdono sarà perdonato. Chiunque conceda il perdono, Allah, l'Esaltato, perdonerà. Chiunque reprima l'ira, Allah, l'Esaltato, ricompenserà. Chiunque rimanga fermo contro la calamità, Allah, l'Esaltato, compenserà. Chi desidera fama, Allah, l'Esaltato, screditerà. Chi rimane fermo, Allah, l'Esaltato, ricompenserà doppiamente. Chi disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, punirà. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. Chiedo perdono per me stesso e per te." Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 16-17.

Sostenere il bene

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione che rappresentava la tribù non musulmana di Thaqif visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accettare l'Islam. Dopo aver accettato l'Islam, e su richiesta di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò uno dei membri della loro tribù come loro comandante, Uthman Bin Abu Al As, che Allah sia soddisfatto di lui. Lo fece nonostante fosse uno degli uomini più giovani, poiché mostrò una grande voglia di comprendere il Sacro Corano. Alla fine divenne un esperto del Sacro Corano e fu molto apprezzato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso nell'Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 4, Pagina 40 e nell'Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 145-146.

Nominando Uthman, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, ha adempiuto al suo dovere di sostenere la società in ciò che è buono. Non lo ha nominato per ragioni mondane, come una discendenza familiare o la speranza di ottenere qualcosa in cambio.

Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che maggiore è il numero di persone in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, ma i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di

musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

“… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non supportarsi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori, ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal sostenerla anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia

per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare per il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

Purificare il Santo Pellegrinaggio

Importanza della conoscenza

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di annunciare che solo un musulmano avrebbe potuto prendere parte al Santo Pellegrinaggio dopo quell'anno. Prima di questo i non musulmani avrebbero compiuto il Santo Pellegrinaggio ma secondo le loro usanze fuorvianti. Prima di questo annuncio e in quell'anno il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, responsabile del Santo Pellegrinaggio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 48-49 e in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 150-151.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, è stato nominato responsabile del Sacro Pellegrinaggio per la sua profonda conoscenza dell'Islam, poiché la persona incaricata si sarebbe occupata di molte questioni legali e si sarebbe rivolta regolarmente ai pellegrini. Ciò indica l'importanza di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque segua

un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per loro il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso in cui qualcuno cerca la conoscenza senza un viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di questi ostacoli e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di esso, come il percorso che vi conduce.

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, finirà all'Inferno se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non la intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria

conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Sincerità

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di annunciare che solo un musulmano avrebbe potuto prendere parte al Santo Pellegrinaggio dopo quell'anno. Prima di questo i non musulmani avrebbero compiuto il Santo Pellegrinaggio ma secondo le loro usanze fuorvianti. Prima di questo annuncio e in quell'anno il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, responsabile del Santo Pellegrinaggio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 48-49 e in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 150-151.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a unirsi ai pellegrini per rendere pubblico questo annuncio. Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo incontrò, gli chiese immediatamente se era stato inviato per prendere il comando da lui o per consegnare un messaggio. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che era stato inviato solo come messaggero. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2996.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha avuto problemi a essere sostituito poiché era sincero con Allah, l'Esaltato. Ciò significa che non era interessato alla leadership, piuttosto, desiderava solo obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa sincerità è l'essenza della fede.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Eccelso, il Suo libro, cioè il Sacro Corano, e verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l' Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di' [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Puntare al guadagno mondano

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tra loro c'era Musaylima, il bugiardo, che dopo essere arrivato a Medina disse che avrebbe seguito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, solo se fosse stato nominato leader della nazione islamica dopo di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito in sogno che Musaylima, il bugiardo, alla fine avrebbe falsamente rivendicato la profezia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli diede un severo avvertimento invece di punirlo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 66.

Quando Musaylima, il bugiardo, tornò a Yamama, alla fine annunciò la sua profezia e, per avidità di cose mondane, molti del suo popolo lo accettarono. Scrisse quindi una lettera al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, informandolo del suo annuncio e tentò di scendere a compromessi con lui. Affermò che avrebbero condiviso la questione del governo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli inviò una lettera citando il capitolo 7 Al A'raf, versetto 128:

"...In verità, la terra appartiene ad Allah. Egli fa sì che ereditino chi vuole tra i Suoi servi. E il [miglior] risultato è per i giusti."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 452-454.

Musaylima, il bugiardo, tentò di comporre versetti che corrispondessero al Sacro Corano, cercando così di ingannare gli altri facendogli credere che anche lui stava ricevendo una rivelazione divina. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 6 Al An'am, versetto 93:

"E chi è più ingiusto di colui che inventa una bugia su Allah o dice: "Mi è stato ispirato", mentre nulla gli è stato ispirato, e di colui che dice: "Rivelerò [qualcosa] come ciò che Allah ha rivelato". E se solo potessi vedere quando i malfattori sono nelle travolgenti angosce della morte mentre gli angeli stendono le loro mani, [dicendo]: "Liberate le vostre anime! Oggi vi verrà assegnata la punizione di [estrema] umiliazione per ciò che eravate soliti dire contro Allah se non la verità e [perché] eravate, verso i Suoi versetti, arroganti".

La sua stoltezza divenne più evidente a coloro che possedevano buonsenso quando tentò di farlo, poiché la sua poesia composta era basata su cose inutili che non giovavano a nessuno. Ottenne seguaci attraverso la lealtà cieca e promettendo loro cose mondane, come ricchezza e autorità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 480 e in Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 6:93, pagine 77-78.

Durante il suo Califfato, Abu Bakr inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, ad affrontare Musaylima, il bugiardo. Washee era lo

schiavo liberato di Jubair Ibn Mut'am. Durante la Battaglia di Uhud, che avvenne nel terzo anno in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Washee assassinò lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Hamza Ibn Abdul Muttalib, che Allah sia soddisfatto di lui. Anni dopo, Washee accettò l'Islam e decise di unirsi alla spedizione contro Musaylima, il bugiardo. Desiderava uccidere la persona peggiore sulla Terra per compensare l'uccisione della persona migliore. Durante la battaglia, Washee lanciò una lancia contro Musaylima, il bugiardo, e lo ferì mortalmente. Un altro Compagno, Abu Dujaanah, che Allah sia soddisfatto di lui, poi finì Musaylima, il bugiardo. Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 4072.

Come Musaylima, il bugiardo, una persona può essere incoraggiata a oltrepassare tutti i limiti della legge quando nutre un amore estremo per la ricchezza e lo status sociale.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi leciti. Comportarsi in questo modo non è segno di persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà indietro perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente, ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi una vera povera, anche se possiede molte ricchezze.

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della

ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po', proprio come l'Hadith principale in discussione avverte che questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande. Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la propria fede rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith

trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Evitare l'illegale

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ricevette del cibo da uno dei suoi servi. Prima di chiedere informazioni sulla sua provenienza, che era la sua abitudine normale, ne mangiò un boccone, perché aveva fame. Quando il servo gli disse finalmente che il cibo era stato offerto da alcuni adoratori di idoli che stavano celebrando un matrimonio, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si arrabbiò e si indusse il vomito per paura che il cibo fosse illecito per lui. Quindi disse di aver sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che un corpo che si è nutrito di cose illecite andrà all'Inferno. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 48 dell'Imam Al Asfahani.

È un peccato grave utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante che i musulmani si assicurino di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è

stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Santo Pellegrinaggio con ricchezza illecita verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

Il decimo anno dopo la migrazione

Il Santo Pellegrinaggio dell'Addio

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, egli partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 152.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il proprio viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, la accompagnino.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo pellegrinaggio sacro, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze.

I musulmani non dovrebbero considerare il Santo Pellegrinaggio come una festa e un luogo dove fare shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e non ha seconde possibilità. Solo questo ispirerà a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

L' undicesimo anno dopo la migrazione

L'ultima malattia del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Una scelta azzeccata

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Durante questo periodo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un sermone pubblico in cui dichiarò che a un servitore di Allah, l'Esaltato, era stata data una scelta tra ciò che è sulla Terra e ciò che è con Allah, l'Esaltato, e il servitore aveva scelto ciò che è con Allah, l'Esaltato. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse quindi perché sapeva che il servitore a cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si riferiva era se stesso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 328-329 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3654.

È importante che i musulmani comprendano un concetto chiave nell'Islam. Vale a dire, non c'è nulla di sbagliato nel desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Esaltato, ma è meglio evitare di adorare e obbedire ad Allah, l'Esaltato, per ottenerle. Questo perché questi tipi di musulmani spesso adorano Allah, l'Esaltato, e abitano nelle moschee solo quando desiderano cose mondane. Ma se non le ricevono

diventano impazienti e stufi, il che li porta a smettere di obbedire ad Allah, l' Esaltato. Oppure se le ottengono, la gioia di esse spesso li fa allontanare dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché credono di aver ottenuto ciò che desideravano, quindi non c'è più bisogno di obbedire ad Allah, l'Esaltato. Questi musulmani adorano Allah, l'Esaltato, il che significa che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, solo quando fa comodo ai loro desideri. E a causa di questo atteggiamento corrono il rischio di diventare fuorviati. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Questi musulmani possono affermare di adorare Allah, l'Eccelso, ma in realtà adorano solo i propri desideri e i doni e le benedizioni che ricevono.

È lodevole adorare Allah, l'Eccelso, per ottenere benedizioni religiose, come il Paradiso, come è stato raccomandato dagli insegnamenti islamici. Ma è di gran lunga superiore adorare Allah, l'Eccelso, poiché Egli è l'unico degno di ciò e perché la creazione è Suoi servi.

Se un musulmano desidera doni e benedizioni, allora è meglio puntare alle benedizioni religiose, poiché puntare alle benedizioni mondane può modificare l'intenzione di una persona, che finisce per adorare il dono invece del Donatore.

Usare i mezzi correttamente

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Durante questo periodo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un sermone pubblico in cui dichiarò che nessuno lo favoriva di più con la propria persona e ricchezza di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3654.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che l'unico modo in cui si possono trarre beneficio dalle benedizioni concesse è utilizzarle in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di

carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la

depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Un successore

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Durante questo periodo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un sermone pubblico in cui dichiarò che tutte le porte della Moschea, che le persone avevano costruito per se stesse, dovevano essere sigillate, eccetto la porta di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3654.

Questo annuncio pubblico è stato una chiara indicazione di chi sarebbe stato il successore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. L'accesso diretto alla Moschea è riservato al leader delle preghiere, che era la stessa persona che avrebbe governato e guidato il popolo, proprio come fece il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il più adatto per il ruolo in quanto rappresentava Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel modo più alto possibile. I musulmani devono seguire le sue orme adempiendo al loro ruolo di ambasciatori dell'Islam. È estremamente importante per i musulmani adempiere a questo dovere secondo il loro potenziale. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con le Sue scelte. L'Islam si è diffuso in tutto il mondo perché i giusti predecessori hanno preso molto seriamente questo dovere. Quando hanno acquisito e agito in base a conoscenze utili, il mondo esterno ha riconosciuto la veridicità

dell'Islam attraverso il loro comportamento. Ciò ha portato innumerevoli persone a entrare nella cerchia dell'Islam. Sfortunatamente, molti musulmani oggi credono che mostrare agli altri l'Islam sia semplicemente nell'aspetto, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa. Questo è solo un aspetto della rappresentazione dell'Islam. La parte più importante è adottare le caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discusse nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni. Solo con questo atteggiamento il mondo esterno osserverà la vera natura dell'Islam. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che adottare un aspetto islamico mentre si possiedono caratteristiche che si oppongono agli insegnamenti dell'Islam fa solo sì che il mondo esterno manchi di rispetto all'Islam. Saranno ritenuti responsabili di questa mancanza di rispetto in quanto ne sono la causa. Un musulmano dovrebbe quindi comportarsi come un vero ambasciatore dell'Islam adottando gli insegnamenti interiori dell'Islam così come l'aspetto esteriore dell'Islam.

Inoltre, questa importante posizione dovrebbe ricordare ai musulmani che saranno ritenuti responsabili e interrogati sul fatto che abbiano svolto o meno questo ruolo nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui un re si arrabbierebbe con il suo diplomatico e rappresentante se non adempisse al suo dovere, così Allah, l'Eccelso, si arrabbierebbe con il musulmano che non adempie al suo dovere di ambasciatore dell'Islam.

Un modello pratico

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Quando la sua malattia divenne intensa, ordinò a un Compagno, Abdullah Bin Zam'a, che Allah sia soddisfatto di lui, di dire ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di guidare la preghiera collettiva. Quando Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò nella Moschea, non riuscì a trovare Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e poiché non desiderava che la preghiera fosse ritardata, disse a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, di guidare la preghiera al suo posto. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò la preghiera, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, udì la sua voce e dichiarò che Allah, l'Esaltato, e i musulmani rifiutano chiunque tranne Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò quindi e pregò con la gente. Più tardi Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, criticò Abdullah Bin Zam'a, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché credeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli avesse ordinato di guidare la preghiera, altrimenti non l'avrebbe mai fatto. Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, si scusò ma aggiunse che poiché Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era assente dalla Moschea in quel momento, credeva che nessuno fosse più degno di guidare la preghiera dopo Abu Bakkar di Umar, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 332-333.

Innanzitutto questo incidente, come molti altri, indica chiaramente che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era la scelta desiderata per essere il primo Califfo dell'Islam. Inoltre, questo particolare incidente si è svolto in modo tale da indicare persino che il secondo Califfo dell'Islam

avrebbe dovuto essere Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui.

La cosa importante da notare è che queste anime pie sono state scelte per la leadership perché possedevano le qualità di un buon leader. La più grande delle quali è guidare con l'esempio. Questa qualità tutti i musulmani dovrebbero sforzarsi di adottare poiché ogni musulmano è un rappresentante dell'Islam per gli altri musulmani e non musulmani.

Nei primi tempi dell'Islam, per partecipare a un incontro di conoscenza islamica si doveva viaggiare per giorni, ma ora si possono trovare innumerevoli lezioni online. Tuttavia, l'ignoranza del percorso corretto è solo aumentata dopo la scomparsa dei giusti predecessori. Questo perché alcuni hanno acquisito conoscenza memorizzando versetti del Sacro Corano e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma non li hanno usati per purificare il loro carattere. Ciò significa che non hanno agito in base alla loro conoscenza. Coloro che agiscono in questo modo perderanno il potere di influenzare i cuori degli altri attraverso i loro consigli. Alcuni docenti sono come notiziari che forniscono solo informazioni senza stimolare gli altri ad agire, venendo così meno al loro dovere di guidare gli altri attraverso la loro conoscenza data da Dio. I non musulmani accettano principalmente l'Islam attraverso la loro ricerca personale sull'Islam invece di osservare un esempio pratico di un musulmano di successo. Chi desidera diffondere l'Islam deve dare priorità alla purificazione del proprio carattere attraverso la conoscenza. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quando si agisce in questo modo, allora un po' di conoscenza corretta avrà un impatto enorme su se stessi e sugli altri. Mentre coloro che rifiutano questo atteggiamento corretto possono possedere più conoscenza, ma non avrà alcun effetto positivo su nessuno. Questo tipo di persona è stato descritto nel Sacro Corano. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno preso in carico (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Il più informato

Abu Bakkar, come tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, era devoto all'apprendimento e all'azione sulla base della conoscenza islamica. Ma è ovvio che li ha superati tutti in questo e in molte altre cose benedette. Ad esempio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che nessuno tranne Abu Bakkar e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbe emesso sentenze legali durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 18.

Inoltre, il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia nominato Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per guidare le preghiere congregazionali durante la sua ultima malattia dimostra anche che era il più informato. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che guida le preghiere congregazionali è stato discusso in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 682. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1532, che colui che è più esperto (esperto) nel Sacro Corano dovrebbe guidare la preghiera. E se le persone sono uguali in questo modo, allora colui che è più esperto riguardo alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dovrebbe guidare la preghiera. Ciò indica che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il più esperto in materia di Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisire e agire sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per adempiere ai propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Confermare la verità

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ha confermato che il seguente versetto si riferisce al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e specificamente ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e in generale ad altri. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 33:

"E colui che ha portato la verità [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e [che] ha creduto in essa [Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui] - quelli sono i giusti."

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 28.

Poiché Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era sempre stato una persona che adottava la sincerità in tutti i suoi affari, accettò prontamente la verità dell'Islam.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando

una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si fa del bene agli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verifica perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Consultazione reciproca

Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che il seguente versetto si riferisce specificamente ad Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, e in generale ad altri. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

"Quindi, per la misericordia di Allah, [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], sei stato indulgente con loro… e consultali sulla questione…"

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 28.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Temendo la responsabilità

È stato detto che il seguente versetto è stato rivelato specificamente su Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e in generale per gli altri. Capitolo 55 Ar Rahman, versetto 46:

"Ma per chi ha temuto la posizione del suo Signore ci sono due giardini."

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagine 28-29.

La posizione di Allah, l'Eccelso, può riferirsi al momento in cui ci troveremo di fronte a Lui per la resa dei conti finale nel Giorno del Giudizio.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a fare la cosa giusta. azioni. Ma colui che non riesce a valutare regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo causare che venissero gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Custodire la Profezia

Abdullah Bin Umar e Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno entrambi affermato che il seguente versetto è stato rivelato specificamente su Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, e in generale per gli altri. Capitolo 66 A Tahrim, versetto 4:

"…Ma se coopererete contro di lui [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] - allora in verità Allah è il suo protettore, e Gabriele e i giusti dei credenti…"

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagine 28-29.

L'essenza della difesa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è la sincerità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato,

nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di' [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Onorare i genitori

Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, ha informato che i seguenti versetti sono stati rivelati specificamente su Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e in generale per gli altri. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetti 15-16:

"E abbiamo imposto all'uomo, ai suoi genitori, un buon trattamento. Sua madre lo ha portato con difficoltà e lo ha partorito con difficoltà, e la sua gestazione e il suo [periodo] di svezzamento sono trenta mesi. [Egli cresce] finché, quando raggiunge la maturità e raggiunge [l'età di] quarant'anni, dice: "Mio Signore, rendimi capace di essere grato per il Tuo favore che hai concesso a me e ai miei genitori e di operare la giustizia di cui approverai e rendi giusta per me la mia prole. In verità, mi sono pentito di fronte a Te, e in verità, sono dei musulmani". Questi sono coloro dai quali accetteremo il meglio di ciò che hanno fatto e ignoreremo le loro malefatte, [il loro essere] tra i compagni del Paradiso. [Questa è] la promessa di verità che era stata loro promessa".

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 29.

Anche se si potrebbero trarre molti insegnamenti, una delle cose principali che si possono imparare dalla condotta di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, è onorare i propri genitori.

Essere gentili con i genitori è una caratteristica ampiamente nota tra i musulmani, ma sfortunatamente molti non riescono a compiere questo importante dovere. Allah, l'Eccelso, ha posto la gentilezza con i genitori accanto alla sola adorazione di Lui in molti punti del Sacro Corano, come nel capitolo 17 Al Isra, versetto 23:

“ E il tuo Signore ha decretato che tu non adori se non Lui, e ai genitori, un buon trattamento. Se uno o entrambi raggiungono la vecchiaia [mentre] sono con te, non dire loro [nemmeno] "uff", [1] e non respingerli ma rivolgi loro una parola nobile.”

Infatti questo stesso versetto proibisce ai musulmani di pronunciare anche una sola parola per fastidio verso i genitori. In un altro punto del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, ha unito l'essere grati a Lui con l'essere grati ai genitori. Capitolo 31 Luqman, versetto 14:

“… Siate grati a Me e ai vostri genitori…”

Sebbene esistano innumerevoli Hadith che comandano di trattare i genitori con gentilezza, un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3662, è sufficiente per comprenderne l'importanza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose a qualcuno che metteva in dubbio quali fossero i diritti dei genitori dichiarando che essi sono il Paradiso o l'Inferno di un bambino. Ciò significa che se uno tratta i propri genitori con gentilezza per amore di Allah, l'Esaltato, può

benissimo essere ammesso in Paradiso per questo. Ma coloro che maltrattano i propri genitori possono benissimo essere gettati all'Inferno per questo.

Anche se, essere obbedienti ai genitori, finché non comporta la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, è molto difficile, specialmente, al giorno d'oggi i musulmani dovrebbero cercare di rimanere pazienti e non discutere con i loro genitori. Se un musulmano non è d'accordo con loro, può e dovrebbe comunque mantenere rispetto per loro in ogni momento.

Un ritorno nobile

In un'occasione, i seguenti versetti del Sacro Corano furono recitati alla presenza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di alcuni dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro: capitolo 89 Al Fajr, versetti 27-30:

"[Ai giusti sarà detto]: "O anima rassicurata. Ritorna al tuo Signore, compiaciuta e gradita [a Lui]. Ed entra tra i Miei [giusti] servi. Ed entra nel Mio Paradiso.""

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che questo viaggio di ritorno ad Allah, l'Eccelso, era davvero meraviglioso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose poi che un Angelo gli avrebbe detto queste parole al momento della sua morte. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 39.

Una delle caratteristiche più importanti dell'anima rassicurata, come indicato da questi versetti e dal carattere di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, è essere completamente soddisfatti dei decreti e delle scelte di Allah, l'Esaltato, mantenendo così la propria sincera obbedienza a Lui in tutte le situazioni. Per ottenere questo livello benedetto si deve imparare e agire sulla conoscenza islamica per comprendere che Allah, l'Esaltato, decreta sempre ciò che è meglio per le persone, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia.

Ad esempio, i genitori spesso tolgono cose o impediscono ai loro figli di ottenere certe cose come cibo non sano per proteggerli. Questo comportamento spesso fa sì che il bambino diventi triste o arrabbiato poiché non è completamente consapevole della saggezza dietro le azioni del genitore. Questo comportamento genitoriale è qualcosa che è ampiamente accettato nella società e si ritiene giustamente che sia una caratteristica di un genitore buono e responsabile. Allo stesso modo, nella vita le persone spesso perdono o sono impedite dall'ottenere certe cose terrene da Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve capire che allo stesso modo in cui i genitori tengono le cose dannose lontane dai loro figli anche se i loro figli non capiscono il motivo dietro la loro scelta, allo stesso modo Allah, l'Eccelso, agisce in questo modo secondo la Sua infinita saggezza e conoscenza per proteggere i Suoi servi anche se le persone non capiscono la saggezza dietro le Sue scelte. Pertanto, ogni volta che un musulmano si trova in questa situazione dovrebbe riflettere su questo semplice esempio, che nessuno rifiuterebbe indipendentemente dalla sua fede, in modo che sia ispirato a rimanere paziente e mostrare gratitudine per la protezione divina che Allah, l'Eccelso, ha concesso loro. Non dovrebbero comportarsi come bambini immaturi arrabbiandosi e diventando impazienti, poiché gli adulti sono tenuti a comportarsi meglio dei bambini. Infatti, i bambini sono esentati dal comportarsi in questo modo perché mancano di conoscenza ed esperienza, mentre gli adulti non dovrebbero mancare di ciò e saranno quindi ritenuti responsabili del loro comportamento in entrambi i mondi.

Devozione completa

Dopo che il seguente versetto fu rivelato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che se gli avesse ordinato di uccidersi, lo avrebbe fatto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermò che la sua dichiarazione era veritiera. Capitolo 4 An Nisa, versetto 66:

“E se avessimo decretato su di loro: "Uccidetevi" o "Lasciate le vostre case", non lo avrebbero fatto, eccetto pochi di loro. Ma se avessero fatto ciò che era stato loro ordinato, sarebbe stato meglio per loro e una posizione più ferma [per loro nella fede].”

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 39.

La sua completa devozione ai comandi di Allah, l'Esaltato, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era dovuta alla sua forte fede. Più forte è la fede di una persona, più si sottometterà sinceramente ai comandi dell'Islam.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona

che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio) come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano

essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Carattere sublime

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta disse che c'erano 360 qualità di bene. E ogni volta che Allah, l'Esaltato, vuole il bene per uno schiavo, gli infonde una di queste qualità e attraverso di essa entra in Paradiso. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese se possedesse qualcuna di queste buone qualità a cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che le possedeva tutte. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagine 39-40.

Bisogna imitare il comportamento di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, imparando e agendo in base alla conoscenza islamica, in modo da eliminare le proprie cattive caratteristiche e sostituirle con buone qualità.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Include anche mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé stesso. Ciò significa che allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente,

deve anche trattare gli altri con un buon carattere, altrimenti non avrà successo poiché le uniche persone veramente di successo sono i credenti.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che chi possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Nessuna invidia

Le riunioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbero state strette fino a diventare come muri. Ma il seggio di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che era accanto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe sempre rimasto vuoto per lui e nessuno avrebbe aspirato ad esso. Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si univa a queste riunioni, si sedeva al suo posto e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si metteva di fronte a lui e gli rivolgeva il suo discorso, mentre gli altri ascoltavano attentamente. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 40.

Questa narrazione indica l'importanza di evitare l'invidia, poiché era chiaro che nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, era geloso l'uno dell'altro. Piuttosto, erano soddisfatti dello status che Allah, l'Esaltato, aveva concesso a ciascuno di loro.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

L'invidia è un peccato grave e importante perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona, in realtà è con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia di una persona dimostra solo il suo disappunto per

l'assegnazione e la scelta di Allah, l'Esaltato. Credono che Allah, l'Esaltato, abbia commesso un errore quando ha assegnato una particolare benedizione a un'altra persona invece che a loro.

Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando l'invidioso si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se non ottiene la benedizione. L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione. Anche se questo tipo non è un peccato, è considerato non gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana e degno di lode se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La seconda persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa la propria conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Un musulmano invidioso dovrebbe sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore, dimostrando un buon carattere e gentilezza nei confronti della persona invidiata, ad esempio lodandone le buone qualità e supplicando per lei, finché la sua invidia non si trasforma in amore.

Amore e gratitudine

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che mostrare amore e gratitudine ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era un dovere per ogni musulmano. Questo è stato discusso in Imam Suyuti's, Tarikh Al Khulafa, pagina 40.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah

sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Eccelso, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Eccelso, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano far loro del male, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Infine, mostrare gratitudine ad Abu Bakkar e al resto dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, implica onorare i loro sacrifici per garantire che il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiungano le generazioni successive di

musulmani. Si può ottenere questo imparando e agendo su queste due fonti di guida invece di ignorarle.

Morte del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Devozione ad Allah (SWT)

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Prima della sua malattia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che nessun Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, sarebbe stato preso dalla morte finché non avesse visto il suo luogo di riposo in Paradiso e non gli fosse stato chiesto di fare una scelta tra la vita e la morte. Durante i suoi ultimi momenti alzò lo sguardo al cielo e dichiarò al più alto Compagno, ovvero ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 343.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in

giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

È importante che i musulmani riflettano sulla propria intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che ciò li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu trasportato da Allah, l'Eccelso, da questa dimora transitoria verso un'eterna tranquillità in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"… ci si aspetta che il tuo Signore ti resusciti a una stazione lodata."

E il capitolo 93 Ad Duhaa, versetti 4-5:

" E l'Aldilà è migliore per voi della prima [vita]. E il vostro Signore ve ne darà, e sarete soddisfatti."

Ciò avvenne dopo aver completato la missione che Allah, l'Eccelso, gli aveva affidato. Aveva dato consigli alla sua nazione e li aveva indirizzati verso il meglio in entrambi i mondi. Li aveva avvertiti e trattenuti da ciò che avrebbe fatto loro del male qui sulla Terra e nell'Aldilà. Pace e benedizioni su di lui, l'ultimo Messaggero di Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La vita dopo la morte del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Rimanere obbedienti

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. Quindi Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse alla gente nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Recitò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 144:

“Muhammad non è altro che un messaggero. [Altri] messaggeri sono passati prima di lui. Quindi se dovesse morire o essere ucciso, torneresti sui tuoi passi [all'incredulità]? E colui che torna sui suoi passi non danneggerà mai Allah…”

E poi disse quanto segue: "Allah, l'Esaltato, diede vita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lo tenne in vita finché non ebbe stabilito la religione di Allah, l'Esaltato, reso chiari gli ordini di Allah, l'Esaltato, trasmesso il Suo messaggio e combattuto per la Sua causa. Dopodiché Allah, l'Esaltato, lo prese con Sé e vi lasciò sul sentiero. E nessuno perirà se non dopo chiari segni e dolore. Coloro il cui Signore è Allah, l'Esaltato, dovrebbero sapere che Allah, l'Esaltato, è vivo e non morirà mai. E coloro che adorarono il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, dovrebbero sapere che è morto. Temete Allah, l'Esaltato, gente! Tenetevi stretti alla vostra religione e riponete la vostra fiducia nel vostro Signore. La religione di Allah, l'Esaltato, è stabilita. La parola di Allah, l'Esaltato, è completa. Allah, l'Esaltato, aiuterà coloro che Lo sostengono e che venerano la Sua religione. Il Libro di Allah, l'Esaltato, è tra noi. È sia la luce che la cura. Con essa Allah, l'Eccelso, ha guidato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In essa si afferma ciò che Allah, l'Eccelso, considera lecito e ciò che è illecito. Non ci importerà chi dalla creazione scenderà su di noi (per attaccarci). Combatteremo vigorosamente contro coloro che si oppongono a noi proprio come abbiamo combattuto al fianco del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 348-349.

Abu Bakr (RA) - Il primo califfo

Sostenere la verità

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. In quel periodo i Compagni della Mecca e Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono di eleggere Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 3667 e 3668.

Una lezione importante da imparare da questo evento è l'importanza di sostenere gli altri in questioni di bene. È chiaro da questo e altri Hadith che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di scegliere qualcun altro come loro Califfo. Infatti, nominò persino Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questa era l'opportunità perfetta per Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, di assumere l'importante ruolo di primo rappresentante del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza discussioni o problemi. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse di fare la cosa giusta e aiutare la nazione musulmana nominando la persona migliore per il ruolo. Non si preoccupò che se avesse sostenuto qualcun altro il suo rango e status sociale sarebbero stati ridotti o sarebbe stato dimenticato. Infatti, il suo onore e status sociale crebbero solo dopo questa scelta giusta.

Sfortunatamente, molti musulmani e persino le istituzioni islamiche non si comportano in questo modo. Spesso sostengono solo coloro con cui hanno una relazione invece di aiutare chiunque faccia qualcosa di buono. Si comportano come se il loro status sociale si riducesse se sostengono gli altri nelle cose buone. Alcuni sono caduti ancora più in basso e sostengono i loro amici e parenti nelle cose cattive e non riescono a sostenere gli estranei che fanno del bene. Questa è una delle ragioni principali per cui la comunità islamica si è indebolita nel tempo. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero ma hanno sempre adempiuto al loro dovere sostenendosi a vicenda nelle questioni buone senza preoccuparsi di nient'altro. I musulmani devono cambiare il loro atteggiamento e seguire le loro orme se desiderano forza e rispetto in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Inoltre, nonostante fosse chiaro che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse la scelta preferita persino dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo nominò esplicitamente. Uno dei motivi è che la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la nomina di un nuovo leader furono una prova da parte di Allah, l'Esaltato. Una prova per vedere se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero discusso e combattuto per la leadership o si sarebbero sottomessi sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e avrebbero nominato la persona migliore per il ruolo. Come mostra chiaramente la storia, superarono questa prova a pieni voti. Pertanto, fu una prova per loro e una lezione per i futuri musulmani di impegnarsi sempre per aiutare gli altri in ciò che è buono. Inoltre, se fosse stato nominato esplicitamente dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora alcune persone in futuro avrebbero affermato

che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano mai stati unanimemente soddisfatti della sua nomina e l'avevano accettata solo perché era stato loro ordinato di farlo. Pertanto, evitare un comando esplicito ha impedito questa falsa credenza poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono stati lasciati a scegliere il loro leader sotto le indicazioni implicite che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dovuto essere il primo Califfo dell'Islam. Ciò ha ulteriormente rafforzato il diritto di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come Califfo, come era stato implicitamente indicato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nominato indipendentemente dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Sepoltura del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Il più nobile giardino del Paradiso

Dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano sicuri di dove seppellirlo. Alcuni suggerirono la sua Moschea a Medina e altri suggerirono il cimitero principale di Medina. Fu Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che li unì dichiarando di aver sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, sono sepolti nello stesso luogo in cui morirono. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, accettarono questo e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu sepolto nel luogo in cui morì: la casa di sua moglie, la madre dei credenti, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1628.

Non c'è dubbio che la tomba del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si trovi nei più grandi giardini del Paradiso. Si dovrebbe quindi riflettere se saranno posti in un giardino del Paradiso o in una fossa dell'Inferno quando scenderanno nella loro tomba, e quindi agire di conseguenza a ciò che desiderano.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o

un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che in realtà ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo, vale a dire le sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che preparerà le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba poiché il viaggio lì è inevitabile e la permanenza lì è lunga. E se uno soffre nella propria tomba, allora ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

Unità

Dopo essere stato nominato all'unanimità come primo Califfo dell'Islam, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, cercò di dimettersi poiché non aveva alcun desiderio di leadership. Fece pubblicamente questa richiesta e fu Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a farsi avanti e a chiarire che nessuno desiderava le sue dimissioni né le avrebbe accettate. Ribadì come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo avesse posto davanti a tutti gli altri in tutte le situazioni, come guidare le preghiere congregazionali durante l'ultima malattia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato confermato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 682. Tutti i Compagni concordarono con Ali e insistettero affinché Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, li guidasse. Ciò è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 212.

Anni dopo, durante il suo Califfato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe detto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era contento di aver scelto Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per guidare tutti nella loro religione (guidandoli nelle preghiere congregazionali durante l'ultima malattia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) e così tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano contenti che li guidasse anche nei loro affari mondani. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 5.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si comportarono in questo modo poiché erano stati addestrati a diventare uniti in questioni di bene

dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono sforzarsi di adottare questi insegnamenti in modo che anche loro diventino uniti nelle cose gradite ad Allah, l'Esaltato.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due

esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero

4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è

stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle

apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagiscono con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah,

l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la caduta dell'oppressore all'Inferno. Ciò è ammonito in un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Concentrarsi su questioni più rilevanti

La nomina di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam è sempre stata un argomento di grande dibattito. Gli studiosi ben guidati hanno spesso discusso abbondantemente le prove schiaccianti del suo diritto a essere il primo Califfo dell'Islam al fine di unire i due gruppi sulla verità: i sunniti e gli sciiti. Anche se questo è un obiettivo degno, tuttavia il musulmano medio non dovrebbe addentrarsi in queste discussioni o in altre discussioni simili, come i disaccordi tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché queste sono questioni su cui Allah, l'Esaltato, non chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Queste questioni sono tra Allah, l'Esaltato, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 141:

"Quella è una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

Un musulmano deve credere fermamente che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, siano stati guidati correttamente e che Allah, l'Eccelso, sia soddisfatto di tutti loro. Ciò è stato dimostrato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, capitolo 9 At Tawbah, versetto 100:

"E i primi precursori [nella fede] tra i Muhājireen (migranti dalla Mecca) e gli Anṣār (residenti di Medina) e coloro che li hanno seguiti con buona

condotta - Allah è compiaciuto di loro e loro sono compiaciuti di Lui, ed Egli ha preparato per loro giardini sotto i quali scorrono i fiumi, nei quali dimoreranno per sempre. Questo è il grande conseguimento."

Poiché queste questioni non saranno affrontate nel Giorno del Giudizio, un musulmano deve invece concentrarsi sulle cose che saranno affrontate nel Giorno del Giudizio. Solo dopo che un musulmano ha pienamente compreso e agito in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha il diritto di affrontare altre questioni. Poiché praticamente nessuno ha raggiunto questo livello, bisogna assicurarsi di concentrarsi sulle questioni che sono rilevanti, ovvero le questioni che determineranno se andranno in Paradiso o all'Inferno.

Il Califfato di Abu Bakkar (RA)

Primo sermone di Abu Bakkar (RA).

Giustizia nell'autorità

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. In quel momento i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono di eleggere Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Nel suo primo sermone disse quanto segue: "O gente, ho assunto l'autorità anche se non sono il migliore di voi (ciò dimostra la sua modestia poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano uniti nella convinzione che lui fosse il migliore di loro). Se faccio bene, allora aiutami. Se sbaglio, allora raddrizzami. L'onestà è lealtà; la disonestà è inganno. Sono i deboli tra voi che sono potenti ai miei occhi finché non potrò eliminare la loro debolezza. Sono i forti tra voi che sono deboli finché non potrò estrarre da loro il diritto che devono alla gente, se Allah, l'Esaltato, così vuole. Nessun popolo abbandona la lotta per la causa di Allah, l'Esaltato, senza Allah, l'Esaltato, affliggendoli con la degradazione. La depravazione non si diffonde mai su un popolo senza Allah, l'Esaltato, facendogli sperimentare la calamità. Obbediscimi finché obbedisco ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se disobbedisco ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora non dovrei aspettarmi alcuna obbedienza da voi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 355-356.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno abbandonato l'agire in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte perché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

La parte finale del suo discorso sottolinea l'importanza di obbedire sinceramente e di seguire le due fonti di guida, vale a dire il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché né una persona né una società possono prosperare senza questo.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Una vita semplice

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu nominato Califfo, fu visto dirigersi al mercato per guadagnare provviste per sé e la sua famiglia. Poiché la sua attenzione e la sua energia erano richieste per gli affari della nazione, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, decisero di stabilirgli un salario misero. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 270.

Simile ai politici di oggi, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto pretendere uno stipendio lussuoso, ma si è astenuto dal farlo e ha invece adottato uno stile di vita semplice, emulando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma piuttosto insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Un leader giusto

In un'occasione, quando giunse il momento di distribuire la carità alla gente di Medina, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò alla gente di non entrare nell'edificio che ospitava la carità finché non avessero ricevuto il permesso. Un uomo entrò senza permesso e di conseguenza Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo rimproverò prendendo la briglia che l'uomo stava portando e colpendolo con essa. Più tardi, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, convocò l'uomo e gli chiese di vendicarsi di lui, anche se l'uomo aveva disobbedito ai suoi ordini espliciti. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, intercedette e suggerì che all'uomo dovesse essere dato qualcosa dal tesoro pubblico come risarcimento. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 257-258.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era pienamente consapevole delle conseguenze del danneggiare gli altri. Un fatto di cui anche i musulmani devono essere a conoscenza.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Un leader umile

Prima di diventare Califfo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mungeva le capre dei suoi vicini. Temevano che avrebbe smesso di farlo per loro dopo la sua nomina, ma non lo fece e continuò con le azioni giuste che aveva compiuto prima di diventare Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 273.

Non permise alla sua posizione di renderlo arrogante, anzi, mantenne la sua umiltà per tutta la vita. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro i musulmani devono rendersi conto che nulla in realtà appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in

Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si salva dall'orgoglio e si ispira ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

"E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Aiutare i bisognosi

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era solito prendersi cura segretamente di un'anziana donna cieca a Medina di notte, completando le sue faccende quotidiane per lei. A volte andava da lei e scopriva che tutto il lavoro era già stato fatto da qualcun altro. In un'occasione, arrivò presto e aspettò di vedere chi fosse lo straniero che l'aveva aiutata. Rimase sbalordito perché non era altri che il Califfo dell'epoca, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 68.

In generale, questo indica l'importanza di aiutare i bisognosi.

Ciò include tutti i tipi di aiuto agli altri, non solo l'aiuto finanziario. Ogni tipo di bisogno legittimo degli altri dovrebbe essere soddisfatto in base alle proprie forze e se un musulmano scopre di non poter fornire questo aiuto, allora dovrebbe indirizzare la persona bisognosa a qualcuno che può aiutarla. Ciò garantirà che ottenga la stessa ricompensa di chi aiuta la persona bisognosa. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2671. I musulmani devono aiutare sinceramente gli altri in modi che li avvantaggiano esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso, senza desiderare alcuna ricompensa dalle persone poiché ciò porta solo all'annullamento della loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

In parole povere, se un musulmano desidera l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno, allora deve sforzarsi di aiutare gli altri quando sono nel bisogno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Ma coloro che si allontanano dall'aiutare gli altri potrebbero benissimo rimanere bloccati nel momento del bisogno.

Se i musulmani desiderano dimostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in modo da ricevere un aumento di benedizioni, allora devono usare le benedizioni che già possiedono correttamente come prescritto dall'Islam. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Un aspetto di questo è aiutare i bisognosi con tutto ciò che si possiede, come un buon consiglio.

Bisogna comprendere un punto fondamentale che impedirà loro di diventare orgogliosi. Vale a dire, l'aiuto che offrono ai bisognosi non è innatamente loro. È stato creato e quindi appartiene ad Allah, l'Esaltato,

e devono quindi usarlo secondo i desideri del vero proprietario aiutando i bisognosi. In realtà, i bisognosi stanno facendo un favore al loro aiutante poiché riceveranno una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Se non ci fosse nessuno nel bisogno, le persone perderebbero questo metodo per ottenere molta ricompensa.

Uguaglianza

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, trattò tutti i membri della società in modo equo e secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, durante il suo Califfato distribuì la stessa quantità di ricchezza a ogni uomo e donna, che fossero liberi o schiavi. Quando gli fu chiesto perché non desse di più a coloro che servivano e si sacrificavano di più per amore dell'Islam, rispose che la loro ricompensa era presso Allah, l'Esaltato, ma in materia di sostentamento e distribuzione della ricchezza, le persone erano uguali ai suoi occhi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 259-260.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Un corpo

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, teneva d'occhio i poveri e i bisognosi. Ad esempio, durante la stagione invernale spendeva dal fondo pubblico per acquistare grandi quantità di indumenti invernali e li distribuiva alle vedove di Medina. Nel corso del suo regno di due anni, il tesoro pubblico raccolse circa duecentomila monete, che distribuì tutte ai bisognosi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 261.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha agito veramente secondo gli insegnamenti dell'Islam, che incoraggiano a comprendere le difficoltà degli altri e quindi ad aiutarli secondo le loro possibilità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio

dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali, prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Comandare il bene e proibire il male

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre incoraggiato le persone ad aderire agli insegnamenti dell'Islam e le ha aiutate nelle questioni mondane. Ad esempio, una volta ha indicato l'importanza di comandare il bene e proibire il male spiegando il capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105:

“O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…”

Ha spiegato che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che se le persone non avessero fermato un malfattore quando ne erano in grado, Allah, l'Esaltato, avrebbe punito tutti. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in

modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, non solo perché il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma perché questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Diffondere la pace

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha mai permesso che la sua posizione di autorità lo facesse trattare in modo diverso da tutti gli altri. Ad esempio, una volta un uomo si avvicinò a un raduno di musulmani e individuò solo Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, offrendogli il saluto islamico di pace. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò all'uomo di estendere il saluto di pace a tutti i presenti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 280.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 12, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò una buona qualità trovata nell'Islam. Vale a dire, diffondere il saluto islamico di pace alle persone che si conoscono e a quelle che non si conoscono.

È importante agire su questa buona caratteristica poiché oggigiorno i musulmani spesso diffondono il saluto islamico di pace solo a coloro che conoscono. È importante diffonderlo a tutti poiché ciò porta all'amore tra le persone e rafforza l'Islam. Infatti, questa caratteristica conduce al Paradiso secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 194.

Un musulmano non dovrebbe mai dimenticare che riceverà un minimo di dieci ricompense per ogni saluto di pace che estende agli altri, anche se gli altri non rispondono. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5195.

Infine, un musulmano dovrebbe adempiere correttamente al saluto islamico di pace dimostrando questa pace nel suo altro discorso e nelle sue azioni verso gli altri, tenendo il suo danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Questa è infatti la definizione di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Rendere i problemi piccoli

Per quanto impegnato fosse, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, sentiva sempre il dolore degli altri e lavorava duramente per consolarli nei loro momenti di dolore e difficoltà secondo i suoi mezzi. Ad esempio, una volta consolò una persona affranta dal dolore ricordandole che non c'era alcun danno nella pazienza e nessun beneficio nell'impazienza. Quella morte era meno grave di quella che la precedeva e più severa di quella che la seguiva (per una persona ben guidata). Aggiunse che avrebbero dovuto ricordare la perdita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di conseguenza, la loro afflizione sarebbe sembrata loro poca cosa e in cambio Allah, l'Esaltato, avrebbe magnificato la loro ricompensa. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 89.

Uno dei modi per raggiungere la pazienza attraverso le difficoltà è confrontarle sempre con difficoltà più dure e gravi. Quando si fa questo, il problema sembrerà piccolo e meno significativo. Questo cambiamento di attenzione può aiutare un musulmano a essere paziente e a rimanere obbediente ad Allah, l'Eccelso. Questo può essere spiegato attraverso un esempio mondano. Una persona che soffre di una forte emicrania può essere influenzata in modo tale da sembrare che il mondo stia crollando intorno a lei. Ma se questa stessa persona fosse su una nave che sta per colpire un iceberg e affondare nel mezzo di un oceano ghiacciato, allora la sua forte emicrania non sembrerebbe un grosso problema. In effetti, probabilmente non ne sarebbe nemmeno influenzata, poiché tutta la sua attenzione si sposterebbe sull'imminente pericolo di vita, vale a dire la nave che affonda. Questo è il modo in cui un musulmano dovrebbe comportarsi durante le difficoltà. Quando incontra una difficoltà, dovrebbe rendersi conto che avrebbe potuto essere molto peggio e cercare di spostare l'attenzione su difficoltà maggiori che avrebbe potuto incontrare. Questo può essere ottenuto

osservando gli altri che si trovano in situazioni più difficili delle loro. Ad esempio, una persona che soffre di mal di schiena può riflettere sulla persona che è fisicamente disabile. Oppure potrebbe riflettere su difficoltà molto più grandi come la morte e il Giorno del Giudizio. Questo paragone ridurrà il significato della loro difficoltà e dei suoi effetti, il che a sua volta li aiuterà a rimanere pazienti e risoluti nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza.

Incoraggiare il bene

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolgeva al pubblico su questioni rilevanti e utili. Incoraggiava sempre gli altri a mantenere un buon rapporto con Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera e con le persone attraverso la gentilezza e il rispetto. Ad esempio, una volta tenne un sermone e consigliò che c'erano cinque questioni oscure e cinque lampade. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 282.

Descrisse l'amore per questo mondo come oscurità e la pietà come una lampada.

È importante notare che il mondo materiale da cui ci si dovrebbe staccare si riferisce in realtà ai propri desideri. Non si riferisce al mondo fisico, come le montagne. Ciò è indicato dal capitolo 3 Alee Imran, versetto 14:

“Per le persone è abbellito l'amore per ciò che desiderano: donne e figli, somme ammucchiate di oro e argento, cavalli marchiati, bestiame e terra coltivata. Questo è il godimento della vita mondana, ma Allah ha con sé il miglior ritorno [cioè, il Paradiso].”

Queste cose sono collegate ai desideri delle persone e da esse si viene distratti dalla preparazione per l'aldilà. Quando ci si astiene dai propri desideri, ci si sta di fatto staccando dal mondo materiale. Ecco perché un musulmano che non possiede cose mondane può ancora essere considerato una persona mondana a causa del suo desiderio interiore e del suo amore per esse. Mentre un musulmano che possiede cose mondane, come alcuni dei giusti predecessori, può essere considerato staccato dal mondo materiale poiché non desidera e non occupa le sue menti, i suoi cuori e le sue azioni con esse. Invece desidera che le menzogne siano nell'eterno aldilà.

Il primo livello di astinenza è l'allontanamento dai desideri illeciti e vani che non sono collegati al piacere di Allah, l'Eccelso. Questa persona si impegna nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità, concentrandosi tutto il tempo sull'aldilà. Si allontana da cose e persone che gli impediscono di compiere questa importante azione.

La fase successiva dell'astinenza è quando si prendono solo le cose di cui si ha bisogno dal mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e responsabilità. Non si occupa il proprio tempo su cose che non gli porteranno beneficio nell'aldilà. Questo è il consiglio dato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Consigliò a un musulmano di vivere in questo mondo materiale come uno straniero o un viaggiatore. Entrambi i tipi di persone prenderanno solo ciò di cui hanno bisogno dal mondo materiale per raggiungere la loro destinazione, ovvero l'aldilà in sicurezza. Un musulmano può raggiungere questo obiettivo comprendendo quanto la sua morte e la sua partenza dall'aldilà siano vicine. Non solo la morte può piombare su una persona in qualsiasi momento, ma anche se si vive una lunga vita sembra che sia passata in un momento. Realizzando questa realtà si sacrifica il momento per il bene dell'eterno aldilà. Accorciare la speranza di una lunga vita in

questo mondo materiale li incoraggerà a compiere azioni giuste, a pentirsi sinceramente dei loro peccati e a dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto a tutto il resto. Chi spera in una lunga vita sarà ispirato a comportarsi in modo opposto.

Chi è veramente astinente nel mondo materiale non lo biasima né lo loda. Non gioisce quando lo ottiene né si affligge quando gli passa accanto. La mente di questo pio musulmano è troppo concentrata sull'eterno aldilà per notare avidamente il piccolo mondo materiale.

L'astinenza consiste in diversi livelli. Alcuni musulmani si astengono per liberare i loro cuori da ogni occupazione vana e inutile in modo che possano concentrarsi completamente sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e adempiere alle loro responsabilità verso le persone. Secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 257, colui che si comporta in tal modo scoprirà che Allah, l'Eccelso, gli basterà prendendosi cura dei suoi problemi mondani. Ma colui che si preoccupa solo delle cose mondane sarà lasciato ai suoi espedienti e non troverà altro che distruzione. Ecco perché è stato detto che colui che persegue l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, scoprirà che l'effetto minimo che ha su di lui è che lo distrae dal ricordo e dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò è ancora vero anche se una persona non commette peccati nella sua ricerca degli aspetti eccessivi del mondo materiale.

Alcuni si astengono dal mondo per alleggerire la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Più si possiede, più si sarà ritenuti responsabili. Infatti, chiunque abbia le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito. Questo è stato avvertito in un Hadith

trovato in Sahih Bukhari, numero 6536. Più è leggera la responsabilità di una persona, meno probabile che ciò accada. È per questo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6444, che coloro che possiedono molto nel mondo possederanno molto poco bene nel Giorno del Risorto, eccetto coloro che hanno dedicato i propri beni e la propria ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ma questi sono pochi di numero. Questa lunga responsabilità è la ragione per cui ogni persona, ricca o povera, desidererà nel Giorno del Giudizio di aver ricevuto solo la propria provvista quotidiana durante la propria vita sulla Terra. Ciò è stato confermato nell'Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 4140.

Alcuni musulmani si astengono dagli eccessi di questo mondo materiale perché desiderano il Paradiso, che compenserà la perdita dei piaceri di questo mondo materiale.

Alcuni si astengono dall'eccesso del mondo materiale per paura dell'Inferno. Credono giustamente che più ci si abbandona all'eccesso di questo mondo materiale, più ci si avvicina all'illecito, che conduce all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Infatti, è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4215, che un musulmano non diventerà pio finché non si astiene da qualcosa che non è un peccato per paura che possa condurre a un peccato.

Il più alto grado di astinenza è comprendere e agire in base a ciò che Allah, l'Eccelso, desidera dai Suoi servi, che è stato menzionato in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Vale a dire, astenersi dall'eccesso del mondo materiale per servitù ad Allah, l'Eccelso, sapendo che il loro Signore non ama il mondo materiale. Allah, l'Eccelso, ha condannato l'eccesso di questo mondo materiale e ne ha sminuito il valore. Questi pii servi erano imbarazzati dal fatto che il loro Signore li vedesse propendere verso qualcosa che a Lui non piace. Questi sono i più grandi servi poiché agiscono solo secondo i desideri del loro Signore anche quando viene data loro l'opportunità di godere dei lussi legittimi di questo mondo. Questa è la vera ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse la povertà anche se gli furono offerti i tesori della Terra. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6590. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse questo perché sapeva che era ciò che Allah, l'Esaltato, desiderava per i Suoi servi. Poiché Allah, l'Esaltato, non amava il mondo materiale, il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo rifiutò per amore del Suo Signore. Come può un vero servitore amare e indulgere in ciò che il suo Signore non ama?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede l'esempio ai poveri scegliendo la povertà e insegnò ai ricchi come vivere attraverso le sue parole e azioni. Avrebbe potuto facilmente scegliere l'alternativa e mostrare praticamente ai ricchi come vivere prendendo i tesori del mondo che gli erano stati offerti e avrebbe potuto insegnare ai poveri come vivere correttamente attraverso le sue parole e azioni. Ma scelse la povertà per una ragione specifica che era quella di servire il suo Signore, Allah, l'Eccelso. Questa astinenza fu adottata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ad esempio, il primo Califfo dell'Islam ben guidato Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta pianse quando gli fu data dell'acqua addolcita con miele. Spiegò che una volta aveva osservato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, respingere un oggetto invisibile. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, gli disse che il mondo materiale era venuto da lui e gli ordinò di lasciarlo in pace. Il mondo materiale rispose che lui era fuggito dal mondo materiale, ma quelli dopo di lui non lo avrebbero fatto. Per questo motivo Abu Bakkar Siddique, che Allah sia

soddisfatto di lui, pianse quando vide l'acqua addolcita dal miele, credendo che il mondo materiale fosse venuto a sviarlo. Questo incidente è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 47 dell'Imam Ashfahani.

In realtà, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non mangiavano né si vestivano mai per ottenere piacere, ma prendevano solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale, concentrandosi sulla preparazione per l'aldilà. Non gradivano quando il mondo materiale veniva posto ai loro piedi, temendo che forse la loro ricompensa fosse stata data loro in questo mondo anziché nell'aldilà.

Chiunque sia veramente astinente seguirà le loro orme. I musulmani non dovrebbero illudersi indulgendo nei lussi inutili di questo mondo materiale mentre affermano che il loro cuore è attaccato ad Allah, l'Eccelso. Se il cuore di una persona è purificato, si manifesta nei suoi arti e nelle sue azioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094. Chiunque abbia il cuore attaccato ad Allah, l'Eccelso, segue le orme dei giusti predecessori prendendo ciò di cui ha bisogno dal mondo materiale, spendendo solo per amore di Allah, l'Eccelso, e allontanandosi dall'eccesso del mondo materiale mentre si sforza di prepararsi per l'aldilà. Questa è la vera astinenza.

La seconda materia oscura menzionata da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il peccato e la sua lampada era il sincero pentimento.

I peccati sono stati classificati come minore e maggiore. Nel tempo molte definizioni sono stati dati riguardo a cosa sia esattamente un peccato grave. Una semplice classificazione è che qualsiasi peccato che l'Islam ha ordinato al governo islamico di punire è classificato come un peccato grave. Un'altra classificazione è che se un peccato è menzionato con il Fuoco dell'Inferno, l'ira di Allah, l'Esaltato, o la maledizione di Allah, l'Esaltato, allora è un peccato grave. Ad esempio, la maldicenza è un peccato grave in quanto è maledetta nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

“ Guai a ogni maldicente e calunniatore.”

Alcuni musulmani credono che siano stati menzionati solo sette peccati principali in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2766. Ma non riescono a realizzare che anche se questi sette sono peccati gravi, ciò non significa che siano solo sette. Infatti , ci sono altri Hadith che menzionano altri peccati gravi come disobbedire ai genitori. Questo Hadith si trova in Sahih Bukhari, numero 6273. I sette peccati gravi dichiarati nell'Hadith citato in precedenza sono: politeismo, magia, uccidere un innocente, occuparsi di interessi finanziari, usurpare la ricchezza degli orfani, fuggire da un campo di battaglia e accusare una donna innocente di fornicazione.

È importante notare che quando si persiste in peccati minori , questi diventano gravi agli occhi dell'Islam.

I peccati gravi vengono perdonati solo con un sincero pentimento, mentre i peccati minori possono essere cancellati evitando i peccati gravi e compiendo azioni giuste. Capitolo 4 An Nisa, versetto 31:

“Se evitate i peccati maggiori che vi sono proibiti, rimuoveremo da voi i peccati minori…”

Il pentimento sincero include il rammarico, la ricerca del perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque abbia subito un torto, la ferma promessa di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e il risarcimento di eventuali diritti violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

I musulmani dovrebbero garantire evitano tutti i tipi di peccati indipendentemente dalla loro dimensione, poiché una delle trappole del Diavolo è che ispira i musulmani a ignorare i piccoli peccati. Bisogna sempre ricordare che le montagne sono fatte di piccole pietre.

La terza materia oscura menzionata da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era la tomba e la sua lampada stava rendendo concreta la testimonianza della fede.

In un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 3120, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che a ogni persona nella tomba sarebbero state poste tre domande.

La prima domanda sarà: chi è il tuo Signore? Per rispondere correttamente a questa domanda, un musulmano non deve solo credere in Allah, l'Esaltato, ma dimostrare questa fede attraverso le azioni. Ciò si ottiene solo adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando i Suoi decreti con pazienza. È proprio questa prova che sosterrà un musulmano nella sua tomba quando incontrerà questa domanda. È importante notare che anche alcuni non musulmani credono in Allah, l'Esaltato, ma non riusciranno a rispondere correttamente a questa domanda poiché non Gli hanno obbedito correttamente durante la loro vita. Se solo credere in Lui fosse sufficiente, allora questi non musulmani avrebbero successo in questa domanda. Ma è abbastanza evidente che non ci riusciranno.

La domanda successiva sarà: qual è la tua religione? Se un musulmano desidera rispondere correttamente, non deve solo credere nell'Islam, ma anche mettere in pratica i suoi insegnamenti nella sua vita quotidiana. Ciò implica impegnarsi sinceramente per ottenere e agire in base ai suoi insegnamenti. È il motivo per cui acquisire conoscenze utili è diventato un dovere per tutti i musulmani, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

La domanda finale secondo questo Hadith sarà: chi è il tuo Profeta? È importante notare che anche alcune delle nazioni passate credevano nei loro Profeti, la pace sia su di loro, ma poiché non hanno seguito correttamente le loro orme, falliranno nel rispondere correttamente a

questa domanda. Se un musulmano desidera rispondere correttamente a questa domanda, non deve solo dichiarare verbalmente la sua fede nel Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ma imparare attivamente e agire in base alle sue tradizioni. Questo è lo scopo stesso dell'invio dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, ovvero seguirli praticamente. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

La misericordia, l'amore e il perdono di Allah, l'Eccelso, che aiuteranno un musulmano a rispondere correttamente a questa domanda, sono possibili solo tramite questo metodo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [O Muhammad], "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

La quarta materia oscura menzionata da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era l'aldilà e la sua lampada erano le buone azioni.

È importante che i musulmani valutino regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà

a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

La quinta materia oscura menzionata da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il ponte dell'aldilà e la sua lampada era la certezza della fede.

Alle persone verrà ordinato di attraversare il Ponte che sarà posto sopra l'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato ampiamente discusso negli insegnamenti islamici, come l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6573. Avverte che sul Ponte ci saranno ganci estremamente grandi che influenzeranno le persone in base alle loro azioni. Alcuni saranno gettati all'Inferno da loro, alcuni saranno sottoposti a grandi torture prima di attraversare il Ponte, altri subiranno solo ferite minime da loro e infine i giusti non saranno danneggiati da loro. Un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 455, avverte che il Ponte è più stretto di un capello e più affilato di una spada.

La cosa importante da imparare da questo è che ogni persona attraverserà il Ponte in base alle proprie azioni. Quindi è importante che i musulmani non trascurino alcun dovere se desiderano attraversare il Ponte in sicurezza. Devono adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, e astenersi dai Suoi divieti. Questi includono doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Non si dovrebbe trascurare questo e semplicemente sperare di attraversare magicamente il Ponte senza essere toccati.

Inoltre, la facilità con cui una persona attraverserà questo Ponte sarà uno specchio di quanto sia rimasta salda sulla retta via dell'Islam in questo mondo. Questa retta via è la via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Chiunque abbandoni questo cammino non attraverserà con successo questo Ponte. In parole povere, più si rimane saldi sulla retta via in questo mondo, più facilmente si attraverserà il Ponte sull'Inferno nel Giorno del Giudizio. La retta via è stata resa chiara in questo mondo, quindi ai musulmani non sono lasciate scuse per seguirla, assicurandosi così di attraversare in sicurezza il Ponte nel Giorno del Giudizio.

Un bel sermone – 1

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 282-283.

Esortò le persone a cercare il benessere in Allah, l'Esaltato, poiché questa era la cosa migliore che potessero ottenere, dopo la certezza della fede.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2346, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si svegli al mattino sano e salvo dal pericolo, in salute e con il cibo per la giornata è come se il mondo fosse riunito per lui.

In quest'epoca in cui molte persone in tutto il mondo vivono in paesi non sicuri, un musulmano che è stato benedetto dalla sicurezza dovrebbe farne uso usando la propria libertà per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ad esempio, dovrebbero approfittare del viaggio verso le moschee per le preghiere congregazionali e gli incontri religiosi di conoscenza.

Inoltre, i musulmani dovrebbero estendere questo senso di sicurezza agli altri, indipendentemente dalla loro fede, in modo che l'intera società sia al sicuro dal pericolo. Infatti, secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, una persona non può essere un vero musulmano o credente finché non tiene il suo danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni degli altri. In parole povere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri nello stesso modo in cui desidera essere trattato dalle persone.

Un musulmano deve trarre vantaggio dalla propria buona salute obbedendo ad Allah, l'Eccelso, poiché è una benedizione che spesso viene apprezzata veramente solo finché non viene persa. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412. Coloro che fanno buon uso della propria buona salute obbedendo ad Allah, l'Eccelso, scopriranno che riceveranno il Suo supporto quando alla fine perderanno la loro buona salute. Ma coloro che non riescono a fare uso di questa benedizione difficilmente riceveranno questo supporto. È importante notare che fare uso della propria salute include lo sforzo in questo mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari.

Una delle principali preoccupazioni di una persona è la sua provvista. Un musulmano dovrebbe ricordare che gli è stata assegnata più di cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Colui che ottiene la sua provvista quotidiana dovrebbe preoccuparsi dei suoi altri doveri e pianificare per il domani senza stressarsi poiché la sua provvista è garantita.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche esortato le persone ad adottare la sincerità in tutte le questioni poiché è una compagna della pietà, entrambe le quali conducono al Paradiso. Mentre, la menzogna è una compagna dell'immoralità ed entrambe conducono all'Inferno.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si fa del bene agli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verifica perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere

allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò il popolo a mantenere i legami di parentela.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare gentilmente i non parenti mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzarla. Un musulmano non avrà mai successo finché non soddisferà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il

secondo è adempiere ai diritti delle persone che includono trattarle gentilmente. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterli in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbero sostenerli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbero mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di alcuni sentimenti negativi nei loro confronti poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò anche il popolo a non complottare gli uni contro gli altri, a non odiarsi, a non essere gelosi degli altri e a essere invece schiavi uniti di Allah, l'Eccelso.

Uno dei modi migliori per raggiungere questo rapporto con gli altri è trattarli come si vorrebbe essere trattati dagli altri.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non riesce ad adottare questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare di meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore

adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la

stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

"…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano."

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le

sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Eccellenza della fede

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che ogni volta che si fosse liberato si sarebbe coperto con la sua tunica per timidezza di fronte ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 283.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era costantemente consapevole della presenza divina di Allah, l'Eccelso, che lo spingeva a comportarsi in quel modo.

In un lungo Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato di Ihsan, che può essere tradotto come eccellenza. Questa eccellenza si riferisce alla condotta e al comportamento di una persona nei confronti di Allah, l'Esaltato, e della creazione. Agire con eccellenza è stato menzionato in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 10 Yunus, versetto 26:

“ Per coloro che hanno fatto bene c'è la ricompensa migliore, e anche di più…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha spiegato questo versetto negli Hadith trovati in Sahih Muslim, numeri 449 e 450.

La parola extra in questo versetto si riferisce a quando gli abitanti del Paradiso saranno benedetti con la visione divina di Allah, l'Esaltato. Questa ricompensa si addice al musulmano che agisce con eccellenza. Poiché eccellenza significa condurre la propria vita come se potessero testimoniare Allah, l'Esaltato, osservando il loro essere esteriore e interiore in ogni momento. Una persona che può osservare un'autorità potente che la osserva non si comporterà mai male per timore reverenziale nei suoi confronti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò a qualcuno di comportarsi sempre come se fosse costantemente osservato da un uomo giusto che rispettava. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Al Mu'jam Al Kabir dell'Imam Tabarani , numero 5539.

Chiunque agisca in questo modo commetterà molto raramente peccati e si affretterà sempre verso le buone azioni. Questo atteggiamento crea il timore di Allah, l'Eccelso, e agisce come uno scudo dal fuoco delle prove in questo mondo e dal fuoco dell'Inferno nell'aldilà. Questa vigilanza assicurerà che non solo si adempiano tutti i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, ma li incoraggia anche ad adempiere alle proprie responsabilità verso la creazione. Il culmine delle quali è trattare sinceramente gli altri con gentilezza. Questa persona adempirà all'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 251, che consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Questo livello di eccellenza assicura che si agisca con la giusta intenzione, che è il fondamento della fede secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il successo è garantito per chi compie buone azioni e dimostra un buon comportamento con la giusta intenzione, vale a dire, per compiacere Allah, l'Eccelso. Più una persona agisce in modo eccellente, più forte diventa la sua fede, finché non diventa un musulmano che è lontano dall'incoscienza e che lotta sempre per

abbellire la sua vita nell'aldilà e nel mondo secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Si teme che l'opposto di questa ricompensa sarà dato a coloro che si sono allontanati da Allah, l'Esaltato. Poiché hanno vissuto senza temere lo sguardo onnicomprensivo di Allah, l'Esaltato, saranno velati dal vederLo nell'aldilà. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 15:

“No! In verità, dal loro Signore, quel Giorno, saranno divisi.”

Coloro che non riescono a raggiungere il livello di agire come se fossero testimoni di Allah, l'Esaltato, devono agire sulla seconda parte del consiglio dato nell'Hadith principale citato all'inizio. Questa persona dovrebbe credere sinceramente che Allah, l'Esaltato, la stia osservando costantemente. Anche se questo stato è di rango inferiore a quello di chi agisce come se osservasse Allah, l'Esaltato, nondimeno, è un ottimo modo per adottare il vero timore di Allah, l'Esaltato. Come accennato in precedenza, questo atteggiamento impedirà di commettere peccati e incoraggerà verso buone azioni. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'Imam Tabarani, Al Mu'jam Al Kabir, numero 7935, colui che si sforza di adottare questa mentalità riceverà ombra nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato.

La presenza divina di Allah, l'Esaltato, è menzionata in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 57 di Al Hadid, versetto 4:

“… Egli è con voi ovunque siate. E Allah, di ciò che fate, è Veggente.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato di adottare la vera consapevolezza della presenza divina di Allah, l'Eccelso, in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Eccelso, dichiara che è con chiunque Lo ricordi. Questo è il motivo per cui è stato riportato in Hilyat Al Awliya, volume 1, pagine 84 e 85, sul Comandante dei Fedeli, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che egli rifuggiva dallo sfarzo e dalla pompa del mondo materiale e trovava conforto solo nella notte solitaria. Ciò significa che egli cercava la compagnia di Allah, l'Eccelso, piuttosto che la compagnia delle persone.

Adottare la consapevolezza della presenza divina di Allah, l'Eccelso, non solo previene i peccati e incoraggia le buone azioni, ma previene anche la solitudine e la depressione. Una persona è molto raramente colpita da problemi di salute mentale quando è costantemente circondata da una persona che la ama e la aiuta. Nessuno ama la creazione più di Allah, l'Eccelso, e non c'è dubbio che Egli sia la fonte di ogni aiuto. Pertanto, agire con eccellenza giova alla propria fede, alle proprie azioni, allo stato emotivo e alla società in generale.

Un musulmano deve evitare di diventare come coloro che trattano Allah, l'Eccelso, come il più insignificante di coloro che li osservano. Questa è una grave malattia spirituale che porta a tutti i tipi di peccati e comportamenti malvagi verso Allah, l'Eccelso, e la creazione.

Paura e speranza

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, instillava il timore di Allah, l'Eccelso, nelle persone attraverso i suoi sermoni, ma lo bilanciava anche perfettamente incoraggiandole a sperare nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Questo approccio equilibrato è spesso trascurato dalla maggior parte degli oratori pubblici odierni che adottano atteggiamenti estremi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 283.

In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia di agire e trattare il Suo servo secondo la loro percezione di Lui. Ciò significa che se un musulmano ha buoni pensieri e si aspetta del bene da Allah, l'Esaltato, Lui a sua volta non lo deluderà. Allo stesso modo, se una persona nutre pensieri negativi su Allah, l'Esaltato, come credere che non sarà perdonato, allora Allah, l'Esaltato, può agire secondo la sua convinzione.

È importante notare che c'è una grande differenza tra la vera speranza in Allah, l'Eccelso, a cui si riferisce questo Hadith, e il pio desiderio. Il pio desiderio è quando uno non riesce a impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi si aspetta che Allah, l'Eccelso, lo perdoni. Questa non è vera speranza, è semplicemente un pio desiderio. Questo è come un contadino che non riesce a piantare semi, non riesce ad annaffiare il suo raccolto e spera ancora di raccogliere un grande raccolto. La vera speranza è quando uno si sforza di obbedire ad Allah, l'Eccelso, e ogni volta che sbaglia si pente sinceramente e poi spera nella misericordia e nel perdono di Allah,

l'Eccelso. Questo è come un contadino che pianta semi, annaffia il suo raccolto, dedica sforzi per mantenere il raccolto sano e poi spera in un grande raccolto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha riassunto questa spiegazione in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

In generale, un musulmano dovrebbe nutrire più timore di Allah, l'Eccelso, durante la sua vita poiché previene i peccati, il che è superiore alla speranza che ispira a compiere azioni giuste, in particolare quelle volontarie. Ma durante i periodi di malattia e difficoltà e in particolare al momento della morte, un musulmano non dovrebbe avere altro che speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, anche se ha trascorso la sua vita disobbedendoGli, come è stato specificamente comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2877.

Un bel sermone – 2

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 56 dell'Imam Al Asfahani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò alla gente che Allah, l'Eccelso, aveva acquistato da loro ciò che era poco e temporaneo in cambio di ciò che era abbondante ed eterno.

Per comprendere veramente questo consiglio è necessario adottare la corretta percezione e comprensione di questo mondo materiale e dell'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato

all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche esortato le persone ad aderire al Sacro Corano con sincerità, ricordando loro che le sue meraviglie non cessano mai e la sua luce non si spegnerà mai. Li ha esortati a cercare la luce dal Sacro Corano in preparazione all'oscurità del Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano possiede un'innumerevole quantità di qualità che lo separano da qualsiasi altro libro mondano. Questo aspetto del Sacro Corano è così intenso che non può nemmeno essere spiegato o discusso nel corso di innumerevoli vite. Ma alcune di queste qualità saranno menzionate qui. Prima di tutto, nel Sacro Corano, Allah, l'Eccelso, ha lanciato una sfida aperta all'intero universo (non solo alle persone) e non solo una sfida a coloro che erano presenti quando questa rivelazione divina è stata rivelata, ma a tutta la creazione fino alla fine dei tempi. La sfida è che se le persone credono che il Sacro Corano non sia una rivelazione divina di Allah, l'Eccelso, allora dovrebbero produrre un capitolo che possa rivaleggiare con un capitolo del Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Non esiste alcun libro sull'intero pianeta che possa e abbia lanciato questo tipo di sfida aperta. Ma oltre 1400 anni fa il Sacro Corano lanciò questa sfida all'intero universo e fino ad oggi questa sfida non è stata vinta dai non musulmani né sarà mai voluta da Dio.

Un'altra qualità del Sacro Corano è che ha dichiarato l'esito di eventi futuri. Ma la cosa più sorprendente di queste affermazioni è che gli esiti sembravano impossibili al momento. Ad esempio, capitolo 48 Al Fath, versetto 28:

“Egli è Colui che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la religione della verità affinché possa prevalere su tutte le altre religioni. E Allah è sufficiente come testimone."

Quando questo versetto fu rivelato, l'intera città della Mecca era l'Islam, quindi quando la gente della Mecca udì questo versetto, sfortunatamente per loro, credettero che l'Islam fosse troppo debole e che quindi non sarebbe sopravvissuto a lungo e certamente non si sarebbe diffuso oltre i confini della Mecca, per non parlare del mondo intero. Ma nel giro di qualche anno Allah, l'Eccelso, mantenne questa promessa.

Un altro esempio di come il Sacro Corano abbia profetizzato un evento futuro che a quel tempo era inimmaginabile si trova nel capitolo 30 di Ar Rum, versetti 2-5:

“I Romani sono stati sottomessi. Nella terra vicina e dopo la loro sottomissione presto vinceranno. In pochi anni. Il comando è di Allah

solo prima e dopo. E in quel giorno i credenti gioiranno. Con l'aiuto di Allah, Egli aiuta chi Gli piace. Ed Egli è il Potente e il Misericordioso."

Questi versetti del Sacro Corano furono rivelati durante un periodo in cui i Romani (Cristiani) erano in guerra con i Persiani (adoratori del Fuoco). Questa guerra è stata confermata da molti libri storici autentici. In questo particolare periodo i Persiani erano sul punto di vincere la guerra. A un certo punto Roma stessa fu circondata dai Persiani. Ma Allah, l'Esaltato, affermò che i Romani alla fine avrebbero regnato vittoriosi. I non musulmani della Mecca che erano essi stessi adoratori di idoli favorirono i Persiani e concordarono con la maggioranza sul fatto che fosse impossibile per i Romani vincere. Ma Allah, l'Esaltato, come sempre dimostrò che questi versetti erano veri e permise ai Romani la vittoria.

Un ultimo esempio che interessa gli scienziati del mondo si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 33:

"Ed è Lui che ha creato la notte e il giorno e il sole e la luna. Ognuno di loro galleggia in una circonferenza."

Per secoli gli scienziati hanno combattuto sulle teorie su come esattamente è organizzato il sistema solare, ad esempio se il sole rimane fermo e la Terra ruota intorno o viceversa. Solo relativamente di recente è stato dimostrato da scienziati di tutte le fedi e background diversi che ogni oggetto; il sole, la luna e la Terra ruotano tutti sui propri assi e ruotano l'uno intorno all'altro in un'orbita stabilita. Ma Allah, l'Eccelso, lo ha dichiarato oltre 1400 anni fa. Tutti i versetti scientifici del

Sacro Corano vengono lentamente dimostrati dagli scienziati oggi. Questa è un'enorme prova che dimostra che il Sacro Corano sono le parole dell'Unico e vero Dio, Allah, l'Eccelso, che ha creato questo universo e tutto ciò che contiene, perché solo un Creatore può veramente spiegare le sue creazioni.

Anche se molti comandamenti del Sacro Corano possono non essere compresi dalle persone, ciò non significa che siano errati. Certi versetti del Sacro Corano, la cui saggezza era nascosta all'uomo, divennero evidenti quando la società raggiunse un certo livello di sviluppo. Poiché l'intero Sacro Corano è un libro di saggezza e guida, deve essere accettato indipendentemente dal fatto che si comprendano o meno i suoi comandamenti. Questa situazione è come un bambino che soffre di raffreddore e desidera un gelato ma non gli viene dato dal genitore. Il bambino continuerà a piangere senza comprendere la saggezza che c'è dietro, ma coloro che possiedono la conoscenza saranno d'accordo con il genitore anche se esteriormente sembra che la decisione del genitore stia facendo del male al bambino.

Quando si studia il Sacro Corano ci si rende conto che contiene diversi livelli di superiorità attraverso significati sia ovvi che sottili che discute. Capitolo 11 Hud, versetto 1:

"…[Questo è] un Libro i cui versetti sono perfezionati e poi presentati in dettaglio da [uno che è] Saggio e Consapevole."

Le espressioni in esso contenute sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo semplice e diretto. I suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro testo può superarlo. Il Sacro Corano ha anche menzionato le storie delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Ha comandato ogni tipo di bene e proibito ogni tipo di male, quelli che colpiscono un individuo e quelli che colpiscono un'intera società, in modo che la pace e la sicurezza possano diffondersi in tutte le case e nella società. Il Sacro Corano è privo di esagerazioni, bugie o falsità, a differenza di poesie e storie. Tutti i versetti, brevi o lunghi, nel Sacro Corano sono utili. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, si possono imparare diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non diventa noioso quando viene recitato ripetutamente e un cercatore della verità non si stanca mai di studiarlo. Il Sacro Corano non solo fornisce avvertimenti e promesse, ma li supporta con prove incrollabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo. Incoraggia a realizzare lo scopo della propria creazione e a prepararsi per l'eterno aldilà in un modo semplice ma profondo. Rende la retta via chiara e attraente per chi desidera il vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza in esso contenuta è senza tempo e può essere applicata a ogni società ed epoca. È una guarigione per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. È la cura per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai incontrare. Basta sfogliare le pagine della storia per osservare le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano per comprenderne i benefici onnicomprensivi. Sono passati secoli, ma non è stata modificata nemmeno una lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di salvaguardarla. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Questo è senza dubbio il più grande e eterno miracolo di Allah, l'Eccelso, concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma l'unico che ne trarrà beneficio è colui che cerca la verità, mentre i cercatori dei loro desideri troveranno solo difficoltà ad ascoltare e seguire. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò anche alla gente che gli angeli osservavano e registravano le loro azioni.

Ciò ricorda alle persone di valutare costantemente le proprie azioni e parole per correggersi prima di giungere al Giorno della Resurrezione e alla Resa dei Conti Finale.

Il semplice compimento del culto non eleverà qualcuno ai massimi livelli di fede. I musulmani possono raggiungere questo livello solo purificando il loro essere interiore. Ciò si ottiene rimuovendo le caratteristiche negative che possiedono e sostituendole con buone caratteristiche. Ma ciò si ottiene solo attraverso una seria riflessione e autovalutazione.

Quando si riconosce la propria realtà, questo li incoraggerà a vivere come servi e a realizzare lo scopo della loro creazione. Ciò li porterà a riconoscere Allah, l'Esaltato, come loro Signore, che è l'obiettivo finale. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Questa autovalutazione è fondamentale per spingere a compiere i passi necessari per purificare il proprio carattere e la propria anima dalle caratteristiche malvagie, che è la via del successo in entrambi i mondi. Alcuni sono così persi nel mondo materiale che non compiono mai questa importante azione e quindi passano decenni senza che cambino di una sola virgola. I musulmani devono usare il tempo di forza che è stato loro concesso per autovalutarsi e cambiare in meglio prima di raggiungere lo stadio finale di debolezza. A questo punto desidereranno cambiare ma non avranno l'intelligenza o la forza per farlo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412.

Basta sfogliare le pagine della storia per osservare coloro a cui fu dato grande potere e ricchezza, ma che alla fine giunse il momento in cui il loro momento di forza si esaurì e, a causa della loro persistente disobbedienza, furono distrutti.

Coloro che hanno utilizzato i loro momenti di forza nel modo corretto, compiacendo Allah, l'Eccelso, saranno da Lui benedetti in modo tale

che, anche dopo aver lasciato questo mondo, saranno ancora onorati dalla società.

Poiché la maggior parte dei musulmani non comprende la lingua araba, un'abbondante quantità di adorazione non innescherà questa purificazione interiore. Si può solo raggiungerla riflettendo su questo mondo materiale, sulla morte, sulla tomba e sull'Inferno. Per questo motivo, un singolo momento di riflessione può essere migliore di sessant'anni di adorazione volontaria.

Coloro che vivono senza saggezza o riflessione commettono abitualmente errori che portano solo a stress costante. Sono queste persone che conducono una vita senza scopo, senza aspirazioni più elevate e che affrontano ogni giorno senza comprendere il loro vero scopo.

I pii prendono sempre del tempo durante la giornata per riflettere sui propri obiettivi, sulle azioni compiute e se hanno compiaciuto Allah, l'Eccelso , o no. Questa mentalità assicurerà che si evitino i peccati, si compiano azioni giuste e, se capita di commettere peccati, ci si penta sinceramente. Questa mentalità si adatta al consiglio dato dal secondo Califfo ben guidato dell'Islam, Omar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, che è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 98 dell'Imam Asfahani. Egli ha consigliato di giudicare le proprie azioni prima che qualcun altro le giudichi, vale a dire Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Questa autovalutazione è la chiave che ispira a pentirsi sinceramente e a cambiare in meglio. Questa è la fase migliore rispetto alla fase in cui ci si rende conto dei propri errori solo quando un altro glieli fa notare. Ma anche questa fase richiede di avere buoni amici e parenti che siano saggi e sinceramente preoccupati per il loro benessere eterno invece di essere interessati solo al mondo materiale. Un musulmano veramente benedetto è colui che possiede questi tipi di parenti e amici che lo aiutano ad adottare la pietà.

Riflettere all'inizio della giornata aiuta inoltre a stabilire le priorità per i compiti quotidiani e a risparmiare tempo evitando quelli che dovrebbero essere rimandati.

Il seguente versetto descrive lo stato dei musulmani di successo. Essi riflettono e sono profondamente influenzati dagli insegnamenti dell'Islam e si sforzano di implementarli nelle loro vite. Se uno è influenzato in questo modo, dovrebbe essere grato ad Allah, l'Esaltato, e non mostrare segni di orgoglio. Ma se uno non è influenzato in questo modo, deve pentirsi e cambiare prima che sia troppo tardi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 83:

"E quando ascoltano ciò che è stato rivelato al Messaggero, vedi i loro occhi traboccare di lacrime a causa di ciò che hanno riconosciuto della verità…"

Una mancanza di auto-riflessione ha fatto sì che i musulmani si perdessero nel mondo materiale, nonostante la conoscenza islamica sia

più facilmente disponibile di quanto non lo sia mai stata. L'adorazione volontaria porterà solo fino a un certo punto, ma per raggiungere l'apice della fede devono riflettere e valutare il loro carattere. Ciò li ispirerà ad abbandonare i loro tratti malvagi e sostituirli con quelli buoni. L'ingrediente vitale necessario per stimolare questa auto-valutazione e riflessione è la conoscenza islamica che deve essere ottenuta da una fonte affidabile. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che ottenere questo tipo di conoscenza è obbligatorio per tutti i musulmani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche ricordato alla gente la morte e la sua natura inaspettata. Ha esortato la gente a prepararsi praticamente ad essa compiendo azioni giuste.

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta, anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta, saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per l'aldilà in futuro, poiché questo atteggiamento non fa altro che portarlo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, perché è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente preparati. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche messo in guardia la gente dal seguire le orme di coloro che hanno dedicato la propria vita agli altri, dimenticando i propri doveri verso Allah, l'Eccelso.

Le persone spesso si lamentano del fatto che, per quanto si sforzino, non riescono a piacere a tutti. Non importa in quale situazione si trovino, qualcuno sembra sempre essere scontento di loro. Questa è una realtà che tutti sperimentano, sia nella loro vita familiare, lavorativa o con gli amici. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare alcune semplici cose che gli impedirebbero di stressarsi per questo problema.

In primo luogo, la maggior parte delle persone non è soddisfatta di Allah, l'Eccelso, anche se Egli ha concesso loro innumerevoli benedizioni senza che gliele abbiano chieste. Come possono allora queste persone essere veramente felici con un'altra persona che in realtà non ha dato loro nulla? La loro mancanza di piacere con Allah, l'Eccelso, è abbastanza evidente dalle loro lamentele e dalla mancanza di gratitudine che Gli mostrano.

In secondo luogo, non importa quanto una persona migliori il proprio carattere, non raggiungerà mai il carattere sublime posseduto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dagli altri Santi Profeti, pace su di loro, eppure erano ancora antipatici ad alcune persone. Se questo è il loro caso, come può una persona normale raggiungere il piacere di tutti durante la sua vita?

Un musulmano dovrebbe anche ricordare che, poiché le persone sono state create con mentalità diverse, troveranno sempre persone che non sono d'accordo con il loro atteggiamento e comportamento. Per questo motivo, ci saranno sempre persone che non sono soddisfatte di una persona in un dato momento. L'unica che può avvicinarsi a compiacere tutti è la persona ipocrita che cambia il suo atteggiamento e le sue convinzioni a seconda di chi ha a che fare. Ma alla fine anche questa persona sarà pubblicamente disonorata da Allah, l'Eccelso.

Pertanto, ottenere il piacere di tutte le persone è irraggiungibile e solo una persona sciocca si sforzerà di ottenere qualcosa che non può essere ottenuto. Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di dare priorità al piacere di Allah, l'Esaltato, sopra ogni altra cosa adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che un musulmano non debba essere rispettoso verso gli altri poiché ciò contraddice la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Significa che un musulmano dovrebbe capire che se obbedisce ad Allah, l'Esaltato, Egli lo proteggerà dall'atteggiamento negativo e dagli effetti delle persone anche se questa protezione non è ovvia per lui. Ma se dà la priorità al compiacere le persone non lo otterrà e Allah, l'Esaltato, non lo proteggerà dal dispiacere e dagli effetti negativi delle persone.

Un bel sermone – 3

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 55, dell'Imam Al Asfahani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò alla gente di coloro che erano orgogliosi di ciò che avevano ottenuto da questo mondo, come i re mondani e i soldati vittoriosi. Anche se ottennero il successo mondano e costruirono enormi castelli e imperi, finirono comunque in tombe buie e isolate. Ammonì la gente a imparare una lezione da loro ed evitare il loro comportamento.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò poi alla gente che nessun discorso era utile se non veniva pronunciato per amore di Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone

entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò poi alla gente che non c'è nulla di buono nella ricchezza che non venga spesa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

È importante che i musulmani capiscano che non dovrebbero definire una situazione come buona o cattiva secondo le definizioni mondane. Ad esempio, secondo una definizione mondana essere ricchi è buono mentre essere poveri è cattivo. Invece, i musulmani dovrebbero attribuire il bene e il male agli eventi e alle cose secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che tutto ciò che avvicina di più all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astensione dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, è buono anche se è visto come cattivo da un punto di vista mondano. E tutto ciò che allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, è cattivo anche se sembra buono.

Ci sono molti esempi negli insegnamenti dell'Islam che lo dimostrano. Ad esempio, Qarun era una persona estremamente ricca che visse al tempo del Santo Profeta Mosa, la pace sia su di lui. Molte persone allora e oggi possono considerare la sua ricchezza una buona cosa, ma poiché lo ha portato all'orgoglio è diventato un mezzo per la sua distruzione. Quindi nel suo caso essere ricchi era una cosa negativa. Capitolo 28 Al Qasas, versetti 79-81.

“ Così uscì davanti al suo popolo nel suo ornamento. Coloro che desideravano la vita mondana dissero: "Oh, se avessimo come ciò che è stato dato a Qārūn. In verità, è uno di grande fortuna. Ma coloro a cui era stata data la conoscenza dissero: "Guai a voi! La ricompensa di Allah è migliore per chi crede e fa la rettitudine. E a nessuno è concessa se non al paziente". E facemmo sì che la terra inghiottisse lui e la sua casa. E non c'era per lui altra compagnia che lo aiutasse se non Allah, né era di coloro che [potevano] difendersi".

D'altra parte, il terzo Califfo dell'Islam giustamente guidato, Usman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era anch'egli ricco, ma usò la sua ricchezza nel modo corretto. Infatti, una volta, dopo aver donato una grande quantità di ricchezza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che nulla avrebbe potuto danneggiare la sua fede dopo quel giorno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3701. Quindi nel suo caso la ricchezza era una buona cosa.

Per concludere, un musulmano dovrebbe ricordare che ogni difficoltà che affronta ha delle saggezze dietro di sé, anche se non le osserva. Quindi non dovrebbe credere che qualcosa sia buono o cattivo da un punto di vista mondano. Cioè, se la cosa lo incoraggia verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora è buono anche se sembra cattivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò poi alla gente che non c'è bontà in una persona la cui ignoranza supera la sua tolleranza.

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò poi alla gente che non c'era bontà in una persona che temeva le critiche degli altri quando faceva qualcosa per amore di Allah, l'Esaltato.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Un bel sermone – 4

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagine 95-97.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ammonì la gente di non seguire i capricci della passione, poiché ha successo chi è protetto dai capricci della passione, dell'avidità, dell'ambizione e della rabbia.

Se uno cede a questi capricci allora diventeranno il suo oggetto di adorazione. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

"Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…"

Innanzitutto, è importante capire che la cosa principale che separa un essere umano da un animale è il fatto che le persone vivono secondo un codice morale più elevato. Se le persone abbandonassero questo e agissero semplicemente in base ai loro desideri, non ci sarebbe alcuna differenza tra loro e gli animali. Infatti, le persone sarebbero peggiori poiché possiedono un livello di pensiero più elevato, ma scelgono comunque di vivere come animali.

In secondo luogo, che le persone lo vogliano ammettere o meno nella realtà, ogni persona è al servizio di qualcosa o di qualcuno. Alcuni sono al servizio di altri, come i dirigenti di Hollywood e fanno tutto ciò che gli comandano di fare, anche se ciò sfida la modestia e la vergogna. Altri sono al servizio dei loro parenti e amici e fanno tutto ciò che serve per compiacerli. Altri sono peggiori perché sono al servizio dei propri desideri, poiché questo è l'atteggiamento degli animali che generalmente agiscono per compiacere se stessi. La migliore e più alta forma di servitù è essere un servitore di Allah, l'Eccelso. Ciò è abbastanza evidente se si girano le pagine della storia che mostra chiaramente che coloro che erano i servitori di Allah, l'Eccelso, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno ricevuto il massimo onore e rispetto in questo mondo e lo riceveranno nel prossimo. Sono passati secoli e millenni, ma i loro nomi sono ricordati come pilastri e fari della storia. Mentre coloro che divennero servi degli altri in particolare, i loro desideri alla fine furono disonorati in questo mondo anche se raggiunsero un certo status mondano e divennero semplici note a piè di pagina nella storia. I media ricordano a malapena coloro che muoiono per più di qualche giorno prima di passare alla persona successiva su cui riferire. Durante la loro vita queste persone alla fine diventano tristi, sole, depresse e persino suicide poiché vendere le loro anime e la loro decenza ai loro padroni mondani non ha concesso loro la contentezza che stavano cercando. Non c'è bisogno di essere uno studioso per comprendere questa ovvia verità. Quindi se le persone devono essere servi dovrebbero essere i servi di Allah, l'Eccelso, poiché l'onore duraturo, la grandezza e il vero successo risiedono solo in questo.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche messo in guardia le persone dal vantarsi e dall'adottare l'orgoglio. Ha ricordato loro che una persona non aveva nulla di cui vantarsi quando è stata creata dalla polvere e poi è tornata alla polvere.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di

qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di conoscere un giorno per un giorno e un'ora per un'ora.

Ciò potrebbe significare che una persona non dovrebbe nutrire speranze di lunga vita, ma piuttosto cercare di vivere e pianificare un giorno alla volta.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto

tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ammonì il popolo a proteggersi dalle suppliche degli oppressi.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998,

che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di adottare la pazienza, poiché il fondamento di tutte le buone azioni è la pazienza.

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che essere pazienti per le cose che non ci piacciono porta a una grande ricompensa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. Ma un livello più alto e più gratificante della pazienza è la contentezza. Questo è quando un musulmano crede profondamente che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi e quindi preferisce la Sua scelta alla propria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano paziente capisce che qualsiasi cosa lo abbia colpito, come una difficoltà, non avrebbe potuto essere evitata anche se l'intera creazione lo avesse aiutato. Allo stesso modo, qualsiasi cosa lo abbia mancato non avrebbe potuto colpirlo. Colui che accetta veramente questo fatto non esulterà e non diventerà orgoglioso per nulla di ciò che ottiene sapendo che Allah, l'Esaltato, ha assegnato quella cosa a lui. Né si addolorerà per qualcosa che non riesce a ottenere sapendo che Allah, l'Esaltato, non ha assegnato quella cosa a lui e nulla nell'esistenza può alterare questo fatto. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

"Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro [1] prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Egli vi ha dato…"

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 79, che quando qualcosa accade un musulmano dovrebbe credere fermamente che fosse stato decretato e che nulla avrebbe potuto cambiare l'esito. E un musulmano non dovrebbe avere rimpianti nel credere che avrebbe potuto prevenire l'esito se in qualche modo si fosse comportato diversamente, poiché questo atteggiamento fa solo sì che il Diavolo lo incoraggi all'impazienza e alle lamentele sul destino. Un musulmano paziente capisce veramente che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, abbia scelto è la migliore per lui, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Chi è paziente desidera un cambiamento nella sua situazione e persino supplica per questo, ma non si lamenta di ciò che è accaduto. Essere persistentemente pazienti può portare un musulmano a un livello superiore, vale a dire, la contentezza.

Chi è contento non desidera che le cose cambino perché sa che la scelta di Allah, l'Eccelso, è migliore della sua scelta. Questo musulmano crede fermamente e agisce in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500. Consiglia che ogni situazione è la migliore per il credente. Se incontrano un problema dovrebbero mostrare pazienza, il che porta a benedizioni. E se sperimentano momenti di facilità dovrebbero mostrare gratitudine, il che porta anche a benedizioni.

È importante sapere che Allah, l'Eccelso, mette alla prova coloro che ama. Se mostrano pazienza saranno ricompensati, ma se sono arrabbiati, questo dimostra solo la loro mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2396.

Un musulmano dovrebbe essere paziente o contento della scelta e del decreto di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò ridurrà la propria angoscia e gli fornirà molte benedizioni in entrambi i mondi. Mentre l'impazienza distruggerà solo la ricompensa che avrebbe potuto ricevere. In entrambi i casi un musulmano attraverserà la situazione decretata da Allah, l'Eccelso, ma è una sua scelta se desiderare o meno la ricompensa.

Un musulmano non raggiungerà mai la piena contentezza finché il suo comportamento non sarà uguale nei momenti difficili e facili. Come può un vero servitore andare dal Padrone, vale a dire Allah, l'Eccelso, per un giudizio e poi diventare infelice se la scelta non corrisponde al suo desiderio? C'è una reale possibilità che se una persona ottiene ciò che desidera, questo la distruggerà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano non dovrebbe adorare Allah, l'Esaltato, al limite. Cioè, quando il decreto divino corrisponde ai loro desideri, lodano Allah, l'Esaltato. E quando non lo fa, si irritano comportandosi come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Un musulmano dovrebbe comportarsi con la scelta di Allah, l'Eccelso, come se si comportasse con un medico esperto e affidabile. Allo stesso modo in cui un musulmano non si lamenterebbe di prendere una medicina amara prescritta dal medico sapendo che è meglio per lui, dovrebbe accettare le difficoltà che affronta nel mondo sapendo che è meglio per lui. Infatti, una persona sensata ringrazierebbe il medico per la medicina amara e allo stesso modo un musulmano intelligente ringrazierebbe Allah, l'Eccelso, per qualsiasi situazione che incontra.

Inoltre, un musulmano dovrebbe rivedere i numerosi versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono la ricompensa data al musulmano paziente e contento. Una profonda riflessione su questo ispirerà un musulmano a rimanere saldo quando affronta difficoltà. Ad esempio, Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2402. Esso consiglia che quando coloro che hanno pazientemente affrontato prove e difficoltà nel mondo riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio, coloro che non hanno affrontato tali prove desidereranno di aver affrontato pazientemente difficoltà come il taglio della loro pelle con le forbici.

Per ottenere pazienza e persino contentezza con ciò che Allah, l'Esaltato, sceglie per una persona, dovrebbe cercare e agire sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiunga l'alto livello di eccellenza della fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. L'eccellenza nella fede è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se potesse testimoniare Allah, l'Esaltato. Chi raggiunge questo livello non sentirà il dolore delle difficoltà e delle prove poiché sarà completamente immerso nella consapevolezza e nell'amore di Allah, l'Esaltato. Questo è simile allo stato delle donne che non provavano dolore quando si tagliavano le mani quando osservavano la bellezza del Santo Profeta Yusuf, pace su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 31:

“…e diedero a ciascuno di loro un coltello e dissero [a Giuseppe]: "Esci davanti a loro". E quando lo videro, lo ammirarono molto e si tagliarono le mani e dissero: "Perfetto è Allah! Questo non è un uomo; questo non è altro che un nobile angelo".

Se un musulmano non riesce a raggiungere questo alto livello di fede, dovrebbe almeno provare a raggiungere il livello inferiore menzionato nell'Hadith citato in precedenza. Questo è il livello in cui si è costantemente consapevoli di essere osservati da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui una persona non si lamenterebbe di fronte a una figura autorevole che teme, come un datore di lavoro, un musulmano che è costantemente consapevole della presenza di Allah, l'Eccelso, non si lamenterà delle scelte che fa.

Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di stare costantemente in guardia, perché la vigilanza è utile.

È importante capire che non importa quanta conoscenza religiosa si ottenga o quanta adorazione e azioni giuste si compiano, non saranno mai al sicuro dagli attacchi e dalle trappole del Diavolo. Questo perché il Diavolo attacca ogni persona in base a quanta conoscenza possiede e a quante azioni giuste compie. Ad esempio, cercherà di convincere il musulmano che è rigoroso nell'offrire le sue preghiere obbligatorie a non offrirle in congregazione alla Moschea o convincendolo a ritardare le sue preghiere obbligatorie oltre i loro orari di inizio poiché sa che non sarà in grado di convincerlo ad abbandonare completamente le preghiere obbligatorie. Mentre, rispetto al musulmano che sta lottando per stabilire le sue preghiere obbligatorie, cercherà di convincerlo che sono troppo difficili da stabilire, quindi dovrebbero offrirle solo quando sono completamente liberi. Cerca di convincere coloro che compiono molte azioni giuste volontarie a non acquisire e agire sulla conoscenza islamica per migliorare il loro carattere in modo che continuino a distruggere le loro buone azioni attraverso cattive caratteristiche come la menzogna e il sostegno.

Il diavolo mira a impedire a una persona di raggiungere un livello superiore se non riesce a convincerla a scendere di grado tramite la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani dovrebbero sempre stare in guardia contro i suoi attacchi e le sue trappole, sforzandosi costantemente di aumentare di grado, migliorare il loro carattere ed evitare atti di disobbedienza, il tutto ottenuto acquisendo e agendo sulla base della conoscenza islamica.

Anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di adottare una sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e in cambio sarebbero stati protetti.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516, che se un musulmano salvaguarda Allah, l'Eccelso, Lui a sua volta proteggerà lui.

Ciò significa che se si salvaguardano i limiti e i comandi di Allah, l'Esaltato, si sarà protetti da Lui. Si può semplicemente ottenere questo adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 112:

"…e coloro che osservano i limiti [fissati da] Allah. E danno buone novelle ai credenti."

Ci sono molti aspetti della salvaguardia del proprio dovere verso Allah, l'Esaltato. Uno dei più grandi doveri da salvaguardare sono i patti e le promesse fatte con Allah, l'Esaltato, e le persone. Il più grande patto che l'intera umanità ha preso con Allah, l'Esaltato, è stato quello di accettarLo come loro Signore. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 172:

“E [menziona] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono forse il vostro Signore?". Dissero: "Sì, abbiamo testimoniato"….”

Ciò significa che si deve obbedire ad Allah, l'Esaltato, e a coloro che conducono alla Sua obbedienza. Ma se si obbedisce a qualcuno che risulta nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora si è infranta la promessa e si è preso un altro come Signore. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

“Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

Un altro esempio è la salvaguardia della preghiera obbligatoria. Ciò è stato menzionato ripetutamente nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo dovere è così significativo che un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 425, consiglia che chiunque adempia correttamente a questo dovere ha ricevuto la promessa del perdono. Ma chi non riesce a salvaguardare le proprie preghiere obbligatorie non ha alcuna garanzia di perdono.

La salvaguardia delle preghiere obbligatorie è stata indicata in un altro Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 277. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che solo un vero credente salvaguarda la propria abluzione, che è la chiave della preghiera.

Un aspetto della salvaguardia dei limiti di Allah, l'Eccelso, è discusso in un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2458. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di salvaguardare la loro testa e il loro stomaco. Ciò include usare i propri occhi, orecchie, lingua e pensieri nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Proteggere lo stomaco implica astenersi dall'ottenere e utilizzare ricchezza e cibo illeciti. Salvaguardare la lingua e il proprio desiderio appassionato è stato comandato in molti luoghi diversi. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6474, consiglia che chiunque salvaguardi queste due cose ha il paradiso garantito.

Un principio islamico fondamentale insegna ai musulmani che il modo in cui agiscono è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, il Sacro Corano consiglia ai musulmani che chiunque sostenga l'Islam sarà sostenuto da Allah, l'Esaltato. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Un altro esempio si trova nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 152. Il Sacro Corano dichiara che chiunque ricordi Allah, l'Esaltato, sarà ricordato da Lui.

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Allah, l'Eccelso, salvaguarderà persino la famiglia di colui che salvaguarda i Suoi limiti. Il Sacro Corano spiega come Allah, l'Eccelso, ha salvaguardato il tesoro sepolto di due orfani poiché il loro padre era giusto. Come il loro padre ha salvaguardato i limiti di Allah, l'Eccelso, Egli a sua volta ha salvaguardato i suoi figli orfani. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 82:

“E quanto al muro, apparteneva a due ragazzi orfani della città, e sotto di esso c'era un tesoro per loro, e il loro padre era stato giusto…”

Infatti, chiunque salvaguardi i limiti di Allah, l'Esaltato, scoprirà che Allah, l'Esaltato, gli dà una via d'uscita da ogni difficoltà sia in questo mondo che nell'altro. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…chiunque teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita.”

In alcuni casi Allah, l'Eccelso, allontana dal Suo servo giusto cose che apparentemente sembrano buone, come ottenere un nuovo lavoro, ma c'è un male o una difficoltà nascosta da cui Allah, l'Eccelso, desidera proteggere il Suo servo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

La cosa più grande che Allah, l'Eccelso, protegge è la fede di un musulmano. Allah, l'Eccelso, salva il Suo servo dai dubbi, dalle innovazioni malvagie, dai peccati e da qualsiasi altra cosa che potrebbe corrompere la loro fede. Questo assicura che lascino il mondo con la loro fede intatta.

L'insegnamento generale del primo consiglio dato nell'Hadith principale citato all'inizio è di salvaguardare tutti i limiti dell'Islam utilizzando le benedizioni che si possiedono in modi che siano graditi ad Allah, l'Esaltato. Chiunque salvaguardi i limiti di Allah, l'Esaltato, sarà salvaguardato da Allah, l'Esaltato. Troverà che tutte le difficoltà e le prove diventano sopportabili e sarà guidato a viaggiare attraverso di esse in sicurezza mentre ottiene benedizioni in entrambi i mondi.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, informò anche il popolo che Allah, l'Eccelso, aveva chiarito il motivo per cui aveva distrutto le nazioni disobbedienti del passato e salvato quelle obbedienti.

È importante per un musulmano essere osservante nella sua vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle sue questioni mondane in modo da diventare incurante delle cose che accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità

importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona malata non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza, fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse anche alla gente che Allah, l'Eccelso, aveva chiarito ciò che è lecito e ciò che è illecito, le azioni che Egli ama e quelle che odia.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il lecito e l'illecito sono stati chiariti dall'Islam. Tra di loro ci sono cose dubbie che dovrebbero essere evitate per proteggere la propria fede e il proprio onore.

La stragrande maggioranza dei musulmani è consapevole dei doveri obbligatori e della maggior parte delle cose illegali, come bere alcolici. Quindi questi non creano dubbi nei musulmani, quindi dovrebbero agire di conseguenza. Vale a dire, adempiere ai doveri obbligatori e astenersi dall'illegale secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre cose che non sono obbligatorie e creano dubbi nella società dovrebbero quindi essere evitate. Allah, l'Eccelso, non chiederà perché qualcuno non abbia compiuto un atto volontario, ma chiederà perché ha compiuto un atto volontario. Pertanto, abbandonare l'azione volontaria non avrà conseguenze nell'aldilà, mentre compiere un atto volontario porterà, vale a dire, punizione, ricompensa o perdono. È importante che i musulmani agiscano su questo breve ma estremamente importante Hadith poiché risolverà e

impedirà molti problemi e dibattiti. È importante capire che quando ci si abbandona a cose dubbie o addirittura vane, si sarà un passo più vicini all'illegale. Ad esempio, il discorso peccaminoso è spesso preceduto da un discorso vano e inutile. Pertanto, è molto più sicuro per la fede e l'onore di un musulmano evitare cose dubbie e vane.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche al popolo che sarebbero stati considerati servi obbedienti, che avrebbero protetto le loro ricompense, fintantoché fossero stati sinceri con Allah, l'Esaltato, nelle loro azioni.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Andare avanti

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. I non musulmani di Taif furono assediati per circa 30 giorni, ma non furono conquistati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò quindi all'esercito musulmano di ritirarsi da Taif e supplicò la loro guida. Alla fine colsero questa seconda possibilità data loro da Allah, l'Esaltato, per accettare la verità e inviarono una delegazione a Medina per visitare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per accettare l'Islam. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 476.

Durante questa spedizione una freccia colpì Abdullah Ibn Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di entrambi, e a causa della ferita morì quaranta giorni dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Durante il suo Califfato, una delegazione musulmana visitò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Mostrò loro la freccia che colpì suo figlio e un uomo della delegazione ammise di aver scoccato la freccia. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per aver concesso il martirio a suo figlio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 146.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metterà da parte, ignorerà e perdonerà i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che invalida fisicamente un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e ignorare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i suoi errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, colui che si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e

lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.“

Nomina di altri

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, nominò molte persone a posizioni governative, come giudici e governatori. A differenza dei leader di oggi, queste nomine si basavano sui meriti e sulle caratteristiche di una persona anziché su ragioni mondane, come l'essere parenti o amici. Tutte le persone da lui nominate erano affidabili e adempivano ai doveri loro affidati. Questo è stato discusso in The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 286, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Livelli di conoscenza

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lavorò instancabilmente nell'amministrazione degli affari della nazione secondo i corretti livelli di conoscenza. Ciò significa, secondo il Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il consenso reciproco degli eruditi e in rari casi, il ragionamento indipendente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 286.

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne Califfo, avrebbe posto i verdetti di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, al di sopra del livello del consenso reciproco e del ragionamento indipendente. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 20.

Questo processo è stato spiegato in un evento accaduto durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Mu'adth Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Quando lasciò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese cosa avrebbe fatto se gli avessero portato un caso da giudicare. Mu'adth, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che avrebbe giudicato secondo il Sacro Corano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, rispose che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nel Sacro Corano. Quindi rispose che avrebbe giudicato secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose quindi che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nelle sue tradizioni. Mu'adth, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose infine che avrebbe usato un ragionamento indipendente, ovvero un giudizio che è in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli dato un rappresentante che gli piaceva. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 140-141.

Ogni volta che uno studioso padroneggia le diverse scienze dell'Islam, può raggiungere un livello chiamato ragionamento indipendente. Ciò gli consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo giudizio professionale imparziale per derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo studioso emette una sentenza errata, verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta, verrà ricompensato due volte.

Sostenere la giustizia

Sebbene fosse il Califfo e la persona più onesta e retta, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non avrebbe mai inflitto punizioni legali a nessuno basandosi sulla sua testimonianza o sul suo giudizio. Avrebbe invece cercato un'altra persona per corroborare la sua opinione prima di procedere con il suo giudizio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 288.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi un danno.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Chiarire non innovare

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe implementato gli insegnamenti dell'Islam in tutte le situazioni. Avrebbe chiarito le questioni al pubblico in base a questi insegnamenti ed evitato di innovare nuove questioni che non fossero radicate nelle due fonti di guida, vale a dire il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, un figlio una volta si lamentò con lui che suo padre voleva prendere tutta la sua ricchezza. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse a suo padre che aveva diritto a prendere la cifra minima per le sue spese quotidiane e non di più. Quando il padre citò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che una volta disse che un figlio e la sua ricchezza appartengono al padre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, spiegò che l'Hadith significava che un padre aveva diritto alle sue spese quotidiane. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 289.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi

all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e fratellanze per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Puntando all'aldilà

Per far sì che i suoi governatori si concentrassero sul corretto svolgimento dei loro ruoli, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, spesso scriveva loro incoraggiandoli a prendere poco dal mondo materiale e a impegnarsi al massimo per prepararsi all'aldilà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 298.

Quando si concentra la propria attenzione sull'aldilà, si useranno le benedizioni che Allah, l'Eccelso, ha concesso loro, come l'autorità, in modi graditi a Lui. Ciò porta alla pace e al successo in entrambi i mondi per la persona e per gli altri, in particolare quando si trovano in una posizione autorevole.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi

attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se possiede poca ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Amore

Anche se molte persone ignoranti hanno tentato di creare spaccature tra Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e la famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è chiaro dalle loro interazioni e dalla loro condotta reciproca che non c'era altro che amore e rispetto tra loro. Qualsiasi malanimo tra loro indicherebbe solo egoismo e avidità, caratteristiche negative da cui erano tutti esenti. Ad esempio, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta dichiarò che preferiva fare del bene alla famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, piuttosto che fare del bene ai suoi stessi parenti. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4036.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i

musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Eccelso, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Eccelso, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano far loro del male, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Complicazioni interne ed esterne

Inizialmente, le superpotenze romane e persiane non erano affatto interessate alla penisola arabica, poiché era principalmente una terra desertica. Ecco perché la maggior parte di essa non era controllata da nessuna delle due superpotenze. Ma quando l'Islam iniziò a prendere piede nella penisola arabica, ciò mise in allerta le due superpotenze che iniziarono a complottare contro l'Islam per impedire che la nazione musulmana diventasse una superpotenza. Pertanto, durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'ottavo anno dopo la sua migrazione a Medina, ebbe luogo la battaglia di Muta. Questa zona era controllata dai Romani e quindi l'esercito nemico era composto da arabi romani e cristiani. Questa battaglia si concluse con un'enorme vittoria per i musulmani.

Più tardi, nel nono anno dopo la migrazione a Medina, ebbe luogo la Battaglia di Tabuk, dove il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò l'esercito musulmano in territorio romano. L'esercito romano non si presentò sul campo di battaglia per timore reverenziale del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se non ci fu alcun combattimento, i musulmani ottennero un'enorme vittoria psicologica sui Romani.

Col passare del tempo i Romani iniziarono a spingere verso l'impero islamico per dimostrare il loro potere. Di conseguenza, durante la sua ultima malattia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò un esercito sotto la guida di Usamah Bin Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui, ad Al Balqaa e in Palestina, per combattere i Romani. Questo esercito rimase accampato a tre miglia da Medina finché non

seppero che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era morto e poi tornò a Medina per ulteriori istruzioni.

Allo stesso tempo, la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha causato l'apostasia di molte tribù arabe, che avevano inizialmente accettato l'Islam. Alcune di loro hanno iniziato a seguire il falso profeta e altre si sono rifiutate di donare la carità obbligatoria. Queste tribù arabe hanno accettato l'Islam solo quando è diventato la forza dominante nella regione e quindi, la loro fede è sempre stata debole e basata su un'imitazione cieca invece che sulla certezza della fede. Il falso profeta ha approfittato di questa debolezza della fede.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, quindi, affrontò due grandi problemi, il primo era l'impero romano e persiano e il secondo le tribù arabe che avevano apostatato. La stragrande maggioranza dei musulmani adottò un approccio logico e gli consigliò di astenersi dal combattere con le due superpotenze e invece di occuparsi per prima cosa della questione interna delle tribù arabe che avevano apostatato. Ma quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò l'esercito di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, non desiderò annullare il suo ordine. Pertanto, comandò a questo esercito di continuare con la loro missione.

Questa fu una mossa audace ma ingegnosa, poiché diede ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, una vittoria psicologica sulle due superpotenze e sugli apostati prima ancora che si verificasse qualsiasi combattimento. In circostanze normali un leader affronterebbe prima il problema interno prima di affrontare il problema esterno, ma affrontando

entrambi i problemi contemporaneamente Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, diede l'impressione di avere la forza lavoro, le armi e le risorse per affrontare entrambi i problemi contemporaneamente, anche se aveva a malapena le risorse per affrontare un singolo problema. Questa vittoria psicologica fu incredibilmente utile poiché incuteva timore nei cuori dei nemici dell'Islam. Inoltre, questa strategia fu un chiaro messaggio a tutti che la determinazione dei musulmani non si era indebolita dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo chiaro messaggio agì come deterrente contro i complotti e i piani dei nemici dell'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 314-317.

In generale, nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Un leader degno

Durante la sua ultima malattia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò un esercito sotto la guida di Usamah Bin Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui, ad Al Balqaa e in Palestina, per combattere i Romani. Questo esercito rimase accampato a tre miglia da Medina quando seppero che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era malato. Quando morì, tornarono a Medina per ulteriori istruzioni.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di ordinare all'esercito di continuare la sua missione. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mostrarono una certa antipatia per Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, alla guida dell'esercito, poiché era estremamente giovane e inesperto, e fu persino nominato capo di molti Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro. Prima della sua dipartita, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò persino coloro che la pensavano in questo modo dichiarando che era degno di leadership, proprio come suo padre, Zaid Bin Haritha, che Allah sia soddisfatto di lui, era degno di leadership prima di lui, anche se le persone criticarono anche la sua nomina a leader. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4469.

Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispedì l'esercito guidato da Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, alcuni dei Compagni incoraggiarono Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, che faceva parte di quell'esercito, a chiedere ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di riassegnare la guida dell'esercito a

qualcuno che fosse più anziano e più esperto. Dopo aver ascoltato questa richiesta Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per rabbia, afferrò la barba di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e commentò che come poteva licenziarlo quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo aveva nominato personalmente e aveva chiarito che era degno di guida. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 325-326.

È importante notare che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che avevano un problema con la nomina di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, non erano scontenti della scelta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Avevano solo un problema con la sua leadership poiché era estremamente giovane e inesperto in guerra. Avere un leader esperto e che incute timore reverenziale è un aspetto estremamente importante della leadership durante una battaglia. Il leader che non possiede queste qualità può benissimo causare esitazione nei cuori dei soldati quando impartisce i suoi ordini. Questa esitazione è spesso la differenza tra la vita e la morte sul campo di battaglia. Questo è il motivo per cui alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno messo in dubbio la sua nomina a leader.

Inoltre, Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, era degno di essere guidato perché dava il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Infine, anche se Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto giovane, ma poiché è stato cresciuto nel modo corretto, cioè secondo gli

insegnamenti dell'Islam, è diventato una persona nobile e un leader. I musulmani devono prestare molta attenzione a crescere i giovani secondo gli insegnamenti dell'Islam, in modo da garantire che la prossima generazione di musulmani diventi nobile e degna di lode.

Ad esempio, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1952, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il dono più virtuoso che un genitore possa fare al proprio figlio è insegnargli un buon carattere.

Questo Hadith ricorda ai musulmani di preoccuparsi di più della fede dei loro parenti, come i loro figli, piuttosto che di acquisire e trasmettere loro ricchezza e proprietà. È importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito enormi imperi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati di insegnare ai loro figli come costruire un impero e acquisire molta ricchezza e proprietà che trascurano di insegnare loro la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò include le buone maniere verso Allah, l'Eccelso, e la creazione. Un musulmano non dovrebbe farsi ingannare pensando di avere tutto il tempo per insegnare le buone maniere ai propri figli, perché il momento della sua morte è sconosciuto e spesso coglie le persone all'improvviso.

Inoltre, è estremamente difficile insegnare le buone maniere ai bambini quando crescono e diventano rigidi nei loro modi. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sul dono che desidera impartire ai propri figli e parenti. È così che un musulmano invia del bene all'aldilà ma lascia anche del bene dietro di sé come un bambino giusto che supplica per il genitore defunto che lo avvantaggia. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso.

Un umile califfo

Quando Abu Bakkar uscì per dire addio a Usamah e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro, scelse di camminare al loro fianco mentre Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, era in groppa al suo animale da sella. Per rispetto, Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette che o sarebbe sceso e avrebbe camminato con lui o Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, sarebbe salito e avrebbe cavalcato al suo fianco. Ma Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò entrambi i suggerimenti e rispose invece che desiderava sporcarsi i piedi sulla via di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 326.

Alcuni membri dell'esercito erano titubanti nei confronti di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, che li guidava, poiché era così giovane e inesperto. Mostrandogli un grande rispetto, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha ulteriormente timbrato l'autorità di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui.

È un peccato come le cose siano cambiate così tanto dai tempi dei giusti predecessori. A quei tempi, quando diventavano leader, diventavano di fatto i servitori del popolo e invece di spendere i soldi del popolo per le proprie cose personali, spendevano i propri soldi personali per il popolo. Mentre, oggigiorno, i leader e le famiglie reali spendono invece la ricchezza del popolo e si comportano come se fossero i padroni della nazione.

È importante che i musulmani selezionino i predecessori giusti come loro modelli di ruolo e adottino le loro caratteristiche. Ad esempio, i musulmani devono adempiere ai loro doveri verso tutti coloro che sono sotto la loro cura, come è stato consigliato in un Hadith, trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Ciò non significa che non ci si debba preoccupare di se stessi. Significa che dovrebbero adempiere ai propri doveri personali e poi sforzarsi di adempiere ai propri doveri nei confronti dei propri dipendenti senza esagerare. Devono prima obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi adempiere ai diritti delle persone.

Buoni compagni

Quando Abu Bakkar uscì per dire addio a Usamah e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro, desiderò tenere con sé Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che era un membro di questo esercito, poiché era un consigliere sincero e saggio. Forse, desiderò anche tenerlo indietro poiché voleva addestrarlo in modo che potesse diventare il prossimo Califfo dell'Islam. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso per questo al capo dell'esercito, Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, che acconsentì immediatamente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 326-327.

Alcuni membri dell'esercito erano titubanti nei confronti di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, che li guidava, poiché era così giovane e inesperto. Mostrandogli molto rispetto chiedendogli di permettere a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di rimanere con lui invece di ordinarglielo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha ulteriormente timbrato l'autorità di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui.

Ciò indica inoltre l'importanza della buona compagnia, qualcosa di vitale importanza in tutti gli ambiti della vita.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah,

l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Eccelso, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

"Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti."

Regole di ingaggio

Quando Abu Bakkar uscì per dire addio a Usamah e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro, comandò loro di attenersi a certe questioni. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 327.

La prima fu che li ammonì di non essere traditori.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

La seconda questione che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò all'esercito era di non prendere ingiustamente il bottino di guerra prima che fosse correttamente distribuito.

In generale, è un peccato grave utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì

chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Santo Pellegrinaggio con ricchezza illecita verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

La terza questione che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò all'esercito era di non essere ingannevoli.

La radice di questa caratteristica malvagia è la menzogna.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che mentire è un aspetto dell'ipocrisia. Mentire è inaccettabile, che si tratti di una piccola bugia che è spesso chiamata bugia bianca o quando si mente per scherzo. Tutti questi tipi di bugia sono proibiti. Infatti, chi mente per far

ridere la gente, quindi il suo scopo non è ingannare qualcuno, è stato maledetto tre volte in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315.

Un'altra bugia popolare che le persone spesso dicono credendo che non sia un peccato è quando mentono ai bambini. Questo è senza dubbio un peccato secondo gli Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4991. È pura follia mentire ai bambini poiché adotteranno questa abitudine peccaminosa solo dall'anziano che mente a loro. Comportarsi in questo modo dimostra che i bambini che mentono sono accettabili quando non lo sono secondo gli insegnamenti dell'Islam. Solo in casi molto rari ed estremi è accettabile mentire, ad esempio mentire per proteggere la vita di una persona innocente.

È fondamentale evitare di mentire poiché, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, porta ad altri peccati come la maldicenza e la derisione delle persone. Questo comportamento conduce alle porte dell'Inferno. Quando una persona continua a mentire, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda. Non ci vuole uno studioso per predire cosa accadrà a una persona nel Giorno del Giudizio che è stata registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda.

Tutti i musulmani desiderano la compagnia degli Angeli. Eppure, quando una persona mente, viene privata della loro compagnia. Infatti, il tanfo che viene omesso dalla bocca di un bugiardo fa sì che gli Angeli si allontanino di un miglio da loro. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1972.

Etichetta di guerra

Quando Abu Bakkar uscì per dire addio a Usamah e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro, comandò loro di attenersi a certe questioni. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 327.

Alcune delle questioni che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò all'esercito includevano: non mutilare i soldati nemici; non tagliare un albero che porta frutti; non uccidere animali inutilmente; e non danneggiare personalità religiose di altre religioni che non facevano parte dell'esercito nemico, come sacerdoti e monaci.

È fondamentale capire che per comprendere correttamente i significati dei versetti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, bisogna collocarli nel loro contesto corretto. Vale a dire che nessun verso o Hadith può essere preso isolatamente senza osservare il contesto in cui è stato rivelato per giustificare le azioni di qualcuno. Per comprendere correttamente il contesto bisogna valutare i versetti e gli Hadith ad esso collegati alla luce della vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo in questo modo diventerà chiaro a cosa o a chi si riferisce un verso o un Hadith specifico.

Inoltre, i musulmani possono prendere le armi contro gli aggressori esterni solo sotto la bandiera di un legittimo sovrano e quando ciò

avviene secondo le ingiunzioni presenti nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che combattono devono costantemente temere Allah, l'Eccelso, oltrepassando questi limiti e regole. Una di queste regole è quella di ricorrere alla guerra solo quando si è attaccati. Pertanto, è proibito mostrare aggressione fisica contro un nemico in uno stato di pace. Un'altra regola è che quando il nemico desiste dall'aggressione, anche i musulmani devono desistere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 193:

"… Ma se cessano, allora non ci sarà più aggressione [cioè, assalto] se non contro i trasgressori."

Se il nemico desidera la pace deve essere concessa. Capitolo 4 An Nisa, versetto 90:

"… Quindi se si allontanano da voi e non vi combattono e vi offrono la pace, allora Allah non vi ha creato una causa [per combattere] contro di loro."

La terza regola è che i civili non devono essere danneggiati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha ripetutamente proibito che donne, bambini, anziani e malati, così come monaci ed eremiti, venissero danneggiati durante la guerra. Ciò è stato confermato in molti Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2614, e Musnad Ahmad, numero 2728.

Il primo Califfo dell'Islam Abu Bakkar, che Allah lo compiaccia, proibì l'uccisione di bambini, donne e anziani. Proibì il taglio di alberi da frutto, il danneggiamento di proprietà e l'uccisione di bestiame. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33121.

Il secondo Califfo dell'Islam Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito agli eserciti musulmani di non danneggiare i non soldati come un contadino. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33120.

In caso di conflitto imminente, la nazione musulmana è tenuta a prepararsi il meglio possibile. Questa preparazione mira a dissuadere il nemico dall'attaccare, nel qual caso se il nemico desidera la pace, questa deve essergli concessa. Capitolo 8 An Anfal, versetti 60-61:

"E preparate contro di loro tutto ciò che potete di potenza e di destrieri da guerra, con cui potrete terrorizzare il nemico di Allah e il vostro nemico… E se sono inclini alla pace, allora inclinatevi anche voi ad essa…"

È concesso il permesso di combattere coloro che non onorano i loro trattati con i musulmani. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

“E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e avevano iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?”

L'Islam ha proibito di attaccare coloro che rispettano i loro trattati. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 7:

“…Finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allāh ama i giusti [che Lo temono].”

Non c'è questione di forzare qualcuno ad accettare l'Islam, poiché è qualcosa che deve essere accettato dal cuore, non solo attraverso la lingua e le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Coloro che sono in pace con i musulmani devono essere trattati con giustizia in ogni momento. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetti 8-9:

“Allāh non vi proibisce di essere giusti verso di loro e di agire con giustizia verso di loro, a causa della religione e non vi espelle dalle vostre case. In verità, Allāh ama coloro che agiscono con giustizia. Allāh vi proibisce solo coloro che vi combattono perché della religione e vi espelleranno dalle vostre case e aiuteranno nella vostra espulsione…”

La guerra è odiosa ad Allah, l'Eccelso, e i musulmani devono esserne costretti e non desiderarla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“Vi è stata ingiunta la battaglia mentre la ritenete odiosa…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì persino i musulmani di non desiderare di combattere e invece ordinò loro di desiderare la sicurezza da Allah, l'Esaltato. Ma se fossero stati costretti a incontrare il nemico, allora avrebbero dovuto rimanere saldi. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2966.

Il vero intento di questi versetti è sottolineare che la forza dovrebbe essere usata solo quando è inevitabile, solo nella misura in cui è assolutamente necessario e sotto la guida del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Come accennato in precedenza, è fondamentale valutare un versetto o un Hadith nel suo contesto corretto per capire chi, cosa e dove si applica. Sfortunatamente, molte persone, intenzionalmente o meno, non riescono a interpretare i versetti e gli Hadith sul combattimento in questo modo. Un esempio molto famoso è quello di un versetto che viene definito il versetto della spada, anche se la parola "spada" non è menzionata nel Sacro Corano. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili, allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e aspettateli in ogni luogo di agguato…”

Come spiegato in precedenza in dettaglio, anche questa dichiarazione di guerra è limitata a condizioni specifiche e concessioni di pace. Inoltre, studiando il contesto storico di questo e di altri versetti correlati, si dimostra chiaramente che non si tratta di un principio universale per combattere i non musulmani. Ciò significa che il versetto si riferisce a un gruppo specifico di persone, in un momento specifico e in un luogo specifico.

I versetti circostanti del versetto della Spada indicano chiaramente, più volte, che i politeisti a cui si fa riferimento sono solo coloro che hanno ripetutamente violato i loro trattati di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sono impegnati in atti di aggressione violenta contro la comunità musulmana e i suoi alleati. Ad esempio, il versetto immediatamente prima del versetto della Spada, ovvero il capitolo 9 di Tawbah, versetto 4, afferma:

“Eccettuati coloro con i quali hai fatto un patto tra i politeisti e poi non sono stati carenti nei tuoi confronti in nulla o hanno sostenuto qualcuno contro di te; quindi completa per loro il loro patto fino al termine del loro termine. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

Questo è seguito da un altro comando in un versetto correlato, capitolo 9 At Tawbah, versetto 7:

“Come può esserci per i politeisti un trattato agli occhi di Allah e con il Suo Messaggero, se non per coloro con cui hai fatto un trattato ad al-Masjid al-Ḥarām? Quindi, finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

I crimini di questi politeisti contro i quali era stato ordinato di combattere sono menzionati in altri versetti correlati. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 8-10:

“Come [può esserci un trattato] mentre, se ottengono il dominio su di te, non osservano nei tuoi confronti alcun patto di parentela o patto di protezione? Ti soddisfano con la bocca, ma i loro cuori rifiutano [l'obbedienza], e la maggior parte di loro è provocatoriamente disobbediente. Hanno scambiato i segni di Allāh per un piccolo prezzo e hanno distolto [le persone] dalla Sua via. In verità, era male ciò che stavano facendo. Non osservano nei confronti di un credente alcun patto di parentela o patto di protezione. E sono loro i trasgressori”.

E capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

“E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?...”

Questi specifici politeisti hanno continuamente infranto i loro accordi e aiutato altri contro l'Islam. Hanno iniziato ostilità contro i musulmani, hanno impedito alle persone di accettare l'Islam, hanno espulso i musulmani dalla Mecca e dalla Moschea di Al Haram. Almeno otto volte nei versetti citati vengono menzionati i loro crimini contro i musulmani.

Nel capitolo 9 Tawbah, versetto 12, citato sopra, l'obiettivo di combattere i "leader della miscredenza" è quello di farli "cessare" dai loro atti di aggressione. Questi versetti, come il resto, indicano l'importanza di aderire a condizioni specifiche durante i periodi di guerra, come combattere solo coloro che li combattono per primi.

Inoltre, a questi politeisti vennero offerti ancora molti avvertimenti e concessioni. Fu concesso loro un periodo di tregua e pace di quattro mesi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 2:

“Viaggiate dunque liberamente, [o miscredenti], per tutta la terra [per] quattro mesi, ma sappiate che non potrete far fallire Allah…”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili [quattro], allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati in ogni luogo di agguato…”

Questa tregua è stata data affinché accettassero l'Islam o lasciassero pacificamente la Penisola Arabica. Inoltre, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è stato ordinato di concedere protezione a chiunque di questi politeisti ne facesse richiesta, in modo che avessero l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam senza alcuna paura o pressione o potessero lasciare pacificamente la Penisola Arabica senza il timore di essere danneggiati. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 6:

"E se uno qualsiasi dei politeisti cerca la tua protezione, allora concedigli protezione in modo che possa ascoltare le parole di Allāh [cioè, il Corano]. Quindi consegnalo al suo luogo di sicurezza. Questo perché sono un popolo che non sa".

Il comando nel versetto della spada di combattere e uccidere questi politeisti sarebbe entrato in vigore solo se fossero rimasti nella penisola arabica dopo la tregua di quattro mesi senza accettare l'Islam. È importante notare che molti dei politeisti hanno approfittato di questa tregua e hanno accettato l'Islam. A causa di questa tregua i combattimenti sono terminati e non è stato effettivamente versato sangue a causa del versetto della spada poiché lo scopo di questo versetto era di agire come deterrente da ulteriori spargimenti di sangue, il che significa che o questi politeisti accettano l'Islam o lasciano la penisola arabica pacificamente.

Per concludere, i versetti circostanti e la vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pongono il versetto della Spada nel suo contesto corretto. Ciò significa che questi versetti sono stati rivelati specificamente per porre fine agli attacchi di specifici politeisti ostili contro la comunità musulmana. Pertanto, non possono essere applicati in modo inesatto ad altri dopo di loro.

Le guerre degli apostati

Evita il fanatismo

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, affrontò due grandi problemi, il primo erano le due superpotenze: l'impero romano e quello persiano, e il secondo le tribù arabe che avevano apostatato. La stragrande maggioranza dei musulmani adottò un approccio logico e gli consigliò di astenersi dal combattere con le superpotenze e di occuparsi invece della questione interna delle tribù arabe che avevano apostatato per prime. Ma quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò l'esercito di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, non desiderò annullare il suo ordine. Inoltre, anche se la stragrande maggioranza consigliò ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di non combattere contro le tribù arabe che si erano rifiutate di pagare la carità obbligatoria, egli respinse il loro consiglio. Capì che rifiutare quel pilastro dell'Islam era incredulità e quindi una chiara ragione per combattere. Se ne è parlato nella biografia di Abu Bakr As Siddeeq dell'Imam Muhammad As Sallaabee, pagine 314-317, e negli Hadith contenuti nel Sahih Bukhari, numeri 1399-1400.

Questo evento, così come molti altri nella storia islamica, indica un principio importante, vale a dire che la decisione o l'opinione della maggioranza non è sempre quella corretta. Nella maggior parte dei casi, è la scelta corretta e seguirla è lodevole, finché è in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tuttavia, non ci si deve comportare come un fanatico e credere semplicemente che l'opinione della maggioranza sia sempre corretta.

Per estensione, un musulmano che segue un particolare studioso che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinione tra gli studiosi, un musulmano che segue un particolare studioso dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

In difesa dell'Islam

Affrontare la minaccia delle superpotenze romane e persiane era una minaccia esterna che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dovette affrontare. L'altra grande minaccia interna consisteva in molte tribù arabe che apostatarono dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alcune di loro iniziarono a seguire falsi profeti e altre rifiutarono di donare la carità obbligatoria. Queste tribù arabe accettarono l'Islam solo quando divenne la forza dominante nella regione e quindi, la loro fede fu sempre debole e basata su un'imitazione cieca invece che sulla certezza della fede. Il falso profeta approfittò di questa debolezza di fede e la loro avidità per le cose mondane superò la loro fede debole. Inoltre, anche se la stragrande maggioranza consigliò ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di non combattere contro le tribù arabe che si erano rifiutate di pagare la carità obbligatoria, lui rifiutò il loro consiglio. Capì che rifiutare quel pilastro dell'Islam era incredulità e quindi una chiara ragione per combattere. Se ne è parlato nella biografia di Abu Bakr As Siddeeq dell'Imam Muhammad As Sallaabee, pagine 314-317, e negli Hadith contenuti nel Sahih Bukhari, numeri 1399-1400.

In realtà, se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avesse compromesso la carità obbligatoria, allora i musulmani fuorviati e ignoranti fino alla fine dei tempi lo avrebbero usato come scusa per scendere a compromessi apertamente sugli insegnamenti dell'Islam. L'Islam avrebbe quindi perso la sua essenza e sarebbe rimasto solo un guscio vuoto, dove le persone si definiscono musulmane ma non riescono a praticare nessuno dei suoi insegnamenti. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era dotato di una percezione di vasta portata e lo capì quando altri non lo fecero. Questa protezione dell'essenza dell'Islam è il motivo per cui combatté coloro che si rifiutavano di donare la carità obbligatoria. Questa percezione si riflette nella breve

dichiarazione che diede a coloro che lo esortavano a non combattere coloro che si rifiutavano di donare la carità obbligatoria. Disse: "La rivelazione ha cessato di scendere e la religione è completa. Devo ora permettere che diminuisca (che venga cambiata o modificata), mentre sono in vita?" Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagina 361.

Ciò è collegato al capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 85:

"…Quindi credete in una parte della Scrittura e non credete in un'altra? Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra voi, se non la vergogna nella vita terrena; e nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati alla più severa delle punizioni. E Allah non è ignaro di ciò che fate."

Questo atteggiamento fermo è un aspetto importante dell'Islam che i musulmani devono adottare. I musulmani non dovrebbero scendere a compromessi su alcun dovere per le cose terrene, poiché queste cose alla fine diventeranno un peso per loro, per non parlare della punizione che li attende nell'aldilà se non si pentono sinceramente.

Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che se non riesce a soddisfare i suoi doveri obbligatori troverà in qualche modo una via d'uscita dal giudizio e dalla punizione di Allah, l'Eccelso. Semplicemente ignorare la propria disobbedienza e la realtà del Giorno del Giudizio non la farà sparire. Quando si accetta l'Islam come propria fede e si diventa musulmani, questo include accettare la responsabilità

di soddisfare i doveri che accompagnano l'Islam. Una persona che accetta un lavoro, per definizione, accetta i doveri che ne derivano. Se si rifiuta semplicemente di soddisfare i propri doveri, verrà senza dubbio licenziato. Allo stesso modo, chi si rifiuta di soddisfare i propri doveri obbligatori dopo aver accettato l'Islam come propria religione potrebbe ritrovarsi circondato da punizioni e difficoltà in entrambi i mondi.

In realtà, i doveri obbligatori non sono molti e non richiedono così tanto tempo o sforzi. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che non carica nessuno di più di quanto possa gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…"

Quindi qualsiasi dovere che è obbligatorio per una persona può essere svolto da loro. È solo la loro estrema pigrizia e scarso giudizio che impedisce loro di farlo. I musulmani devono quindi cambiare il loro atteggiamento e adempiere ai loro doveri secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima di incontrare un severo tormento in un Grande Giorno.

Difendere Medina

Affrontare la minaccia delle superpotenze romane e persiane era una minaccia esterna che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dovette affrontare. L'altra grande minaccia interna consisteva in molte tribù arabe che apostatarono dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alcune di loro iniziarono a seguire falsi profeti e altre rifiutarono di donare la carità obbligatoria. Queste tribù arabe accettarono l'Islam solo quando divenne la forza dominante nella regione e quindi, la loro fede fu sempre debole e basata su un'imitazione cieca invece che sulla certezza della fede. Il falso profeta approfittò di questa debolezza di fede e la loro avidità per le cose mondane superò la loro fede debole. Inoltre, anche se la stragrande maggioranza consigliò ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di non combattere contro le tribù arabe che si erano rifiutate di pagare la carità obbligatoria, lui rifiutò il loro consiglio. Capì che rifiutare quel pilastro dell'Islam era incredulità e quindi una chiara ragione per combattere. Se ne è parlato nella biografia di Abu Bakr As Siddeeq dell'Imam Muhammad As Sallaabee, pagine 314-317, e negli Hadith contenuti nel Sahih Bukhari, numeri 1399-1400.

Quando le tribù arabe che apostatarono inviarono i loro rappresentanti a Medina per creare trattati di pace con Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, egli rifiutò categoricamente di accettare qualsiasi cosa che non fosse la completa sottomissione a ogni dovere dell'Islam, come delineato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questi delegati lasciarono Medina senza accettare di rientrare nel gregge dell'Islam. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, intuì che avrebbero potuto tentare di cogliere l'opportunità della situazione del musulmano di dover affrontare molteplici difficoltà contemporaneamente, attaccando Medina e ponendo fine ai veri insegnamenti dell'Islam. Abu Bakkar, che Allah sia

soddisfatto di lui, prese molte misure per proteggere Medina, tra cui: ordinare agli abitanti di trascorrere le notti nella Moschea in modo che rimanessero vigili di un attacco a sorpresa. Posizionò delle guardie ai punti di ingresso di Medina. Chiese l'aiuto delle tribù vicine che non apostatarono e rimasero invece salde nella fede. Queste tribù inviarono i loro soldati a difendere Medina.

Alcune delle tribù arabe che apostatarono attaccarono Medina perché non si aspettavano molta resistenza, dato che la maggior parte dei soldati musulmani se n'era andata con l'esercito guidato da Usamah Bin Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma poiché i rinforzi erano arrivati a Medina, l'attacco fu respinto con successo da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e dai suoi uomini. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 364-369.

I passi compiuti da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, indicano l'importanza di agire su entrambi gli aspetti della fiducia in Allah, l'Esaltato. Il primo aspetto è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, secondo gli insegnamenti dell'Islam. L'altro aspetto è credere pienamente che l'esito della situazione, che Allah, l'Esaltato, decide da solo, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, ovvero quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

“…E chi confida in Allah, Egli gli basta…”

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, può fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che nessuno tranne Allah, l'Eccelso, può dare, trattenere, danneggiare o beneficiare qualcuno.

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore della fiducia in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

“O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…”

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Esaltato, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano evitare l'Inferno e ottenere il Paradiso. Abbandonarle mentre si afferma di avere fiducia che Allah, l'Eccelso, li perdonerà è semplicemente un pio desiderio ed è quindi biasimevole.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una

persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, allora è accettabile, altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith potrebbe non cercare attivamente la provvista sapendo che ciò che gli è stato assegnato così tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista come ottenerla tramite un lavoro è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi qualcosa dalle persone è libero da colpe se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se possono essere a questo alto rango.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per loro, la accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché hanno ferma fiducia che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti che ci sono stati concessi, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona, che la osservi o meno.

Dolcezza

Anche durante le guerre apostatiche, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò i suoi generali e i soldati semplici a mostrare gentilezza verso coloro che si erano pentiti di aver apostatato, rientrando così nel gregge dell'Islam, e ad estendere loro tutti i diritti che ogni musulmano ha diritto. Esortò anche i suoi generali a trattare i loro soldati con gentilezza attraverso parole e azioni. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 393.

Anche durante un periodo così pericoloso e difficile, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò l'equilibrio tra gentilezza e fermezza in ogni questione, poiché ciò non porta altro che al bene.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche

negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i propri genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Eccelso, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in tutti gli affari, poiché ciò porta a grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

La disobbedienza porta al fallimento

Alcune di queste tribù arabe che si rifiutarono di fare la carità obbligatoria attaccarono Medina perché non si aspettavano molta resistenza, dato che la maggior parte dei soldati musulmani se n'era andata con l'esercito guidato da Usamah Bin Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma quando i rinforzi erano arrivati a Medina, l'attacco fu respinto con successo da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e dai suoi uomini. In un'altra battaglia guidata da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, riuscirono a sconfiggere pesantemente alcune tribù arabe che avevano apostatato. Di conseguenza queste tribù giustiziarono molti dei loro stessi membri che erano rimasti fermi sull'Islam e non avevano apostatato. Ma questo rafforzò solo la determinazione dei musulmani, che combatterono ancora più duramente per sconfiggere gli apostati. Alla fine, molte di queste tribù si sottomisero alla verità e si pentirono. Mandarono i loro delegati a Medina con le loro carità obbligatorie. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 366-369.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa epoca e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado

di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…"

Pertanto, non importa quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Lealtà cieca

Durante le guerre degli apostati, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, affrontò un'altra grande minaccia, vale a dire i falsi profeti e i loro seguaci. Nella maggior parte dei casi, anche se i seguaci di questi falsi profeti erano consapevoli della falsità dei loro leader, li seguivano comunque ciecamente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 398-399.

Questo tipo di lealtà cieca si verifica quando le persone formano legami basati su cose mondane, come la discendenza e l'amicizia. I musulmani devono evitare questo atteggiamento poiché porta a problemi in entrambi i mondi.

Con il passare del tempo le persone spesso si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era

corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più . Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Voglie pericolose

Durante le guerre degli apostati, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, affrontò un'altra grande minaccia, vale a dire i falsi profeti e i loro seguaci. Nella maggior parte dei casi, anche se i seguaci di questi falsi profeti erano consapevoli della falsità dei loro leader, li seguivano comunque ciecamente. Altri li accettarono per avidità di ottenere ricchezza e leadership, che avevano promesso ai loro seguaci se li avessero sostenuti. Questa avidità colpì persino alcuni dei musulmani più deboli che avevano recentemente accettato l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 398-399.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi leciti. Comportarsi in questo modo non è segno di persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà indietro perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente, ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi una vera povera, anche se possiede molte ricchezze.

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non

ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po', proprio come l'Hadith principale in discussione avverte che questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande. Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la propria fede rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih

Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

clemenza

Durante le guerre degli apostati, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, affrontò un'altra grande minaccia, vale a dire i falsi profeti e i loro seguaci. Nella maggior parte dei casi, anche se i seguaci di questi falsi profeti erano consapevoli della falsità dei loro leader, li seguivano comunque ciecamente. Altri li accettarono per avidità di ottenere ricchezza e leadership, che avevano promesso ai loro seguaci se li avessero sostenuti. Questa avidità colpì persino alcuni dei musulmani più deboli che avevano recentemente accettato l'Islam. Due generali di uno dei falsi profeti, Aswad Al Ansee, che fu ucciso durante gli ultimi giorni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tentarono di mobilitare le forze contro la nazione islamica. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un esercito contro di loro e questi due furono alla fine catturati e inviati ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come prigionieri di guerra. Entrambi si pentirono delle loro azioni e dichiararono il loro rientro nell'Islam. Di conseguenza Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, li ha liberati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 410-411.

Essere indulgenti e ignorare gli errori altrui sono qualità importanti da adottare.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metterà da parte, ignorerà e perdonerà i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li

usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente automobilistico causato da un conducente che invalida fisicamente un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e ignorare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i suoi errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, colui che si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.“

Evitare la testardaggine

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un esercito per occuparsi degli apostati di Hadramoot e Kindah. Il loro dissenso si verificò per una semplice questione che avrebbe dovuto essere evitata. Il governatore di Hadramoot una volta stava distribuendo la carità e per errore diede il cammello sbagliato a una persona. Le obiezioni di questa persona non ricevettero risposta e quando cercò l'aiuto di un membro importante della sua tribù, ciò si tradusse in una lotta totale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 412-413.

Questa semplice questione avrebbe potuto essere risolta se si fosse evitata la testardaggine da entrambe le parti.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si

comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace,

importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Obiezione al male

Durante le guerre apostatiche, alcune tribù arabe che avevano apostatato furono riportate all'Islam attraverso i consigli e la predicazione dei loro compagni tribù. Queste persone rischiarono la loro vita e quella delle loro famiglie, tutto per il bene di difendere la verità per sincerità verso Allah, l'Esaltato. Un esempio di questo fu Miraan Ibn Dhee, che Allah sia soddisfatto di lui, che si rivolse pubblicamente al suo popolo senza alcun timore delle conseguenze. Attraverso i suoi sinceri sforzi Allah, l'Esaltato, guidò la sua tribù a tornare all'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 420-421.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di opporsi alle cose malvagie in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. Questo Hadith mostra chiaramente che è un dovere per tutti i musulmani opporsi a tutte le forme di male secondo la loro forza e i loro mezzi. Il livello più basso, come menzionato in questo Hadith, è rifiutare il male con il proprio cuore.

Ciò dimostra che approvare internamente azioni malvagie è una delle cose più brutte tra quelle proibite. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4345, che colui che è presente quando viene commesso un male e lo denuncia è come colui che non era presente. Ma colui che era assente e ha approvato l'azione malvagia è come colui che era presente quando è stata commessa.

I primi due aspetti dell'obiezione al male, menzionati nell'Hadith principale in discussione, sono attraverso le proprie azioni fisiche e la parola. Questo è un dovere solo per un musulmano che ha la forza di farlo, ad esempio, non saranno danneggiati dalle loro azioni o parole.

È importante notare che opporsi al male con la mano non si riferisce al combattimento. Si riferisce alla correzione delle azioni malvagie degli altri, come restituire i diritti di qualcuno che sono stati violati illegalmente. Chi è in grado di farlo ma si astiene dal farlo è stato avvertito di una punizione in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, che non dovrebbero temere la creazione per quanto riguarda il dire la verità. Infatti, colui che permette alla paura della creazione di impedirgli di opporsi alle cose malvagie è stato descritto come colui che odia se stesso e sarà criticato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4008. È importante notare che questo non si riferisce a colui che rimane in silenzio per paura di essere danneggiato poiché questa è una scusa accettabile, ma si riferisce alla persona che rimane in silenzio a causa dello status che le persone hanno ai loro occhi.

Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4341, consiglia che una persona può rinunciare a opporsi a cose malvagie attraverso le proprie azioni e parole quando gli altri obbediscono alla propria avidità, seguono le proprie opinioni e desideri errati e quando preferiscono il mondo

materiale all'aldilà. Non ci vuole uno studioso per concludere che questo momento è arrivato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105.

“O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…”

Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe continuare a rispettare questo importante dovere nei confronti dei propri familiari, in quanto è un dovere nei loro confronti secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928, e nei confronti di coloro da cui si sentono fisicamente e verbalmente al sicuro, in quanto questo è un atteggiamento superiore.

L'obiezione alle cose malvagie che sono evidenti è ciò a cui si riferisce il principale Hadith in discussione. Ciò significa che non concede il permesso ai musulmani di spiare gli altri per trovare cose malvagie a cui opporsi. Lo spionaggio e qualsiasi cosa ad esso associata in questo senso sono proibiti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto…non spiate…”

È importante notare che un musulmano deve opporsi al male secondo gli insegnamenti dell'Islam e non secondo i propri desideri. Un

musulmano può credere di agire per amore di Allah, l'Eccelso, quando non è così. Ciò è dimostrato quando si oppone al male in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, ciò che è considerato una buona azione può benissimo diventare un peccato a causa di questo atteggiamento negativo.

Un musulmano deve opporsi al male in modo gentile e giusto, preferibilmente in privato, in conformità con gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. L'opposto di queste caratteristiche allontanerà solo le persone dal pentirsi sinceramente e potrebbe portare a ulteriori peccati come risultato dell'ira.

Aggrapparsi alla fede

Prima della morte del Santo Profeta Muhammad, che Allah abbia pietà di lui, il falso profeta Aswad Al Ansee iniziò a diffondere il suo messaggio e costrinse le persone a credere in lui. Abu Muslim Al Khaulaanee, che Allah abbia pietà di lui, rimase fermo nell'Islam, il che portò Aswad a ordinare che venisse gettato in un grande fuoco. Con grande stupore delle persone, il fuoco non danneggiò Abu Muslim, che Allah abbia pietà di lui. Ad Aswad fu quindi consigliato di esiliarlo prima che questo miracolo diventasse un mezzo per le persone per respingerlo. Abu Muslim, che Allah abbia pietà di lui, alla fine raggiunse Medina durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo essere entrato nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, che Allah abbia pietà di lui, fu interrogato sulla sua identità da Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Poiché quest'ultimo era perspicace, chiese se fosse l'uomo che Allah, l'Esaltato, aveva protetto dal fuoco. Abu Muslim, che Allah abbia pietà di lui, fu costretto ad ammettere la verità e di conseguenza Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo fece sedere orgogliosamente tra sé e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli mostrato una persona che Lui proteggeva dal fuoco, proprio come aveva protetto il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Capitolo 21 Al Anbiya, versetti 28-29:

"Dissero: "Bruciatelo [il profeta Ibrahim, la pace sia su di lui] e sostenete i vostri dei, se dovete agire". Noi [Allāh] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza su Abramo"."

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 422-423.

In generale, questo episodio indica quanto sia importante non perdere la fede nei momenti di estrema difficoltà.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile essere fuorviati dagli insegnamenti dell'Islam poiché i

desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Pertanto, i musulmani non dovrebbero distrarsi da loro ed evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della loro vita se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Responsabilità

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe costantemente ritenuto i suoi governatori responsabili delle loro azioni e li avrebbe incontrati regolarmente di persona per svolgere questa verifica. Spesso ricordava loro che come leader erano i servitori del popolo e, proprio come lui, avevano bisogno di trascorrere il loro tempo lavorando instancabilmente per il bene del popolo. Avevano bisogno di condurre una vita semplice e dura in modo che il loro popolo potesse condurre una vita confortevole. Avevano bisogno di riposare poco e invece occuparsi degli affari del popolo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 427-428.

Il suo atteggiamento è in netto contrasto con il comportamento dei leader odierni: si comportano come monarchi nei confronti dei loro sudditi e sono più interessati al loro benessere personale che a quello del loro popolo.

In generale, questo tipo di responsabilità delle proprie azioni deve essere assunto da tutti, poiché tutti, siano essi leader o seguaci, saranno ritenuti responsabili delle proprie azioni nel Giorno del Giudizio.

È importante che i musulmani valutino regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà

a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Unirsi sulla sincerità

Una delle cause principali delle guerre apostatiche era la cieca lealtà delle persone verso le loro tribù e clan. Questa cieca lealtà incoraggiò molti musulmani ad apostatare anche se non avevano problemi ad essere musulmani. Pertanto, uno degli obiettivi di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era quello di continuare gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimuovendo il concetto di cieca lealtà verso la propria tribù, clan e famiglia e invece unire le persone sotto la bandiera dell'Islam. Ciò avrebbe garantito che i musulmani avrebbero rispettato i diritti degli altri e li avrebbero trattati con gentilezza, anche se non ci fossero stati legami mondani tra loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 428-429.

Questa sincerità verso gli altri è in realtà uno dei capisaldi dell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo agli altri in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si

comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che si trovano nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Pensare alle cose

Durante il suo Califfato Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un esercito sotto la guida di Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, per combattere il falso profeta Tulaihah Al Asdee e i suoi seguaci, che erano diventati una forza formidabile. Tulaihah invitò la tribù Taiy verso la sua religione e inizialmente risposero inviando molti dei loro soldati a unirsi alla sua campagna. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò anche Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, a questa tribù, una tribù a cui apparteneva, per convincerli a non apostatare. Alla fine accettarono il suo ammonimento e gli promisero di richiamare i combattenti che erano andati a unirsi a Tulaihah. Quando Khalid incontrò infine Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, quest'ultimo riuscì a convincere il primo a non attaccare la tribù Taiy, anche se le loro azioni iniziali provocarono la morte di alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto agire frettolosamente per vendetta, ma invece accettò di aspettare tre giorni. In questo lasso di tempo i soldati della tribù Taiy, che inizialmente erano andati a unirsi a Tulaihah, tornarono e tutti loro, sotto la supervisione di Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, si unirono a Khalid e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 430-437.

Questo incidente indica l'importanza di riflettere sulle cose, poiché Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva l'autorità di attaccare la tribù Taiy, eppure aspettò pazientemente. Pertanto, una situazione pericolosa e violenta divenne una di riconciliazione e pace.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane o religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Eccessiva lode

Abu Bakkar inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, in molte aree diverse per impegnarsi con molte diverse tribù arabe che avevano apostatato. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, si spostò da un posto all'altro ottenendo vittorie ovunque andasse. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli scrisse una lettera congratulandosi per le sue vittorie, ma bilanciando le sue lodi per lui attribuendo prima il suo successo ad Allah, l'Esaltato, e instillandogli il timore di Allah, l'Esaltato. Ingredienti vitali necessari per evitare l'arroganza. La lettera includeva: "Possa Allah accrescere la tua bontà con cui ti ha benedetto. E temi Allah, l'Esaltato, riguardo a tutti i tuoi affari, perché in verità, Allah, l'Esaltato, è con coloro che Lo temono e coloro che fanno buone azioni..." Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 440.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2662, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal lodare eccessivamente gli altri.

Questa è un'azione sgradita in quanto può essere innanzitutto peccaminosa se la lode è basata sulla falsità. Anche se è vero, lodare eccessivamente le persone in particolare, gli ignoranti possono farle diventare orgogliose. Questa è una caratteristica malvagia in quanto il valore di un atomo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Lodare eccessivamente può persino far credere alla persona lodata di aver realizzato il proprio potenziale nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, e quindi non ha bisogno di impegnarsi di più nella Sua obbedienza.

Un musulmano non dovrebbe farsi ingannare dalle lodi degli altri, poiché conosce le proprie azioni e il proprio carattere interiore nascosto meglio di chiunque altro. Riflettere su questo e sulle innumerevoli volte in cui Allah, l'Esaltato, ha nascosto i propri difetti alle persone dovrebbe impedirgli di diventare orgoglioso. Inoltre, dovrebbe ricordare che la qualità lodata che possiede è stata concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, quindi ogni lode appartiene a Lui. Infine, un musulmano dovrebbe diventare più grato ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che possiede in modi a Lui graditi. Dovrebbe invece consigliare gli altri su questo Hadith e avvertirli di non lodare troppo gli altri.

Solo in certi casi è accettabile lodare gli altri e deve includere non esagerare con le lodi, attenersi alla verità e dovrebbe essere fatto per incoraggiarli a fare più del bene. Ciò si applica in particolar modo ai bambini, come lodarli per il loro lavoro scolastico, il buon comportamento e l'adempimento dei doveri dell'Islam.

Una questione seria

Durante le guerre degli apostati, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rese chiaro che, anche se era disposto ad accettare il pentimento di uno qualsiasi degli apostati, poiché comandò a ogni capo dell'esercito di invitare prima ogni esercito apostata che incontravano al pentimento, promettendo loro che sarebbe stato accettato da loro, tuttavia Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non creò accordi di pace con loro. Questo perché entrare e uscire dall'Islam era una questione seria e se avesse stipulato trattati di pace con gli apostati, avrebbe inviato un messaggio chiaro a tutti gli altri, che ogni volta che si fossero stancati dell'Islam avrebbero potuto semplicemente andarsene. Ciò avrebbe trasformato l'Islam in una barzelletta. Inoltre, l'apostasia era un crimine grave in quanto era un chiaro atto di tradimento contro lo stato islamico. Il tradimento, anche al giorno d'oggi, è punibile con la morte. Pertanto, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito che anche se avrebbe accettato il pentimento degli apostati, non avrebbe accettato altro da loro se non la morte. Questa tattica ha anche agito come deterrente per le altre tribù arabe che stavano considerando di apostatare. Questo deterrente ha impedito la morte di molte persone, da entrambe le parti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 440-441.

In generale, l'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la

loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Flessibilità senza compromessi

Durante il suo Califfato Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un esercito sotto la guida di Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, per combattere il falso profeta Tulaihah Al Asdee e i suoi seguaci, che erano diventati una forza formidabile. Tulaihah invitò la tribù Taiy verso la sua religione e inizialmente risposero inviando molti dei loro soldati a unirsi alla sua campagna. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò anche Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, a questa tribù, una tribù a cui apparteneva, per convincerli a non apostatare. Alla fine accettarono il suo ammonimento e gli promisero di richiamare i combattenti che erano andati a unirsi a Tulaihah. Quando Khalid incontrò infine Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, quest'ultimo riuscì a convincere il primo a non attaccare la tribù Taiy, anche se le loro azioni iniziali provocarono la morte di alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto agire frettolosamente per vendetta, ma invece accettò di aspettare tre giorni. In questo lasso di tempo i soldati della tribù Taiy, che inizialmente erano usciti per unirsi a Tulaihah, tornarono e tutti loro, sotto la supervisione di Adi Bin Haatim, che Allah sia soddisfatto di lui, si unirono a Khalid e al suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro.

Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, fu quindi incaricato di combattere contro le due tribù arabe che avevano apostatato: i Banu Asad e i Banu Qais. La tribù Taiy aveva un vecchio accordo di pace con i Banu Asad e quindi non desiderava combatterli immediatamente e quindi chiese a Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, se potessero marciare e combattere contro i Banu Qais al suo posto. Egli accettò la loro richiesta, anche se Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, si infuriò con il suo popolo poiché chiese loro di difendere l'Islam da tutti i nemici, indipendentemente da chi fossero. Questo è stato discusso in Imam

Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 443-444.

Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, prese la decisione giusta, poiché non desiderava mettere la tribù Taiy in una posizione compromettente, per cui avrebbero potuto apostatare di nuovo. Erano chiaramente un popolo volubile, quindi la possibilità che ciò accadesse era reale e avrebbe potuto essere disastroso per Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, se lo avessero tradito durante la battaglia.

Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, ha agito in modo flessibile senza compromettere gli insegnamenti dell'Islam. Questa è una qualità importante da adottare.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono

fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

La forza della nazione

Abu Bakkar inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, a combattere il falso profeta Tulaihah e i suoi seguaci. Quando giunse sul campo di battaglia Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un messaggio breve ma impressionante a Tulaiha. La lettera diceva: "In verità, sono venuto da te con un gruppo di persone che amano la morte tanto quanto tu ami la vita". Quando iniziarono i combattimenti, alla fine l'esercito di Tulaiha fu sconfitto e lui stesso fuggì dal campo di battaglia temendo per la sua vita. Questo è stato discusso in The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, dell'Imam Muhammad As Sallaabee, a pagina 446.

Il messaggio di Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, indica chiaramente una delle ragioni principali per cui i musulmani erano invincibili. Poiché possedevano la certezza della fede, sapevano che o avrebbero vinto una battaglia, ottenendo così ricompensa e benedizioni terrene, oppure sarebbero stati uccisi e avrebbero ottenuto il Paradiso, attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato. Il loro forte desiderio per l'aldilà li spinse a rimanere fermi nell'Islam, anche a costo della loro vita. La perdita di questa fermezza, che è radicata in una fede forte, è la ragione per cui la forza della nazione islamica è diminuita nel corso degli anni.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4297, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che sarebbe presto giunto il giorno in cui altre nazioni avrebbero attaccato la nazione musulmana e anche se sarebbero state numerose sarebbero state considerate insignificanti dal mondo. Allah, l'Esaltato, avrebbe rimosso la

paura dei musulmani dai cuori delle altre nazioni. Ciò sarebbe accaduto a causa dell'amore della nazione musulmana per il mondo materiale e del loro odio per la morte.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano piccoli di numero, ma hanno vinto intere nazioni, mentre i musulmani di oggi sono più numerosi, ma non hanno alcuna influenza sociale o politica nel mondo. Questo perché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno vissuto le loro vite secondo gli insegnamenti dell'Islam, favorendo e preparandosi per l'aldilà piuttosto che godendo dei piaceri leciti di questo mondo. Mentre, la maggior parte dei musulmani di oggi ha adottato la mentalità opposta. È importante capire che la radice di tutti i peccati è l'amore per il mondo materiale. Questo perché ogni peccato commesso è fatto per amore e desiderio di esso. Il mondo materiale può essere diviso in quattro aspetti: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come i propri parenti e amici. È nell'eccessiva ricerca di queste cose che si commettono peccati, come guadagnare ricchezze illecite per amore della fortuna. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che l'amore per la ricchezza e l'autorità è più distruttivo per la propria fede della distruzione che due lupi affamati causerebbero se fossero lasciati liberi su un gregge di pecore. Ogni volta che le persone cercano l'eccesso di questi aspetti del mondo materiale, ciò porta sempre alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando ciò accade, la misericordia di Allah, l'Esaltato, viene rimossa, il che non porta altro che guai.

Sebbene alcuni musulmani credano che perseguire le cose in eccesso del mondo materiale sia innocuo, è qualcosa contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia in molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3158. Ha avvertito che non temeva la povertà per i musulmani. Ciò che temeva era che i musulmani avrebbero perseguito l'eccesso di questo mondo materiale,

come l'eccesso di ricchezza, e questo li avrebbe portati a competere tra loro per questo e questo avrebbe portato alla loro distruzione. Come avvertito in questo Hadith, questo era il comportamento delle nazioni passate.

Poiché il mondo materiale è limitato, è ovvio che le persone dovrebbero competere per esso se desiderassero più delle loro necessità. Questa competizione li porterebbe ad adottare le caratteristiche che contraddicono il carattere di un vero musulmano, come l'invidia e l'inimicizia per gli altri. Smetterebbero di prendersi cura l'uno dell'altro perché sono troppo impegnati a competere nell'accumulare e accumulare il mondo materiale. E contraddirebbero il consiglio dato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che consiglia ai musulmani di agire come un corpo solo quando una parte del corpo soffre di una malattia il resto del corpo condivide il dolore. Questa competizione spingerebbe un musulmano a smettere di amare per gli altri ciò che ama per sé stesso, che è una caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, poiché desiderano superare i loro compagni musulmani nelle cose mondane. Persistere in questa competizione porterà un musulmano ad amare, odiare, dare e trattenere tutto per il bene del mondo materiale invece che per il bene di Allah, l'Esaltato, che è un aspetto del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Questa competizione è la differenza tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e molti dei musulmani di oggi.

Se i musulmani desiderano riguadagnare la forza e l'influenza che l'Islam aveva una volta, devono impegnarsi e dare priorità alla preparazione per l'aldilà piuttosto che impegnarsi per ottenere e accumulare l'eccesso di questo mondo materiale. Ciò deve avvenire a livello individuale finché non tocca l'intera nazione.

Un cattivo leader

Tra gli apostati c'erano persone che decisero di pentirsi e persino di raccogliere le loro elemosine obbligatorie con l'intenzione di inviarle ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ma furono impediti dai loro leader. Ad esempio, il clan Banu Yarboo e il loro leader che impedirono loro di inviare la loro elemosina obbligatoria, Maalik Ibn Nuwairah. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 458-459.

In generale, questo indica l'importanza di scegliere e seguire il modello di ruolo corretto.

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserveranno molte persone che hanno ottenuto grandi successi mondani e in alcuni casi hanno beneficiato l'umanità, ma si osserverà anche almeno una cosa che macchia i loro successi. Ma se si osserva la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si osserverà nulla se non il successo e innumerevoli cose che beneficiano l'umanità. Anche se ci sono persone che criticano falsamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è abbastanza evidente dalla sua biografia altamente accurata e dettagliata che è stata verificata da storici musulmani e non musulmani affidabili che questa critica si basa su nient'altro che falsità. Ecco perché i musulmani devono mettere da parte tutti i modelli di ruolo e invece studiare e adottare il carattere impeccabile del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è l'unico modo per ottenere un vero successo incontaminato sia nella propria vita mondana che religiosa. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Non c'è obiettivo più grande di questo in questo mondo. Infatti, questo è ciò che le persone, indipendentemente dalla loro fede, si sforzano di raggiungere. E Allah, l'Eccelso, ha posto tutto questo sulle orme del suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

È semplice, se una persona desidera il successo mondano e religioso dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se sceglie un percorso diverso dal suo, qualsiasi successo contaminato che otterrà alla fine diventerà un peso per lui e potrebbe portare a una punizione in un Grande Giorno.

Lealtà ad Allah (SWT)

Uno dei gruppi apostati era situato in Bahrein, ma non tutti i suoi abitanti abbandonarono l'Islam. La gente di Juwaathah rimase fedele all'Islam e di conseguenza i loro forti furono assediati dagli apostati. Alla fine, le loro scorte di cibo finirono e si trovarono ad affrontare la morte per mano dei soldati nemici accampati fuori o per fame. Anche allora non vacillarono nella loro fede e rimasero fermi nell'Islam. Alla fine, Allah, l'Esaltato, li aiutò quando un esercito musulmano, inviato da Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si presentò e sconfisse l'esercito apostata salvando così gli abitanti di Juwaathah. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 470-471.

La gente di Juwaathah avrebbe potuto scendere a compromessi per ottenere benefici terreni, ma le loro azioni hanno reso chiaro che non adoravano Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Piuttosto, adoravano Allah, l'Eccelso, perché è la verità e di conseguenza sono rimasti fermi sull'Islam, sia che affrontassero momenti facili o difficili.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Eccelso, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Eccelso, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah al limite. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso la disobbedienza]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se, desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Esaltato, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Esaltato, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Esaltato, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni sia mondane che religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi

comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

La battaglia di Yamaamah

La Rivelazione Unica

Probabilmente il falso profeta più pericoloso fu Musaylima, il bugiardo. Le sue vie malvagie iniziarono durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tra loro c'era Musaylima il bugiardo che dopo essere arrivato a Medina disse che avrebbe seguito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, solo se fosse stato nominato leader della nazione islamica dopo di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito in sogno che Musaylima il bugiardo alla fine avrebbe falsamente rivendicato la profezia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli diede un severo avvertimento invece di punirlo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 66.

Musaylima, il bugiardo, tentò di comporre versetti che corrispondessero al Sacro Corano, cercando così di ingannare gli altri facendogli credere che anche lui stava ricevendo una rivelazione divina. La sua stoltezza divenne più evidente a coloro che possedevano buonsenso quando ci provò, poiché la sua poesia composta era basata su cose inutili che non

giovavano a nessuno. Ottenne seguaci attraverso una lealtà cieca e promettendo loro cose mondane, come ricchezza e autorità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 480.

In generale, i musulmani devono sforzarsi di ottenere apprezzamento per il Sacro Corano per rafforzare la loro fede attraverso l'apprendimento e l'azione su di esso. Questo processo consentirà loro di riconoscere le sue origini divine e i suoi insegnamenti benefici universali e senza tempo.

Il Sacro Corano possiede un'innumerevole quantità di qualità che lo separano da qualsiasi altro libro mondano. Questo aspetto del Sacro Corano è così intenso che non può nemmeno essere spiegato o discusso nel corso di innumerevoli vite. Ma alcune di queste qualità saranno menzionate qui. Prima di tutto, nel Sacro Corano, Allah, l'Eccelso, ha lanciato una sfida aperta all'intero universo (non solo alle persone) e non solo una sfida a coloro che erano presenti quando questa rivelazione divina è stata rivelata, ma a tutta la creazione fino alla fine dei tempi. La sfida è che se le persone credono che il Sacro Corano non sia una rivelazione divina di Allah, l'Eccelso, allora dovrebbero produrre un capitolo che possa rivaleggiare con un capitolo del Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Non esiste alcun libro sull'intero pianeta che possa e abbia lanciato questo tipo di sfida aperta. Ma oltre 1400 anni fa il Sacro Corano lanciò questa sfida all'intero universo e fino ad oggi questa sfida non è stata vinta dai non musulmani né sarà mai voluta da Dio.

Un'altra qualità del Sacro Corano è che ha dichiarato l'esito di eventi futuri. Ma la cosa più sorprendente di queste affermazioni è che gli esiti sembravano impossibili al momento. Ad esempio, capitolo 48 Al Fath, versetto 28:

“Egli è Colui che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la religione della verità affinché possa prevalere su tutte le altre religioni. E Allah è sufficiente come testimone."

Quando questo versetto fu rivelato, l'intera città della Mecca era l'Islam, quindi quando la gente della Mecca udì questo versetto, sfortunatamente per loro, credettero che l'Islam fosse troppo debole e che quindi non sarebbe sopravvissuto a lungo e certamente non si sarebbe diffuso oltre i confini della Mecca, per non parlare del mondo intero. Ma nel giro di qualche anno Allah, l'Eccelso, mantenne questa promessa.

Un altro esempio di come il Sacro Corano abbia profetizzato un evento futuro che a quel tempo era inimmaginabile si trova nel capitolo 30 di Ar Rum, versetti 2-5:

“I Romani sono stati sottomessi. Nella terra vicina e dopo la loro sottomissione presto vinceranno. In pochi anni. Il comando è di Allah solo prima e dopo. E in quel giorno i credenti gioiranno. Con l'aiuto di Allah, Egli aiuta chi Gli piace. Ed Egli è il Potente e il Misericordioso."

Questi versetti del Sacro Corano furono rivelati durante un periodo in cui i Romani (Cristiani) erano in guerra con i Persiani (adoratori del Fuoco). Questa guerra è stata confermata da molti libri storici autentici. In questo particolare periodo i Persiani erano sul punto di vincere la guerra. A un certo punto Roma stessa fu circondata dai Persiani. Ma Allah, l'Esaltato, affermò che i Romani alla fine avrebbero regnato vittoriosi. I non musulmani della Mecca che erano essi stessi adoratori di idoli favorirono i Persiani e concordarono con la maggioranza sul fatto che fosse impossibile per i Romani vincere. Ma Allah, l'Esaltato, come sempre dimostrò che questi versetti erano veri e permise ai Romani la vittoria.

Un ultimo esempio che interessa gli scienziati del mondo si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 33:

“Ed è Lui che ha creato la notte e il giorno e il sole e la luna. Ognuno di loro galleggia in una circonferenza.”

Per secoli gli scienziati hanno combattuto sulle teorie su come esattamente è organizzato il sistema solare, ad esempio se il sole

rimane fermo e la Terra ruota intorno o viceversa. Solo relativamente di recente è stato dimostrato da scienziati di tutte le fedi e background diversi che ogni oggetto; il sole, la luna e la Terra ruotano tutti sui propri assi e ruotano l'uno intorno all'altro in un'orbita stabilita. Ma Allah, l'Eccelso, lo ha dichiarato oltre 1400 anni fa. Tutti i versetti scientifici del Sacro Corano vengono lentamente dimostrati dagli scienziati oggi. Questa è un'enorme prova che dimostra che il Sacro Corano sono le parole dell'Unico e vero Dio, Allah, l'Eccelso, che ha creato questo universo e tutto ciò che contiene, perché solo un Creatore può veramente spiegare le sue creazioni.

Anche se molti comandamenti del Sacro Corano possono non essere compresi dalle persone, ciò non significa che siano errati. Certi versetti del Sacro Corano, la cui saggezza era nascosta all'uomo, divennero evidenti quando la società raggiunse un certo livello di sviluppo. Poiché l'intero Sacro Corano è un libro di saggezza e guida, deve essere accettato indipendentemente dal fatto che si comprendano o meno i suoi comandamenti. Questa situazione è come un bambino che soffre di raffreddore e desidera un gelato ma non gli viene dato dal genitore. Il bambino continuerà a piangere senza comprendere la saggezza che c'è dietro, ma coloro che possiedono la conoscenza saranno d'accordo con il genitore anche se esteriormente sembra che la decisione del genitore stia facendo del male al bambino.

Quando si studia il Sacro Corano ci si rende conto che contiene diversi livelli di superiorità attraverso significati sia ovvi che sottili che discute. Capitolo 11 Hud, versetto 1:

“…[Questo è] un Libro i cui versetti sono perfezionati e poi presentati in dettaglio da [colui che è] Saggio e Consapevole.”

Le espressioni in esso contenute sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo semplice e diretto. I suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro testo può superarlo. Il Sacro Corano ha anche menzionato le storie delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Ha comandato ogni tipo di bene e proibito ogni tipo di male, quelli che colpiscono un individuo e quelli che colpiscono un'intera società, in modo che la pace e la sicurezza possano diffondersi in tutte le case e nella società. Il Sacro Corano è privo di esagerazioni, bugie o falsità, a differenza di poesie e storie. Tutti i versetti, brevi o lunghi, nel Sacro Corano sono utili. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, si possono imparare diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non diventa noioso quando viene recitato ripetutamente e un cercatore della verità non si stanca mai di studiarlo. Il Sacro Corano non solo fornisce avvertimenti e promesse, ma li supporta con prove incrollabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo. Incoraggia a realizzare lo scopo della propria creazione e a prepararsi per l'eterno aldilà in un modo semplice ma profondo. Rende la retta via chiara e attraente per chi desidera il vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza in esso contenuta è senza tempo e può essere applicata a ogni società ed epoca. È una guarigione per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. È la cura per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai incontrare. Basta sfogliare le pagine della storia per osservare le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano per comprenderne i benefici onnicomprensivi. Sono passati secoli, ma non è stata modificata nemmeno una lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di salvaguardarla. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Questo è senza dubbio il più grande e eterno miracolo di Allah, l'Eccelso, concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma l'unico che ne trarrà beneficio è colui che cerca la verità, mentre i cercatori dei loro desideri troveranno solo difficoltà ad ascoltare e seguire. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Rimanendo sulla verità

Probabilmente il falso profeta più pericoloso fu Musaylima, il bugiardo. Anche se molti dei membri della sua tribù di Banu Haneefah si unirono a lui per cieca lealtà, altri non lo fecero. Ad esempio, Thumammah Ibn Aathaal, che Allah abbia misericordia di lui, fu uno dei membri più anziani della sua tribù che rimase fermo nell'Islam e invitò pubblicamente gli altri a fare lo stesso, anche se farlo era estremamente pericoloso per lui e la sua famiglia. Grazie ai suoi sforzi molti rimasero fermi nell'Islam. Alla fine lasciò la sua città e si unì all'esercito di Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, quando alla fine raggiunse Yamaamah per affrontare Musaylima, il bugiardo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 485-486.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in

modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, non solo perché il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma perché questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Fede forte

Probabilmente il falso profeta più pericoloso fu Musaylima, il bugiardo. Abu Bakkar inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, ad affrontarlo. Prima che iniziasse il combattimento, alcuni seguaci di Musaylima, il bugiardo, furono catturati. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, parlò al loro capo esortandolo ad accettare la verità dell'Islam. Chiarì persino che la poesia composta da Musaylima, il bugiardo, non era altro che spazzatura inutile recitandogli il Sacro Corano. Quando il capo non cedette, Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, alla fine disse: "Allora Allah, l'Esaltato, ci basta contro di voi. E onorerà la Sua religione. In verità, è contro di Lui che state combattendo, anche se è la Sua religione che state cercando (di distruggere)". Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 490-492.

Questo incidente mette in luce la forte fede posseduta da Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui. Non guidò il suo esercito e sfidò Musaylima, il bugiardo, mentre faceva affidamento sulle sue tattiche superiori, sulla sua forza lavoro e sulle sue armi, piuttosto, sfidò la falsità affidandosi ad Allah, l'Esaltato. Un affidamento che era radicato in una forte fede. Questa è una chiara lezione per i musulmani di seguire le sue orme imparando e agendo sulla conoscenza islamica al fine di ottenere la certezza della fede. Attraverso questo supereranno tutte le difficoltà con successo, proprio come fece Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona

che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

"Sarà nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio) come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno."

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano

essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Opportunità di cambiamento

Probabilmente il falso profeta più pericoloso fu Musaylima, il bugiardo. Abu Bakkar inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, ad affrontarlo. Washee era lo schiavo liberato di Jubair Ibn Mut'am. Durante la battaglia di Uhud, che avvenne nel terzo anno in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Washee assassinò lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Hamza Ibn Abu Muttalib, che Allah sia soddisfatto di lui. Anni dopo, Washee accettò l'Islam e decise di unirsi alla spedizione contro Musaylima, il bugiardo. Desiderava uccidere la persona peggiore sulla Terra per compensare l'uccisione della persona migliore. Durante la battaglia, Washee lanciò una lancia contro Musaylima, il bugiardo, e lo ferì mortalmente. Un altro Compagno, Abu Dujaanah, che Allah sia soddisfatto di lui, poi finì Musaylima, il bugiardo. Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 4072.

Anche se Washee ha ucciso Hazma, che Allah sia soddisfatto di lui, Allah, l'Eccelso, non lo ha punito immediatamente. Invece, per la Sua grande tolleranza, gli ha dato la possibilità di pentirsi e correggere i suoi modi. Washee ha colto questa opportunità e i musulmani devono fare lo stesso.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“ E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Il musulmano che comprende questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non lo punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire in base a questo nome divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Cuori inteneriti

Dopo la fine della Battaglia di Yamaamah e la vittoria concessa a Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, sposò la figlia di uno dei capi della tribù Banu Haneefah. Inoltre, Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, fu ingannato e costretto a stipulare un trattato di pace con il resto della tribù Banu Haneefah, un trucco che ignorò perché portò la maggior parte dei membri della tribù a tornare all'ovile dell'Islam. Infine, Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, preferì il trattato al combattimento in quel momento, poiché i suoi uomini avevano già sopportato una battaglia difficile, in cui 1200 musulmani furono martirizzati, tra cui molti Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato di quanto era accaduto, inizialmente si arrabbiò, poiché non desiderava stipulare trattati di pace con nessuna tribù apostata, ma in seguito, scusò Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, per le sue azioni, poiché erano giustificate dalle circostanze che stava affrontando. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 510-513.

Le azioni di Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, hanno ammorbidito i cuori della tribù Banu Hanfeeah, il che li ha incoraggiati a pentirsi e a tornare all'ovile dell'Islam. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, è riuscito a bilanciare la severità con la dolcezza a suo vantaggio.

In generale, la bellezza dell'Islam si trova nella gentilezza. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molti Hadith come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3689. Il Sacro Corano menziona persino che i Compagni, che Allah sia

soddisfatto di tutti loro, accompagnarono costantemente e amorevolmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a causa della sua gentilezza e natura morbida. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“ Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Gli arabi erano famosi per essere duri di cuore, ma grazie al Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, temperamento dolce i loro cuori duri si sciolsero e così adottarono questa qualità e divennero fari per guidare il resto dell'umanità . Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4809, che colui che è privato della gentilezza è privato del bene. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

“… E ricordate il favore di Allah su di voi, quando eravate nemici ed Egli unì i vostri cuori e diventaste, per il Suo favore, fratelli…”

Questo è un messaggio chiaro per coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam. Devono possedere una mentalità gentile e costruttiva piuttosto che una dura e distruttiva. Dovrebbero unire le persone e impegnarsi per il bene degli altri piuttosto che diffondere controversia all'interno della società. Un buon esempio di Questo si vede nell'atteggiamento di una persona verso i propri figli. I genitori che hanno mostrato una natura gentile verso i propri figli hanno avuto un impatto

positivo maggiore su di loro rispetto ai genitori che hanno adottato un temperamento duro. Spesso alcuni allontanano ulteriormente le persone dall'Islam con il loro atteggiamento duro e questo sfida completamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un beduino senza istruzione urinò nella moschea del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Quando i Compagni , possono Allah sia soddisfatto di tutti loro, desiderava punirlo il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, li proibì e spiegò gentilmente ai Beduini l'etichetta di stare in una moschea. Questo incidente è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 529. Questo approccio dolce colpì l'uomo in modo positivo.

Questa importante caratteristica è menzionato anche in molti punti del Sacro Corano. Ad esempio, anche se il Faraone affermava di essere il Signore supremo Eppure Allah , l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon , la pace sia su di loro entrambi, per invitare il faraone verso la guida usando un linguaggio gentile e cortese. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

e Capitolo 20 Taha, versetti 43-44:

“Andate, entrambi, dal Faraone. In verità, ha trasgredito. E parlategli con parole gentili, affinché forse possa ricordarsi o temere [Allah]."

Bambini e persino gli animali capiscono il linguaggio della gentilezza. Quindi come può un adulto non essere guidato correttamente se si adotta questa caratteristica quando lo si invita verso l'Islam e il bene? Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6601 , che Allah , il Esaltato, è gentile e dolce secondo la Sua infinita dignità e ama che la creazione agisca dolcemente l'una con l'altra. Sfortunatamente, molti di coloro che diffondono la parola dell'Islam hanno adottato la credenza errata che essere gentili sia un segno di debolezza. Questo non è altro che uno stratagemma del Diavolo che desidera allontanare l'umanità dall'Islam .

Comprendere i limiti

Dopo la fine della Battaglia di Yamaamah e la vittoria concessa a Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, fu stipulato un trattato di pace con la tribù Banu Haneefah, che portò tutti, tranne alcuni, a pentirsi e a tornare all'ovile dell'Islam. Uno di questi uomini che non si pentì fu Salamah Ibn Umair. Decise di assassinare Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, ma fu arrestato prima che potesse mettere in atto il suo piano malvagio. Fu quindi rilasciato dopo aver finto pentimento e tentò ancora una volta di assassinare Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui. Durante il suo secondo tentativo fu attaccato e inseguito finché non cadde in un pozzo e morì. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 516.

In generale, anche se la maggior parte delle persone è incline a credere alla verità quando questa viene loro resa chiara, alcuni non vi si sottometteranno mai perché hanno adottato il male come loro via.

Il Sacro Corano insegna all'umanità che certe persone sono così annegate nel mondo materiale che nessun consiglio penetrerà i loro cuori velati. Il Sacro Corano descrive come questo gruppo di persone possieda cuori più duri delle rocce. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“Allora i vostri cuori si indurirono, diventando come pietre o anche più duri…”

A questo punto coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam dovrebbero separarsi da questo tipo di persona e concentrarsi invece sugli altri . Ma è importante notare che , anche in questo caso, un musulmano dovrebbe sempre dimostrare un buon carattere verso i peccatori, poiché possono pentirsi in qualsiasi momento. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

"… e quando gli ignoranti si rivolgono a loro [duramente], dicono [parole di] pace."

Allo stesso modo, in un altro versetto del Sacro Corano Allah , il Esaltato, consiglia che quando si raggiunge un limite è meglio separarsi e lasciare le persone testarde e fuorviate alle loro false credenze. Verrà senza dubbio un giorno in cui Allah , il Esaltato, informerà l'umanità chi era ben guidato e chi era perduto nell'oscurità. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 55:

"E quando sentono parlare male, se ne allontanano e dicono: "Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. La pace sarà su di voi; non cerchiamo gli ignoranti"."

I musulmani non dovrebbero mai deprimersi e confondersi quando i loro buoni consigli non hanno effetto sugli altri. In alcuni casi, queste persone sono annegati nei peccati a tal punto che il loro cuore diventa velato. Questo velo impedisce che i buoni consigli li tocchino in modo positivo.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244 , spiega come un peccato fa sì che una macchia nera venga incisa sul cuore spirituale. Più si pecca, più il cuore spirituale viene assorbito da questa oscurità. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“ No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Questo è simile ad un altro versetto in cui Allah , il Esaltato, dichiara che le loro orecchie, gli occhi e cuori sono stati velati dalla verità e quindi non possono essere guidati alla verità . Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 7:

“ Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…”

La colpa non è del messaggio dell'Islam, ma dei cuori degli sviati. Proprio come la colpa è degli occhi di una persona cieca e non del sole splendente. Sfortunatamente, questo atteggiamento ostinato è diventato un problema diffuso. all'interno della società. Alcune di queste persone credono nell'Islam ma hanno chiuso i loro cuori e le loro menti agli insegnamenti del Sacro Corano e agli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Si rifiutano di accettare qualsiasi buon consiglio che potrebbe giovare loro in entrambi i mondi.

Coloro che scelgono di diffondere la parola dell'Islam dovrebbero capire che ci sono due tipi di mentalità che le persone possono adottare. La prima è quando qualcuno si fa un'idea in anticipo su un problema e poi cerca e accetta solo quelle cose che supportano la sua convinzione predeterminata. Mentre , l'atteggiamento corretto è vivere con una mente aperta cercando e accettando prove forti su diversi problemi. La prima mentalità causerà solo problemi da un livello personale fino a un livello nazionale. Sfortunatamente, è così che alcuni aspetti del lavoro dei media. Predeterminano le informazioni che vorrebbero pubblicare, trovare frammenti di deboli prove a supporto e poi ingigantirlo in modo che il mondo possa vederlo. Coloro che diffondono la parola dell'Islam dovrebbero evitare il primo tipo di persone e concentrarsi invece sull'invitare il secondo gruppo verso la verità.

Pentimento sincero

Anche se coloro che apostatarono durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, causarono grande angoscia e problemi ai musulmani sinceri, nondimeno, coloro che si pentirono sinceramente e tornarono all'ovile dell'Islam furono perdonati e trattati con rispetto e onore, proprio come erano trattati con rispetto e onore prima di apostatare. Rimasero fermi negli insegnamenti dell'Islam da allora in poi e si impegnarono duramente nel cammino di Allah, l'Esaltato, con i loro corpi e la loro ricchezza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 429-430.

Un esempio di questo fu il falso profeta Tulahiah che uccise molti musulmani sinceri e diffuse molta corruzione nel paese. Dopo essere stato sconfitto e fuggito per salvarsi la vita, alla fine si pentì e rientrò nel gregge dell'Islam. Qualche tempo dopo, passò da Medina con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) alla Mecca. Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ne fu avvisato, disse semplicemente alla gente di lasciarlo in pace poiché Allah, l'Esaltato, lo aveva guidato all'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 448.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4251, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone commettono peccati, ma la persona migliore che commette peccati è quella che si pente sinceramente.

Poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere peccati. Ciò che rende queste persone speciali è quando si pentono sinceramente dei loro peccati. Il pentimento sincero include provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

È importante notare che i peccati minori possono essere cancellati tramite azioni giuste, come è stato consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 550. Consiglia che le cinque preghiere obbligatorie quotidiane e due preghiere consecutive del venerdì cancellino i peccati minori commessi tra di loro, purché si evitino i peccati maggiori.

I peccati gravi vengono cancellati solo attraverso un sincero pentimento. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di evitare tutti i peccati, minori e maggiori, e se dovessero verificarsi, pentirsi immediatamente e sinceramente poiché il momento della morte è sconosciuto. E dovrebbe continuare a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Non sono mai stato ingannato due volte

Gli apostati che si pentirono e tornarono all'ovile dell'Islam furono riammessi nella società musulmana e trattati con giustizia e gentilezza. Ma poiché erano tornati all'Islam da poco, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non li nominò leader o governatori. Proibì loro persino di partecipare a battaglie al di là delle guerre degli apostati. Anche se estese loro tutti i loro diritti di musulmani, tuttavia, si comportò in questo modo per proteggere la popolazione musulmana in generale e gli eserciti che inviò a combattere le superpotenze di quel tempo: i Romani e i Persiani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 449-450.

Se questi ex apostati abbandonassero di nuovo l'Islam mentre un esercito musulmano era molto lontano da casa e si impegnava con una superpotenza nella patria di quest'ultima, allora sarebbe stato un disastro per quell'esercito musulmano. Il suo comportamento indica l'importanza di soddisfare i diritti delle persone senza fidarsi ciecamente di loro.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6133, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un credente non deve essere punto due volte dallo stesso buco.

Ciò significa che un credente non viene ingannato da qualcosa o qualcuno due volte. Ciò include commettere peccati. Un vero credente

non è immune dal commettere peccati. Ma quando gli capita di commetterli, non ripete il suo errore e invece impara e cambia in meglio pentendosi sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Un vero credente non si fida ciecamente delle persone, aumentando così le probabilità di essere offeso da loro. Ma se vengono ingannati da qualcuno, dovrebbero ignorare e perdonare, poiché ciò porta al loro perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ma dovrebbero anche cambiare il loro comportamento procedendo con cautela quando hanno a che fare con questa persona, assicurandosi così di non farsi ingannare di nuovo. C'è una grande differenza tra perdonare gli altri e fidarsi ciecamente di loro, soprattutto dopo che hanno fatto un torto a qualcuno.

Questo Hadith si applica a ogni aspetto della vita, poiché un vero credente è colui che impara costantemente dalle proprie esperienze e conoscenze per cambiare in meglio, così da aumentare la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Superiorità e successo

Una lezione importante da imparare dalle guerre degli apostati è che il successo e la superiorità furono concessi ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e ai musulmani mentre rimanevano fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò si ottiene quando si impara e si agisce sinceramente sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 24 An Nur, versetti 55-56:

"Allāh ha promesso a coloro che hanno creduto tra voi e hanno compiuto azioni giuste che Egli certamente concederà loro la successione [all'autorità] sulla terra proprio come l'ha concessa a coloro che li hanno preceduti e che Egli certamente stabilirà per loro [in essa] la loro religione che ha preferito per loro e che Egli certamente sostituirà per loro, dopo la loro paura, la sicurezza, [perché] adorano Me, non associando nulla a Me. Ma chiunque non creda dopo ciò - allora quelli sono i disobbedienti provocatori. E stabilisci la preghiera e paga la zakāh e obbedisci al Messaggero - affinché tu possa ricevere misericordia."

Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Eccelso, ha dato la chiave per ottenere

superiorità e successo, che eliminerebbero la debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“ Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

Compilazione del Corano

Raccolta del Corano

Dopo la battaglia di Yamaamah, che causò molte vittime musulmane, molte delle quali avevano imparato a memoria il Sacro Corano, Umar Ibn Khattab incoraggiò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, a raccogliere il Sacro Corano in forma di libro per paura che i versetti potessero andare perduti se i memorizzatori del Sacro Corano avessero continuato a morire o a essere martirizzati durante le battaglie. Prima di questo, i versetti del Sacro Corano non erano contenuti in un singolo libro, ma erano memorizzati o scritti su vari oggetti diversi, come rocce, che erano in possesso di persone diverse. Inizialmente, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mostrò una certa esitazione poiché non desiderava fare qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non fece. Era molto severo nel seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma quando Umar alla fine insistette, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, capì che questa era la migliore linea d'azione per assicurare i versetti del Sacro Corano alle generazioni future. Abu Bakkar nominò Zaid Bin Thabit, che Allah sia soddisfatto di loro, per questo compito importante e difficile. Lavorò instancabilmente per raccogliere il Sacro Corano in forma di libro. La copia rimase ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fino alla sua morte, poi fu passata a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e infine a sua figlia e madre dei credenti Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7191.

Lavorarono instancabilmente per garantire che il Sacro Corano raggiungesse i futuri musulmani. Pertanto, i musulmani devono onorare la loro nobile eredità adempiendo ai diritti del Sacro Corano, poiché questo era lo scopo dei loro sacrifici.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non possiede alcun motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Sotto la tua cura

Quando si osserva la leadership di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, diventa chiaro che era una persona che ha rispettato i diritti di coloro che erano sotto la sua cura. Per estensione, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i veri musulmani di quel tempo fecero lo stesso. Ciò portò a una società pacifica e stabile.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

La fede porta la pace

Quando si osserva la leadership di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, diventa chiaro che era una persona che ha rispettato i diritti di coloro che erano sotto la sua cura. Ha applicato gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni aspetto della sua vita personale e politica. Per estensione, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i veri musulmani di quel tempo hanno fatto lo stesso. Ciò ha portato a una società pacifica e stabile.

Sfortunatamente, alcuni sostengono che la fede non è richiesta in questo mondo e altri che sono musulmani sostengono che è sufficiente professare l'Islam senza sostenerlo con sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma l'aumento dei crimini nella società dimostra l'importanza della fede e del suo rafforzamento attraverso la conoscenza e l'azione. Questo perché crimini e peccati si verificano solo quando una persona sente che non affronterà conseguenze per le proprie azioni, come la prigione, o in qualche modo vi sfuggirà, ad esempio, fuggendo dal paese. Ma la persona che crede che non importa quale azione compia, aperta o segreta, grande o piccola, e non importa quali trucchi tenti, arriverà senza dubbio un giorno in cui sarà ritenuta responsabile di tutte le sue azioni ci penserà sempre due volte prima di commettere un crimine o un peccato. Se questa convinzione viene rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica, scoraggerà dal commettere crimini e peccati. Se le persone agissero in questo modo, la pace e la giustizia si diffonderebbero nella società. Il tasso di criminalità diminuirebbe e i tempi corrisponderebbero da vicino ai tempi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Califfi ben guidati, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo fatto da solo indica l'importanza della fede e del suo rafforzamento attraverso

l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza all'interno della società. Capitolo 16 An Nahl, versetto 90:

“In verità, Allah ordina la giustizia e la buona condotta e il dare [aiuto] ai parenti e proibisce l'immoralità e la cattiva condotta e l'oppressione. Egli vi ammonisce affinché forse vi verrà ricordato.”

Trame malvagie

Una lezione importante da imparare dalle guerre degli apostati è che quando si mettono in atto piani malvagi alla fine, prima o poi, si dovranno affrontare le conseguenze del proprio comportamento malvagio in questo mondo. E se non si pentono, ciò che verrà dopo questo mondo sarà ancora più disastroso per loro.

Pertanto, un musulmano non dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché questa si ritorcerà sempre contro di lui, in un modo o nell'altro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una

maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Diffondere il messaggio

Dopo aver affrontato gli apostati, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, spostò quindi tutta la sua attenzione sul pericolo rappresentato dalle due superpotenze di quel tempo: i Romani e i Persiani. Entrambe queste superpotenze stavano facendo delle mosse contro i musulmani. Ad esempio, fornirono armi agli apostati e iniziarono a inviare soldati nei territori circostanti i confini dell'impero islamico. Inoltre, impedivano la predicazione pacifica dell'Islam nei loro territori e minacciavano i loro cittadini di prendere in considerazione l'Islam. Questo fu un altro motivo per cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dovette combattere contro di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 551-552.

In generale, ogni volta che si invitano gli altri all'Islam, si comanda il bene e si proibisce il male, si sfiderà lo stile di vita sconsiderato di molti altri, il che li ispirerà a resistere alla verità in ogni modo possibile. La ragione principale per cui tutte le nazioni passate hanno respinto i loro Santi Profeti , la pace sia su di loro, era dovuta proprio a questa ragione. Non potevano abbandonare i loro stili di vita e le loro caratteristiche e in loro difesa erano pronti a muovere guerra ad Allah , il Esaltati, e il loro Santo Profeta , pace sia su di lui . Quando uno assume questo importante dovere deve essere preparato ad affrontare molte difficoltà causate da altri, compresi i propri parenti. I Santi Profeti , la pace sia su di loro, sono i più amati da Allah , il Esaltati, ma incontrarono innumerevoli difficoltà dalle loro nazioni. Basta studiare il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, per osservare questo fatto. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472 , che nessuno nella creazione è stato perseguitato sulla via di Allah , il Esaltato, più di lui.

In casi come questo la risposta al cattivo atteggiamento degli altri dovrebbe essere educata e rispettosa. e gentile. Un esempio di questo si trova nel capitolo 19 Maryam , versetti 46 - 47:

“[Suo padre] disse: "Non hai alcun desiderio per i miei dei, o Abramo? Se non desisti, ti lapiderò sicuramente, quindi evitami per un tempo prolungato". [Abramo] disse: "La pace [cioè, la sicurezza] sarà su di te. Chiederò perdono per te al mio Signore. In verità, Egli è sempre misericordioso con me".

Ecco la risposta gentile e rispettosa del Santo Profeta Ibrahim , la pace sia su di lui. su di lui, all'atteggiamento duro del suo anziano viene discusso.

Nella maggior parte dei casi , una persona deve possedere un difetto di carattere se afferma di andare d'accordo con tutti. A causa delle differenze all'interno dei membri della società, una persona non andrà mai d'accordo con tutti. Ci sarà sempre uno o più che non saranno d'accordo con la loro mentalità, stile di vita e consigli. Questa diversità porterà a tensioni e occasionalmente problemi. Ma se una persona piace a tutti , nella maggior parte dei casi dimostra che ha adottato la mentalità degli ipocriti essendo bifronte. Se i Santi Profeti , la pace essere su di loro, non erano amati da tutti come può una persona normale raggiungere questo status? Questo è il motivo per cui non si dovrebbe credere alla propaganda poiché il gruppo che è stato maltrattato di più in questo modo sono stati i Santi Profeti , la pace

essere su di loro. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023 .

Ad esempio, il Santo Profeta Mosa , la pace sia su di lui, fu una volta falsamente accusato di relazioni illegali da una donna sfacciata. Fu indotta a calunniarlo dal nemico di Allah , il Esaltato , Quraoon. Quando lei accusò il Santo Profeta Mosa, la pace sia su di lui lui, pubblicamente durante un raduno religioso l'interrogò. Quando lei osservò la sua reazione ritrattò immediatamente la sua accusa e ammise la verità. Di conseguenza Allah , il Esaltato, distrusse Quraoon comandando alla Terra di inghiottire lui e il suo grande tesoro. Questo incidente è stato registrato in The Major Sins, dell'Imam Dhahabi, pagine 166-167 . Capitolo 28 Al Qasas, versetto 81 :

“ E facemmo sì che la terra inghiottisse lui e la sua casa…”

I Santi Profeti , la pace sia su di loro, furono calunniati in molte occasioni ma rimasero fermi nella loro missione finché non ottennero la vittoria da Allah , il Esaltato . Quando Allah , l'Esaltato, decide di completare un compito come aiutare colui che diffonde la vera parola della fede in tutta la creazione combinata non può fermarlo.

I musulmani devono accettare che anche loro incontreranno delle difficoltà nel diffondere la parola dell'Islam. Pertanto , devono seguire le orme dei Santi Profeti , pace sia su di loro, rimanendo saldi di fronte alle difficoltà. Questo era l'atteggiamento dei Compagni , che Allah

compiacetevi di loro e dei giusti predecessori. Se uno desidera unirsi a loro nell'aldilà, deve adottare anche questo atteggiamento.

Spedizione contro i persiani

Rendere le cose facili

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò eserciti contro i persiani, in Iraq, ma comandò ai suoi generali: Khalid Bin Waleed e Iyaadh Ibn Ghanam, che Allah sia soddisfatto di loro, di non forzare i soldati musulmani a unirsi alle loro spedizioni. Invece, comandò loro di dare un'opzione a ciascuno dei soldati, di marciare avanti con loro o di tornare alle loro case. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 555-556.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era qualcuno che si sforzava sempre di rendere le cose facili per gli altri, anche se ciò rendeva la sua vita più dura. I musulmani avevano il dovere di sostenere la nazione musulmana durante un periodo pericoloso, eppure non costrinse le persone ad arruolarsi.

In generale, bisogna adottare questo comportamento, rendendo le cose più facili agli altri.

In quest'epoca, a causa dell'ignoranza, è diventato più difficile soddisfare i diritti delle persone, come i propri genitori. Anche se un

musulmano non ha scuse se non quella di sforzarsi di soddisfarli, è importante che i musulmani siano misericordiosi gli uni con gli altri. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6655, Allah, l'Eccelso, mostra misericordia a coloro che sono misericordiosi con gli altri.

Un aspetto di questa misericordia è che un musulmano non pretenda i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare mezzi come la sua forza fisica o finanziaria per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, quando un musulmano pretende i suoi pieni diritti dagli altri e non riesce a soddisfarli, ciò potrebbe portare alla sua punizione. Per essere misericordioso con gli altri, dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso se possiede i mezzi per farlo senza preoccuparsi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso con loro, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporta in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda loro le cose facili in questo mondo e nell'altro.

Ascoltare e obbedire

Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò delle truppe verso l'Iraq, ordinò ad alcuni dei suoi leader di seguire la guida di un singolo leader, poiché una battaglia deve essere in ultima analisi guidata da una sola persona per evitare confusione. Tutti i suoi leader si sottomisero ai suoi ordini e obbedirono sinceramente a coloro che era stato loro ordinato di seguire. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 556-557.

Si comportavano in questo modo perché erano sinceri con Allah, l'Eccelso, e non desideravano cose mondane, come la leadership. Desideravano solo compiacere Allah, l'Eccelso, che ciò significasse che stessero guidando o seguendo gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Affrontare le conseguenze

Durante la spedizione in Iraq, Khalid Bin Waleed e il suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro, si mossero rapidamente per supportare un altro esercito musulmano, un esercito guidato da Iyaadh Ibn Ghanam, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando il primo raggiunse Daumatul Jandal, uno dei leader dell'esercito nemico, Ukaidir Ibn Abdul Malik, incoraggiò gli altri leader nemici a ritirarsi e a non impegnarsi con Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché si erano già incrociati in precedenza. Durante la battaglia di Tabuk, avvenuta nel nono anno dopo la migrazione a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò a Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, di catturare Ukaidir, che era uno dei leader dell'esercito nemico. Dopo la sua cattura il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, liberò misericordiosamente Ukaidir dopo aver ricevuto da lui la promessa di non combattere mai più contro i musulmani. Infranse questa promessa e di conseguenza temette sempre per la sua vita. Ukaidir fuggì quindi da Daumatul Jandal ma fu nuovamente catturato da Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui. Per i suoi numerosi atti di tradimento fu giustiziato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 593-594.

In generale, è importante imparare che non importa quanta forza fisica o sociale abbia una persona, arriverà sicuramente il giorno in cui dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni. Nella maggior parte dei casi, ciò avviene durante la vita in cui le azioni di una persona la portano a guai, come la prigione e alla fine dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni anche nell'aldilà. Questo vale per tutte le persone, non solo per i leader .

Un musulmano non dovrebbe quindi mai maltrattare gli altri, come i propri parenti. Dovrebbero imparare una lezione dai leader tirannici della storia che erano più forti di loro, eppure, un giorno arrivò certamente in cui la loro forza non li avvantaggiò e affrontarono le conseguenze delle loro azioni malvagie. L'influenza sociale e la forza sono cose volubili poiché passano rapidamente da persona a persona, senza mai rimanere a lungo con nessuno. Pertanto, un musulmano che possiede tale forza dovrebbe usarla in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso, beneficiando se stesso e gli altri. Ma se abusano della loro autorità, alla fine affrontare una punizione da cui nessuno può proteggerli.

Inoltre, è importante non abusare della propria autorità poiché ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ogni oppressore dovrà dare le sue azioni giuste alle sue vittime e, se necessario, prendere i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita giustizia. Ciò causerà la sventura di molti oppressori all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai dimenticare di ritenersi responsabile delle proprie azioni. Coloro che lo fanno eviteranno di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di danneggiare gli altri. Ma coloro che non giudicano se stessi continueranno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e a danneggiare gli altri sconsideratamente. senza sapere che in realtà stanno solo danneggiando se stessi. Ma quando se ne renderanno conto sarà troppo tardi per loro per sfuggire alla punizione.

Scegliere buoni compagni

Durante la spedizione in Iraq, due musulmani che vivevano tra i non musulmani in Iraq furono uccisi involontariamente durante una delle battaglie. Quando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ne fu informato, scrisse una lettera a tutti i musulmani che vivevano in territori non islamici e li avvertì che ciò era accaduto perché avevano scelto di rimanere con i non musulmani. Ciò significa che avrebbero dovuto migrare verso terre controllate dagli islamici, soprattutto in tempo di guerra. O almeno, avrebbero dovuto fuggire verso l'esercito musulmano in arrivo per manifestare la loro fede ai soldati musulmani. Questo è stato discusso in The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, dell'Imam Muhammad As Sallaabee, pagine 598-599.

Anche se potrebbero essere state circostanze attenuanti quelle che hanno costretto i due musulmani a rimanere in una terra non musulmana, persino in tempo di guerra, questo incidente dimostra comunque l'importanza della buona compagnia, poiché la loro compagnia con i non musulmani li ha portati alla morte.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona che imita un popolo viene considerata come uno di loro.

Tutti i musulmani, indipendentemente dalla forza della loro fede, desiderano essere annoverati e finire con i giusti nell'aldilà. Ma questo

Hadith avverte chiaramente che un musulmano sarà considerato una persona giusta e finirà con loro solo se imita i giusti. Questa imitazione è una cosa pratica, non solo una dichiarazione attraverso le parole. Questa imitazione è fatta correttamente adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ma coloro che dichiarano verbalmente il loro amore per i giusti e non riescono a imitarli e invece imitano le caratteristiche trovate negli ipocriti e nei peccatori saranno considerati e giudicati come uno di loro. Ciò non significa che perderanno la loro fede, ma significa che saranno giudicati come musulmani disobbedienti. Come può un musulmano disobbediente essere considerato un musulmano obbediente e finire con i giusti? Questo è solo un pio desiderio che non ha alcun valore nell'Islam. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 20:

"Non sono uguali i compagni del Fuoco e i compagni del Paradiso. I compagni del Paradiso - sono coloro che raggiungono [il successo]."

Un atteggiamento equilibrato

Dopo il successo ottenuto in Iraq, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò al suo esercito di rimanere di stanza al suo interno e si diresse segretamente alla Mecca per compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Lo tenne segreto perché non voleva che le forze nemiche venissero a sapere che aveva lasciato l'Iraq, perché questo avrebbe solo dato loro sicurezza. Dopo aver compiuto il Sacro Pellegrinaggio, tornò di corsa al suo esercito in Iraq. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, venne a sapere di ciò che era accaduto solo dopo la fine della stagione del Sacro Pellegrinaggio. Inizialmente, Abu Bakkar era infastidito dal fatto che Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, non avesse chiesto il suo permesso per lasciare il suo esercito durante un periodo vulnerabile, tuttavia, adottò un approccio equilibrato e limitò le sue critiche costruttive a sole parole. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 601-602.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto trasformare la questione in una lunga discussione, ma saggiamente scelse di non farlo, poiché discutere spesso porta a ulteriori guai.

In generale, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque eviti di discutere, anche se ha ragione, riceverà una casa in mezzo al Paradiso.

È importante capire che la caratteristica di un vero musulmano non è quella di discutere o dibattere per promuovere se stesso e la propria opinione. Dovrebbe invece presentare le informazioni per promuovere la verità. Questo vale sia per le questioni mondane che per quelle religiose. Chi mira a promuovere la verità non discuterà. Solo chi cerca di promuovere se stesso lo farà. Contrariamente a quanto molti credono, vincere le discussioni non aumenta in alcun modo il proprio rango. L'unica volta in cui il proprio rango in entrambi i mondi aumenta è quando si evita di discutere e invece si presenta la verità o la si accetta quando gli viene presentata. Un musulmano dovrebbe evitare di andare avanti e indietro con gli altri quando si discute di cose, poiché questa è una caratteristica del discutere. È questa mentalità corretta che è stata indicata nel capitolo 16 An Nahl, versetto 125:

“Invita alla via del tuo Signore con saggezza e buona istruzione, e discuti con loro nel modo migliore…”

Un musulmano dovrebbe capire che il suo dovere non è quello di forzare le persone ad accettare qualcosa. Il suo dovere è semplicemente quello di presentare la verità, poiché essere forzati è una caratteristica del discutere.

Un musulmano non dovrebbe perdere tempo né stressarsi se gli altri non sono d'accordo con la sua opinione. Quando uno si aggrappa a questi disaccordi nel tempo, può causare inimicizia tra sé e gli altri, il che può portare a relazioni fratturate e interrotte. Questo può persino portare al peccato di recidere i legami con le persone. Quindi in casi come questo è importante per i musulmani lasciar andare le cose e non nutrire sentimenti negativi verso qualcuno che non è d'accordo con la loro

opinione e scelta. Dovrebbero invece spingersi ad accettare di non essere d'accordo e andare avanti dalla situazione senza alcun rancore. Chi non riesce a farlo si ritroverà sempre a discutere e ad avere inimicizia per gli altri poiché è destinato a non essere d'accordo con gli altri su determinati argomenti e questioni a causa della differenza nelle loro caratteristiche e mentalità. Comprendere questo principio è un ramo della ricerca della pace in questo mondo.

Credenza con azioni

Un Compagno, Shurahbeel Ibn Hasanah, una volta vide e raccontò un sogno ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro. Il lungo sogno indicava che Allah, l'Esaltato, avrebbe concesso la vittoria ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, in Siria e che la sua fine era vicina. Quando udì il sogno, pianse e commentò che avrebbe continuato a comandare il bene, proibire il male e sarebbe stato severo con coloro che abbandonano i comandi di Allah, l'Esaltato. Si sarebbe battuto contro i nemici dell'Islam e non avrebbe permesso alla debolezza o alla pigrizia di sopraffarlo in nessuna questione relativa al piacere di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 621-623.

Ciò indica l'importanza di sostenere la propria fede con le azioni. Semplicemente dichiarare la fede con la lingua non è abbastanza.

L'incredulità può essere un rifiuto letterale dell'Islam o attraverso azioni, che implicano la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se si crede in Lui. Questo può essere chiaramente compreso da un esempio. Se una persona ignara viene avvertita da un'altra di un leone che si avvicina e la persona ignara adotta misure pratiche per ottenere sicurezza, sarà considerata qualcuno che ha creduto nell'avvertimento ricevuto in quanto ha adattato il proprio comportamento in base all'avvertimento. Mentre, se la persona ignara non cambia praticamente il proprio comportamento dopo essere stata avvertita, le persone sospetteranno che non creda nell'avvertimento ricevuto, anche se la persona ignara afferma verbalmente di credere nell'avvertimento ricevuto.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Spedizione contro i Romani

Cercare un consulente

Dopo il successo ottenuto in Iraq, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderò combattere i Romani in Siria. Quando i Romani iniziarono a spostare i soldati al confine della nazione islamica, capì che era solo questione di tempo prima che li attaccassero. Consultò i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, dei suoi pensieri e tutti concordarono di ascoltarlo e obbedirgli in questa questione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 624-628.

I musulmani devono seguire le orme di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consultando solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un

musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Guidare gli altri

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di combattere contro l'impero romano, inviò lettere ai musulmani dello Yemen incoraggiandoli, non ordinando loro, di unirsi a questa spedizione. Ricordò loro il loro dovere di difendere l'Islam dalle minacce esterne e il fatto che Allah, l'Esaltato, è soddisfatto solo dei musulmani che sostengono la loro dichiarazione di fede con le azioni. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 628-629.

Per tutta la sua vita, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò gli altri a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani facciano attenzione quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente

affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

A causa di questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di acquisire la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Cuori fermi

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di combattere contro l'impero romano, inviò lettere ai musulmani dello Yemen incoraggiandoli, non ordinando loro di unirsi a questa spedizione. Ricordò loro il loro dovere di difendere l'Islam dalle minacce esterne e il fatto che Allah, l'Eccelso, è soddisfatto solo dei musulmani che sostengono la loro dichiarazione di fede con le azioni. In risposta, molti musulmani dello Yemen si offrirono volontari per questa spedizione. Molti di loro raggiunsero Medina e dopo essere entrati nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e aver ascoltato la recitazione del Sacro Corano, piansero per le profonde verità penetranti menzionate in esso. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse anche lui e commentò che questo è il modo in cui erano soliti comportarsi nei confronti del Sacro Corano, ma con il passare del tempo i loro cuori spirituali si erano induriti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 628-631.

Anche se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era modesto nel suo commento, in realtà, i cuori dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, divennero così fermi sugli insegnamenti del Sacro Corano che li portarono a diventare calmi e collettivi, anche se i loro cuori spirituali erano completamente umiliati verso Allah, l'Esaltato. Bisogna seguire le loro orme imparando e agendo sul Sacro Corano.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio.

Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non possiede alcun motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Inoltre, studiare e mettere in pratica il Sacro Corano, alla luce delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduce ad avere un cuore spirituale tenero.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se il cuore spirituale di una persona è sano, l'intero corpo diventerà sano, ma se il cuore spirituale è corrotto, l'intero corpo diventerà corrotto.

Innanzitutto, questo Hadith confuta la credenza sciocca in cui si afferma di avere un cuore purificato anche se le proprie parole e azioni sono cattive. Questo perché ciò che è dentro alla fine si manifesterà all'esterno.

La purificazione del cuore spirituale è possibile solo quando si eliminano le caratteristiche malvagie da se stessi e le si sostituiscono con le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti islamici. Ciò è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da poter sinceramente adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo porterà a un cuore spirituale purificato. Questa purificazione si rifletterà quindi negli arti esteriori del corpo, come la lingua e gli occhi. Ciò significa che useranno i loro organi solo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo è in effetti un segno che mostra l'amore che Allah, l'Eccelso, ha per il Suo giusto servitore secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

È importante notare che questa purificazione guiderà l'uomo attraverso tutte le difficoltà mondane con successo, in modo da raggiungere sia il successo mondano che quello religioso.

I Superiori

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di combattere contro l'impero romano, inviò lettere ai musulmani dello Yemen incoraggiandoli, non ordinando loro, di unirsi a questa spedizione. Ricordò loro il loro dovere di difendere l'Islam dalle minacce esterne e il fatto che Allah, l'Eccelso, è soddisfatto solo dei musulmani che sostengono la loro dichiarazione di fede con le azioni. In risposta, molti musulmani dello Yemen si offrirono volontari per questa spedizione. Molti di questi volontari raggiunsero Medina. Uno di questi volontari era un ricco nobile leader del popolo dello Yemen di nome Dhil Kilaa. Lui, come la maggior parte dei ricchi leader, amava i lussi del mondo, come abiti raffinati e cibo. Osservò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e la sua natura semplice. Non indossava abiti raffinati o gioielli preziosi, anche se era il leader dell'intera nazione islamica. Essendo commosso da ciò che aveva osservato, Dhil Kilaa si tolse i suoi abiti raffinati e i gioielli e li scambiò con abiti semplici. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 631-633.

Dhil Kilaa fu spinto a cambiare il suo comportamento semplicemente osservando Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò indica che egli influenzò gli altri in modo positivo attraverso le sue azioni e attraverso il suo discorso.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4119, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone migliori sono quelle che ricordano agli altri Allah, l'Eccelso, quando vengono osservati.

Questo non si riferisce a coloro che adottano un aspetto esteriore islamico, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, poiché molte di queste persone non ricordano affatto Allah, l'Esaltato, agli altri. Questo Hadith si riferisce a coloro che imparano e agiscono in base alla conoscenza islamica in modo da obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla purificazione del proprio cuore che conduce alla purificazione dei propri arti esteriori. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984. Ciò farà sì che gli altri ricordino Allah, l'Esaltato, quando osservano questi musulmani giusti. E questo ricordo aumenterà solo quando questi musulmani giusti parleranno come parlano solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che significa che evitano il male e il discorso vano e parlano solo di questioni benefiche rispetto al mondo e all'aldilà. Questo ricordo aumenta ulteriormente quando si osservano le loro azioni mentre mettono in pratica gli insegnamenti dell'Islam, agendo solo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, amano, non amano, danno e trattengono solo per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò porta a perfezionare la propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Un leader semplice

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di combattere contro l'impero romano, inviò lettere ai musulmani dello Yemen incoraggiandoli, non ordinando loro, di unirsi a questa spedizione. Ricordò loro il loro dovere di difendere l'Islam dalle minacce esterne e il fatto che Allah, l'Eccelso, è soddisfatto solo dei musulmani che sostengono la loro dichiarazione di fede con le azioni. In risposta, molti musulmani dello Yemen si offrirono volontari per questa spedizione. Molti di questi volontari raggiunsero Medina. Uno di questi volontari era un ricco nobile leader del popolo dello Yemen di nome Dhil Kilaa. Lui, come la maggior parte dei ricchi leader, amava i lussi del mondo, come abiti raffinati e cibo. Osservò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e la sua natura semplice. Non indossava abiti raffinati o gioielli preziosi, anche se era il leader dell'intera nazione islamica. Essendo commosso da ciò che aveva osservato, Dhil Kilaa si tolse i suoi abiti raffinati e i gioielli e li scambiò con abiti semplici. Quando la sua gente lo criticò per averli messi in imbarazzo di fronte ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si chiese se desiderassero che vivesse come un tiranno, proprio come aveva fatto prima di accettare l'Islam. Aggiunse che l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, si ottiene solo attraverso l'umiltà e il distacco dal mondo materiale. Molti altri ricchi leader dello Yemen seguirono il suo comportamento e i loro abiti costosi furono ammessi nel tesoro pubblico dei musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 631-633.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma piuttosto insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una resa dei conti diretta nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una resa dei conti severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della

ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

"E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente."

Consiglio nobile

Uno dei quattro eserciti che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò in Siria era guidato da Yazeed Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, camminò al suo fianco mentre gli diceva addio e gli diede il seguente consiglio, che è stato discusso in The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, dell'Imam Muhammad As Sallaabee, pagine 634-635.

La prima cosa che consigliò fu che lo stava nominando leader per testare la sua abilità. Se si fosse comportato bene, avrebbe mantenuto la sua posizione e gli sarebbero stati assegnati più incarichi. Ma se si fosse comportato male, sarebbe stato rimosso dal suo incarico.

Anche se Yazeed, che Allah sia soddisfatto di lui, era un membro anziano della tribù dei Quraish, la stessa tribù del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nondimeno, fu trattato in base ai suoi meriti e non alla sua discendenza. Ciò indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, non aumenterà di rango a causa del

suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

La cosa successiva che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò fu di temere Allah, l'Eccelso, costantemente, poiché Egli vede lo stato interiore di una persona proprio come osserva il suo stato esteriore.

Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di ogni cosa, comprese le intenzioni e i sentimenti interiori di una persona, così come le sue azioni esteriori.

Il musulmano che comprende questo si assicurerà non solo di compiere azioni giuste, ma di farlo con la giusta intenzione, sapendo che potrebbe ingannare le persone, ma Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole della loro intenzione e del loro stato interiore e li riterrà responsabili in base a ciò.

Un musulmano deve agire su questo nome divino sforzandosi di ottenere e agire su una conoscenza utile, mondana e religiosa, sinceramente per amore di Allah, l'Eccelso. Inoltre, deve costantemente supervisionare i propri stati interiori ed esteriori. Attraverso questo, diventerà consapevole dei propri difetti e si sforzerà di correggerli. Un musulmano non dovrebbe vivere incurante dello scopo della propria creazione. Dovrebbe invece vivere in piena consapevolezza e quindi obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

La cosa successiva che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò fu che la persona più vicina ad Allah, l'Esaltato, era quella che Gli obbediva di più e compiva azioni per amor Suo.

In un Hadith divino del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, Allah, l'Esaltato, dichiara che quando uno si sforza di adempiere ai doveri obbligatori e di compiere azioni giuste volontarie, Allah, l'Esaltato, benedice i suoi cinque sensi in modo che li usi in obbedienza a Lui. Questo servo giusto commetterà molto raramente peccati. Questo aumento di guida è stato indicato nel Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Questo musulmano raggiunge il livello di eccellenza di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se osservasse Allah, l'Esaltato. Colui che raggiunge questo livello proteggerà la propria mente e il proprio corpo dai peccati. Questo è colui che quando parla parla per Allah, l'Esaltato, quando tace tace per Allah, l'Esaltato. Quando agisce agisce per Lui e quando è fermo è per il Suo bene. Questo è un aspetto del monoteismo e della comprensione dell'Unità di Allah, l'Esaltato.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la supplica di questo musulmano sarà esaudita e gli sarà concesso il rifugio e la protezione di Allah, l'Esaltato. Questa è una chiara lezione per coloro che desiderano cose mondane lecite. Non dovrebbero cercare di ottenerle usando alcun mezzo se non attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Nessun insegnante spirituale o chiunque altro sarà in grado di concedere cose a una persona a meno che la persona non si sforzi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato e sia destinata a ottenere quelle cose.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo ammonì quindi di non tornare alle abitudini ignoranti pre-islamiche poiché Allah, l'Eccelso, odia quelle abitudini e le persone che le hanno seguite.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato

pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò poi di comportarsi da buon compagno quando avesse raggiunto i suoi soldati in Siria.

Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non riesce ad adottare questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo

Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare di meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

"…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano."

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di essere breve nel parlare quando dava consigli ai suoi soldati, poiché la natura del discorso è tale che una parte di esso fa dimenticare all'ascoltatore altre parti.

Ogni discorso islamico dovrebbe trasmettere un messaggio conciso e utile. Sfortunatamente , alcuni partecipano solo a incontri composti da narrazioni senza alcun vero scopo e significato. Questi incontri si tengono solo per compiacere le masse con discorsi fioriti ma privi di significato. Alcuni conferenzieri credono erroneamente di dover fornire ai loro ascoltatori ore di informazioni per raggiungere il successo. Ma non riescono a realizzare che qualche buona parola che ispirano il pubblico verso il miglioramento è molto meglio. Un incontro è utile solo quando il

pubblico se ne va con la sincera intenzione di riformare se stesso. Ma questo richiede che colui che desidera diffondere la parola di fede si allontani dall'atteggiamento scorretto di cercare nuove idee e concetti prima di agire sulle basi.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di migliorare se stesso e di conseguenza anche le persone intorno a lui avrebbero migliorato.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di eseguire le preghiere obbligatorie nei tempi stabiliti, di completarle con perfezione e di rimanere attento durante le preghiere.

È importante notare che questo consiglio è stato dato in tempo di guerra, quando un attacco nemico poteva verificarsi in qualsiasi momento.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

"E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…"

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

"E quando viaggiate per tutto il paese, non c'è colpa per voi se abbreviate la preghiera…"

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

“…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…”

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

“…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati.”

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

“Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera.”

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le proprie buone azioni vengono distrutte se si salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

Osservare le preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stato consigliato come una delle azioni più amate da Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Esaltato.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di essere sincero nel parlare quando chiedeva consiglio ad altri, e di conseguenza gli sarebbero stati dati consigli veritieri.

In generale, adottare la sincerità porta al bene in tutti gli aspetti della vita.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si fa del bene agli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verifica perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi che, in quanto leader, non doveva aver paura di punire coloro che lo meritavano.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno abbandonato l'agire in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte perché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di non spiare mai i suoi soldati o di rivelare i loro segreti. Avrebbe dovuto piuttosto accontentarsi di ciò che i suoi soldati gli mostravano esteriormente.

È un peccato grave spiare gli altri per scoprire difetti che sono stati nascosti da Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"… E non spiare…"

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7042, che chiunque spii gli altri, ad esempio intrufolandosi nelle loro conversazioni private, nel Giorno del Giudizio gli verrà versato piombo fuso nelle orecchie.

I musulmani dovrebbero capire che se Allah, l'Eccelso, è Onnisciente e tuttavia nasconde i difetti degli altri, allora i musulmani che possiedono una conoscenza limitata data da Dio non dovrebbero spiare gli altri con l'intenzione di scoprire i loro difetti e problemi personali. Chiunque scopra i difetti degli altri avrà i propri difetti esposti da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Invece i musulmani dovrebbero agire sull'altra parte di questo Hadith che è nascondere i difetti degli altri in modo che Allah, l'Eccelso, nasconda i loro difetti.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di non accompagnare persone stolte che sprecano il loro tempo. Invece, avrebbe dovuto accompagnare coloro che sono veritieri e fedeli.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona che imita un popolo viene considerata come uno di loro.

Tutti i musulmani, indipendentemente dalla forza della loro fede, desiderano essere annoverati e finire con i giusti nell'aldilà. Ma questo Hadith avverte chiaramente che un musulmano sarà considerato una persona giusta e finirà con loro solo se imita i giusti. Questa imitazione è una cosa pratica, non solo una dichiarazione attraverso le parole. Questa imitazione è fatta correttamente adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ma coloro che dichiarano verbalmente il loro amore per i giusti e non riescono a imitarli e invece imitano le caratteristiche trovate negli ipocriti e nei peccatori saranno considerati e giudicati come uno di loro. Ciò non significa che perderanno la loro fede, ma significa che saranno giudicati come musulmani disobbedienti. Come può un musulmano disobbediente essere considerato un musulmano obbediente e finire con i giusti? Questo è solo un pio desiderio che non ha alcun valore nell'Islam. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 20:

“Non sono uguali i compagni del Fuoco e i compagni del Paradiso. I compagni del Paradiso - sono coloro che raggiungono [il successo].”

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di essere sincero e leale quando si confrontava con il nemico.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire, il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di non comportarsi da codardo, altrimenti anche i suoi soldati si sarebbero comportati da codardi.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2511, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia dal comportarsi da codardi. Questo atteggiamento impedisce la fiducia in Allah, l'Esaltato, e in ciò che ha promesso, come la propria provvista garantita. Può portare a cercare la propria provvista con mezzi dubbi e illeciti che distruggeranno una persona in entrambi i mondi. Allah, l'Esaltato, non accetta alcuna azione che abbia un fondamento nell'illecito. Questo è stato messo in guardia in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Inoltre, essere un codardo impedisce di lottare contro il Diavolo e il proprio Diavolo interiore, il che richiede una vera lotta. Ciò porterà a fallire nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E quindi impedirà loro di soddisfare i diritti delle persone. Sia il successo mondano che quello religioso richiedono sforzo e tempo. Un codardo avrà troppa paura di intraprendere questa lotta e sarà invece pigro, il che porta al fallimento sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò quindi di non prendere ingiustamente dal bottino di guerra, poiché ciò avvicina alla povertà e respinge la vittoria.

In generale, è un peccato grave utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue

suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Santo Pellegrinaggio con ricchezza illecita verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

La cosa successiva che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse fu che non doveva prendere ingiustamente dal bottino di guerra, poiché ciò avvicinava alla povertà e allontanava la vittoria.

Il successo risiede nel ricordo

Uno dei quattro eserciti che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò in Siria era guidato da Shurahbeel Ibn Hasanah, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, camminò al suo fianco mentre gli diceva addio e gli diede lo stesso consiglio che aveva dato a Yazeed Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, ma aggiunse che anche in tempo di guerra, doveva ricordare Allah, l'Esaltato, costantemente e in ogni possibile situazione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 640-641.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6407, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la differenza tra la persona che ricorda Allah, l'Eccelso, e quella che non lo fa è come quella tra una persona viva e una morta.

È importante per i musulmani che desiderano creare una forte connessione con Allah, l'Eccelso, in modo che possano superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà, ricordare Allah, l'Eccelso, il più possibile. In parole povere, più Lo ricordano, più raggiungeranno questo obiettivo vitale.

Ciò si ottiene agendo praticamente sui tre livelli del ricordo di Allah, l'Eccelso. Il primo livello è ricordare Allah, l'Eccelso, internamente e silenziosamente. Ciò include correggere la propria intenzione in modo

che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo è ricordare Allah, l'Eccelso, attraverso la propria lingua. Ma il modo più alto ed efficace di rafforzare il proprio legame con Allah, l'Eccelso, è ricordarLo praticamente con le proprie membra. Ciò si ottiene adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica che a sua volta è la radice di tutto il bene e il successo in entrambi i mondi.

Coloro che rimangono ai primi due livelli riceveranno una ricompensa a seconda della loro intenzione, ma è improbabile che aumenteranno la forza della loro fede e pietà a meno che non passino al terzo e più alto livello del ricordo di Allah, l'Esaltato.

Queste fasi sono la chiave per la pace e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Consiglio importante

Uno dei quattro eserciti che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò in Siria era guidato da Abu Ubaidah Ibn Jarraah, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli diede lo stesso consiglio che diede a Yazeed Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, che è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 641-642.

Ma aggiunse che avrebbe dovuto ascoltare attentamente i buoni consigli, intendendo così eseguire i comandi che gli venivano dati.

Sebbene il numero di predicatori sia aumentato nel tempo e l'accesso alle informazioni sia diventato più facile, la forza dei musulmani si è solo indebolita. Uno dei motivi è che molti musulmani hanno adottato una mentalità che ha impedito loro di apprendere e agire sulla conoscenza islamica, ovvero credono che il semplice ascolto della conoscenza islamica sia sufficiente per avere successo. Questa è una trappola del diavolo e contraddice completamente l'atteggiamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e dei giusti predecessori. Non solo hanno ascoltato la conoscenza religiosa, ma hanno pienamente inteso e realizzato questa intenzione agendo sulla conoscenza che hanno sentito. Non agire in questo modo ha causato l'indebolimento della fede dei musulmani. È il motivo per cui alcuni musulmani hanno trascorso decenni partecipando a raduni e discorsi religiosi, ma non sono cambiati affatto in meglio. Il pericolo di questo atteggiamento è che alla fine le persone cadranno più in basso credendo di poter semplicemente dichiarare l'Islam con le loro lingue senza la necessità di ascoltare o

agire sugli insegnamenti religiosi. I musulmani saranno lasciati con l'ignoranza come guida, il che li porterà solo alla distruzione.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse anche che quando si tratta della verità avrebbe dovuto trattare tutti allo stesso modo.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserva il cattivo carattere di questi musulmani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse anche che avrebbe dovuto sempre cercare aiuto da Allah, l'Esaltato, poiché Lui era sufficiente per lui come Aiuto.

Anche se avere speranza nelle persone non è un peccato, ma poiché sono imperfette, un musulmano corre sempre il rischio di essere deluso, in effetti è inevitabile. Dovrebbero invece sforzarsi di fare affidamento su Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene solo attraverso la sua obbedienza adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, poiché un musulmano disobbediente non dipenderà da Allah, l'Esaltato. Dovrebbero quindi adempiere ai loro doveri nei confronti della creazione senza aspettarsi o sperare in nulla in cambio da loro. Ciò aiuterà a eliminare la loro dipendenza da loro. Allah, l'Esaltato, ha reso cristallino che chiunque dipenda correttamente da Lui attraverso la Sua sincera obbedienza sarà soddisfatto da tutti i problemi che potrebbe affrontare in entrambi i mondi. Capitolo 65 A Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

Poiché Allah, l'Eccelso, è fermo nelle Sue promesse, quando uno dipende da Lui, anche lui diventerà saldo e fermo quando affronterà le difficoltà. Ma se si affida a persone che sono inclini a cambiare con il passare del tempo, diventeranno volubili e non riusciranno a rimanere saldi.

Più forte è l'aiutante e il rifugio di una persona, più forte diventerà. Se un musulmano cerca rifugio presso Allah, l'Eccelso, che ha potere su tutte le cose, attraverso l'obbedienza sincera, diventerà in grado di superare tutte le difficoltà. Ma se cerca rifugio e dipende da persone, che per loro natura sono deboli, anche lui diventerà debole di fronte alle difficoltà. Questo è come una persona che cerca rifugio in un forte castello fortificato durante una tempesta e un'altra che cerca rifugio in una

capanna di paglia. Non ci vuole un genio per determinare chi ha più probabilità di superare con successo le difficoltà della tempesta.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse anche che avrebbe dovuto riporre sempre la sua fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché Egli è un Guardiano sufficiente.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani la cui punizione sarà ridotta da essa entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza di Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche

saranno accettate e saranno mandati in Paradiso anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirgli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“ E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Unire i musulmani

Uno dei quattro eserciti che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò in Siria era guidato da Abu Ubaidah Ibn Jarraah, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo avergli dato un consiglio, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, convocò e parlò con Qais Ibn Haibarah, che Allah sia soddisfatto di lui, un rinomato guerriero che si sarebbe unito all'esercito di Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli diede alcuni importanti consigli, mirando così a unificare i musulmani sotto il loro leader designato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 642-643.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha menzionato per primo i meriti del suo leader, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Ha ricordato a Qais Ibn Haibarah che Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di loro, ha ricevuto il titolo di degno di fiducia da nessun altro che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6252.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò per primo i meriti del suo leader, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli ricordò anche che Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, era qualcuno che non trasgrediva agli altri, anche quando loro trasgredivano contro di lui. Quando veniva offeso, perdonava.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò per primo i meriti del suo leader, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli ricordò che Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, era qualcuno che ricuciva i legami con le persone, anche se altri li avevano recisi.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a

concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali, prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò per primo i meriti del suo leader, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli ricordò che Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, era misericordioso verso i credenti.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 7376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Esaltato, non mostrerà misericordia a colui che non mostra misericordia agli altri.

L'Islam è una religione molto semplice. Uno dei suoi insegnamenti fondamentali è così semplice che anche le persone non istruite possono comprenderlo e agire di conseguenza, vale a dire, il modo in cui le persone trattano gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, coloro che imparano a trascurare e perdonare gli errori degli altri saranno perdonati da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Coloro che sostengono gli altri in questioni mondane e religiose benefiche come l'aiuto emotivo o finanziario saranno sostenuti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Questo stesso Hadith consiglia che colui che nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso.

In parole povere, se si trattano gli altri con gentilezza e rispetto secondo gli insegnamenti dell'Islam, saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso. E coloro che maltrattano gli altri saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso, anche se adempiono ai doveri obbligatori che sono

collegati a Lui come le preghiere obbligatorie. Questo perché un musulmano deve adempiere a entrambi i doveri per raggiungere il successo, vale a dire, i doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Infine, è importante notare che un musulmano sarà trattato gentilmente da Allah, l'Eccelso, solo se tratta gli altri gentilmente per amor Suo. Se lo fa per qualsiasi altro motivo, perderà senza dubbio la ricompensa menzionata in questi insegnamenti. Il fondamento di tutti gli atti e dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò per primo i meriti del suo leader, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli ricordò che Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, era duro con i miscredenti.

Questa durezza si riferisce al rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, quando si è invitati verso il male. Bisogna essere duri contro il male che deriva dall'incredulità, non duri contro le persone. I musulmani non devono fare amicizia con coloro che li allontanano dalla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo in realtà può applicarsi sia ai musulmani che ai non musulmani. Come avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, un musulmano è sulla religione del suo amico. Ciò significa che una persona adotterà le caratteristiche, buone o cattive, che possiedono i suoi compagni.

Inoltre, trattare tutti con gentilezza, musulmani e non musulmani, è la caratteristica di un vero musulmano e di un vero credente. Un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, consiglia che un vero musulmano è colui che tiene le altre persone, compresi i non musulmani, al sicuro dai loro discorsi e azioni malvagi. E un vero credente non danneggia le persone o i loro beni attraverso i suoi discorsi o azioni. Quindi questo consiglio avverte i musulmani di accompagnare i pii poiché li indirizzeranno verso la misericordia e l'obbedienza di Allah, l'Eccelso.

È importante capire che c'è una differenza tra una sana condotta sociale con gli altri e una profonda amicizia con gli altri. Una profonda amicizia può portare a scendere a compromessi sulla propria fede per amore del proprio compagno, mentre una buona condotta sociale con gli altri non porterà mai a questo livello. Pertanto, i musulmani devono adottare un buon carattere e buone maniere verso tutti, ma riservare una profonda amicizia a coloro che li incoraggeranno verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo, solo un musulmano può farlo per un altro musulmano. Un non musulmano, d'altra parte, incoraggerà direttamente o indirettamente un musulmano a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, anche se non lo intende. Questo perché un non musulmano vive secondo un codice di condotta diverso da quello di un musulmano. E il comportamento che è accettabile per un non musulmano potrebbe non essere accettabile agli occhi dell'Islam.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò per primo i meriti del suo leader, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Poi gli ordinò di non disobbedire ai comandi di Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui,

o di opporsi alle sue opinioni, poiché avrebbe comandato solo ciò che era buono.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò anche a Qais Ibn Haibarah, che Allah sia soddisfatto di lui, di rimanere sincero con Allah, l'Eccelso, e gli ricordò che coloro che usano la propria forza e abilità per promuovere la causa dell'Islam otterranno una ricompensa enorme.

Ciò è collegato al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si

aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Eccelso, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Eccelso, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali, ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei

loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per attraversare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Concentrandosi sull'obbedienza

Durante la spedizione in Siria, Abu Bakkar inviò Amr Ibn Al-Aas, che Allah sia soddisfatto di loro, come capo di un esercito in Palestina. Prima di partire Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli diede alcuni consigli che sono stati discussi in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 717-718.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò di temere Allah, l'Eccelso, in pubblico e in privato.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2347, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il suo vero amico è colui che obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in pubblico e in privato. Farlo in privato indica la sincerità di una persona verso Allah, l'Esaltato, il che significa che compie azioni giuste solo per il Suo bene. Questa è la persona che ricorda fermamente che non importa dove si trovi, gli aspetti interiori ed esteriori del suo essere sono costantemente osservati da Allah, l'Esaltato. Se si persiste in questa convinzione, si adotterà l'eccellenza della fede che è menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Ciò significa che agiscono, come eseguire la preghiera, come se potessero osservare Allah, l'Esaltato, che li osserva. Ciò incoraggia azioni giuste e previene i peccati.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche di impegnarsi per amore di Allah, l'Esaltato, e di lavorare per l'aldilà.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che anche il solo mettersi in mostra è politeismo.

Questo è un tipo minore di politeismo che non fa perdere la fede. Invece porta alla perdita della ricompensa poiché questo musulmano ha agito per compiacere le persone quando avrebbe dovuto agire per compiacere Allah, l'Eccelso. Infatti, a queste persone verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Se il Diavolo non può impedire a qualcuno di compiere azioni giuste, tenterà di corrompere la sua intenzione, distruggendo così la sua ricompensa. Se non riesce a corrompere la sua intenzione in modo ovvio, tenta di corromperla attraverso modi sottili. Ciò include quando le persone ostentano sottilmente le loro azioni giuste agli altri. A volte è così sottile che la persona stessa non è pienamente consapevole di ciò che sta facendo. Poiché acquisire e agire in base alla conoscenza è un dovere per tutti, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che afferma

che l'ignoranza non sarà accettata da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

L'ostentazione sottile spesso avviene tramite i social media e il proprio discorso. Ad esempio, un musulmano potrebbe informare gli altri che sta digiunando anche se nessuno glielo ha chiesto direttamente. Un altro esempio è quando si recita pubblicamente il Sacro Corano a memoria di fronte ad altri, mostrando così agli altri di averlo memorizzato. Anche criticare se stessi pubblicamente può essere considerato un modo per mostrare la propria umiltà agli altri.

Per concludere, ostentare in modo sottile distrugge la ricompensa di un musulmano e deve essere evitato per salvaguardare le sue azioni giuste. Ciò è possibile solo imparando e agendo sulla conoscenza islamica, come ad esempio come salvaguardare il proprio discorso.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di comportarsi come un padre amorevole verso coloro che erano sotto la sua guida.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l' Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di attenersi scrupolosamente alle preghiere obbligatorie e di assicurarsi che i suoi soldati facessero lo stesso.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 574, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque recitasse le due preghiere fredde obbligatorie entrerebbe in Paradiso.

Le due preghiere obbligatorie fredde si riferiscono alle preghiere obbligatorie dell'alba e del tardo pomeriggio, poiché in questi due momenti il clima è più fresco rispetto ad altri momenti, vale a dire prima dell'alba e prima del tramonto.

Stabilire le preghiere obbligatorie include l'adempimento di tutte le loro condizioni e le etichette correttamente secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come offrirle in tempo. Infatti, offrirle non appena si verificano è una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252.

Sebbene ci siano cinque preghiere obbligatorie che devono essere ancora stabilite, solo due sono state menzionate nell'Hadith principale in discussione. Questo perché queste due preghiere sono probabilmente le due più difficili da stabilire. La preghiera obbligatoria dell'alba avviene in un momento in cui la maggior parte delle persone dorme. Pertanto, richiede molta energia e motivazione per lasciare il proprio comodo letto per offrirla correttamente. La preghiera obbligatoria del tardo pomeriggio avviene per lo più in un momento in cui la maggior parte delle persone ha completato la propria giornata lavorativa ed è tornata a casa stanca. Quindi, lasciare il proprio relax dopo una giornata di lavoro stancante e persino stressante per offrire correttamente la propria preghiera obbligatoria è difficile. Pertanto, se si stabiliscono correttamente queste due preghiere, sarà più facile per la misericordia di Allah, l'Esaltato, stabilire le altre preghiere obbligatorie, che di solito si verificano in momenti più convenienti.

I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di stabilire tutte le loro preghiere obbligatorie poiché è l'essenza stessa dell'Islam e in effetti separa la fede dalla miscredenza. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di incoraggiare i suoi soldati a recitare e ad agire in base al Sacro Corano.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano. Ciò include avere profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Esaltato. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Esaltato. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno di vera sincerità verso il libro di Allah, l'Esaltato. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di proibire ai suoi soldati di discutere dei tempi dell'ignoranza preislamica, poiché ciò porta solo all'amore per il tribalismo, che a sua volta porta alla disunione.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più

nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserva il cattivo carattere di questi musulmani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di allontanarsi dalle tentazioni del mondo materiale e di concentrarsi sull'aldilà fino alla morte.

Per raggiungere questo nobile obiettivo è necessario acquisire la corretta percezione e comprensione di questo mondo materiale e dell'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna,

autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di aderire alle caratteristiche del seguente versetto per diventare un grande leader. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 73:

“E li abbiamo resi leader che guidano con il Nostro comando. E abbiamo ispirato loro il compiere buone azioni, l'istituzione della preghiera e il dare la zakāh; ed erano adoratori di Noi.”

Rimanere umili

Dopo il successo ottenuto in Iraq, Abu Bakkar ordinò a Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, di muoversi verso la Siria, ovvero verso l'impero romano. Ricordò anche a lui e ad altri che non avrebbe dovuto inorgoglirsi delle vittorie ottenute, poiché erano state concesse da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 602-603.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro i musulmani devono rendersi conto che nulla in realtà appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in

Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si salva dall'orgoglio e si ispira ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

"E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…"

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

"Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti."

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Costruire la fiducia in Allah (SWT)

Dopo aver ricevuto l'ordine di dirigersi in Siria per impegnarsi con l'impero romano, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di prendere un percorso estremamente pericoloso per la Siria dall'Iraq, per evitare di allertare i Romani, che stavano sorvegliando i loro confini. Dopo aver preso misure pratiche per prepararsi al lungo e difficile viaggio, commentò che finché l'aiuto di Allah, l'Esaltato, è con un musulmano, non dovrebbero essere disturbati da nessuna difficoltà che incontrano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 605-606.

Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, ha soddisfatto entrambi gli aspetti della fiducia in Allah, l'Esaltato. Il primo è usare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, in modi a Lui graditi. E il secondo è credere con sicurezza che l'esito della situazione, che è sempre deciso da Allah, l'Esaltato, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti.

I musulmani spesso si chiedono come possano costruire e rafforzare la loro fiducia in Allah, l'Esaltato, specialmente durante le difficoltà. Uno dei modi principali per farlo è attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo perché chi è disobbediente ad Allah, l'Esaltato, crederà sempre che Allah, l'Esaltato, non lo aiuterà, il che a sua volta indebolisce la sua fiducia in Lui. Mentre il musulmano obbediente crederà fermamente che poiché ha adempiuto ai suoi doveri Allah, l'Esaltato, risponderà sicuramente a lui nel momento del bisogno, il che a sua volta rafforza la sua fiducia in Allah, l'Esaltato.

Inoltre, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, consiglia che Allah, l'Eccelso, risponde a una persona in base alla sua percezione di Lui. La persona disobbediente avrà sempre pensieri negativi su Allah, l'Eccelso, a causa della sua disobbedienza. Mentre, un musulmano obbediente avrà sempre pensieri positivi su Allah, l'Eccelso, a causa della sua obbedienza. Questo pensiero può indebolire o rafforzare la fiducia di un musulmano in Allah, l'Eccelso. Il musulmano obbediente confida che se adempisse alla sua parte di un contratto commerciale, il suo partner commerciale farebbe lo stesso. Allo stesso modo, un musulmano obbediente confida che poiché attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, ha adempiuto ai suoi doveri, Allah, l'Eccelso, adempirà alle Sue promesse aiutandolo per tutta la sua vita, specialmente attraverso le difficoltà. Mentre, colui che non adempie alla sua parte di un contratto commerciale non si fiderebbe o spererebbe che il suo partner commerciale adempisse alla sua parte. Allo stesso modo, una persona disobbediente non confiderebbe nel fatto che Allah, l'Eccelso, la aiuterà se non adempie ai propri doveri.

Per concludere, avere e costruire fiducia in Allah, l'Eccelso, è direttamente collegato alla Sua obbedienza. Più si è obbedienti, più si avrà fiducia in Lui. Meno si è obbedienti, meno si avrà fiducia in Lui.

Unificati per Allah (SWT)

Mentre erano in Siria, Khalid Bin Waleed e il suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro, raggiunsero Qanaat Busraa. Lì, incontrò molti dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che facevano parte di un esercito diverso e anche loro stavano attaccando la città. Questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, accettarono volentieri la guida di Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, e lavorarono insieme per conquistare la città. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 609.

È ovvio che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno adottato l'importante principio islamico dell'unità. Hanno sempre messo da parte le loro differenze e abbandonato tutti i motivi mondani e invece si sono uniti sotto la bandiera di compiacere Allah, l'Eccelso. Hanno preso i passi pratici richiesti per creare unità, passi che tutti i musulmani devono fare.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il

proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono

all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si

guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagiscono con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa

principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la caduta dell'oppressore all'Inferno. Ciò è ammonito in un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Affrontare le difficoltà

Durante la spedizione in Siria, Khalid Bin Waleed e il suo esercito, che Allah sia soddisfatto di loro, subirono una sconfitta durante una battaglia, poiché erano notevolmente inferiori di numero e virtualmente circondati da tutti i lati. Furono costretti a ritirarsi e si diressero verso il confine con la Siria. Durante la battaglia furono uccisi molti musulmani, tra cui il figlio di Khalid, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 619-620.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, migrarono dalla Mecca a Medina, lasciandosi alle spalle le loro famiglie, case, attività e migrando in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Eccelso, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi predecessori giusti e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi predecessori giusti erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

La Compagnia di Allah (SWT)

Durante la spedizione in Siria, i leader degli eserciti musulmani chiesero rinforzi ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché gli eserciti romani erano sia numerosi che forti in battaglia. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse loro informandoli che avrebbe inviato loro rinforzi ma ricordò loro che i soldati musulmani erano superiori agli altri poiché combattevano per amore di Allah, l'Esaltato, e quindi anche se fossero stati in inferiorità numerica, un sostegno indistruttibile era con loro, vale a dire, Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 649-651.

In un lungo Hadith divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Eccelso, consiglia che Egli è con chiunque Lo ricordi.

Con l'aumento di problemi e disturbi mentali, come la depressione, è fondamentale che i musulmani comprendano l'importanza di questa dichiarazione. C'è una piccola possibilità che una persona sperimenti un problema mentale quando è costantemente circondata e aiutata da qualcuno che la ama veramente. Se questo è vero per una persona, è senza dubbio più appropriato per Allah, l'Esaltato, che ha promesso di essere con colui che si ricorda di Lui. Agire solo su questa dichiarazione eliminerebbe tutti i problemi mentali, come la depressione. È il motivo per cui essere isolati dagli altri o essere tra gli altri non ha influenzato lo stato mentale dei giusti predecessori poiché erano sempre in compagnia di Allah, l'Esaltato. È ovvio che quando si ottiene la compagnia di Allah, l'Esaltato, si supereranno con successo tutti gli ostacoli e le difficoltà fino a raggiungere la Sua vicinanza nell'aldilà.

Inoltre, per la Sua infinita misericordia Allah, l'Eccelso, non ha limitato questa dichiarazione in alcun modo. Ad esempio, non ha dichiarato di essere solo con i giusti o con coloro che compiono specifiche buone azioni. In effetti, ha abbracciato ogni musulmano indipendentemente dalla forza della sua fede o da quanti peccati abbia commesso. Quindi un musulmano non dovrebbe mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Ma è importante notare la condizione menzionata in questo Hadith, vale a dire, ricordare Allah, l'Eccelso. Questo non significa solo ricordarLo con la propria lingua, ma, cosa ancora più importante, ricordarLo attraverso le proprie azioni. Ciò si ottiene solo adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il vero ricordo di Allah, l'Eccelso. Chi si comporta in tal modo sarà benedetto con la compagnia e il sostegno di Allah, l'Eccelso.

In parole povere, più uno obbedisce ad Allah, l'Eccelso, più riceverà la Sua compagnia. Ciò che uno dà è ciò che riceverà.

Ottenere una ricompensa

Durante la spedizione in Siria, gli eserciti musulmani avevano bisogno di rinforzi poiché erano in forte inferiorità numerica. Di conseguenza Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese volontari per unirsi a loro e fu formato un grande esercito sotto la guida di Haashim Ibn Utbah Ibn Abu Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando lasciò suo zio, il Compagno anziano, Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò di procedere e combattere solo per amore di Allah, l'Esaltato, e non per alcun motivo mondano. Aggiunse che una persona farà solo un passo sincero e una buona azione compiuta per amore di Allah, l'Esaltato, con loro, quando se ne andranno da questo mondo. Haashim, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che si sarebbe sforzato di vivere secondo questo consiglio e commentò che sarebbe stato senza dubbio un perdente se avesse agito per il bene delle persone invece che per il bene di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 653-655.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere

tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Mantenere le benedizioni

Durante la spedizione in Siria, gli eserciti musulmani avevano bisogno di rinforzi perché erano in forte inferiorità numerica. Di conseguenza Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese volontari per unirsi a loro e fu formato un grande esercito sotto la guida di Sa'eed Ibn Aaamir Ibn Hudhaim, che Allah sia soddisfatto di lui. Bilal, il primo a chiamare le preghiere, chiese ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, il permesso di partire con questo esercito. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era riluttante a lasciarlo andare a causa del grande amore che provava per lui, ma nonostante ciò, gli diede il permesso. Prima di partire, Abu Bakkar consigliò a Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, di compiere sempre buone azioni poiché sarebbero state il suo sostentamento in questo mondo e avrebbero portato a una buona ricompensa dopo la sua morte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 655-656.

Le buone azioni implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Chi le compie non solo troverà pace e successo in questo mondo, ma porterà anche queste benedizioni mondane con sé nell'aldilà sotto forma di ricompensa eterna. Ma coloro che abusano delle loro benedizioni non otterranno pace in questo mondo e queste benedizioni mondane li abbandoneranno quando raggiungeranno la tomba.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza

di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto

dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Essere indulgenti

Molti musulmani entravano a Medina per arruolarsi e unirsi alla spedizione in Siria. Molti di questi musulmani non avevano molta conoscenza delle buone maniere e dell'etichetta islamica e di conseguenza spesso offendevano involontariamente i residenti di Medina. Alcuni di questi residenti si lamentarono con Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che li esortò pubblicamente a rimanere pazienti e indulgenti nei confronti dei musulmani stranieri, poiché la loro intenzione era quella di servire l'Islam e compiacere Allah, l'Eccelso. I residenti di Medina accettarono la sua supplica e mostrarono le migliori maniere nei confronti dei loro fratelli musulmani stranieri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 656-657.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire

e trattare i propri genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Eccelso, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in tutti gli affari, poiché ciò porta a grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

La battaglia di Yarmouk

Uniti nell'Islam

Durante la spedizione in Siria, i leader degli eserciti musulmani decisero, con il permesso di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di ritirarsi nella terra di Yarmouk, che era vicina al confine dell'impero romano. Abu Bakkar decise di nominare Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, come leader di tutti gli eserciti. Scrisse una lettera ai leader informandoli della sua decisione, ma si adoperò anche per evidenziare le loro nobili caratteristiche, in modo che non si sentissero alienati per la nomina di Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, fece lo stesso perché non voleva alcun sentimento negativo tra lui e i suoi fratelli musulmani. Ma poiché questi leader erano nobili Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che cercavano solo il piacere di Allah, l'Esaltato, accolsero la sua leadership a braccia aperte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 661-664.

Si comportarono in questo modo perché erano uniti per il piacere di Allah, l'Eccelso, e non per ragioni mondane.

Con il passare del tempo le persone spesso si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che

quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Praticare la fede

Dopo che Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, aiutò uno degli eserciti musulmani che stava lottando per ritirarsi nella terra di Yarmouk, tutti i musulmani alla fine raggiunsero Yarmouk dove si accamparono. Anche l'esercito romano, che era quasi sei volte più grande dell'esercito musulmano, si accampò a Yarmouk. Ogni deputato musulmano, responsabile di un'unità di soldati, tenne sermoni incoraggiando i musulmani a rimanere saldi contro il nemico. Tutti sottolinearono l'importanza di praticare la propria fede attraverso le azioni, in questo caso combattendo sul sentiero di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 669-671.

Ciò indica l'importanza di distinguere tra il desiderio e la speranza in Allah, l'Esaltato. Il desiderio impedisce di obbedire praticamente ad Allah, l'Esaltato, mentre l'essenza della speranza in Allah, l'Esaltato, è la Sua sincera obbedienza.

Anche se non c'è dubbio che la misericordia di Allah, l'Esaltato, è infinita e può superare tutti i peccati. E rinunciare alla speranza nell'infinita misericordia di Allah, l'Esaltato, è definito come incredulità nel capitolo 12 Yusuf, versetto 87:

"… In verità, nessuno dispera del sollievo di Allah, eccetto i miscredenti."

Tuttavia, è estremamente importante per i musulmani comprendere un fatto. Vale a dire, non è stato garantito che un musulmano lascerà questo mondo con la sua fede, il che significa che un musulmano rischia di morire come un non musulmano. Questa è la perdita più grande. Se ciò accade, non ci vuole uno studioso per concludere dove questa persona risiederà nell'aldilà. Ciò può verificarsi quando un musulmano persiste nei peccati, in particolare nei peccati gravi, come bere alcolici e non offrire le sue preghiere obbligatorie e raggiunge la sua fine senza pentirsi sinceramente dei suoi peccati. Questo è il motivo per cui i musulmani devono pentirsi sinceramente di tutti i loro peccati e sforzarsi di adempiere a tutti i loro doveri obbligatori, poiché questo è un compito che possono senza dubbio assolvere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…"

Non dovrebbero essere ingannati nel credere di avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. Poiché la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è supportata dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso le azioni. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Non farlo e poi aspettarsi la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, non è speranza nella Sua misericordia, è semplicemente un pio desiderio che non ha peso o significato. Questo è stato chiaramente avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Venendo con sincerità

Prima che la battaglia di Yarmouk iniziasse, uno dei comandanti romani, Jarjah, chiese di incontrare Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, nel campo di battaglia aperto per una conversazione. Interrogò Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, su alcuni insegnamenti dell'Islam di cui non era sicuro. Dopo aver sentito alcune cose basilari, come l'importanza dell'uguaglianza, decise di tornare all'accampamento musulmano con Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, e accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 675-677.

Jarjah non chiese di questioni spirituali complicate o profonde che lo stupissero né gli fu mostrato alcun miracolo per convincerlo della veridicità dell'Islam, eppure si sottomise alla verità e cambiò completamente la sua fede, il suo comportamento e il suo stile di vita. Questo perché venne a cercare la verità con sincerità. Quando si adotta la sincerità dichiarando che accetterà la verità e la seguirà al meglio delle sue capacità, anche se contraddice i suoi desideri, allora anche la più semplice delle verità, le verità trascurate dagli altri, lo cambieranno completamente. Mentre, colui che viene ad Allah, l'Eccelso, con un atteggiamento di selezione selettiva e accetta e segue solo le cose che gli piacciono e ignora le cose che sfidano i suoi desideri non si sottometterà mai correttamente alla verità, anche se è musulmano. È a causa di questa sincerità che molte persone nella storia hanno accettato l'Islam dopo aver incontrato le cose più semplici e non attraverso profonde esperienze spirituali. È questa sincerità che i musulmani devono sforzarsi di adottare, poiché seguire correttamente l'Islam non può essere raggiunto senza di essa.

Sentire per gli altri

Durante la battaglia di Yarmouk, uno dei leader dell'esercito musulmano, Ikrimah Ibn Abu Jahl, che Allah sia soddisfatto di lui, e molti dei suoi soldati furono feriti mortalmente. Mentre giacevano sul campo di battaglia fu loro offerta acqua da bere, ma invece di bere loro stessi ordinarono al portatore d'acqua di darla prima agli altri. Di conseguenza molti di loro morirono senza assaggiare l'acqua. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 678-679.

Questo era il profondo livello di sincerità che avevano l'uno per l'altra.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione

della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo agli altri in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che si trovano nella propria vita, come i propri parenti e amici. In

parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Una risposta onesta

Dopo alcuni intensi combattimenti, la battaglia di Yarmouk si concluse con una netta vittoria dei musulmani. Quando Haraql, il re romano, apprese la notizia, era sia arrabbiato che triste. Interrogò i suoi leader su come questa sconfitta fosse possibile quando il loro esercito era circa sei volte più grande dell'esercito musulmano. Solo un leader anziano ebbe il coraggio di dare una risposta onesta, di cui si è parlato in The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, dell'Imam Muhammad As Sallaabee, pagine 685-686.

L'anziano leader rispose che erano stati sconfitti perché i musulmani si alzavano di notte per pregare Allah, l'Eccelso.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso. Ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata. "

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche sono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da

inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, perché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani digiunavano durante il giorno.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

"O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione, non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno conduce correttamente alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non conduce alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Ciò conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni

membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani mantengono le loro promesse.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è di obbedirGli sinceramente. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa con i figli. Rompere le promesse insegna solo ai figli un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio?

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani comandano il bene e proibiscono il male.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere

all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, non solo perché il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma perché questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani hanno sostenuto la giustizia.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che

agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi un danno.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che

uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani si alzavano di notte per pregare Allah, l'Eccelso; digiunavano durante il giorno; adempivano alle loro promesse; comandavano il bene e proibivano il male; e sostenevano la giustizia. Mentre i Romani bevevano alcol, pur sapendo che è peccaminoso.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato maggiore è aumentato tra i musulmani nel corso del tempo . Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona, vale a dire, il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici sia stato accostato a cose associate al politeismo sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia , un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 1017 dell'Imam Bukhari, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto da dieci angolazioni diverse in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questo include l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà vero successo a meno che non si penta sinceramente.

L'anziano leader aggiunse anche che erano stati sconfitti perché i musulmani si alzavano di notte per pregare Allah, l'Eccelso; digiunavano durante il giorno; adempivano alle loro promesse; comandavano il bene e proibivano il male; e sostenevano la giustizia. Mentre i Romani prendevano parte a relazioni illecite.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 68:

"…e non commettere rapporti sessuali illeciti. E chiunque lo facesse incorrerebbe in una punizione."

I veri servitori di Allah, l'Eccelso, evitano ogni forma di relazione illegale. Il fatto che l'adulterio sia stato posto accanto al politeismo e all'uccisione di una persona innocente in questo versetto ne indica la severità.

I musulmani dovrebbero prendere delle precauzioni per evitare di essere tentati da relazioni illegali. Innanzitutto, dovrebbero imparare ad abbassare lo sguardo. Ciò non significa che si debba sempre fissare le proprie scarpe, ma significa che si dovrebbe evitare di guardarsi intorno inutilmente, soprattutto in luoghi pubblici. Dovrebbero evitare di fissare gli altri e mantenere rispetto per il sesso opposto. Proprio come un musulmano non vorrebbe che qualcuno fissasse la propria sorella o figlia, non dovrebbe fissare le sorelle e le figlie degli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 30:

“Di' agli uomini credenti di ridurre [alcuni] della loro vista [1] e di custodire le loro parti intime. Ciò è più puro per loro…”

Ogni qualvolta sia possibile, un musulmano dovrebbe evitare di trascorrere del tempo da solo con il sesso opposto, a meno che non siano imparentati in un modo che proibisce il matrimonio. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1862.

I musulmani dovrebbero vestirsi e comportarsi con modestia. Vestirsi con modestia evita di attirare gli sguardi degli estranei e comportarsi con

modestia impedisce di fare i primi passi che potrebbero portare a una relazione illegale, come parlare inutilmente al sesso opposto.

Comprendere le benedizioni derivanti dall'evitare relazioni illegali è un altro modo per proteggersi da esse. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito il Paradiso a colui che salvaguarda la propria lingua e castità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2408.

Temere la punizione per essere coinvolti in relazioni illegali aiuterà anche un musulmano a evitarle. Ad esempio, la fede si allontanerà dalla persona che sta commettendo fornicazione. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4690.

In realtà, un musulmano non ha bisogno di relazioni illegali poiché l'Islam prescrive il matrimonio. Coloro che non possono permettersi di sposarsi dovrebbero digiunare spesso poiché ciò aiuta anche a controllare i propri desideri e azioni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3398.

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani si alzavano di notte per pregare Allah, l'Eccelso; digiunavano durante il giorno; adempivano alle loro promesse; comandavano il bene e proibivano il male; e sostenevano la giustizia. Mentre i Romani rompevano le loro promesse e opprimevano apertamente gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani si alzavano di notte per pregare Allah, l'Esaltato; digiunavano durante il giorno; adempivano alle loro promesse; comandavano il bene e proibivano il male; e sostenevano la giustizia. Mentre i Romani comandavano il male e proibivano ciò che piace ad Allah, l'Esaltato.

Una parte dell'ipocrisia è che una persona non solo commette azioni malvagie e si astiene da azioni giuste, ma incoraggia anche gli altri a fare lo stesso. Vogliono che gli altri siano sulla stessa barca in modo che trovino un po' di conforto nel loro carattere malvagio. Non solo annegano se stessi, ma trascinano gli altri con loro. I musulmani devono sapere che una persona sarà ritenuta responsabile per ogni altra persona che commette un peccato a causa del suo invito. Questa persona sarà trattata come se avesse commesso il peccato, anche se ha solo invitato altri a farlo. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 203. Ecco perché alcuni hanno detto che è benedetta la persona il cui male muore con loro perché i loro peccati aumenteranno se gli altri agiranno secondo i loro consigli malvagi, anche se non sono più in vita.

L'anziano leader ha anche aggiunto che sono stati sconfitti perché i musulmani si alzavano di notte per pregare Allah, l'Eccelso; digiunavano durante il giorno; adempivano alle loro promesse; comandavano il bene e proibivano il male; e sostenevano la giustizia. Mentre i Romani diffondevano la corruzione sulla Terra.

La corruzione è quando una persona abusa delle benedizioni che possiede, in particolare della sua influenza sociale, per ottenere cose

terrene, come potere e ricchezza. Influisce sui doveri di un musulmano verso Allah, l'Eccelso, e porta a molti peccati contro le persone, come l'oppressione.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, avverte che quando il pubblico in generale si imbroglia a vicenda finanziariamente, Allah, l'Eccelso, li punisce nominando leader oppressivi su di loro. Un aspetto di questa oppressione è la corruzione che causa grande angoscia al pubblico in generale. Lo stesso Hadith avverte che quando il pubblico in generale infrange il suo patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora sarà sopraffatto dai suoi nemici che confischeranno illegalmente la sua ricchezza e proprietà. Di nuovo, questo è un aspetto della corruzione in cui persone influenti, come funzionari governativi, prendono liberamente i beni degli altri senza alcun timore delle conseguenze. Quando il pubblico in generale diventa corrotto, allora i suoi leader e altre persone in posizioni sociali influenti sono ispirati ad agire nello stesso modo credendo che questo comportamento sia accettato dal pubblico in generale. Ciò porta alla corruzione a livello nazionale. Ma se il pubblico in generale obbedisse ad Allah, l'Eccelso, ed evitasse di maltrattare gli altri attraverso la corruzione, allora i loro leader e coloro che occupano una posizione sociale influente non oserebbero agire in modo corrotto, ben sapendo che il pubblico in generale non lo tollererebbe. E secondo l'Hadith citato in precedenza, se il pubblico in generale rimanesse obbediente ad Allah, l'Eccelso, Egli lo proteggerebbe dai funzionari corrotti nominando persone in posizioni influenti che sono giuste nei loro affari.

Invece di intraprendere la strada immatura di incolpare gli altri per la corruzione diffusa osservata nel mondo, i musulmani dovrebbero riflettere veramente sul proprio comportamento e, se necessario, modificare il proprio atteggiamento. Altrimenti, la corruzione nella società non farà che aumentare con il passare del tempo. Nessuno dovrebbe

credere che, poiché non si trova in una posizione sociale influente, non abbia alcun effetto sulla corruzione che si verifica nella società. Come dimostrato da questa discussione, la corruzione si verifica a causa del comportamento negativo del pubblico in generale e pertanto può essere rimossa solo dal buon comportamento del pubblico in generale. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

"…In verità Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…"

L'anziano leader aggiunse anche che erano stati sconfitti perché i musulmani si alzavano di notte per pregare Allah, l'Eccelso; digiunavano durante il giorno; adempivano alle loro promesse; comandavano il bene e proibivano il male; e sostenevano la giustizia. Mentre i Romani bevevano alcolici; prendevano parte a relazioni illegali; rompevano le loro promesse; opprimevano gli altri; comandavano il male e proibivano ciò che piace ad Allah, l'Eccelso; e diffondevano la corruzione sulla Terra. Dopo aver ascoltato questa risposta, Haraql, il re romano , confermò di aver detto la verità.

Un ultimo punto da comprendere è che nessuna di queste caratteristiche è legata alla guerra, eppure sono state elencate come le ragioni della vittoria musulmana e della sconfitta romana. Ciò indica che le attività quotidiane di una persona influenzano il suo successo e la sua pace in tutti gli aspetti della sua vita. Ciò significa che un musulmano non può comportarsi come un musulmano solo durante le preghiere, che richiedono meno di un'ora al giorno per essere completate. Deve invece praticare gli insegnamenti dell'Islam a ogni respiro. Altrimenti non otterrà successo e pace in tutti gli aspetti della sua vita. Questa realtà è ovvia

se si girano le pagine della storia, ovvia, eppure così trascurata dai musulmani di oggi.

Seguire rigorosamente la verità

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era estremamente severo con i suoi leader e soldati, assicurandosi così che non oltrepassassero i limiti dell'Islam, anche se le loro azioni sembravano giustificate. Ottenne questo comandando a tutti di aderire rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un messaggero inviato da uno dei suoi leader portò con sé la testa mozzata di uno dei leader dei Romani. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si infuriò per questa azione e quando gli fu detto che questo era il modo in cui i Romani trattavano i musulmani durante la guerra, li rimproverò chiedendo loro di seguire le pratiche consuetudinarie dei Romani e dei Persiani, abbandonando così gli insegnamenti dell'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 692.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che

non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e fratellanze per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Il potere di Allah (SWT)

Una delle ragioni principali per cui i musulmani hanno combattuto così duramente di fronte a circostanze impossibili e hanno avuto successo è dovuta alla loro conoscenza del potere supremo e della volontà di Allah, l'Eccelso. Hanno capito che la loro morte era stata decretata per un tempo specifico e immutabile, quindi combattere o fuggire non avrebbe cambiato questo. Qualunque cosa fossero destinati a incontrare sarebbe accaduta anche se fossero rimasti nascosti nelle loro case. Quindi non aveva senso rifuggire dallo sforzarsi nella causa di Allah, l'Eccelso, e nella Sua obbedienza.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato l'infinito e assoluto potere e autorità di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Questo Hadith consiglia che l'intera creazione non può beneficiare una persona se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Allo stesso modo, l'intera creazione insieme non potrebbe danneggiare qualcuno se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Ciò significa solo ciò che Allah, l'Esaltato, decide che accada all'interno dell'universo. È importante notare che questo consiglio non indica che si dovrebbe abbandonare l'uso di mezzi, come la medicina, ma significa che si possono usare i mezzi poiché sono stati creati da nessun altro che Allah, l'Esaltato, ma devono capire che Allah, l'Esaltato, è l'unico che decide l'esito di tutte le cose. Ad esempio, ci sono molte persone malate che prendono medicine e guariscono dalla loro malattia. Ma ci sono altri che prendono medicine e non guariscono. Ciò indica che un altro fattore decide il risultato finale, vale a dire, la volontà di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 51:

“Di': "Non saremo mai colpiti se non da ciò che Allah ha decretato per noi..."

Chi capisce questo sa che tutto ciò che li ha colpiti non avrebbe potuto essere evitato. E quelle cose che li hanno mancati non avrebbero mai potuto essere ottenute.

È importante notare che, qualunque sia il risultato finale, anche se è contro il desiderio di una persona, questa dovrebbe rimanere paziente e credere veramente che Allah, l'Esaltato, ha scelto il meglio per loro, anche se non osservano la saggezza dietro il risultato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Quando si comprende veramente questa verità, si smette di fare affidamento sulla creazione, sapendo che non possono innatamente danneggiarla o beneficiarla. Invece, ci si rivolge ad Allah, l'Esaltato, cercando il Suo sostegno e la Sua protezione attraverso l'obbedienza sincera, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò porta un musulmano ad avere fiducia in Allah, l'Esaltato. Incoraggia anche a temere solo Allah, l'Esaltato, poiché si sa che la creazione non può danneggiarli senza la volontà di Allah, l'Esaltato.

Riconoscere che tutte le cose che accadono nella propria vita e nell'universo hanno origine da Allah, l'Eccelso, fa parte della comprensione dell'Unicità di Allah, l'Eccelso. Questo è un argomento che non ha fine e va oltre il credere superficialmente che non ci sia nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Eccelso. Quando questo è fissato nel cuore di una persona, allora spera solo in Allah, l'Eccelso, sapendo che è l'unico che può aiutarla. Si sottometterà e obbedirà solo ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della sua vita. In realtà, una persona obbedisce a un'altra solo per ricevere protezione dal male o ottenere qualche beneficio. Solo Allah, l'Eccelso, può concederlo, quindi solo Lui merita di essere obbedito e adorato. Se qualcuno sceglie l'obbedienza di un altro rispetto all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, questo dimostra che crede che quest'altro possa portargli qualche tipo di beneficio o proteggerlo dal male. Questo è un segno della debolezza della sua fede. La fonte di tutte le cose che accadono è Allah, l'Esaltato, quindi i musulmani dovrebbero obbedire solo a Lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 2:

"Tutto ciò che Allah concede alle persone misericordiose, nessuno può trattenerlo; e tutto ciò che Egli trattiene, nessuno può rilasciarlo in seguito…"

È importante notare che obbedire a una persona che incoraggia l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in realtà è obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

"Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…"

Percezione

Una delle ragioni principali per cui i musulmani hanno combattuto così duramente di fronte a circostanze impossibili e hanno avuto successo è stata la loro certezza di fede. Acquisendo e agendo sulla conoscenza islamica, sono stati in grado di percepire la superiorità dell'aldilà rispetto a questo mondo materiale e di conseguenza non hanno esitato a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, anche se ciò significava una morte certa. Hanno capito che sacrificare il momento in questo mondo per il bene dell'eternità nell'aldilà e la goccia di questo mondo per il bene dell'oceano dell'aldilà, era la cosa saggia da fare.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete cresce, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto che perdono la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che era solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto che non se ne preoccuperebbe più e non ne discuterebbe più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due

tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

Come avere successo

Uno dei motivi principali per cui i musulmani sono stati in grado di rovesciare due delle più grandi superpotenze della storia: i Romani e i Persiani, è legato al comportamento di queste superpotenze. La maggior parte dei loro leader e le masse comuni erano annegate nell'ingiustizia e nei peccati e i cristiani romani avevano abbandonato gli insegnamenti delle loro divine scritture. Quando una società raggiunge questo livello di decadenza, è solo questione di tempo prima che venga distrutta. La storia ha dipinto questa realtà in modo vivido per coloro che desiderano la verità.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa epoca e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia

comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…"

Pertanto, non importa quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Girare i cuori

È importante notare che, nonostante alcune parti dell'impero islamico siano aumentate attraverso i combattimenti, l'obiettivo non è mai stato quello di ottenere terra o potere, a differenza di tutti gli altri imperi della storia. L'obiettivo era quello di dare alle persone di terre straniere l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam, cosa che veniva impedita dalle potenze straniere, in modo che potessero accettare o rifiutare volontariamente l'Islam. Poiché l'Islam è una fede che deve essere accettata dal cuore, costringere le persone ad accettare l'Islam attraverso la spada è semplicemente impossibile. Capitolo 2 Al Baqarah versetto 256:

"Non ci sarà alcuna costrizione nell'[accettazione della] religione. Il giusto corso è diventato distinto da quello sbagliato…"

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò ai suoi leader e soldati di rispettare e soddisfare i diritti dei cittadini delle terre appena conquistate che avevano scelto di rifiutare l'Islam. Diedero gli stessi diritti a coloro che accettarono l'Islam che spettano a tutti i musulmani, anche se avessero combattuto di recente contro i musulmani. Implementando gli insegnamenti dell'Islam si formarono società giuste e pacifiche e attraverso questo molte persone accettarono l'Islam dopo aver assistito ai suoi diffusi benefici e verità. Che le persone accettassero o meno l'Islam, i musulmani guadagnarono la lealtà dei cittadini poiché agirono con giustizia.

Pericoli del discorso

Umar Ibn Khattab, una volta incontrò Abu Bakkar, che Allah ne sia compiaciuto, mentre quest'ultimo si stava tirando la lingua. Umar, che Allah ne sia compiaciuto, lo implorò di fermarsi, al che lui rispose che la sua lingua lo aveva portato in luoghi pericolosi. Questo è stato discusso in un Hadith trovato nel Muwatta, Libro 56, Hadith Numero 12 dell'Imam Malik.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il

discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Onorare i vicini

Abu Bakkar, una volta passò accanto ad Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre quest'ultimo stava discutendo con il suo vicino. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse di non discutere con il suo vicino, poiché rimarranno con una persona dopo che altri li avranno lasciati. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 95.

Ciò indica l'importanza di essere gentili con il prossimo.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6014, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di essere incoraggiato a trattare i vicini con gentilezza, al punto che pensò che un vicino sarebbe diventato l'erede di ogni musulmano.

Sfortunatamente, questo dovere viene spesso trascurato, anche se trattare gentilmente i propri vicini è un aspetto importante dell'Islam. Innanzitutto, è importante notare che il vicino di una persona nell'Islam include tutte quelle persone che vivono entro quaranta case in ogni direzione verso la casa di un musulmano. Ciò è confermato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, Numero 109.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta collegò la fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio al trattare gentilmente un vicino in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 174. Questo Hadith da solo è sufficiente a indicare la serietà del trattare gentilmente i vicini. Un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 119 dell'Imam Bukhari, avverte che una donna che adempisse ai suoi doveri obbligatori e offrisse molta adorazione volontaria sarebbe andata all'Inferno perché maltrattava i suoi vicini attraverso le sue parole. Se questo è il caso di chi danneggia il suo vicino attraverso le parole, si può immaginare la serietà del danneggiare fisicamente il proprio vicino?

Un musulmano deve essere paziente quando viene maltrattato dal suo vicino. Infatti, un musulmano dovrebbe trattarlo gentilmente in casi come questo. Ripagare il bene con il bene non è difficile. Un buon vicino è colui che ripaga il male con il bene. Un musulmano dovrebbe rispettare lo spazio privato della proprietà del vicino ma allo stesso tempo salutarlo e offrirgli aiuto senza essere troppo invadente. Dovrebbe essere supportato da qualsiasi mezzo a disposizione di una persona, come il supporto finanziario o emotivo.

Un musulmano dovrebbe sempre nascondere i difetti dei propri vicini . Chi nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato. E chi espone i difetti degli altri Allah, l'Esaltato, esporrà i loro difetti e li disonorerà pubblicamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4880.

Tutte le difficoltà

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che un musulmano viene ricompensato per ogni cosa, persino per un dolore causato da una pietra, la rottura del cinturino del sandalo o qualcosa che pensavano di aver perso e poi lo hanno trovato nel loro indumento. Questo è stato discusso in Imam Suyuti's, Tarikh Al Khulafa, pagina 99.

In un hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 492 dell'Imam Bukhari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non deve affrontare alcun tipo di difficoltà fisica, indipendentemente dalla sua entità, come una puntura di spina, o alcuna difficoltà emotiva, come lo stress, eccetto Allah, l'Eccelso, che cancella i loro peccati a causa di ciò.

Questo si riferisce ai peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Questo risultato si verifica quando un musulmano rimane paziente dall'inizio della difficoltà fino alla fine della sua vita. È importante capirlo, poiché molte persone credono di potersi lamentare inizialmente e poi mostrare pazienza dopo. Questa non è vera pazienza, ma solo accettazione che avviene con il passare del tempo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1870. Inoltre, la pazienza deve essere dimostrata per tutta la vita, poiché una persona può distruggere la propria ricompensa mostrando impazienza in seguito.

Un musulmano dovrebbe ricordare che è molto meglio che i suoi peccati minori siano cancellati attraverso queste difficoltà piuttosto che raggiungere il Giorno del Giudizio mentre li possiede ancora. Un musulmano dovrebbe pentirsi costantemente e sforzarsi di compiere azioni giuste per cancellare i suoi peccati minori. E se incontra difficoltà fisiche o emotive dovrebbe rimanere paziente sperando che i suoi peccati minori siano cancellati e di ottenere una ricompensa incalcolabile. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Usare le cose correttamente

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva una casa, che fungeva da tesoreria pubblica, che inizialmente si trovava nella periferia di Medina. In seguito, fu spostata nella parte centrale di Medina, all'interno della sua casa. Non nominò mai una guardia e invece la chiuse con un lucchetto. Ogni volta che gli arrivava della ricchezza pubblica, la conservava nella tesoreria pubblica, ma aveva l'abitudine di distribuirla rapidamente e equamente ai bisognosi. Dopo la sua morte, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò nella tesoreria pubblica con i due fiduciari che erano stati nominati da Abu Bakkar: Abdur Rahman Ibn Awf e Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro. Dopo essere entrati, non trovarono nulla all'interno, poiché Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non amava conservare la ricchezza. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 67.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, comprese un fatto che molti ignorano oggi, vale a dire che la ricchezza è utile solo quando viene usata in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Accumularla o usarla male impedisce questo beneficio.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando

viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

Malattia definitiva di Abu Bakkar (RA)

Rimanere concentrati

Quando Khalid Bin Waleed si diresse verso la Siria, Al Muthannah Ibn Haarithah, che Allah sia soddisfatto di loro, fu nominato responsabile della spedizione in Iraq. Continuò a marciare in avanti finché non raggiunse la capitale dell'impero persiano. Desiderava arruolare alcuni degli ex apostati, che ora si erano pentiti e tornati all'ovile dell'Islam, per terminare la spedizione in Iraq. Chiese il permesso ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ma non ricevette risposta per un po' di tempo e poi decise di fargli visita di persona. Quando giunse a Medina, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era sul letto di morte. Anche se stava affrontando la morte, ciò non lo distolse dal concentrare i suoi sforzi nel servire il popolo. Ordinò a Umar Ibn Khattab di soddisfare la richiesta di Al Muthannah, che Allah sia soddisfatto di loro, e li esortò entrambi a rimanere fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalla calamità che avrebbe potuto colpire loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 614-615.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, è rimasto concentrato sul servizio all'Islam e al popolo anche in punto di morte, il che dimostra la sua natura risoluta.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Eccelso, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Eccelso, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad

Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha

consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Nomina del prossimo califfo – Umar Ibn Khattab (RA)

Cercare consiglio

Durante la sua ultima malattia Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese consiglio ai Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, riguardo alla nomina del prossimo Califfo dell'Islam. Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 724-725.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Per il bene superiore

Durante la sua ultima malattia Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese consiglio ai Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, riguardo alla nomina del prossimo Califfo dell'Islam. Ogni Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, che fu consultato confermò che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era l'uomo giusto per il lavoro, poiché era senza dubbio il migliore di loro, secondo solo ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 724-725.

La prima cosa da notare è che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non stava considerando il prossimo Califfo in base a ragioni mondane, come legami familiari, amicizia, ecc. Non nominò un parente, come suo figlio, desiderando così perpetuare il suo nome. A differenza dei leader di oggi, la sua decisione fu presa esclusivamente per il piacere di Allah, l'Esaltato, e basata su chi fosse il migliore per il lavoro.

Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che maggiore è il numero di persone in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, ma i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

“… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non supportarsi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori, ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal sostenerla anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo,

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare per il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

Temendo la leadership

Quando Abu Bakkar prese la decisione di nominare Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, come prossimo Califfo, quest'ultimo rifiutò categoricamente per paura delle prove che la leadership porta con sé. Ma Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette finché non costrinse Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ad accettare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 728.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Obbedire nelle cose buone

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse pubblicamente alla gente di Medina e lo informò della sua decisione di nominare Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, come prossimo Califfo dell'Islam. Tutti dichiararono che avrebbero ascoltato e obbedito a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 728.

Secondo un resoconto, prima di nominare Umar Ibn Khattab, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, chiese alla gente se si sarebbero accontentati della persona che aveva scelto. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e dichiarò che non sarebbero stati contenti se non fosse stato Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 71.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società . Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Accettare il destino

Durante la sua ultima malattia, la gente visitò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli chiese se avesse chiamato un dottore. Rispose che il dottore lo aveva già visitato e disse: "Faccio tutto ciò che voglio". Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 53 dell'Imam Al Asfahani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si riferiva ad Allah, l'Eccelso. Adottò la contentezza con il decreto e la scelta di Allah, l'Eccelso, poiché comprese che tutti i Suoi decreti sono i migliori per coloro che sono coinvolti, anche se le saggezze dietro di essi sono nascoste.

È importante che i musulmani capiscano una cosa semplice che può aiutarli ad affrontare pazientemente il destino e le difficoltà che porta con sé. Una persona prende felicemente una medicina amara che il suo medico prescrive, fidandosi pienamente della sua conoscenza, esperienza e scelta, credendo per tutto il tempo che il suo medico sappia cosa è meglio per lei. Questo è vero anche se sono solo umani e inclini agli errori. Eppure, molti musulmani non riescono a riporre lo stesso livello di fiducia in Allah, l'Esaltato, anche se la Sua conoscenza è infinita e le Sue scelte sono sempre le più sagge. I musulmani dovrebbero cercare di accettare il destino e i problemi che porta proprio come prendono la medicina amara senza lamentarsi sapendo che è meglio per loro. Dovrebbero capire che i problemi e le difficoltà che affrontano sono i migliori per loro anche se non capiscono o osservano la saggezza in essi, proprio come non capiscono la scienza dietro la medicina amara che prendono felicemente. Anche se nella maggior parte dei casi non capiranno mai la scienza dietro la medicina amara

che prendono, arriverà sicuramente un momento, in questo mondo o nell'aldilà, in cui la saggezza dietro le amare difficoltà che hanno affrontato sarà loro rivelata. Quindi un musulmano dovrebbe anticipare questo momento pazientemente sapendo che tutto sarà rivelato a breve. Riflettere profondamente su questo può aumentare la pazienza di una persona quando si ha a che fare con le difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Oltre la giustizia

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar disse a sua figlia, Aisha, che Allah sia soddisfatto di loro, di restituire i pochi oggetti che aveva ricevuto dal tesoro pubblico durante il suo Califfato a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Erano un cammello il cui latte lui e la sua famiglia erano soliti bere, una ciotola in cui preparavano il cibo e alcuni vestiti che erano soliti indossare. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 66.

Queste cose gli furono assegnate mentre era impegnato a guidare i musulmani. Invece di permettere alla sua famiglia di ereditarle da lui, le restituì al successivo Califfo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò

include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi un danno.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Migliore condotta

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar disse a sua figlia, Aisha, che Allah sia soddisfatto di loro, di distribuire la sua misera ricchezza ai suoi eredi secondo il Sacro Corano e di includere il suo bambino non ancora nato, poiché sua moglie era incinta in quel momento. Sospettava che il bambino non ancora nato fosse una bambina e dopo la sua morte, lei nacque. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagine 71-72.

Ciò indica quanto Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse preoccupato di trattare i suoi parenti con gentilezza e giustizia. Un ramo dell'Islam che è spesso trascurato dai musulmani.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare gentilmente i non parenti mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzarla. Un musulmano non avrà mai successo finché non soddisferà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi

dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il secondo è adempiere ai diritti delle persone che includono trattarle gentilmente. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterli in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbero sostenerli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbero mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di alcuni sentimenti negativi nei loro confronti poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

Prepararsi alla morte

Durante la sua ultima malattia, Aisha recitò una poesia a suo padre, Abu Bakkar, che Allah ne sia compiaciuto. Ma lui diresse la sua attenzione alle parole di Allah, l'Esaltato: capitolo 50 Qaf, versetto 19:

" E l'ebbrezza della morte porterà la verità; questo è ciò che cercavi di evitare."

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 732-733.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, stava ricordando a lei e, per estensione, ad altri, l'importanza di prepararsi alla morte.

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta, anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta, saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per

l'aldilà in futuro, poiché questo atteggiamento non fa altro che portarlo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, perché è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente preparati. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

Inviare avanti il bene

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla sua famiglia di lavare i vestiti che indossava e di avvolgerlo in essi, invece di comprare un nuovo indumento come sudario. Quando gli fu chiesto il permesso di comprargli un nuovo sudario, rispose che i vivi meritavano più nuovi indumenti dei morti. Anche se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il Califfo della nazione musulmana, scelse di condurre una vita semplice, una vita di povertà, proprio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Era troppo impegnato a sforzarsi di aiutare le persone per preoccuparsi dei propri bisogni. Sacrificando il proprio comfort, mirava a rendere confortevole la vita del suo popolo. Il misero stipendio che prese dal tesoro nei suoi due anni da Califfo fu anch'esso restituito al tesoro pubblico, assicurando così che servisse i musulmani esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso. Non prese nulla da questo mondo e il mondo non prese nulla da lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 734-735.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si concentrò di più sulla preparazione del suo viaggio finale nell'aldilà che sull'accumulare, accumulare e godere dei lussi di questo mondo. Quanto sono lontani i leader di oggi e i musulmani comuni da questo atteggiamento benedetto!

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6514, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che due cose abbandonano un defunto nella sua tomba e solo una cosa rimane con

lui. Le due cose che li abbandonano sono la loro famiglia e la loro ricchezza e l'unica cosa che rimane con loro sono le loro azioni.

Nel corso della storia le persone hanno sempre concentrato la maggior parte dei loro sforzi nell'ottenere ricchezza e una famiglia felice. Anche se l'Islam non proibisce queste cose in quanto possono essere richieste per assolvere alle proprie responsabilità, ad esempio, la ricchezza è richiesta per sostenere i propri familiari a carico. L'Islam scoraggia solo i musulmani dal lottare per ottenerle oltre i propri bisogni e dal dar loro priorità rispetto a doveri più importanti, come compiere azioni giuste.

Bisogna sforzarsi di ottenere la ricchezza necessaria per assolvere alle proprie responsabilità secondo gli insegnamenti dell'Islam e ottenere una famiglia che li incoraggi a prepararsi per l'aldilà. Entrambe queste azioni sono considerate buone quando utilizzate in tal modo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6373. Questo è il segno di una persona intelligente che dà priorità alla cosa che durerà e la sosterrà nel momento del bisogno, vale a dire, azioni giuste. D'altra parte, colui che consente alla propria ricchezza e ai propri parenti di distoglierlo dall'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, e dall'astenersi dai Suoi divieti è descritto come perdente nel Sacro Corano. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetto 9:

“O voi che avete creduto, non lasciate che la vostra ricchezza e i vostri figli vi distolgano dal ricordo di Allah. E chiunque lo faccia, allora quelli sono i perdenti.”

Alcuni potrebbero erroneamente credere di essere vicini ad Allah, l'Esaltato, poiché Egli ha concesso loro grandi ricchezze e una famiglia. Ma Allah, l'Esaltato, chiarisce la loro confusione dichiarando che coloro che sono più cari e più vicini a Lui sono coloro che credono e compiono azioni giuste. Capitolo 34 Saba, versetto 37:

“E non sono le vostre ricchezze o i vostri figli a portarvi più vicini a Noi in posizione, ma è [essere] uno che ha creduto e ha fatto giustizia…”

In un altro passo del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, avverte l'umanità che la sua ricchezza e i suoi parenti non saranno di beneficio per loro nell'aldilà, a meno che non raggiungano l'aldilà con un cuore sano. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

La definizione di cuore sano è lunga, in parole povere non è possibile ottenerlo finché non si adempiono sinceramente i comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La ricchezza di una persona può essere utile nell'aldilà solo se la invia prima di sé spendendola in progetti di beneficenza in corso. Ciò è confermato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Lo stesso Hadith informa l'umanità che un bambino giusto che prega per il perdono del genitore defunto sarà accettato anche lui. Sfortunatamente, al giorno d'oggi molti bambini sono troppo impegnati a cercare la loro eredità per supplicare per i loro genitori defunti.

È importante capire che crescere un figlio retto che supplica per il genitore defunto non è possibile se i genitori non compiono azioni rette durante la loro vita. In secondo luogo, non è il modo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, o dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, astenersi dal compiere azioni rette e sperare che altri preghino per loro dopo che se ne saranno andati da questo mondo. Si dovrebbe sforzarsi di compiere azioni rette mentre si è in vita e poi sperare che altri preghino per loro dopo la loro morte.

È importante capire che solo la ricchezza che si invia in avanti sarà di beneficio. Questo può essere ottenuto spendendo per assolvere alle proprie responsabilità, come l'istruzione dei propri figli. Ogni ricchezza spesa in modo scorretto diventerà un peso per il proprietario e potrebbe benissimo portare alla sua punizione. Coloro che trattengono la carità obbligatoria per avidità sono stati avvertiti di punizioni terribili. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che una persona che commette questo grave peccato nel Giorno del Giudizio incontrerà un enorme serpente velenoso che si avvolgerà intorno a lui e lo morderà continuamente. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1658, avverte che nel Giorno del Giudizio l'oro e l'argento posseduti da una persona saranno bruciati tra le fiamme dell'Inferno e i suoi corpi saranno marchiati con tali metalli se non avrà fatto la donazione obbligatoria dovuta.

Ogni ricchezza lasciata dal defunto sarà lasciata ad altri per godersela mentre il defunto è ritenuto responsabile per averla raccolta. È importante notare che se una persona lascia consapevolmente ricchezza a qualcuno che non è idoneo a possederla e quindi ne fa un uso improprio, allora il defunto potrebbe essere ritenuto responsabile anche per questo. Al contrario, se si lascia ricchezza a qualcuno che la spende correttamente, allora il defunto dovrà affrontare molto rimpianto nel Giorno del Giudizio quando osserverà la grande ricompensa data a chi l'ha spesa correttamente.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7420, che in realtà una persona può usare la propria ricchezza solo in tre modi. Il primo è la ricchezza che viene spesa per il proprio cibo. Il secondo è la ricchezza spesa per i propri vestiti e la ricchezza finale è ciò che spendono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ricchezze vengono lasciate indietro perché altre persone ne possano godere mentre il defunto è ritenuto responsabile della loro riscossione.

Accumulare e spendere in modo scorretto la ricchezza ispira ad amare il mondo materiale e a non amare l'aldilà, così come non amano lasciare indietro la loro amata ricchezza, cosa che accadrà quando moriranno. Chi non ama l'aldilà non si preparerà adeguatamente per questo.

Inoltre, se si desidera adottare la vera pietà, allora bisogna essere pronti a spendere la propria ricchezza per amore di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…"

In realtà, la ricchezza è una strana compagna, perché apporta benefici solo quando lascia un senso alla persona, quando viene spesa nel modo giusto.

Una persona sarebbe etichettata come una sciocca se intraprendesse un lungo viaggio senza alcuna provvista. Allo stesso modo, colui che non invia la propria ricchezza in anticipo sotto forma di provviste per il suo lungo viaggio verso l'aldilà è anch'egli uno sciocco.

Non c'è dubbio che uno dei dolori più grandi che una persona prova al momento della morte è quando si rende conto che sta lasciando dietro

di sé la sua ricchezza duramente guadagnata e che sta viaggiando verso l'aldilà a mani vuote. Un musulmano dovrebbe evitare questo risultato a tutti i costi.

Compiere azioni giuste è l'unico modo in cui ci si prepara per la propria tomba, poiché lì non si troveranno altre cose di conforto. È infatti il mezzo per preparare la propria dimora eterna nell'aldilà. Pertanto, questa preparazione dovrebbe avere la priorità sulla preparazione per il mondo materiale temporale.

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se avesse due case e dedicasse la maggior parte dei suoi sforzi ad abbellire la casa in cui trascorrerà meno tempo. Allo stesso modo, se un musulmano dedica più tempo e sforzi ad abbellire la sua casa temporale in questo mondo rispetto alla casa eterna dell'aldilà, anche lui è semplicemente uno sciocco. Questo è l'atteggiamento di alcuni, anche se ammettono e credono che la loro permanenza in questo mondo sia breve e per una durata sconosciuta, mentre la loro permanenza nell'aldilà sarà eterna.

Questo atteggiamento indica una mancanza di certezza della fede ed è quindi fondamentale per chiunque condivida questa mentalità ricercare e agire sulla base della conoscenza islamica, al fine di rafforzare la propria certezza della fede prima di raggiungere l'aldilà privi di ogni bene.

Chi si prepara alla tomba con sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, scoprirà che le sue buone azioni gli danno

conforto, mentre i peccati che ha accumulato non faranno altro che peggiorare la sua permanenza nella tomba buia. Un musulmano dovrebbe quindi compiere buone azioni durante la sua forza e capacità prima che arrivi il momento della sua debolezza. Ogni musulmano dovrebbe riconoscere la realtà indicata nell'Hadith principale e agire correttamente con i propri beni prima di raggiungere il momento in cui la sua richiesta di avere più tempo per compiere azioni giuste verrà respinta. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

“E spendete [sulla via di Allah] di quello che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi facessi ritardare per un breve periodo, così farei l'elemosina e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto…”

Dovrebbero riflettere ora sulle loro azioni in modo che possano pentirsi sinceramente dei peccati e impegnarsi di più per compiere azioni giuste prima che giunga il giorno in cui riflettere non sarà loro di beneficio. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 23:

"E portato [alla vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma a che cosa [cioè, a che cosa servirà] il ricordo?"

Che ognuno rifletta su coloro che sono passati a miglior vita prima di loro e sulla loro incapacità di compiere azioni più giuste per confortarli nel momento del bisogno. Affrettatevi prima che arrivi questo momento e preparatevi all'inevitabile. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 99:

“E adorate il vostro Signore finché non vi giunga la certezza [cioè la morte].”

Un ultimo consiglio

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar convocò Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli diede un ultimo consiglio, che è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 59, dell'Imam Al Asfahani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò innanzitutto di temere Allah, l'Eccelso, in ogni momento.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un

musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ha anche consigliato che Allah, l'Eccelso, aveva stabilito obblighi che devono essere svolti di giorno, che non accetterà se vengono completati di notte. E aveva stabilito obblighi che devono essere svolti di notte, che non accetterà se vengono svolti di giorno. E non accetta azioni volontarie finché non vengono eseguite prima le azioni obbligatorie.

Questo consiglio sottolinea l'importanza di attenersi agli insegnamenti dell'Islam ed evitare di tracciare autonomamente il proprio percorso nella vita.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche che la bilancia di una persona nel Giorno del Giudizio peserà pesantemente a suo favore quando seguirà la verità in questo mondo, anche se per lei è stato pesante farlo. E la bilancia di una persona nel Giorno del Giudizio sarà leggera a suo favore quando seguirà la falsità in questo mondo.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si fa del bene agli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verifica perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere

allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche che un servitore deve essere in equilibrio tra paura e speranza: paura dell'Inferno e speranza di ottenere il Paradiso. Il servitore non dovrebbe considerare la propria devozione come preziosa, né dovrebbe disperare della misericordia e del favore di Allah, l'Esaltato.

In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia di agire e trattare il Suo servo secondo la loro percezione di Lui. Ciò significa che se un musulmano ha buoni pensieri e si aspetta del bene da Allah, l'Esaltato, Lui a sua volta non lo deluderà. Allo stesso modo, se una persona nutre pensieri negativi su Allah, l'Esaltato, come credere che non sarà perdonato, allora Allah, l'Esaltato, può agire secondo la sua convinzione.

È importante notare che c'è una grande differenza tra la vera speranza in Allah, l'Eccelso, a cui si riferisce questo Hadith, e il pio desiderio. Il pio desiderio è quando uno non riesce a impegnarsi nell'obbedienza ad

Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi si aspetta che Allah, l'Eccelso, lo perdoni. Questa non è vera speranza, è semplicemente un pio desiderio. Questo è come un contadino che non riesce a piantare semi, non riesce ad annaffiare il suo raccolto e spera ancora di raccogliere un grande raccolto. La vera speranza è quando uno si sforza di obbedire ad Allah, l'Eccelso, e ogni volta che sbaglia si pente sinceramente e poi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso. Questo è come un contadino che pianta semi, annaffia il suo raccolto, dedica sforzi per mantenere il raccolto sano e poi spera in un grande raccolto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha riassunto questa spiegazione in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

In generale, un musulmano dovrebbe nutrire più timore di Allah, l'Eccelso, durante la sua vita poiché previene i peccati, il che è superiore alla speranza che ispira a compiere azioni giuste, in particolare quelle volontarie. Ma durante i periodi di malattia e difficoltà e in particolare al momento della morte, un musulmano non dovrebbe avere altro che speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, anche se ha trascorso la sua vita disobbedendoGli, come è stato specificamente comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2877.

Parole finali

Dopo aver chiesto di essere sepolto accanto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, le sue ultime parole furono una supplica dal Sacro Corano, che sottolinea ancora una volta il suo grande attaccamento al Libro di Allah, l'Eccelso. Capitolo 12 Yusuf, versetto 101:

"…Fammi morire da musulmano e unisciti ai giusti."

Poi lasciò questo mondo materiale all'età di 63 anni, la stessa età in cui morì il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 735-738.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo

carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché

non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Un elogio sincero

Dopo la morte di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, Medina sprofondò nella tristezza, simile alla tristezza che aveva dovuto affrontare durante la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ali Ibn Abu Talib stava fuori dalla casa di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, e pronunciò il seguente elogio funebre: "O Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di te. Eri il compagno più intimo e amico del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Eri un conforto per lui e la persona di cui si fidava di più. Se aveva un segreto, te lo raccontava; e se aveva bisogno di consultare qualcuno riguardo a una questione, consultava te. Sei stato il primo del tuo popolo ad abbracciare l'Islam ed eri il più sincero di loro nella fede. La tua fede era più forte di quella di qualsiasi altra persona, così come il grado in cui temevi Allah, l'Esaltato. Ed eri più ricco di chiunque altro nella conoscenza religiosa. Ti importava soprattutto del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dell'Islam. Tra tutte le persone, eri il miglior compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui; possedevi le migliori qualità; avevi il miglior passato; eri il più alto in classifica; eri il più vicino a lui. E tra tutte le persone assomigliavi di più al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in termini di guida e comportamento. La tua classifica era più alta di quella di chiunque altro, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ti onorava e ti teneva in maggiore stima di chiunque altro. A nome del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dell'Islam, che Allah ti ricompensi con la migliore delle ricompense. Quando le persone non credevano nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tu credevi in lui. Per tutta la sua vita, eri sia i suoi occhi con cui vedeva che le sue orecchie con cui sentiva. Allah, l'Esaltato, ti ha definito veritiero nel Suo libro quando ha detto:

"E colui che ha portato la verità [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e [che] ha creduto in essa [Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui] - quelli sono i giusti." Capitolo 39 Az Zumar, versetto 33.

Quando le persone erano avare nel loro sostegno al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tu lo confortavi. E quando le persone sedevano ferme, tu stavi fianco a fianco con lui, affrontando le stesse difficoltà che lui affrontava. Nei momenti di difficoltà, eri veramente un suo compagno buono e nobile. Eri il secondo dei due, il suo compagno nella caverna; e colui su cui discendeva la tranquillità:

"Se non lo aiuti [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] - Allah lo ha già aiutato quando coloro che non credevano lo avevano cacciato [dalla Mecca] come uno dei due, quando erano nella caverna e lui [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] disse al suo compagno [Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui], "Non rattristarti; in verità Allah è con noi". E Allah fece scendere la Sua tranquillità su di lui e lo sostenne con soldati [cioè, angeli] che non vedesti..." Capitolo 9 A Tawbah, versetto 40.

Tu eri il suo Compagno durante la migrazione (a Medina) e fosti il suo successore per quanto riguarda la religione di Allah, l'Eccelso, e la sua nazione. E dimostrasti di essere un vero buon successore quando la gente apostatò. Feci ciò che nessun altro Califfo di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, fece prima di te. Ti ergesti fermo e coraggioso quando i suoi altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, persero la loro determinazione e divennero deboli. E quando divennero deboli, tu aderisti alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le

benedizioni siano su di lui. Eri veramente come il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, disse: debole nel tuo corpo, ma forte riguardo ai comandi di Allah, l'Eccelso; umile in te stesso, ma elevato nel tuo rango con Allah, l'Eccelso; stimato agli occhi delle persone, onorato e grande nei loro cuori. Nessuno di loro aveva motivo di detestarti, di essere sospettoso di te o di disprezzarti. Hai sempre trattato i deboli e gli umili come forti e onorevoli, assicurandoti di dare loro ciò che era loro di diritto. E a questo proposito, hai trattato parenti e sconosciuti in modo equo. Tra tutte le persone, hai rispettato coloro che erano più obbedienti ad Allah, l'Esaltato, e che Lo temevano di più. Nel tuo carattere generale, hai incarnato verità e compassione. Il tuo discorso è sempre stato caratterizzato dalle qualità della saggezza e della risolutezza. E hai sempre trovato un nobile equilibrio tra gentilezza e fermezza. Hai sempre basato la tua decisione sulla conoscenza e una volta prese le tue decisioni, hai sempre mantenuto una ferma risoluzione di eseguirle. In verità, ad Allah, l'Esaltato, apparteniamo e a Lui è il nostro ritorno. Siamo compiaciuti di Lui e ci sottomettiamo ai Suoi decreti. E per Allah, l'Esaltato, a parte la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i musulmani non sono mai stati afflitti da una calamità più grande della calamità della tua morte. Sei sempre stato un protettore, un santuario e una fonte di onore per questa religione. Che Allah, l'Eccelso, vi unisca alla compagnia del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che Egli non ci privi della vostra ricompensa e che non ci lasci andare fuori strada dopo di voi." Dopo aver ascoltato il suo elogio funebre, la gente rispose dichiarando che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva detto la verità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 736-738.

Conclusione

È chiaro quando si studia la vita benedetta di Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, che ha dedicato tutti i suoi sforzi a compiacere Allah, l'Esaltato. Ha sostenuto la sua dichiarazione verbale di fede obbedendo e seguendo praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ha scelto i comandi che si adattavano ai suoi desideri, piuttosto, si è sottomesso completamente ad Allah, l'Esaltato, e ha implementato diligentemente ogni comando di Allah, l'Esaltato, e si è astenuto da ogni divieto. Il suo unico scopo era compiacere Allah, l'Esaltato, e tutte le sue parole e azioni erano dirette a questo nobile obiettivo. Questo atteggiamento lo ha incoraggiato a distaccarsi spiritualmente dal mondo materiale, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece che secondo i propri desideri. E si è attaccato spiritualmente all'aldilà dedicando i suoi sforzi alla preparazione pratica per esso. Fu questa caratteristica a rendere lui e gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il miglior gruppo dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questa verità è stata discussa in Hilyat Ul Awliya Wa Tabaqat Al Asfiya, Narrazione 278, dell'Imam Abu Na'im Al-Asfahani. Pertanto, i musulmani devono seguire le sue orme imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, così che anche loro raggiungano la pace e il successo in entrambi i mondi.

Inoltre, quando si studia la sua vita, è chiaro che il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non hanno raggiunto facilmente le generazioni future. Le hanno raggiunte attraverso il sangue, le lacrime, il sudore e i sacrifici dei Compagni, che

Allah sia soddisfatto di loro. Sfortunatamente, questo fatto è spesso trascurato dai musulmani oggigiorno, poiché gli insegnamenti dell'Islam sono così facilmente disponibili al giorno d'oggi. Si può immaginare quanto sarebbe deluso Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, se potesse vedere come la maggior parte dei musulmani respinge gli insegnamenti dell'Islam, anche se lui e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sacrificato tutto affinché l'Islam potesse raggiungere le generazioni future. Senza dubbio, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, riceveranno le loro ricompense per i loro sacrifici, ma i musulmani devono riconoscere il fatto che sono in debito con loro. Questo riconoscimento deve essere mostrato con azioni, non solo con parole. Ciò implica imparare e agire sinceramente sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è l'unico modo in cui si riconoscono, onorano e amano i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Le parole senza azioni sono più vicine all'ipocrisia che all'amore.

Infine, ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, eppure li conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare le loro vite, i loro caratteri e i loro insegnamenti. Come si può amare veramente un popolo che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulle loro vite, caratteri e insegnamenti. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Ogni lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, e che la pace e le benedizioni siano sul Suo ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua nobile Famiglia e sui suoi Compagni.

Audiolibri completi – Vite dei Compagni (RA) del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui):

https://www.youtube.com/playlist?list=PLt1Vizm7rRKaK5Vk9IdVBnpLLolh0dhYG

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri: https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe

